Via Boccaccio, 34
Tel. 0541/756399 - Fax 0541/756399
RIMINI

PRESENTA

Incontro Con l'Autore 1994

a cura di Manola Lazzarini

Programma

Data / Luogo	Autore / Opera
19/7/94 ore 21,30 RIMINI Porto Canale P.le Boscovich	**ENZO BRASCHI** "I dolori del giovane Braschi" Ed. Mondadori
22/7/94 ore 21,30	**STEFANO ZECCHI** "Sillabario del nuovo millennio" Ed. Mondadori, Test. P. Caruso
25/7/94 ore 21,30	**MANUELA POMPAS / CARLO BIAGI** "Notte esoterica con dibattito sui "Poteri dell'anima"
27/7/94 ore 21,30	**PIERO MELDINI** "L'Avvocata delle vertigini" Ed. Adelphi, Test. E. Grassi
30/7/94 ore 21,30	**LUCA GOLDONI** "Vip e vipere" Ed. Rizzoli
01/8/94 ore 21,30	**WALTER VELTRONI** "La sfida interrotta" Ed. Baldini e Castoldi
04/8/94 ore 21,30 RIMINI Grand Hotel	**PINO ARLACCHI** "Addio cosa nostra" Ed. Rizzoli
05/8/94 ore 21,30 RIMINI Porto Canale P.le Boscovich	**MARCELLA ANDREOLI** "Processo all'Italia" Ed. Sperling Partecipa Gherardo Colombo
08/8/94 ore 21,30	**MITI VIGLIERO LAMI** "Il galateo delle scuse" Ed. Mondadori
09/8/94 ore 21,30	**ARMANDO TORNO** "Pro e contro Dio" Ed. Mondadori
13/8/94 ore 21,30	**VITTORIO SGARBI** "Onorevoli fantasmi" Ed. Mondadori
23/7/94 ore 18,00 BELLARIA Caffè Madrid Isola dei Platani	**STEFANO ZECCHI** "Sillabario del nuovo millennio" Ed. Mondadori, Test. P. Caruso
30/7/94 ore 18,00	**LUCA GOLDONI** "Vip e vipere" Ed. Rizzoli

Data / Luogo	Autore / Opera
12/8/94 ore 21,30 BELLARIA Igea Marina Viale Ennio	**VITTORIO SGARBI** "Onorevoli fantasmi" Ed. Mondadori
23/7/94 ore 21,30 RICCIONE Ex Villa Mussolini	**STEFANO ZECCHI** "Sillabario del nuovo millennio" Ed. Mondadori, Test. P. Caruso
26/7/94 ore 21,30	**MANUELA POMPAS / CARLO BIAGI** "Notte esoterica con dibattito sui "Poteri dell'anima"
28/7/94 ore 21,30	**GIUSEPPE PONTIGGIA** "Vite di uomini non illustri" Ed. Mondadori, Test. G. Proni
29/7/94 ore 21,30	**LUCA GOLDONI** "Vip e vipere" Ed. Rizzoli
03/8/94 ore 21,30	**ALESSANDRO GOLDONI GOZZI GIULIETTA** "Di mamma ce n'é una sola, anzi nove" Ed. Sonzogno
06/8/94 ore 21,30	**MARCELLA ANDREOLI** "Processo all'Italia" Ed. Sperling
07/8/94 ore 21,30	**LORENZO BECCATI** "La notte dei commercialisti viventi" Ed. Baldini Castoldi
	VALERIO PERETTI "Madre che coraggio" Ed. Zenig
20/8/94 ore 21,30	**LUCA NOVELLI** "Dio ce la mandi Buona" Ed. Mondadori
24/7/94 ore 21,30 MISANO ADRIATICO Viale Romagna	**STEFANO ZECCHI** "Sillabario del nuovo millennio" Ed. Mondadori
E a data da destinarsi:	**ALBERTO BEVILACQUA** **LUCIANO DE CRESCENZO** **ENZO BIAGI**

RIMINI - 1º LUGLIO/31 AGOSTO 1994 - PIAZZALE BOSCOVICH (PORTO CANALE)

IN COLLABORAZIONE CON

LA STAMPA

Corriere di Rimini

Gli alpini uccisi dalla valanga

Aosta, travolti dopo la foto

Gli alpini sul Bianco poco prima di essere travolti dalla valanga. Due (gli ultimi a destra) si sono salvati. In uno zaino la macchina fotografica con quest'immagine

AOSTA. Nel cortile della caserma Cesare Battisti si sono svolti ieri i funerali dei quattro alpini uccisi dal gigantesco seracco staccatosi giovedì mattina dalla calotta del Dôme, sulla via normale del Monte Bianco.

Le bare dei sergenti Davide Gheser e Paolo Varesco, di 21 e 23 anni, del caporale Mario De Florian, 20 anni, e del sottotenente Enrico Maria Lazzaroni, 25, (tutti della provincia di Trento), avvolte nel tricolore erano state sistemate davanti al piccolo altare e a fianco del picchetto d'onore schierato fin dalle 8. La cerimonia funebre officiata dai cappellani militari don Lavecchia di Aosta e don Covi di Tesero si è iniziata alle 9. Strette intorno ai familiari delle vittime autorità militari e civili, rappresentanze dei maestri di sci, delle guide alpine, dei carabinieri, della guardia di finanza, del Corpo forestale, della Croce rossa italiana e della squadra di pallavolo di Courmayeur. Uniti nel dolore anche tantissimi amici dei quattro sfortunati giovani.

Durante l'omelia che ha offerto momenti di profonda commozione il richiamo alla fede da cui trarre la forza di superare il dolore di una perdita così grande e poi il saluto del generale Fontana che delle giovani vittime ha ricordato l'entusiasmo prorompente con cui erano entrate a far parte della Scuola militare alpina di Aosta.

[r. a.]

Ormea, all'uscita dal sistema di cunicoli nel 1990 morirono nove giovani

Salvato dalla grotta maledetta

Speleologo inglese ferito a 400 metri sotto terra

ORMEA. Ore 4,45 di ieri mattina: dalla grotta di Piaggia Bella, nel gruppo del Marguareis (a cavallo fra Piemonte, Liguria e Francia) escono i primi bagliori delle lampade ad acetilene. Un quarto d'ora dopo finisce l'incubo: gli uomini del soccorso alpino speleologico portano in superficie Keith Sanderson, 51 anni, insegnante inglese, caduto venerdì durante un'escursione nei cunicoli e sale sotterranei.

Alle 7,30 si conclude l'intervento con l'arrivo dell'elicottero del «118» alla capanna scientifica del bivacco «Saracco Volante». Lo speleologo è stato trasportato all'ospedale di Savigliano: fra due mesi, salvo complicazioni, la frattura al bacino e al polso, riportate nella caduta in un «pozzo», saranno solo un ricordo. Le squadre di soccorso, una cinquantina di uomini, provenienti da Torino, Imperia e Genova hanno raggiunto il terrazzino di sassi e terra dove Keith Sanderson è precipitato venerdì, intorno alle 16, per il cedimento di una fettuccia-anello di corda. L'allarme è stato dato dai compagni dell'inglese, il fratello e due amici, che, dopo i primi aiuti all'insegnante di Lancaster sono tornati in superficie, da dove hanno fatto intervenire il soccorso alpino, gruppo speleologico.

Il gruppo di inglesi era partito venerdì mattina da un campeggio a Upega: alle 9, l'entrata in grotta attraverso il «buco» di Caracas. L'obiettivo era scendere al «torrente dei piedi umidi» e dopo un percorso di quasi dieci ore riemergere dalla grotta di «Piaggia Bella». La grotta è considerata «maledetta», perché, in un'altra uscita dal sistema di cunicoli nel 1990 morirono nove giovani.

Dopo l'«sos» un elicottero ha trasportato da Torino i primi esperti speleologi. Altre squadre sono giunte attraverso la strada militare dei forti di Limone. Le operazioni di recupero hanno preso il via alle 2 di sabato. Tre medici, a turno, hanno seguito tutte le operazioni di trasporto dell'insegnante di Lancaster. Il recupero è stato difficile: «Il ferito - dice uno dei sanitari - è stato colto da una crisi di nervi. Abbiamo dovuto ricorrere a calmanti e sedativi». «Ai problemi fisici - precisano i tecnici - si sono aggiunti rallentamenti per alcune strettoie. Siamo stati obbligati a risalire a una velocità di meno di due metri al minuto».

Gianpaolo Marro

Sopra, da sinistra lo speleologo Keith Sanderson (51 anni) il trasferimento del ferito (guarirà in 60 giorni) dal bivacco Saracco Volante sull'elicottero del «118» e a lato il recupero (durato 27 ore) dell'inglese

L'incidente a Borghetto Borbera (Alessandria) all'1,30 della notte tra sabato e domenica

Morti sulla strada della discoteca

Due genovesi di 20 e 25 anni (uno lavorava a Novi) diretti al «Mulino». L'auto ha sbandato in una curva Un volo di 30 metri ed è finita nel torrente. Entrambi sono deceduti in ospedale. Aperta un'inchiesta

BORGHETTO BORBERA. Dovevano raggiungere la discoteca, ma sono morti nell'auto che è precipitata da un ponte ed è finita in un torrente. L'incidente è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, all'1,30, a Borghetto, in Val Borbera. Le vittime sono due genovesi, Leonardo Valle e Danilo Cerroni, di 25 e 20 anni.

I giovani erano a bordo di una Tipo e si stavano dirigendo al «Mulino», un noto locale della zona. L'auto aveva superato il centro abitato di Vignole ed era in località Variano, a pochi chilometri dalla discoteca. In quel tratto di leggera discesa, la Tipo ha acquistato velocità e Cerroni, che era alla guida, non è riuscito ad impostare la successiva curva, che conduce al ponte sul torrente Borbera. Così, la vettura è finita nella scarpata (dopo un volo di una trentina di metri) e poi nel corso d'acqua.

I soccorsi sono scattati tempestivamente e sul posto sono giunti i volontari della Croce Rossa di Vignole e i vigili del fuoco di Novi. I due giovani erano ancora in vita e sono stati trasportati all'ospedale novese. Valle è morto all'arrivo al Pronto soccorso, mentre Cerroni è spirato mezz'ora più tardi.

I carabinieri di Serravalle hanno aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente. Nel punto in cui l'auto è uscita di strada, non ci sono evidenti tracce di frenata. Non si esclude, dunque, che il conducente della Tipo sia stato colto da malore, o da un colpo di sonno. Un'altra ipotesi è un guasto meccanico all'auto, che avrebbe impedito al guidatore la svolta a sinistra per raggiungere il ponte.

Danilo Cerroni avrebbe compiuto domani 21 anni. Era rappresentante per una ditta ligure, ma trascorreva le serate nel Novese. Frequentava spesso le discoteche della zona, in compagnia di Leonardo Valle lavorava a Novi, nella pescheria di via Verdi 25. Gli amici lo ricordano come un «estroverso, sempre pronto alla battuta scherzosa, soprattutto con i clienti del negozio. Ormai, Novi era diventata la meta abituale dei suoi divertimenti».

Anche sabato, Valle aveva trascorso la prima parte della serata in città. Poi, aveva deciso di raggiungere il «Mulino», dove lo attendevano altri amici, novesi e genovesi.

Massimo Delfino

Le vittime dell'incidente (da sinistra) Leonardo Valle 25 anni (lavorava a Novi) e Danilo Cerroni che domani avrebbe compiuto 21 anni

BENEVELLO

Deceduta in uno scontro

Serafina Grillo Montagna, 39 anni, che abitava a Benevello (Cuneo) in piazza Einaudi 5, è morta ieri in un incidente sulla statale Bra-Alba in località Cinzano di Santa Vittoria. La donna viaggiava su una «Peugeot 205» che, per cause ancora da accertare, si è scontrata con una «Ferrari 348» condotta dall'impresario braidese Salvatore Balzo, trentottenne, rimasto illeso. Sull'auto di Serafina Grillo Montagna viaggiava anche il figlio David, di 2 anni e mezzo: il piccolo non avrebbe riportato ferite, ma è stato trattenuto in osservazione all'ospedale San Lazzaro di Alba. Nulla da fare, invece, per la madre, che è deceduta sul colpo: la salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Santa Vittoria. [g. f.]

AOSTA

Paura di attentati

Trovati sassi in una piazzola dell'autostrada

AOSTA. Poche pietre in una piazzola ed è già paura. Anche in Valle d'Aosta sassi in autostrada sono stati ritrovati ieri pomeriggio nel parcheggio in località Champagne, nel comune di Chambave, dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin.

Nella zona non esistono viadotti. Si pensa quindi che i sassi possano essere stati gettati lateralmente o dal basso. Nessuna traccia però dei «lanciatori», che hanno voluto seguire i terribili gesti ai quali si assiste in Italia da qualche mese.

E' la prima volta che gli agenti della polizia stradale trovano sassi nel tratto valdostano della Torino-Aosta. Anche in Valle però, su segnalazione del ministero, nelle ultime settimane sono stati intensificati i controlli sull'autostrada. Fino a ieri gli agenti definivano la Torino-Aosta «zona tranquilla». Ora invece c'è già qualche preoccupazione. [sa. b.]

ASTI

Rettilario in centro

Pitone di 8 chili sfugge all'Enpa Ripreso in solaio

ASTI. E' durata meno di un'ora la fuga di Slash, giovane pitone femmina (otto chili per tre metri di lunghezza), ospite temporaneo dell'Enpa di via Bonzanigo, dopo l'«adozione» di una giovane coppia e l'abbandono quando i due hanno deciso di separarsi. Sabato Slash ha cercato la libertà: è riuscito a uscire dal rettilario e a guadagnare gli spazi aperti. Ma non era una foresta del Borneo: erano i tetti del centro storico.

Quando i volontari dell'Enpa si sono accorti che Slash mancava all'appello, poco dopo le 19, è scattato l'allarme, con una affannosa caccia al rettile: se non fosse stato bloccato prima dell'oscurità, il serpente avrebbe potuto infilarsi in qualche tubo, con conseguenze facilmente immaginabili. Per fortuna di tutti, un volontario è riuscito a localizzarlo in tempo sul solaio, a catturarlo e rimetterlo al sicuro. [r. as.]

NOTIZIE FLASH

CUNEO

Ex presidente della Provincia Oggi pomeriggio i funerali

Oggi, alle 16,15, nella chiesa del Sacro Cuore i funerali di Giovanni Falco, 89 anni, corso Dante, per un ventennio presidente della Provincia. [r. s.]

NIZZA MONFERRATO

Incidente stradale Feriti due giovani

Fabrizio Terzolo, 20 anni, di Genova e Onofrio D'Amato, 24, di Incisa sono rimasti feriti, in un incidente stradale. La loro «Panda» si è schiantata contro un muretto. [r. s.]

NOVARA

Pulmino contro guard rail Turista (22 anni) è in coma

Un turista, Ramazan Duzdusen, 22 anni, di Vienne, è rimasto ferito ieri in un incidente sulla To-Mi: è in coma all'ospedale Maggiore. [r. s.]

ALESSANDRIA

Deceduta la volontaria Cri investita sull'Autosole

E' morta ieri a Roma, all'Umberto I, Emilia Rossi, 26 anni, di Solero, la volontaria della Croce rossa investita mercoledì sull'Autosole. [a. m.]

TORTONA

Domani l'addio alla bimba folgorata

Saranno celebrati domani a Genova i funerali di Debora Romano, 6 anni, morta folgorata sabato a Paderna per aver toccato i fili scoperti di una presa di corrente. [a. m.]

SAVIGLIANO

Scoppia il televisore Appartamento in fiamme

L'incendio, provocato dallo scoppio di un televisore, ha distrutto la casa di Antonio Schito (via Galimberti). [p. b.]

BRIGA ALTA

Cade nel burrone e muore durante un'escursione

Durante un'escursione al Picco dell'Aquila, Mario Crotti (64 anni), di Imperia, è caduto in un burrone ed è morto. [l. f.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado — Tel. 624.158 — Or.: 20,20/22,15 — Lire 10.000/6000 — CHIUSURA ESTIVA

Vip — Tel. 625.688 — Or.: 20,20/22,15 — Lire 10.000/6000 — CHIUSO PER FERIE

Araldo — Tel. 474.825 — Or.: 20,15/22,15 — L. 9000/6000 — CHIUSURA ESTIVA

Faraggiana — Tel. 627.676 — Or.: 21,30 — Lire 10.000/6.000 — Solo questa sera:
Trappola d'amore
di M. Rydell, con R. Gere, S. Stone, L. Davidovich (Usa '93) — Diviso tra moglie e amante, un architetto sa di dover dare una svolta decisiva alla propria vita. Sulla bilancia pesa anche l'affetto per la figlia. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**

Vittoria — Tel. 623.395 — Or.: 20,30/22,15 — Lire 10.000/6000 — CHIUSURA ESTIVA

S. Cuore — Tel. 465.484 — Or.: 19,30/22,15 — L. 9000 (mart. 5000) — RIPOSO

Broletto — All'aperto. In caso di maltempo al Faraggiana — Ore 21 — L. 7000/5000
Balletto

BORGOMAN.

Moderno — Tel. 82.151 — Or.: 20/22 — L. 7000/5000 — CHIUSURA ESTIVA

Nuovo — Tel. 81.741 — L. 7.000 — Or.: 20,15/22,15
Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' **Avventuroso**

Piccolo — Tel. 81.741 — L. 7.000 — Or.: 20/22,15
Il rapporto Pelican
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

DOMODOS.

Corso — Tel. 240.853 — Inf. orari segr. tel. — L. 9000/7000 — CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 1 — Tel. 242.046 — Or.: 20,30/22,30 — L. 9000/5000 — CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 2 — Tel. 242.046 — L. 9000/5000 — CHIUSURA ESTIVA

PREMENO

Auditorium — L. 6.000/5.000 — Or.: 21,15 — Solo per questo mese
Famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

VERBANIA

All'Aperto — Cortile Media Cadorna — In caso di pioggia al Vip — T. 401.940 Or. 21,45 L. 6/4000
Carlito's way
di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn, P. A. Miller (Usa '93) — Un potente spacciatore, uscito di galera, vuole abbandonare il crimine, ma un avvocato gli chiede l'ultimo lavoro e lui da uomo d'onore non può rifiutare... N. V. 2h 20' **Thriller**

Sociale (Intra) — Tel. 401.940 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000 — lun. fer. 6000 — CHIUSO PER FERIE

Sociale (Pall.) — Tel. 501.984 — Or.: 14/18/20/22,15 — CHIUSURA ESTIVA

VALLE D'AOSTA

COGNE

Gran Paradiso — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 17/20/22 — L. 10.000
Cool Runnings
di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E Doug (Usa '93) — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' **Comm. Sport.**

CERVINIA

Des Guides — Tel. (0166) 949.473 — Or.: 20/22 — L. 13.000
Sister Act 2
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Cate...na: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

COURMAYEUR

Monte Bianco — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 17/20/22 — Lire 10.000
DellaMorte, DellAmore
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazzaro, A. Falchi (Italia '94) — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA

Boaro — Tel. (0125) 641.480 — Or.: 20/22 — L. 9000 — OGGI CHIUSO

Politeama — V. Piave (Cineclub) — Tel. (0125) 641.571 — Or.: 20,15/22,10 — CHIUSO PER FERIE

ASTI E PROVINCIA

ASTI

Lux — Tel. 594.147 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

Politeama — Tel. 530.086 — CHIUSO PER FERIE

P. del Collegio — Or.: 21,45 — Lire 5000
Un'anima divisa in due
di S. Soldini, con F. Bentivoglio, M. Bako (Italia '93) — L'impiegato alla sicurezza di un grande magazzino si innamora di una zingara sorpresa a rubare: l'incontro tra i due mondi non è però semplice N. V. 2h 04' **Drammatico**

Nuovo Splendor — Tel. 595.040 — Or.: 20/22,25 — Lire 9000/6000 — CHIUSO PER FERIE

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

Corso — Tel. 692.936 — Or.: 20/22 — Lire 10.000
A Beverly Hills, signori si diventa
di P. Spheeris, con D. Bader, D. Coleman, B. Ebsen (Usa '94) — Una famiglia di bifolchi montanari scopre nella palude dietro casa il petrolio e si trasferisce tra gli snob di Beverly Hills... con qualche problema. N. V. 1h 35' **Comico**

Fiamma — Tel. 693.564 — CHIUSO PER FERIE

Italia — Tel. 692.951 — Or.: 16/17,30/19/20,30/22 — Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso — Tel. 631.771 — Ingr. tessera. Or.: 20/22,15 — sab. e fest. 15,30/17,45 20/22 — CHIUSO

Don Bosco — Ore 21 — Lire 6000 — CHIUSO

ALBA

Eden — Tel. 363.021 — CHIUSO PER FERIE

Moretta — Or.: 20,50 — fest. 16/18/20/22 — CHIUSO

BARGE

Comunale — Tel. 346.901 — CHIUSO PER FERIE

B. S. DALMAZZO

Moderno — Tel. 262.211 — CHIUSO PER FERIE

BRA

Impero — Tel. 412.317 Fer. 20/22 — Or.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
A Beverly Hills, signori si diventa
di P. Spheeris, con D. Bader, D. Coleman, B. Ebsen (Usa '94) — Una famiglia di bifolchi montanari scopre nella palude dietro casa il petrolio e si trasferisce tra gli snob di Beverly Hills... con qualche problema. N. V. 1h 35' **Comico**

Vittoria — Tel. 412.771 — CHIUSO PER FERIE

BUSCA

Lux — Tel. 944.231 — CHIUSO PER FERIE

CANALE

Nuovo — CHIUSO PER FERIE

CARAGLIO

Ferrini — CHIUSO PER FERIE

CHERASCO

Galateri — Tel. 488.324. Or.: 20/22 — fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 4000 — OGGI RIPOSO

DRONERO

Iris — Tel. 918.393 — CHIUSO

FOSSANO

Politeama — Tel.: 62.407 — CHIUSO PER FERIE

GARESSIO

Excelsior — Ore 21 — Lire 7000 — OGGI RIPOSO

LIMONE

Lux — Tel. 927.534 — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

MONDOVI'

Bertola — Tel. 47.898 — Lire 8000/7000 — SALA GRANDE: oggi riposo — SALA PICCOLA: oggi riposo

ORMEA

Ariston — Tel. 391.311 — Ore 21,15 — Lire 8000 — OGGI RIPOSO

ROBILANTE

Roby — Or.: 21 — Sab. fest. 20/22 — rid. 3000; int. 5000 — OGGI RIPOSO

SALUZZO

Civico — Tel. 43.758 — CHIUSO PER FERIE

Italia — Tel. 42.606 — CHIUSO PER FERIE

S. GIAC. DI ROB.

Reburent — Or.: 20,30/22,30
Cool runnings
di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E Doug (Usa '93) — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' **Comm. Sport.**

SAVIGLIANO

Aurora — Tel. 712.957 — OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477 — CHIUSO PER FERIE

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA

Alessandrino — Tel. (0131) 252.644 — CHIUSO PER FERIE

Ambra — Tel. 252.079 — Ore 22 — L. 6000 posto unico
Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Comunale — SALA GRANDE — Tel. 234.240 — Or.: 20,30/22,20 — L. 10.000 posto unico — CHIUSO PER FERIE

Comunale — SALA FERRERO — Tel. 234.240 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000 posto unico — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 341.272 — Or.: 16/17,30/19/20,30/22,30 — Lire 9000 posto unico
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria — Tel. 252.112 — CHIUSO PER FERIE

Moderno — Tel. 252.707 — Or. 20/22,20 — L. 10.000/8000
China and sex
di R. Yip, con L. Luna, M. Gonsalvez, N. Kok (Cina '94) — In una casa di piacere, un potente uomo d'affari offre tutte le sue ricchezze perché la più bella e sensuale delle ragazze gli sveli le vie dell'erotismo estremo. V. M. 18 2h **Erotico**

ACQUI T.

Ariston — Tel. (0144) 322.885 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 0144) 322.400 — CHIUSO PER FERIE

CASALE M.

Moderno — Tel. (0142) 452.816 — CHIUSO PER FERIE

Cova Adaglio — Tel. 452.081 — Ore 21,45 — L. 7000 posto unico
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Vittoria — Tel. (0142) 452.291 — CHIUSO PER FERIE

NOVI L.

Moderno — T. (0143) 78.290 — CHIUSO PER FERIE

OVADA

Ex P. Madri Pie — Tel. (0143) 81.411 - 80.574 — Or.: 21,45. Lire 8000
Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' **Dramm.**

SERRAVALLE S.

Villa Cuffarena — Tel. (0143) 62.895 — Or. 21,15 — Lire 7000/4000 — NON PERVENUTO

TORTONA

Sociale — Tel. 881.326 — CHIUSO PER FERIE

VALENZA

Arena Carducci — Tel. 952.679 — Ore 21,45 — L. 7000 posto unico
Geronimo
di W. Hill, con J. Patric, R. Duvall, W. Studi (Usa '94) — Arizona 1886: cinquemila soldati danno la caccia al valoroso capo apache Geronimo, che lotta per la sua libertà con 34 uomini, donne e bambini N. V. 1h 48' **Western**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI

Astra — Inf. or. tel. 256.045 — Informaspett. tel. 69.633 — Lire 7000 - Or.: 21,30
I tre moschettieri
di S. Herek, con C. Sheen, K. Sutherland, C. O'Donnell (Usa '93) — Il giovane D'Artagnan vuole diventare un moschettiere, ma solo tre spadaccini sono rimasti fedeli al re mentre un perfido cardinale ordisce una congiura. N. V. 1h 51' **Avv.**

Principe — Inf. or. tel. 60.547 — Informaspettacolo tel. 69.633 — CHIUSURA ESTIVA

Viotti — Inf. or. tel. 250.645 — Informaspettacolo tel. 69.633 — CHIUSURA ESTIVA

BIELLA

Apollo — Inf. tel. (015) 23.765 — CHIUSURA ESTIVA

Impero — Inf. tel. (015) 22.736 — CHIUSURA ESTIVA

Chiostro di S. Sebastiano — Or. 21,45 — Lire 7000/4000
Jurassic Park
di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribelleranno. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' **Fantavventura**

Odeon — Inf. tel. (015) 22.736 — CHIUSURA ESTIVA

Sociale — Inf. tel. (015) 22.736 — CHIUSURA ESTIVA

GATTINARA

Italia — Inf. tel. (0163) 833.313 — L. 9000/8000 — Or.: 20,30/22
Film vietato ai minori di 18 anni

VARALLO

Cort. del Palazzo dei Musei — All'aperto. Inf. 0163/54.265 — Lire 7000/5000. Ore 21,30
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

TV PRIVATE

Telestar
20,30 **Lo smarrimento**, tv movie
22,30 **Salto nel buio**, telefilm
23 — **Amichevolmente... con voi**
23,30 **Astro**, oroscopo
24 — **Superzap**, varietà
0,30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
1 — **Dottore per tutti**, telefilm
1,30 **Salto nel buio**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
20,30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale**, commedia
23,30 **Speciale con noi**
1,05 **Canta Italia**, musicale

Videogruppo
19,30 **Orchestracompilation**, musicale
20 — **Speciale S. Giovanni I.** attualità
20,30 **Gilda**, film
22 — **Speciale S. Giovanni I.** attualità
24 — **Nite video**, video and more
1 — **Taxi driver**, telefilm
2 — **Speciale Mtv**

Telecity
19,30 **Alice**, telefilm
20 — **Ken il guerriero**, cartoni
20,30 **Victims**, tv movie
22,30 **Notte italiana**, varietà
23,30 **Un'astrologa per amica**, rubrica
23,55 **Falcon crest**, saga familiare

Primantenna Supersix
19 — **Piccolo detective Saccirl**, cart.
19,10 **Tgg - Questa Italia**
20,30 **Balla comigo/Destiny**, telef.
21,30 **Peyton Place**, telefilm
22,30 **Calabrone verde**, telefilm

Quarta Rete Tv
20 — **Campane a festa**
21,15 **Insiders**, telefilm
22,25 **Skazzaoke mania**
22,30 **Vizi privati**, spettacolo
0,15 **La lampada di Aladino**, spett.
1,30 **Match Music**
2,30 **Notte Zapping**

Quinta Rete
19,30 **Ikkiushan**, cartoni animati
20 — **Chappy**, cartoni animati
20,30 **Terrore anni '30**, film
22,30 **Un salto nel buio**, telefilm
23,30 **I colori della notte**

Quadrifoglio Odeon
19,30 **Estate a soqquadro**, varietà
20,30 **L'ultimo testimone**, film
22,45 **Le stelle stanno a guardare**
23,15 **Sexy dreams**
1,30 **Sexy stars**, varietà

Rete 9 Tai
19,30 **Uno strano investigatore**, telef.
20,50 **Università cattolica**
21 — **Il grande sperone**, film
23 — **Telegiornale 9**

Telecampione
20,30 **Business news**
20,45 **Future**
22,30 **Emporio tv**

G.R.P.
19 — **Le grandi congiure**, telefilm
20,30 **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
21,30 **L'angelo del male**, film
1 — **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
2 — **San Francisco**, film
4 — **Il mago di Oz**, film

Rete Canavese
20 — **Malù**, telenovela
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**, ed. notte
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Squadra anticrimine**, telefilm
21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
22,30 **Vita della chiesa: «Minori e carcere»**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Arrivano gli aviogetti**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Sexy and soda**
23,40 **Informa 7**
0,30 **Sex and soda**

Videonovara
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Videonovara sport**

VCO
20 — **R...Estate con noi**
20,30 **Sport d'estate**
21,30 **Svai news special**
23,30 **Fbi**, telefilm

Altaitalia Tv
20,30 **F.B.I. operazione Las Vegas**, film
23 — **Speciale news: filo d'Arianna**
24 — **Bigfood e il ragazzo selvaggio**, telefilm

Telemonterosa
19,15 **Tmr giornale**
19,40 **Che fine ha fatto Joy Morgan?**, film
21,30 **Prova d'orchestra**

Altaitalia Tv
20,30 **F.B.I. operazione Las Vegas**, film
22,30 **News edizione notte**
23 — **Speciale news: filo d'Arianna**
24 — **Bigfood e il ragazzo selvaggio**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Alberghi pieni in tutta la Liguria

Esodo tranquillo e casinò esaurito

«Esodo intelligente» ha funzionato. Almeno in Riviera dove fra sabato e domenica si è snodato un lungo serpente di auto, ma senza code, senza attese snervanti. Pochi gli incidenti (un paio senza feriti domenica pomeriggio sull'autostrada a Pietra e Imperia est); nessun lanciatore killer di pietre contro le auto in corsa.

Verso sera si è avuto un primo controesodo, con gli automobilisti del week end in fila, diretti verso Piemonte e Lombardia. Tutte in funzione le uscite alla barriera di Ventimiglia- confine di Stato per agevolare il passaggio dei turisti diretti in Costa Azzurra. I villeggianti di agosto, questa volta, hanno scaglionato le partenze. E' probabile che anche oggi il traffico diretto in Riviera sia intenso come sabato e domenica. E forse anche domani.

Alberghi pieni da Sestri Levante al confine, anche se il mese di agosto '94 ha fatto registrare una tendenza inusuale: la presenza di molti ospiti giunti in Riviera in gita turistica, tre giorni, tutto compreso.

Il pienone è previsto fino al 21, anche se in alcuni centri rinomati del Ponente - Alassio in testa - sabato sera si poteva ancora trovare parcheggio.

Il casinò di Sanremo ha aderito con soddisfazione all'iniziativa del treno dell'azzardo aprendo le sue porte ai giocatori di agosto. Slot machines in funzione fin dalle 11 della mattina; roulettes dalle 14,30.

La direzione dell'azienda ha predisposto tre importanti appuntamenti per attirare la clientela danarosa: Fred Bongusto (5 agosto); Ornella Vanoni (12); Pippo Franco (25). Tutte le sere show del balletto Moon Light.

«Gli incassi - assicura il commissario Francesco Paolo Dibari - hanno raggiunto il massimo storico, 9 miliardi nel solo mese di luglio, e quest'anno chiuderemo oltre il traguardo record che ci eravamo prefissi».

La certezza di un mare pulito - parola di Goletta verde - ha spinto anche i più esigenti a scegliere la Riviera per la vacanza di agosto. O semplicemente per il fine settimana al mare. Solo un tratto di mare nel comune di Bordighera (vicino al depuratore) è risultato «altamente inquinato». Il nuovo sindaco Alvaro Vignali ha già effettuato un sopralluogo con i tecnici per scoprire le cause dell'inconveniente.

Infine la Caulerpa Taxifolia, l'alga marina che da dieci anni tiene con il fiato sospeso autorità e operatori turistici appena al di là del confine. Ha invaso la costa, da Mentone a Cap D'ail, oltre il principato di Monaco. Per ora la sua avanzata è stata bloccata, ma c'è chi teme che possa superare le difese ed espandersi ulteriormente e invadere i nostri mari.

Gian Piero Moretti

Altro incidente in corso Europa, ha perso la vita un ragazzo di 21 anni

Auto nel torrente: due morti

Alessandria: le vittime, 25 e 20 anni, sono di Genova. Stavano andando in discoteca
Sono usciti di strada con un volo di 30 metri. Difficili i soccorsi dei vigili del fuoco

ALESSANDRIA. Dovevano raggiungere la discoteca, ma sono morti nell'automobile che è precipitata da un ponte ed è finita in un torrente. L'incidente è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, all'1,30, a Borghetto, in Val Borbera. Le vittime sono due genovesi, Leonardo Valle e Danilo Cerroni, di 25 e 20 anni.

I giovani erano a bordo di una Tipo e si stavano dirigendo al «Mulino», un noto locale della zona. L'auto aveva superato il centro abitato di Vignole ed era in località Variano, a pochi chilometri dalla discoteca. In quel tratto di leggera discesa, la Tipo ha acquistato velocità e Danilo Cerroni, che era alla guida, non è riuscito ad impostare la successiva curva, che conduce al ponte sul torrente Borbera. Così, la vettura è finita nella scarpata (dopo un volo di una trentina di metri) e poi nel corso d'acqua.

I soccorsi sono scattati tempestivamente e sul posto sono giunti i volontari della Croce rossa di Vignole e i vigili del fuoco di Novi. I due giovani erano ancora in vita e sono stati trasportati all'ospedale novese. Valle è morto all'arrivo al Pronto soccorso, mentre Cerroni è spirato mezz'ora più tardi.

I carabinieri di Serravalle hanno aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente. Nel punto in cui l'auto è uscita di strada, non ci sono evidenti tracce di frenata. Non si esclude, dunque, che il conducente della Tipo sia stato colto da malore, o da un colpo di sonno. Un'altra ipotesi è un guasto meccanico all'auto, che avrebbe impedito al guidatore la svolta a sinistra per raggiungere il ponte. Danilo Cerroni, che abitava a Genova in via Ristori 10, avrebbe compiuto domani 21 anni. Esercitava la professione di rappresentante per una ditta ligure, ma trascorreva le serate nel Novese. Frequentava spesso le discoteche della zona, in compagnia di Leonardo Valle, che viveva a Genova in viale Buonarroti, ma lavorava a Novi, nella pescheria di via Verdi 26. Gli amici lo ricordano come un «giovane estroverso, sempre pronto alla battuta scherzosa, soprattutto con i clienti che entravano nel negozio. Ormai, Novi era diventata la meta abituale dei suoi divertimenti».

Massimo Sansone, 21 anni, piazza De Marini, è rimasto vittima di un incidente avvenuto in corso Europa a Genova. Era in sella al suo scooter e ha perso il controllo per cause ancora da precisare. E' morto sul colpo.

Massimo Delfino

Leonardo Valle e Danilo Cerroni, di 25 e 20 anni, morti nell'Alessandrino

Briga Alta

Precipita in montagna

IMPERIA. Un muratore di Ceramagna è morto durante un'escursione sul Picco dell'Aquila, al confine con il territorio di Briga Alta, in Francia. L'uomo Mario Crotti, 62 anni, residente in via Moltedo 12, mentre percorreva un sentiero assieme ad un gruppo di amici ha messo un piede in fallo ed è precipitato per oltre 250 metri. La morte è stata istantanea. I compagni d'escursione hanno immediatamente dato l'allarme ma quando le squadre di soccorso e i carabinieri di Ormea hanno raggiunto le pendici del Picco dell'Aquila, per Crotti non c'era più nulla da fare.

L'incidente è accaduto intorno alle 12 di domenica in un punto del percorso non particolarmente impegnativo.

Crotti, sposato, con figli, era molto conosciuto a Caramagna dove viveva e lavorava da anni.

La salma dell'imperiese è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Ormea. Oggi, con ogni probabilità, verrà effettuata l'autopsia.

[m. v.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Inaugurata ieri dai sindaci l'«Incompiuta» per Diano

Finalmente aperta al pubblico la passeggiata a mare Oneglia-Diano, considerata l'Incompiuta per eccellenza. Ieri sera i sindaci d'Imperia e Diano, Claudio Scajola e Andrea Guglieri, hanno tagliato il nastro inaugurale. Per il momento, si passa solo a piedi. [m. v.]

SANREMO

Brucia la tenda esterna paura al cinema Giardino

Vigili del fuoco all'opera sabato sera intorno alle 21 al cinema all'aperto Giardino per l'incendio della tenda esterna. I pochi clienti del locale sono fuggiti. In una decina di minuti i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. [g. p. m.]

GENOVA

Inchiesta Fiamme gialle oggi i primi interrogatori

Saranno interrogati stamane i tre finanzieri arrestati nel blitz di venerdì scorso e che si trovano ancora in carcere. Il colonnello Claudio Rinaldi, 60 anni, di Alessandria, il capitano Giuseppe Affinito, 46 anni, di Novi Ligure, e il maresciallo Antonino Cammarata. [a. l.]

GENOVA

Stroncato da overdose nei giardini Baltimora

Il corpo di Claudio Lavagetto, 37 anni, operaio, è stato rinvenuto alle 13, riverso in un'aiuola dei giardini «Baltimora». Sarà l'autopsia a stabilire con esattezza le cause della morte che potrebbe essere stata determinata da overdose. [a. l.]

Ieri i primi interrogatori dopo i sette arresti della polizia per spaccio di droga

Savona, tornano i «coca party»?

Un professionista dal giudice, sentito come teste

SAVONA. Dall'ufficio del sostituto procuratore, Alberto Landolfi, esce Luciano Bua, 40 anni, di Savona, via Istria 5/7, il presunto capo della banda di spacciatori di cocaina (7), arrestati dagli uomini della mobile. Scrolla il capo quasi a ripetere: «La polizia ce l'ha con me», come aveva sostenuto quando la polizia gli aveva sequestrato la «Delta» con trazione integrale, da 60 milioni di lire, perchè le sue condizioni economiche non ne giustificavano il possesso.

Nei suoi confronti e a carico dei presunti complici, Leo Bruzzaniti, 40 anni, Roberto Esu, 26; Antonio Piscopo, 33; Cesare Stefani, 55; tutti di Savona, Pio Marforio, 29; e Enrico Ghiso, 30, entrambi di Albisola; l'accusa è di associazione a delinquere a finalizzato allo spaccio di stupefacenti: soprattutto cocaina (la polizia ne ha sequestrato nel corso del blitz una decina di grammi).

Prima dell'interrogatorio dei presunti complici di Luciano Bua (che è proseguito ieri e continuerà oggi), nell'ufficio del magistrato viene chiamato un professionista. Si tratta di una persona coinvolta nei «coca - party» di metà anni 80. Non è accompagnato da un difensore e quindi si tratta di un testimone. Però, il sostituto Alberto Landolfi sembra gli abbia posto molte domande sul traffico di cocaina che avrebbe ruotato intorno a Luciano Bua.

Investigatori e magistrato non sono affatto convinti che lo spaccio di cocaina si limitasse a clienti di Savona, come poteva fare supporre il via vai di Piscopo, Marforio, Esu e Ghiso da Albisola Mare, la centrale del traffico, e il capoluogo.

Fra i presunti clienti della banda, infatti, c'è un giovane torinese, Paolo De Paola. Quando si è incontrato con i presunti spacciatori, era insieme alla fidanzata ed aveva in tasca un centinaio di milioni in assegni. Si è giustificato: «Mi servivano per l'acquisto di un appartamento a Borghetto S. Spirito».

Gli assegni, insieme ad altri 40 milioni in contanti sono stati sequestrati e gli investigatori ne stanno accertando la provenienza e perchè ne era in possesso. Sono due elementi che potrebbero portare gli investigatori oltre i confini liguri.

[b. b.]

Luciano Bua arrestato nel corso del blitz anti-droga della polizia

GENOVA

Albanese ucciso in centro

Ferito in una rissa fra albanesi, Shima Arilla, 29 anni, è morto dopo sette ore di agonia. E' stato un suo connazionale a ucciderlo, colpendolo più volte all'addome con un pugnale. L'assassino è riuscito a fuggire. Tutto ha avuto inizio poco prima della mezzanotte di sabato a De Ferrari. La piazza sta diventando un punto di ritrovo per molti albanesi che risiedono a Genova o vivono clandestinamente in città. Shima Arilla era assieme ad altri due connazionali, Artan Petani, 23 anni, e Misir Velagi, 22 anni, che poi sono stati arrestati. I tre, con altri loro amici, avevano appena deciso di passare il resto della notte in un locale del centro storico, quando sono stati avvicinati da un gruppo più numeroso di loro connazionali. Sono volati prima insulti, e poi la rissa è diventata generale. Arilla è stramazzato al suolo ferito gravemente. Anche Artan Petani è stato ferito alla schiena e alle gambe ma è riuscito a mettersi in salvo. [a. l.]

LIGURIA ESTATE

Tutti gli appuntamenti e le manifestazioni di stasera e domani in Riviera e nell'entroterra

Tazenda, concerto in piazza a Dolceacqua

Jazz a Sanremo e Borgio Verezzi. E Spotorno ricorda i Beatles

Teatro napoletano nelle piazzette di Genova, jazz a Borgio Verezzi, gospel a Finale Ligure. Sono solo alcune delle manifestazioni estive di oggi in Liguria. Ma ci sono anche spettacoli per bambini e per gli amanti della musica leggera ed etnica (i Tazenda a Dolceacqua). Il programma è ricco, comprende anche le immersioni del sommergibile Tritone a S. Margherita.

Nell'ambito del Festexpò, a Genova, la compagnia Enzo Moscato presenta «Il compleanno». L'appuntamento è per le 21 in piazza delle Feste. Un'ora più tardi Teatro Nuovo allestisce nella palazzina di San Lorenzo «Polveri condominiali». Si torna in piazza delle Feste, alle 23, con «Tamurriata», che vede protagonista il gruppo E' Zezi. A Borgio Verezzi concerto jazz dell'organista americano Mal Waldron, accompagnato dalla cantante Danila Satragno (alle 21 in piazza San Pietro, con entrata libera).

A Finale, in piazza San Giovanni, recital del gruppo degli Alunni del cielo, che si esibisce in una serie di gospel. Ingresso libero a bimbi e genitori in piazza Pineta, a Ceriale (inizio alle 21), dove il Teatrino dell'erba matta mette in scena «Hänsel e Gretel». A Spotorno, da oggi al sei agosto, in piazza Matteotti, rassegna di filmati e musiche dei mitici Beatles.

Nell'estremo Ponente, a Sanremo, in località Pian di Nave, la Bansigu Big Band esegue brani di Gillespie e Coltrane. S'inizia alle 21,30. A Castellaro, processione e banda musicale per la festa di San Pietro. I Tazenda sono ospiti a Dolceacqua. Il palco è allestito in piazza San Filippo.

Suoneranno a partire dalle 21,30. Danza a Ventimiglia con l'esibizione di pop music e della Dinamic Body: ore 21 ai giardini pubblici. [m. v.]

SAVONA

SAVONA
Teatro Chiabrera — OGGI RIPOSO
Tel. 820.409

Astor
Tel. 354.627
Or.: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 7000/5000
CHIUSO PER FERIE

Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Il triangolo di fuoco
di G. G. Caron, con D. Winger, D. Quaid, A. Howard (Usa '94) — Due fratelli fanno scoppiare incendi col pensiero: sono divisi dall'amore per una donna e dal diverso uso che vogliono fare del loro potere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Festa in casa Muppet
di B. Henson, con M. Caine, prod. Walt Disney (Usa '93) — I celebri pupazzi interpretano uno dei più popolari racconti di Dickens: la metamorfosi di un detestabile avaro «allergico» alla ricorrenza natalizia. N. V. 1h 40' **Comm. Animaz.**

Diana 3
Tel. 825.714.
Or.: 20,40/22,30
Lire 7000/5000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Filmstudio
Tel. 386.322
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

Eldorado
Ore 16,30/18,30/20,30/22,30 CHIUSO PER FERIE
Lire 7000/5000

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17,30/20,30/22,30
Lire 9000/9000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO
Arena Estiva Don Bosco
Ore 21,15. L. 8000/3000
Vivere!
di Z. Yi Mou, con Gong Li, Ge You, Niu Ben (Cina-Hong Kong '94) — Il destino di una famiglia cinese che attraversa cinquant'anni di errori e orrori grazie a un'incrollabile volontà di sopravvivenza. N.V. 2h 05 **Drammatico**

Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
L. 7000/5000/4000
Quel che resta del giorno
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Ritz
Tel. 640.427
Ore 20,30/22,30
L. 7000/5000/4000
Una pallottola spuntata 33 1/3
di P. Segal, con L. Nielsen, P. Presley, G. Kennedy (Usa '94) — Il tenente Drebin, pensionato e casalingo, viene richiamato in servizio per una nuova avventura demenziale, tra Oscar e killer mercenari N. V. 1h 14' **Comico**

ALBENGA
Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,30/22,30
L. 8000/6000
Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Astor
Tel. 50.907
Or.: 21,30
L. 7000/5000/4000
Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' **Thriller**

BORGHETTO
Arena Vittoria
Ore 21
L. 5000/3000
NUOVO PROGRAMMA

BORGIO VER.
Astra
Ore 21,30
Robin Hood
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spericolata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sottosopra da stravaganti individui. N. V. 1h 58' **Comico**

CELLE
Arena Piani
Ore 21,30
L. 8000/6000
Due irresistibili brontoloni
di D. Petrie, con J. Lemmon, W. Matthau, A. Margret (Usa '94) — Due vicini di casa, litigiosi e in perenne ostilità tra di loro, ne combinano di tutti i colori per conquistare il cuore di un'affascinante vedova. N. V. 1h 44' **Commedia**

FINALE LIGURE
Arena Ondina
Tel. 692.200
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Ondina
Tel. 675.791
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/7000
Free Willy
di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' **Comm. Avvent.**

LAIGUEGLIA
Corallo
Tel. 669.961
Ore 21
L. 8000/5000
Fantozzi in Paradiso
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, A. Mazzamauro (It. '93) — Prima di passare a miglior vita, Fantozzi subisce le ultime tragiche avventure, tra rapine, generi impossibili, agognato amore con la Silvani. N. V. 1h 38' **Commedia**

LOANO
Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Sister Act II
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

G. del Principe
Tel. 675.791
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Trappola d'amore
di M. Rydell, con R. Gere, S. Stone, L. Davidovich (Usa '93) — Diviso tra moglie e amante, un architetto sa di dover dare una svolta decisiva alla propria vita. Sulla bilancia pesa anche l'affetto per la figlia. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**

Perla
Tel. 675.791
Or.: 20,20/22,30
Lire 8000/5000
Tom e Jerry
di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

PIETRA LIGURE
Arena giardino
Ore 21
Lire 7000/3000
Tom e Jerry
di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

SPOTORNO
Ariston
Ore 21,30
Lire 7000/5000
Maniaci sentimentali
di S. Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi, A. Benvenuti (It. '93) — Ospiti nel casale di periferia di una coppia in crisi, amici e parenti si trovano a dover fare i conti con incertezze d'amore, frustrazioni e passioni. N. V. 1h 35' **Comm.**

Astro
Ore 21,30
L. 7000/5000
Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' **Avventuroso**

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire 9000/7000
Piccolo Buddha
di B. Bertolucci, con K. Reeves, Y. Roucheng, B. Fonda (Fra./Ingh. '93) — Un bimbo americano, ritenuto l'incarnazione d'un lama, viene portato in un monastero tibetano; imparerà la storia e la lezione di Siddharta N. V. 2h 12' **Favoloso**

Verdi 2
Tel. 97.249.
Or.: 21,15/22,50
Lire 6000
Fantozzi in Paradiso
di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, A. Mazzamauro (It. '93) — Prima di passare a miglior vita, Fantozzi subisce le ultime tragiche avventure, tra rapine, generi impossibili, agognato amore con la Silvani. N. V. 1h 38' **Commedia**

VARIGOTTI
Arena Roma
Ore 21
Lire 8000/4000
Geronimo
di W. Hill, con J. Patric, R. Duvall, W. Studi (Usa '94) — Arizona 1886: cinquemila soldati danno la caccia al valoroso capo apache Geronimo, che lotta per la sua libertà con 34 uomini, donne e bambini N. V. 1h 40' **Western**

IMPERIA

IMPERIA
Centrale
Tel. 83.871.
Or.: 20,15/22,30
Lire 7000/rid. 5000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

A. DI TAGGIA
Capitol
Tel. (0184) 43.440
Or.: 21,15
Lire 6000
Nel nome del padre
di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 21
Lire 6000
La casa degli spiriti
di B. August, con J. Irons, M. Streep, G. Close (Ger./Dan./Por. '93) — Amori, sogni, persecuzioni politiche: mezzo secolo di Cile attraverso la storia di una famiglia retta da un padre conservatore. Dal romanzo della Allende N. V. 2h 25' **Dramm.**

DOLCEACQUA
Cristallo
Or.: 21,15
Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000
NUOVA PROGRAMMAZIONE

SANREMO
Ariston
Or. 20/22,30
Lire 10.000/rid. 6000
Uno sporco affare

Centrale
Or.: 15,30/ult. 22,30
Lire 6000
Il rapporto Pelican
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Sanremese
Or.: 20/22,30
Lire 6000
Quel che resta del giorno
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Orfeo
Tel. 62333
Or.: 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Ritz
Tel. 507070
Or.: 15,30/22,30
Lire 10.000/rid. 6000
Donne senza trucco
di K. von Garnier, con K. Riemann, N. Kronjaeger (Germ. '92) — Vite e amori di due donne, una pazza per gli uomini, l'altra dei suoi fumetti. Al film, di 50', è abbinato il cortometraggio di Y. Marciano. N. V. 1h 15' **Commedia**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: 15,30/ult. 22,30
Promozione cinema L. 6000
Super Mario bros.
di R. Morton e A. Jankel, con B. Hoskins, J. Leguizamo (Usa '93) — I due fratelli idraulici italoamericani, celebri personaggi di videogiochi, affrontano un pericoloso mondo sotterraneo popolato da dinosauri. N. V. 1h 40' **Fantacomico**

Ariston Roof
Sala 1
Ore 16/23. Lire 6000
47° Salone internaz. dell'umorismo

Ariston Roof
Sala 2
Ore 16/23. Lire 6000
47° Salone internaz. dell'umorismo

Ariston Roof
Sala 3
Ore 16/23. Lire 6000
47° Salone internaz. dell'umorismo

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
OGGI RIPOSO

T. della Corte
Tel. 570.2472
Or.: 20,30
Ingresso libero
CHIUSURA ESTIVA

Festexpo '94
Expo p.zza delle Feste
Or.: 21
Lire 22.000/15.000
Enzo Moscato in compleanno

T. della Tosse
a Forte Sperone
Tel. 247.0793
OGGI RIPOSO

Teatro Nuovo
Or.: 22,30/23,30
Lire 15.000/12.000
Polveri condominiali. E' zeal in Tammurriata

CINEMA
Ariston 1
Tel. 208.549. Or.: 15,25
17,15/19,05/20,55/22,40
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2
Tel. 208.549
Or.: 15,50/17,10
19/20,50/22,40
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 566.810. Or.: 20,30
22,30. Sab. e dom.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1
Tel. 586.419. Or.: 18
19,30/21/22,30. Sab. e dom.:
16,30/18/19,30/21/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
Donne senza trucco
di K. von Garnier, con K. Riemann, N. Kronjaeger (Germ. '92) — Vite e amori di due donne, una pazza per gli uomini, l'altra dei suoi fumetti. Al film, di 50', è abbinato il cortometraggio di Y. Marciano. N. V. 1h 15' **Commedia**

Corallo 2
Tel. 586.419 Or.: 18,30
20,30/22,30. Sab. e dom.
16,30; ult. 22,30
L. 10.000, merc. 7000
La strategia della lumaca
di S. Cabrera, con F. Ramirez, F. Cabrera, F. Lemaitre (Colombia '93) — Stravaganti inquilini di Bogotà, sfrattati dal padrone speculatore, sono costretti a escogitare espedienti per salvare la propria casa N. V. 1h 50' **Commedia**

Grattacielo
Tel. 564.403. Or.: 15,30
17,15/19,05/20,50/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Lux
Tel. 561.691. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
America oggi
di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lemmon (Usa '93) — In una Los Angeles sorvolata da aerei che spargono pesticidi e minacciata da un terremoto si intrecciano le storie di 22 protagonisti. Dai racconti di Carver. N. V. 3h 10' **Comm.**

Odeon
Tel. 568.298. Or.: 20,30
22,30. Sab. e dom.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia
Tel. 581.415. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. 564.849. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Or.: 21/22,40
Sab. e dom.: 16/17,40
19,20/21/22,40
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Roseto
Or.: 21,30 Lire 8000/6000. Antepr. L. 10.000
L'età dell'innocenza
di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Or.: 21/22,40
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or.: 21/22,40
Lire 10.000, merc. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 582.461
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Centrale 1
Tel. 580.380
Film a luci rosse

Centrale 2
Tel. 580.380
Film a luci rosse

Chiabrera
Tel. 281.568
Film a luci rosse

Cristallo
Tel. 299.967
Film a luci rosse

Eldorado
Lire 10.000
Film a luci rosse

CINECLUB
Amici del Cinema — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 413.838
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/5000

Fritz Lang
Tel. 219.768
Ore 21,15
Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Lumière
Tel. 505.936
Or.: 20,45
Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
Tel. 300.033
Or.: 21,15
Lire 6000
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden-Peglicinema
Tel. 683.029.
Ore 21,30
Lire 7000/5000
L'inferno
di C. Chabrol, con E. Béart, F. Cluzet, M. Lavoine (Francia '94) — Pedinamenti, liti, scenate: un uomo perde il controllo di sé quando viene travolto dalla gelosia ossessiva per la bella e inquietante moglie. N. V. 1h 37' **Dramm.**

CASELLA
Cinema parrocchiale — OGGI RIPOSO
Tel. 937.930.
Ore 21,15
Lire 5000/4000

COGOLETO
Arena estiva Verdi
Tel. 918.3216
Ore 21,30
Lire 6000/4000
Cronisti d'assalto
di R. Howard, con M. Keaton, G. Close, R. Duvall (Usa '94) — Il cronista d'assalto di un quotidiano popolare deve affrontare una nuova capo, il parto della moglie, e ordinarie storie di malaffare cittadino. N. V. 1h 52' **Commedia**

ARENZANO
Arena Italia
Or.: 21,15
Lire 7000/5000
Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' **Thriller**

S. MARGHERITA
Centrale
Or.: 16,05/18,10/20,15/22,20
L. 8000
Molto rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' **Commedia**

RAPALLO
Augustus
Or.: 21,30
Lire 8000
Il fuggitivo
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' **Thriller**

CHIAVARI
Cantero
Inizio 16/ult. 22,30
Lire 8000
Occhio al testimone
di J. Badham, con R. Dreyfuss, E. Estevez, R. O'Donnell (Usa '93) — Due poliziotti, affiancati da una collega, fingono di essere una famigliola per proteggere una testimone che accusa un boss mafioso. N. V. 1h 50' **Comm. gialla**

Mignon
Ore 16,15/17,45/19,15
20,45/22,30
Lire 8000
Una pallottola spuntata 33 1/3
di P. Segal, con L. Nielsen, P. Presley, G. Kennedy (Usa '94) — Il tenente Drebin, pensionato e casalingo, viene richiamato in servizio per una nuova avventura demenziale, tra Oscar e killer mercenari N. V. 1h 14' **Comico**

SESTRI L.
Ariston
Ore 21,30
Lire 8000
Film bianco
di K. Kieslowski, con Z. Zamachowski, J. Delpy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, la amicizia con un singolare personaggio, cerca di arricchirsi con ogni mezzo. N. V. 1h 36' **Drammatico**

TV PRIVATE

Telecupole
12 — **Mattinata con simpatia**
12,40 **Informazione regionale**
13 — **Pomeriggio insieme**
16,15 **La ribelle**, telenovela
17,15 **Luci nella notte**, rubrica
18 — **Piazza di Spagna**, varietà
19,25 **Informazione regionale**
20,30 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Commedia dialettale**
22,30 **Informazione regionale**

Primantenna
12,30 **Tg l'una**, notiziario
13,15 **Cartoni animati**
13,45 **Auto della settimana**
14,30 **Studio rock**, rubrica
19,15 **Tg sera**, notiziario
20 — **Condo**, situation comedy
20,30 **Auto della settimana**
21,15 **Il calabrone verde**, telefilm
21,45 **Balla comigo**
23,45 **Tg notte**, notiziario

Canale 7
14 — **Orchestracompilation**
15,30 **Il mondo intorno a noi**, doc.
16 — **Help**, cartoni animati
16,40 **Andrea Celeste**, telenovela
17,30 **Due americane**, telefilm
19 — **Tg Liguria**, notiziario
19,35 **Telenews**, informazione
19,55 **Tg Liguria**, notiziario
20,30 **Liguria Sette**, curiosità
22,30 **Tg Liguria**, notiziario
23 — **Telefilm**
23,30 **Motor shop**, rubrica
24 — **Telefilm**

Teleregione
12,30 **Cartone animato**
13 — **Tg informazione**
14 — **Telegiornale**
15,30 **Vendite commerciali**
16,15 **La ribelle**, telenovela
17,30 **Luci della notte**, rubrica
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Bella Sardegna**
21,15 **Rubrica**
22,30 **Telegiornale**

Telenord
13 — **Squadra anticrimine**, telefilm
13,25 **Tg Imperia**
13,50 **Tg Genova**
14 — **Appuntamento con i gioielli**, diretta televisiva
16,15 **Il fichissimo del baseball**, cart.
16,45 **Il mondo intorno a noi**
17,15 **Lotteria**, telefilm
18 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
19 — **Tg Genova**
19,10 **Tg Imperia**
19,20 **Telenews**
19,30 **Telegiornale Tn4**
19,55 **Tg Genova**
20,15 **Tg Imperia**
20,30 **Il tenente O'Hara**, tg provinciale

Telestar
13 — **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
14,05 **Maria Maria**, telenovela
15,30 **I forti di forte coraggio**, telefilm
16,15 **Amichevolmente con noi**
16,50 **Crazy dance**, rubrica
18,05 **Maria Maria**, telenovela
20 — **Tg 8**, notiziario
20,30 **Lo smarrimento**, film
23,45 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Rete A
15,10 **Shopping club**, rubrica
17 — **TgA flash news**, notiziario
17,10 **Shopping club**, rubrica
18 — **TgA flash news**, notiziario
18,10 **Semplicemente Maria**, teler.
19 — **TgA flash news**, notiziario
20,30 **Shopping club**, rubrica
21,15 **Shopping club**, rubrica
22 — **Shopping club**, rubrica

Telegenova
13 — **Un'occasione speciale**
15,30 **Un'amica a casa vostra**, rubrica
16 — **Maxivetrina**
16,15 **La ribelle**, telenovela
17,15 **Maxivetrina**
17,30 **Luci della notte**, rubrica
18,30 **Piazza di Spagna**
19,20 **Tg notizie**, notiziario
19,50 **L'opinione di Umberto Bassi**
21 — **A villa Arzilla succede**

Primocanale
14 — **Portobello Road**
16,30 **Market**
18,15 **Match music**, musicale
20 — **Primogiornale**
20,30 **Karaokey**, conduce A. Costanzo
21,30 **Pearl**, miniserie
22,30 **Primogiornale**
23,15 **Film**

Tv Arcobaleno
14,30 **Junior Tv**, rubrica
19,30 **TgA**, notiziario
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, musicale
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**
22,40 **TgA**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica

Retemia
15 — **Pronto... via**, videogame
18,15 **Andiamo al cinema**
19,50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20,10 **Primo piano**, notiziario
21 — **Andiamo al cinema**
22 — **Se lo fossi...**
22,10 **Primo piano**, notiziario
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**

Euro Mixer Tv
15,15 **F.B.I.**, telefilm
16,15 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
16,45 **Squadra anticrimine**, telefilm
17,15 **I Walton**, serial tv
18,30 **Notiziari**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **I ragazzi del sabato sera**
20,30 **F.B.I.**, telefilm
21,30 **Gli uomini della Raf**, telefilm
22,30 **Telenews**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Basket, 4 volti nuovi all'Elab

GENOVA. La chiusura del mercato cestistico ha costretto l'Elah Genova a capovolgere le regole: prima la scelta dei giocatori, in un secondo tempo quella del nuovo tecnico in sostituzione di Assandri. L'Elah 1994/95 avrà 4 volti nuovi: il play Ciardi ('69, ex Livorno e Lucca), la guardia Fraschetti ('75, ex Livorno), gli esterni Salvadori ('70, ex Spezia) e Petrucci ('74). Confermati il secondo play Botteghi, Bressan, Gonfiantini, Graglia e Torcello. Nove elementi, manca il decimo che potrebbe essere Sandro Morando: la situazione al momento è in fase di stallo, nei prossimi giorni dovrebbe tenersi un colloquio fra società e giocatore. In partenza Merlo (al Mortara), Giannini e Carissimi. Problema allenatore: sempre in settimana verrà emesso un comunicato congiunto fra la società Elah e Assandri con le motivazioni del divorzio: per Assandri è comunque pronta la panchina dell'Auxilium Genova, serie B femminile. [g. s.]

Raid Promotion, bilancio ok

GENOVA. La pausa estiva consente alla scuderia Raid Promotion di tracciare un primo bilancio della stagione 1994, con impegni sul fronte automobilistico, motociclistico e velico. In pista Marco De Iturbe è stato protagonista assoluto nello «Challange Italiano Club», con quattro gare disputate ed il secondo posto assoluto nel trofeo nazionale prototipi. Nei rally l'equipaggio Villa-Brendani è secondo nel «Peugeot 106 Cup». Nelle auto storiche Maurizio Sampietro e Maria Grazia Traverso si stanno disimpegnando a dovere. Ma dal 4 all'8 agosto sarà il momento del fuoristrada, con a Pordenone l'«Italian Baja». La Raid Promotion sarà al via con una Mitsubishi Pajero affidata a Roberto Ferrari e Marco Barbero. La gara friulana sarà l'unica prova italiana valida per la Coppa del Mondo «Tout Terrain» e si svolgerà su un tracciato di 120 chilometri da percorrere cinque volte. [g. s.]

Un'immagine del combattuto Vado-Finale della scorsa stagione: anche quest'anno le due savonesi saranno primattrici

Sono 16 le società liguri pronte ai nastri di partenza

L'Eccellenza fa crack

Pochi club mirano al salto di categoria
Torneo a rischio, scarse le soddisfazioni

Ha solo tre anni di vita eppure sembra già sull'orlo dell'estinzione. L'Eccellenza, categoria del calcio dilettanti voluta dal presidente Giulivi come intercapedine tra le serie minori ed il Campionato nazionale dilettanti, anticamera del professionismo, ha sostanzialmente fallito il proprio compito dopo essere stata introdotta con la stagione '91-'92.

L'effettiva utilità dell'Eccellenza messa in discussione un po' dovunque, lo è particolarmante in Liguria. Basterebbe la cronistoria del torneo appena conclusosi, vinto dalla Sestrese non perchè la squadra migliore ma perchè l'unica veramente determinata a salire di categoria (ci sono medie, punteggi e cronache delle gare per convincere gli scettici). Finale Ligure, Imperia e Sestri Levante, per non parlare di Ventimiglia e Cairese che avrebbero potuto, hanno invece, in diversi momenti e per diversi motivi, non voluto. E le cose non dovrebbero cambiare di molto nella presente stagione. Già l'andazzo delle iscrizioni con un paio di società in grave difficoltà ed una, il Lavagna, salvato in extremis dal generoso intervento del suo presidente dimissionario lascia capire che il solo restare a galla è un'impresa. Il timore è quello di tornare a vedere il poco edificante balletto dei «Prego, si accomodi» e «Vada pure avanti lei» in vetta alla classifica.

D'altra parte i dirigenti delle società liguri non soffrono di impulsi suicidi e un'occhiata alle statistiche li rende ancora più refrattari alle avventure: nel '91-'92 il campionato di Eccellenza lo vince la Sanremese, due anni nella categoria superiore ed a maggio oltre alla retrocessione deve affrontare una crisi societaria che la porta sull'orlo di una nuova scissione; nel '92-'93 tocca alla Migliarinese, che nel Nazionale dilettante resiste solo per una mezza dozzina di mesi, poi cade in fondo alla classifica e ci rimane sino alla retrocessione. Auguri alla Sestrese, terza ligure a salire dall'Eccellenza, ma gli auspici sono questi... Il che spiega anche perchè Migliarinese e Sanremese quando da Roma propongono di prendere il posto della Sarzanese, saltata in aria dopo anni vissuti pericolosamente, facciano gli scongiuri. La questione Sarzanese ha costretto Andrea Nicchiotti a giocare d'anticipo: c'era il concreto pericolo che la Lega dilettanti pressata dalle richieste dei dirigenti (quei pochi rimasti) e dei politici di Sarzana concedesse al club rossonero la «grazia» di iscriversi all'Eccellenza anzichè ripartire dalla Terza categoria come prescrivono le carte federali. Ed allora il presidente del Comitato regionale ligure ha fatto uscire i gironi dall'Eccellenza alla Seconda categoria martedì scorso precedendo contro tutte le usanze la pubblicazione di quelli del Campionato nazionale dilettanti (secondo logica dovrebbero essere noti domani, in coda al Consiglio federale).

Per ora l'Eccellenza rimane quella prospettata alla chiusura delle iscrizioni: 3 imperiesi (Ventimiglia, Sanremese, Imperia), 5 savonesi (Albenga, Finale Ligure, Loanesi, Vado, Cairese, , 2 genovesi (Pegliese e Pontedecimo), 4 del Levante (Samm, Entella, Lavagna e Sestri Levante) 2 spezzine (Ceparana e Migliarinese). Un girone spostato decisamente a Ponente. Le neopromosse appaiono perfettamente in grado di difendersi, sia Albenga sia Ceparana hanno alle spalle una dirigenza ambiziosa. Perplessità su Lavagna e Finale che hanno smobilitato. Molte le incognite, poche le squadre, come l'Imperia, che puntano decisamente in alto.

Danilo Sanguineti

Vado e Albenga ambiziosi

Non ancora definite le mire di Cairese, Finale e Loanesi

Anche in questa stagione sono 5 le formazioni savonesi che prenderanno il via al prossimo campionato di Eccellenza. Quattro già nella scorsa stagione militavano nella categoria, ora si è aggiunta l'Albenga, che ha vinto in maniera perentoria il torneo di Promozione.

Fulvio Piovano, allenatore del Vado

Il Vado. Almeno sulla carta sembra la squadra più attrezzata del lotto. Ha perso il centravanti Belvedere passato all'Imperia, ma prenderà un pezzo da novanta come Toni Saltarelli che dovrà garantire in avanti quella pericolosità che l'anno scorso Belvedere non è riuscito a dare. Il Vado è alla ricerca del riscatto dopo che è riuscito a salvarsi solo dopo uno spareggio. Una squadra che se riesce a trovare il passo giusto può essere la sorpresa.

Albenga. E' una formazione nuova per la categoria, ma decisa a ripetere un campionato di vertice. Per questo motivo il presidente Gualerzi ha confermato la rosa della passata stagione e nella prossima settimana potrebbe annunciare l'acquisto di Alfano, che non è riuscito ad accasarsi al S. Donà. Anche Bartoli è rimasto in casa bianconera dopo che nei giorni scorsi c'erano state voci di un suo passaggio al Savona.

Finale Ligure. E' la squadra che più ha cambiato. Ha perso il tecnico Ferraro sostituito da Tonoli che nella scorsa stagione è stato fermo. Potrebbe poi perdere anche Marenco, Monge, Panucci, Cassata, Famà e Cancellara. Un cambio della rosa negli elementi di maggiore spicco. Dopotutto il Finale la scorsa stagione ha avuto la grande possibilità di vincere il campionato. Fallito l'obiettivo, il presidente Rossi ha deciso di ridimensionare gli obiettivi.

Cairese. L'undici della Val Bormida è stato uno dei primi a confermare il tecnico (Orcino) e la rosa. Potrà avere ancora Ghiso che non partirà per il servizio militare mentre per Pietrolungo il torneo è già finito.

Loanesi. Dopo aver fallito la cessione di Cassata, il team rivierasco potrebbe acquistare Monge dal Finale. L'obiettivo primario rimane quello della salvezza. [m. no.]

Acquisti bloccati alla Sanremese, Ventimiglia senza stipendi

L'Imperia impugna lo scettro e si candida alla promozione

La squadra più forte delle pretendenti al titolo dell'Eccellenza è senza dubbio l'Imperia di Alfredo Bencardino, già in lotta per il passaggio di categoria nella passata stagione e ulteriormente rinforzata dagli arrivi di Piccareta dal Ventimiglia, Fichera dall'Albenga e Belvedere dal Vado. L'ultimo colpo dovrebbe essere Baldisserri, ex Sanremese e l'anno scorso al Cuneo nel nazionale dilettanti. E' stato invece confermato giovedì il portiere Giovanni Vaccarezza che ormai finirà la carriera con i nerazzurri. Una squadra forte che ha le credenziali per vincere il campionato.

I tifosi hanno potuto ammirare la squadra ieri mattina nel corso della presentazione ufficiale. Da questa mattina i giocatori saranno nel nuovo impianto di Pontedassio dove inizieranno la preparazione in vista del torneo: a settembre ritorno al mare e inizio a campionato e Coppa Italia.

Il presidente Leone, alla sua prima esperienza alla guida della società, ha forse un solo rammarico: quello di non esser riuscito a formare una coppia d'attacco davvero esplosiva con Belvedere e Cassata. Cassata infatti dopo i primi contatti avuti oltre un mese fa col club ponentino ha deciso di far dietro-front perché l'Imperia non è riuscito a garantirgli un adeguato posto di lavoro (voleva un posto in banca) anche se il sodalizio di Leone era disposto a un maggior rimborso spese.

Molto più difficile la situazione della Sanremese dove Borra sembra poter mantenere lo scettro di comandante. Tutti questi problemi societari hanno per il momento bloccato anche la campagna acquisti della formazione retrocessa l'anno scorso dal nazionale dilettanti. C'è il ballottaggio dell'allenatore: potrebbe rimanere Tonelli o potrebbe far ritorno dal Cuneo Cichero. Molto comunque dipenderà da chi sarà presidente. Sul fronte giocatori si parla solo della possibile cessione del portiere Stefano Ancona.

Problemi anche per il Ventimiglia che si era assicurata le prestazioni di Sammassimo e De Simeis oltre ai ritorni di Bacigaluppi (militare) e Ierace (infortunio). Hanno invece perso Piccareta (Imperia) e Bosio (fine carriera, sempre che rimanga della stessa idea anche in autunno). Confermato l'allenatore Pisano.

I vecchi titolari per il momento però non si stanno allenando perché il presidente Coppo non gli ha ancora pagato gli ultimi sei mesi di stipendio e per il momento non sembra intenzionato a farlo.

Massimo Novaro

Bencardino prepara un super Imperia

Tra le genovesi, Pegliese e Pontedecimo impegnati in un vorticoso giro di scambi di giocatori

L'Entella si affida a molti cavalli di ritorno

Allo sbando il Lavagna, attiva sul mercato la Sammargheritese

GENOVA. Nessuna delle squadre del Levante, meno che mai le due genovesi, ha ancora gettato la maschera. Neppure l'Entella che pure si è presentata con largo anticipo sul resto della pattuglia: il presidente Bonino e il ds Comini hanno scoperto alcune carte ma non tutte e probabilmente nella manica nascondono un paio di assi. La campagna di rafforzamento è stata impostata su elementi che hanno iniziato o svolto la parte più importante della loro carriera in maglia biancoceleste. E' anche vero che Comini è tornato ad operare sul mercato con la riconosciuta sagacia, mettendo a segno alcuni colpi interessanti.

Celeri, Dagnino, Genovese ed i fratelli Camezzana, il già quotato Danilo e l'ancora acerbo Gabriele, hanno passato il ponte sull'Entella: il Lavagna annaspa nei gorghi di una crisi societaria preoccupante e la squadra chiavarese ha accolto i profughi a braccia parte, a partire dall'allenatore Stefano Risaliti. Fornaroli è tornato a casa dopo aver tentanto nelle giovanili della Samp, nel Pontedecimo e nel Libarna con alterne fortune. Risaliti conta di recuperare un talento per gran parte ancora inespresso. Il resto della rosa è fornito da giovani promettenti e da qualche sopravvisutto alla passata gestione: il portiere Raffo, il terzino Schenone, il libero Cella, il centrocampista Marchesi, la punta Garbarino. Lasciati liberi o ceduti Bellavia, Ruvo, Saltarelli, Agata, Olivari, Antipatico, ossia tutti i giocatori non della zona e che costavano un patrimonio in rimborso spese. L'Entella inizia gli allenamenti l'8 agosto quando la maggioranza delle rivali farà passare Ferragosto prima di mettersi a lavorare.

C'è chi non sa neppure se dopo Ferragosto avrà una squadra da far scendere il campo: il Lavagna è stato abbandonato dai dirigenti e dai giocatori. Oltre al gruppo passato all'Entella se ne sono andati Rocchio e Compagnoni (Carasco), . Bernardi (Rapallo), Gaspani e il golden boy Giacomelli, acquistato dalla Lucchese. Ci vuole un bel coraggio a prendere in mano una società senza fondi e una squadra rimasta senza allenatore e con un pugno di giovani: incaricato della missione «impossibile» dopo le dimissioni di Lambruschi e il rifiuto di molti candidati potrebbe essere Aldo Scatizzi, alla ricerca di una nuova società dopo la polemica con i nuovi padroni del Rapallo.

Rinchiuse in un silenzio che non si sa come interpretare sono Sammargheritese e Sestri Levante: ma gli incaricati dell'ufficio acquisti delle due società, Alfredo Schimmenti ed Ermes Paterlini sono capaci di tirare fuori dal cilindro parecchie sorprese. Si sono incontrati per decidere cosa fare di Righetti, centravanti che vuole tornare a casa, a Casarza. Gli arancioni non hanno abbandonato la caccia dei pezzi pregiati delle genovesi: Mieli e Mazzucchelli farebbero felice Maisano. Il Sestri perde sicuramente Bonadies (Rapallo), forse Della Pina e Parodi ma confida di lanciare altri giovani.

Ancora più misteriosa, se possibile, la campagna delle genovesi. La Pegliese di Baretto ha in piedi il mega scambio con la Sestrese: Di Marco, Celella e Lupo, tre giovani promettenti, contro Mieli, Prestia e Trentatossi. Ma intanto perde Barbieri che va a lavorare fuori Liguria. Il Pontedecimo, tornato in mano all'avvocato Napolitano, si darà ai grandi acquisti: mister Armienti potrebbe vedersi recapitare tre cavalli di ritorno Zoli, Bizzarro e Ferraris, tanto per gradire. [d. s.]

Il Sestri Levante, autore l'anno scorso di una gran rimonta, sarà tra gli outsider

Una squadra di giovani promesse affidata al nuovo tecnico Flavio Ferraro

Il Savona ricomincia l'avventura Oggi parte il raduno biancoblù

SAVONA. Oggi alle 15 per il Savona s'inizia la preparazioine in vista del Campionato nazionale dilettanti. La società ha convocato al «Bacigalupo» 24 giocatori, molti di questi provengono dalla Juniores.

Flavio Ferraro, il nuovo allenatore dei biancoblù proveniente dal Finale Ligure (ha sostituito Della Bianchina) è intenzionato a far sudare subito la truppa. Dopo la presentazione della squadra e dei programmi, Ferraro darà subito il via gli allenamenti sul campo della «167» di Legino. Quest'anno, per problemi di austerity, il sodalizione ha deciso di rinunciare al tradizionale «ritiro», preferendo la struttura a pochi passi dallo stadio «Bacigalupo».

Tra i convocati della vecchia guardia figurano anche Viviani e Carrea. Sono stati richiesti da alcune società, ma per il momento hanno preferito rimanere in biancoblù. Afferma il vice presidente del Savona, Lino Di Blasio: «Quest'anno vogliamo disputare un campionato con molti giovani. Da una parte ce l'impone il regolamento, dall'altra dipende dalle esigenze della società. Non siamo in grado di acquistare nuovi giocatori. Il nostro obiettivo è quello di sanare nel giro di tre anni il bilancio per cui abbiamo messo al bando situazioni debitorie».

E Ferraro che cosa ne pensa? Dice il tecnico: «Sono nelle mani dei dirigenti, ma anche convinto di poter fare bene in questa società per la quale ho indossato la prima maglia da giocatore. Prometto di lavorare sodo. Non voglio fare nessun procalama, anche se penso che con gli elementi a disposizione faremo un buon campionato».

Tra i sicuri partenti ci sono Capurro, Verdicchio, Mosconi, Zoli, Ardoino e Ferraris. In arrivo ci potrebbe essere Roberto Famà. L'attaccante l'anno scorso in forza al Finale sarebbe gradito da Ferraro e da una buona parte dei dirigenti.

La preparazione atletica della squadra sarà curata da Lallo Bossolino, mentre la prima uscita stagionale dei biancoblù è prevista per Ferragosto. Intanto il Savona ha chiesto di poter giocare le prime sei partite interne al sabato sera. La Lega nazionale dilettanti sembra intenzionata a concedere l'autorizzazione, considerando che entro i primi di settembre l'impianto di illuminaziona del «Bacigalupo» dovrebbe essere ripristinato.

Il Savona punta anche su un direttore generale che sostituisca l'attuale direttore sportivo Pietro Arcuri. E' non è escluso che l'incarico venga assegnato a Carlo Bertolotto. Il responsabile del settore giovanile del Savona sembra, infatti, la persona più indicata a ricoprire in questo momento tale ruolo. (r. p.)

Rapallo, nudo alla méta

Oggi s'inizia la preparazione per un undici tutto da scoprire

RAPALLO. Lunedì scorso hanno rischiato di doversi trovare in fretta e furia una sistemazione di ripiego, questa mattina iniziano a lavorare agli ordini di Elvio Fontana, anche lui in bilico tra licenziamento e contratto fino a sette giorni fa.

Un duro compito per Elvio Fontana

Al Rapallo Ruentes i repentini cambi di situaziono, condizioni, fiducia e disponibilità finanziarie non fanno più notizia: chi ha seguto il club negli ultimi cinque anni l'ha imparato a memoria. L'avvento di Umberto Paganelli ha risolto ogni gueio dei bianconeti, ha permesso loro di iscriversi al Campionato Nazionale Dilettanti e di mettere insieme una «rosa», se non competitiva, almeno più che dignitosa.

A detta del candidato alla presidenza (secondo i documenti ufficiali il responsabile delle sorti ruentine è infatti tutt'ora Aldo Scatizzi) pazzie per rinforzare la squadra non ce ne saranno. Fontana dovrà tirare fuori il meglio possibile dal materiale messogli a disposizione. Della formazione precedente sono rimasti in pochi, pochissimi tra i veterani: Guerra, Stabile, Contini, Da Silva.

Il portiere Camisa, Marco Costa, Massimo Costa, Cardinali, Malmusi, Rocca sono i ragazzi che debbono riempire i vuoti aperti nelle file bianconere dalle defezioni di Pinna (Castelsardo?), Della Latta e Scalzi (Sestrese), Nannipieri, Alessandro Costa e Ferri (Grosseto), dal mancato ritorno di Alessi (ha smesso di giocare), Dagnino (passato all'Entella), Di Maio (Eccellenza toscana) e Brogi (St Vincent), dal rifiuto di Gandolfo e Tatti che hanno intentato causa alla società per il mancato pagamento dei compensi pattuiti nelle stagioni scorse.

E' da tener presente che Dagnino, Di Maio e Brogi non hanno portato soldi alle casse sociali, visto che la cessione dei due toscani è stata trattata dall'ex d.s. Cappelli, e che Dagnino ufficialmente era del Lavagna e non del Rapallo. Per rimpinguare la «rosa» si è dovuto ricorrere alle conoscenze e alle amicizie: il libero Galloni e il centrocampista Cia hanno seguito il diesse Antognetti, il presidente Cecchini e il segretario Vagnetti dalla Sarzanese al Rapallo; Bonadies ha avuto fiducia in Fontana e lo ha accompagnato nel passagio dal Sestri Levante al club ruentino. Alle spalle di Camisa, impegnato col servizio militare ci sono Barigione (Primavera Samp) e Giovinazzo (Culmv). A disposizione anche «Dodo» Bernardi, che lascia il Lavagna. (d. s.)

La Sestrese

Maxiscambio con la Pegliese

Pileddu, a sinistra, forse resta al Savona mentre Ferraris è tra i sicuri partenti

GENOVA. Ancora una settimana trascorsa nell'incertezza, con il mercato bloccato. Tutto ruota intorno all'operazione-scambio con la Pegliese, ma al momento la situazione è di stallo.

E la Sestrese, quindi, a pochi giorni dal raduno, previsto per giovedì al campo di Borzoli, non ha ancora una «rosa» ben definita. Come molte squadre del Nazionale dilettanti, a dire il vero: anzi, senza quei probelmi economici che sembrano esistere in altre «piazze» liguri. Manca lo sponsor, e per questa operazione si è incaricato il presidente in persona, Caradonna. Una ricerca difficile, finora senza esito positivo.

Però la dirigenza è forte, e si parla anche di un rientro, quello di Addezio, un passato verdestellato che in questi casi non guasta mai.

Movimenti giocatori? Finora pochi, e tutti con obiettivo i giovani, per entrare nello spirito delle nuove regole federali: il giovane portiere Imbesi, Menniti, un altro diciottenne, Navone, proveniente dalla N.S. Fruttuoso. E poi l'interessamento per altri giovani del calcio genovese.

Ma i nomi grossi, quelli latitano. E all'ordine del giorno vi è sempre il maxi-scambio con la Pegliese: Lupo, Di Marco, Celella e Monari verso Sestri Ponente; Mieli, Parodi, Trentarossi e Prestia sul percorso inverso, direzione Pegli.

Al momento dalla dirigenza non vengono neppure confermati i contatti con Scalzi e Della Latta, giocatori del Rapallo che conoscono molto bene il Nazionale dilettanti: l'esperienza che manca alla compagine genovese. Si continua a parlare, invece, del mediano della Sammargheritese, Graziano Pastine: e se fosse un «nome» atto a depistare le indagini? Sul ruolo (cioè mediano) esiste un discorso aperto con un misterioso genovese dai trascorsi in C2.

Poi il secondo obiettivo della presidenza, oltre a quello dello sponsor: creare una società per azioni, in modo da mettere tutti i dirigenti di fronte alle proprie responsabilità, monetarie e non. Magari con l'azionariato popolare: un tentativo da seguire con particolare attenzione. (g. s.)

Il c.t. Rudic: «Tenuto conto del carico di lavoro va bene, ma ho visto troppi errori»

Goodwill Games, bronzo all'Italia

Nazionale al 50 per cento supera 9-8 la Spagna

Il portiere savonese Averaimo ha contribuito al «bronzo» di San Pietroburgo

C'è sempre un Nando Gandolfi sulla strada della Spagna: come a Barcellona, anche a S. Pietroburgo una rete del ligure di nascita e napoletano d'adozione ha deciso l'assegnazione di una madaglia. Non l'oro, come alle Olimpiadi, ma bronzo, nell'occasione dei «Goodwill Games», i Giochi della Buona Volontà.

Persa la finalissima per un carico di lavoro precedente alla semifinale con la Russia (7-9, coi sovietici che hanno poi conquistato l'oro superando in finale la Germania per 11-9), gli azzurri di Rudic hanno giocato con gli iberici una partita tatticamente molto accorta, diversa da precedenti esibizioni: invece della solita partenza bruciante, un avvio al rallentatore (3-1 nel primo tempo per Estiarte & C.), poi accelerazione e recupero nelle frazioni centrali (doppio 3-2), infine decisivo scatto nell'ultimo tempo (2-1) con il gol di Gandolfi a meno di un minuto dal termine a sancire il 9-8.

Ecco il riepilogo dei risultati dell'Italia e i marcatori: 8-8 con la Spagna e 7-4 con l'Ungheria B nelle eliminatorie; 7-9 contro la Russia e 9-8 contro la Spagna. In totale 10 reti Pomilio; 5 Silipo; 4 Campagna; 3 D'Altrui; 2 Calcaterra, Petronelli e Gandolfi; una Porzio, Ferretti e Fiorillo. Ed ora il commento del baffuto selezionatore: «Ho avuto responsi favorevoli dall'ultima partita: più per il risultato, importante ma non decisivo in una manifestazione come i Goodwill Games, per la reazione ai notevoli carichi di lavoro ai quali la squadra è stata sottoposta. Dovremo lavorare duro ancora per un mese, cercando di limare gli errori: siamo sotto il 50% del nostro vero potenziale, quindi i margini di miglioramento sono notevoli».

Rudic-lavoro, i termini combaciano: il ct ha concesso due giorni di riposo. Mercoledì nuovo raduno e partenza per il Belgio dove dal 4 all'8 Ferretti & soci disputeranno un torneo. Dal 9 al 14 torneo in Germania, da Ferragosto al 17 riposo; il 18 tutti a Città di Castello per il collegiale fino al 28, poi sarà l'ora dei Mondiali. (g. s.)

La Juniores è agli Europei

Ieri le prime sfide a Bratislava Quale ruolo per gli azzurrini?

Riccadonna, «gioiello» del Recco, è uno dei giocatori di punta agli Europei Junior

Sono partiti ieri gli «Europei» Juniores, con gli azzurrini carichi di speranze. Gli ultimi tornei hanno dato esiti molto contrastanti, a tal punto che il tecnico federale Franco Russo e Luciano Di Rienzo, interpellati a Bratislava sede della manifestazione, si sono detti curiosi di verificare la crescita della pallanuoto giovanile italiana.

Perché a Bratislava si parlerà di futuro, quindi un appuntamento da considerare con la massima attenzione. Si diceva degli ultimi risultati pre-Europei: per l'Italia 4° posto a Bucarest (prima l'Ungheria), 2° a Brescia (sempre primi i magiari), 5° a Sopron. Il girone eliminatorio non è certo proibitivo: Croazia, Gran Bretagna e Olanda. Gli azzurri dovrebbero conquistare uno dei tre posti utili per andare avanti, ed accedere al successivo concentramento a sei (due provenienti dallo stesso girone, più tre da quello eliminatorio di Ungheria, Moldavia, Polonia e Russia). Questa seconda fase si svolgerà dal 3 al 5 agosto. Sabato 6 le semifinali, domenica 7 le finali per le medaglie.

Un piccolo «giallo» in merito ai convocati: fra i sedici chiamati da Russo, risultava anche il nome del savonese Fresia (gli altri liguri sono Mangiante, Cavallini e Riccadonna del Recco; Bettini del Bogliasco; Groppo della Chiavari Nuoto). Ma Fresia non è partito, tant'è vero che sabato sera è sceso in vasca a Recco per il 1° Trofeo Buckler, realizzando 3 reti e contribuendo alla vittoria della Rari sullo Sturla per 15-10 (altri marcatori biancorossi: La Cava 3, Ravera 3, Del Nero 3, Angelini 2, Ferracane uno). Nella Pro Recco, vittoriosa sulla Rapallo Nuoto per 10-9, mancavano invece parecchi giocatori, fra cui appunto i nazionali Juniores «previsti». (g. s.)

I tornei degli ex assi tra poco non saranno più appuntamenti isolati: in autunno l'Aclis lancerà un campionato ligure

Alla Mameli il «Città di Albissola» per squadre Master

Battuta in finale Genova, per il terzo posto Recco ha avuto la meglio su Savona

ALBISSOLA MARINA. Si è concluso con la vittoria della Mameli Voltri il primo torneo master «Città di Albissola», organizzato dall'Aclis, e svoltosi nella piscina del Mirage Club. Molto combattuta la finale, tra Mameli e Genova Master club: hanno vinto i primi per 1_-9 (parziali 4-3 2-1 4-1 2-4), mattatore della serata è stato il voltrese Ferrando autore di 5 reti, seguito dai compagni Alluigi e Bruzzone autori di triplette. La dodicesima rete è stata invece messa a segno da Paolo Ragosa. Le reti degli sconfitti portano invece le firme di Diana (3), Peri e Saracchi (2), Pizzaia e Malera.

Nella finale di consolazione il Savona non è riuscito a battere il Recco, che si è imposto per 14-10 (parziali 3-3 2-3 4-3 5-1). Tra i vincitori il miglior marcatore è stato Giorgio Morotti con 6 reti, mentre per i battuti il più prolifico è stato Andrea Rolandi, con 5. Nelle file del Recco mancava la «stella» Pizzo mentre nel Savona ha giocato anche l'arbitro Carlo Salino, che ha poi arbitrato la finalissima. Nella classifica per marcatori la vittoria è andata proprio a Giorgio Morotti, 13 segnature, che ha preceduto Saracchi con 11 e Rolandi con 10.

Per la realizzazione di questo primo trofeo «Master» l'Aclis deve ringraziare anche molte persone che si sono prodigate perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi: Mara Becco, Sandra Gazzano, Antonella Pillitteri e gli arbitri Carlo Salino e Massimo Savarese, oltre a Massimiliano Ribelli e Lauretta Franzia, senza dimenticare Roberto Maranzano che ha messo a disposizione l'impianto per le partite. Ora l'appuntamento è per questo autunno, quando dovrebbe prendere il via il «Circuito Master», autentico campionato ligure per questi assi della pallanuoto di ieri. (m. no.)

Andrea Rolandi, qui al centro in calottina bianca ai tempi della Rari in serie A, è stato grande protagonista tra i «Master»

Nei playoff di pallone elastico incertezza al vertice. La Taggese ferma per turno di riposo

Bellanti ora si gioca la terza piazza

Ha sconfitto Dogliotti. La sfida tra Sciorella e Dotta

SPIGNO M. Adesso ci crede anche Walter Beretta. Il direttore tecnico dell'Ipersidis, grande esperto e profondo conoscitore del «balon», all'inizio di stagione qualche dubbio sulla sua squadra l'aveva.

Poi, dopo aver disputato alla grande il girone eliminatorio, i suoi ragazzi stanno dimostrando di valere molto. «La squadra non solo ha ormai un'efficace tenuta atletica - commenta Beretta - ma si è amalgamata a meraviglia e possiede un grande morale».

Dopo aver perso contro il Cortemilia di Flavio Dotta, grande campione del momento, l'Ipersidis di Bellanti si è infatti prontamente riscattata andando a cogliere due punti «pesanti» contro la Pro Spigno di Stefano Dogliotti.

Il risultato finale di 11-7 è la dimostrazione di una netta supremazia della compagine piemontese. La partita si preannunciava equilibrata, come del resto lo fu quella giocata nella stagione regolare, vinta al ventunesimo gioco da Bellanti. E invece così non è stato. L'alfiere biancorosso è entrato in campo molto determinato e si è subito portato in vantaggio per 6-1.

Dogliotti accusava, durante la fase più delicata dell'incontro, nuovamente un dolore alla spalla che lo costringeva a ridurre notevolmente la battuta. Se da una parte Bellanti era ben aiutato dalla squadra, Dogliotti invece non è stato per nulla salvaguardato dai compagni. La prima parte dell'incontro si chiudeva con Bellanti in vantaggio per 7-3.

Alla ripresa delle ostilità, l'Ipersidis manteneva il controllo della partita e concedeva soltanto quattro giochi agli avversari. Con questo successo Bellanti raggiunge a quota 13 Dogliotti. E la lotta per il terzo posto sembra essere ristretta proprio a questi due capitani.

Ieri sera a Diano Castello sono andati in campo Sciorella e Dotta. Il battitore imperiese era obbligato a vincere per non perdere ulteriore terreno. Sciorella sembrava in netto progresso di forma e già domenica scorsa a Taggia, specie nella seconda parte del match, aveva fatto vedere buone cose. Dotta da parte sua sta giocando con sicurezza e sembra il favorito alla vittoria finale.

Ha riposato, invece, la Taggese di Pirero. Il team giallorosso guidato dal direttore tecnico Pino Cassini sarà in campo giovedì 4 agosto alle 21,15 sullo sferisterio di Cortemilia dove incontrerà il «tricolore» Dotta.

Afferma Cassini: «Dobbiamo assolutamente dimenticare la sconfitta patita contro Dogliotti, andare in campo senza timori reverenziali e tentare il colpaccio sul campo di Dotta».

La classifica: Dotto e Pirero p. 18; Bellanti e Dogliotti 13; Sciorella 11. Dotta e Sciorella una partita in meno.

Roberto Pizzorno

NEI PLAYOUT

Rosso II affonda Papone

La grande impresa non è riuscita al Pieve di Teco nel girone dei playout. La formazione del presidente Renzo Brunengo è stata infatti sconfitta per 11-4 dall'Albese del redivivo Arrigo Rosso. Per il Pieve di Teco che si presentava in campo in formazione largamente rimaneggiata dovuta alle squalifiche di Andrea Lanza e Maurizio Papone, l'incontro è stato tutto in salita. Miriano Devia e Malafronte, che hanno sostituito gli assenti, hanno fatto quello che potevano. L'Albese si è portata in vantaggio sul 5-3 rifilando successivamente due giochi di fila. Nella ripresa Rosso ha concesso solo un gioco ai locali guidati da Mariano Papone (tra l'altro ammonito per proteste). Successo della Monferrina di Riccardo Molinari contro la Caragliese di Tonello e Dodo Rosso. La squadra alessandrina ha vinto per 11-3. L'incontro è stato molto combattuto e vivace e a farne la spesa è stato Dodo Rosso, ammonito. In virtù del cartellino, il campione di Priola dovrà saltare la sfida di giovedì, ospite l'Albese capitanata dal cugino Arrigo. Mercoledì sullo sferisterio di Ceva contro l'Astor di Vacchetto, giocherà, nelle file del Pieve di Teco, Andrea Lanza che, pur squalificato per 4 giornate, può disputare le gare in trasferta. **Classifica:** Monferrina (Molinari) p. 14; Albese (Arrigo Rosso) 10; Caragliese (Tonello) 9; Pieve di Teco (Papone) e Astor Ceva (Vacchetto) 4. [r. p.]

Stefano Dogliotti non è riuscito a battere Bellanti nel match giocato sabato sera

In B è Ghibaudo il leader

Nella serie C Savona sconfitto A Bormida il torneo «Beretta»

Nel campionato di serie B va alla Maglianese di Roberto Ghibaudo il match clou della terza giornata nel terzo girone. Il leader della classifica ha battuto, al termine di un tiratissimo incontro, la Montechiarese di Beppe Novaro per 11-8. Successo anche per la Spec Cengio. La compagine capitanata da Beppe Barla ha superato per 11-10 la Speb di Isoardi. Nessun problema per la Doglianese di Terreno che è andata a vincere per 11-5 contro la Manghese. Ha riposato la S. Gaudenzio S. Stefanesese. Prossimo turno: Doglianese-S. Gaudenzio (5 agosto ore 21); Montechiare-Spec (6 agosto ore 21) e Speb-Manghese (7 agosto ore 16).

Serie C1. Vittoria della Rialtese nel recupero del terzo torneo federale. La squadra capitanata da Luciano Doglio ha battuto per 11-2 l'Imperiese. Successo anche del Pieve di Teco. La coppia Negroni-Devia ha superato per 11-5 la Pro Paschese. Vittoria del Calice Ligure che ha superato per 11-4 l'Astor Ceva. Infine, la Bormidese. La formazione di Navoni e Core ha vinto per 11-3 contro gli Amici del Castello di Sergio Oliveri. Prossimo turno: Amici del Castello-Pieve di Teco; Calice Ligure-Imperiese; Pro Paschese-Astor Ceva; Rialtese-Bormidese.

Serie C2. Sconfitta per la Spes Savona. La formazione di Giorgio Patrono è stata battuta a Spigno per 11-7. I biancrossi hanno patito l'infortunio occorso a Patrono dopo la ripresa.

Torneo Sandro Beretta. Prende il via giovedì sera allo sferisterio di Bormida la manifestazione organizzata dal Comitato provinciale di Savona in collaborazioine con la società della Val Bormida. Alla rassegna per formazioni di serie C1 e C2 partecipano: Spes Savona, Bormidese, Ricca d'Alba, Cortemilia A, Cortemilia B e Calice Ligure. Giovedì alle 21 si sfideranno il Calice di Bessone e il Cortemilia A di Molinari. [r. p.]

Sul lago di Osiglia il «campus» per la preparazione alle prossime competizioni

Sabazia, la «regina» della canoa

La società savonese domina anche nei Regionali

SAVONA. Dopo tanti successi e maglie azzurre, per la Sabazia Ferraro Assicurazioni è arrivato il tempo di vincere anche in campo regionale. E teatro di queste vittorie è stato proprio il lago di Osiglia, in Alta Val Bormida, che da decenni è diventata la seconda casa per i canoisti savonesi, i quali ogni anno fanno allenamenti e soprattutto il «campus», cercando insieme agli allenatori di prepararsi al meglio per affrontare gli impegni della stagione.

Quest'anno Osiglia, unico luogo con acqua ferma della provincia dove un canoista può allenarsi nelle migliori condizioni, si è rivelata meta molto gradita ai ragazzi del presidente De Gregori, che hanno conquistato ben 12 titoli regionali nelle prove di velocità. Soddisfazione in particolare per i piazzamenti ottenuti dalle cosidette «nuove leve» e dai giovani che in futuro potranno andare ad affiancare gli ormai affermati Cristina De Gregori, Claudio Checcucci e Mario Caruggi, tanto per citare i nazionali.

Cristina De Gregori è una delle giovani atlete di punta della Canottieri Sabazia

Sono andati infatti a medaglia anche Sergio Dessi, Lucia Briatore, Marco Rolandi, Stefano Gnemmi e Valentina Cervetto. Nomi noti a livello regionale e provinciale, ma che in futuro potrebbero anche emulare i compagni e raggiungere l'ambita maglia azzurra.

Quando vogano i veterani scende in canoa anche il presidente Ruggero De Gregori, in passato buon canoista e poi rimasto nell'ambiente come numero uno della società per il grande amore che nutre per questo sport.

Intanto, continuano a crescere i «baby», che ad Osiglia hanno conquistato medaglie d'oro con Fabio Porchi, Costanza Gnemmi e Cristina Ferraro, mentre si sono solo avvicinati al podio Alberto Giacchero e Paolo Pollero. Tutti questi successi permettono alla Sabazia di condurre la speciale classifica per società.

Ed ora è tempo di «campus», sempre naturalmente sul lago di Osiglia. Il perchè della scelta della società è molto semplice: ed Osiglia i ragazzi possono allenarsi in barca o correre intorno al lago per farsi il tono muscolare. E poi vivere due settimane insieme in tenda aiuta a formare il gruppo, quella grande famiglia che è la Sabazia.

Afferma il presidente De Gregori: «Dopo tanti viaggi ci fermiamo per un paio di settimane, cercando di riordinare le idee e preparare le prossime gare. E poi il campus è ormai un appuntamento tradizionale, lo aspettano tutti per l'intera stagione. E' qui che prepariamo tutti i nostri successi, che speriamo siano ancora parecchi». [m. no.]

In corso Colombo festa-scudetto per la Rari Nantes Athena

Savona, un trionfo tricolore con il nuoto sincronizzato

SAVONA. La Rari Nantes Athena Savona ha vinto lo scudetto di nuoto sincronizzato. Il titolo italiano è dato dalla somma dei punteggi ottenuti durante la stagione nelle varie categorie. E' la prima volta che la società del presidente Filippo Cuneo cuce lo scudetto nella specialità. Il Savona ha vinto il tricolore superando nell'ordine Villa Flaminia (penalizzata dallo scarso numero di atlete ad alto livello) e Roma 70 (penalizzata dalla quasi totale assenza di atlete del settore giovanile).

E vediamo come si sono comportate durante la stagione le atlete allenate da Patrizia Giallombardo. Agli assoluti di Como l'Athena ha vinto l'argento per società e nella squadra, mentre agli Italiani Junior disputati a Bolzano il Savona ha ottenuto l'oro nell'esercizio della squadra, l'argento nel duo con Porchetto e Vecchietti e il bronzo nel solo con Clara Porchetto.

Oro anche nella classifica per società. Un bronzo nella squadra e nel duo con Simona Ricotta e Serena Bianchi e l'argento per società è il bottino conquistato dall'Athena negli assoluti estivi che si sono svolti nella piscina di corso Colombo.

Cuneo, presidente della Rari Nantes

Agli Italiani Esordienti A di Loano le biancorosse si sono ben piazzate, mentre ai campionati italiani Ragazze che si sono svolti a Padova la squadra allenata da Patrizia Giallombardo ha fatto incetta di medaglie. Sara Peirano ha vinto l'oro nel solo, ripetendosi anche nel duo in coppia con la Tincani. Argento nella specialità della squadra, argento per la società.

A livello internazionale i risultati più prestigiosi sono stati ottenuti da Simona Ricotta, Serena Bianchi e Claudia Berruti vincitori della Coppa Europa a Vienna con la Nazionale. Clara Porchetto e Laura Vecchietti si sono messe in evidenza agli Europei Juniores a Mosca. La coppia savonese ha ottenuto il bronzo nel duo e l'argento nella squadra conquistato per la prima volta nella categoria.

I successi sono frutto del buon lavoro svolto dal tecnico Federale Patrizia Giallombardo ben coadiuvata da Alessandra Ferro e Barbara Bonomo che sta creando a Savona una vera e propria scuola per formare atlete e allenatrici in grado di portare avanti questa tradizione. Ieri sera nella piscina di corso Colombo gran festa per il primo scudetto nella storia del sincronizzato savonese. [r. p.]

SPORTFLASH

TORNEI CALCIO

Gorra, così le semifinali d'andata

Si sono disputate le semifinali d'andata al torneo di Gorra. Nel primo incontro l'Escavazioni Raimondo ha perso 4-1 coi Bagni Atlantic. Per i vincitori a segno Vallese (doppietta), Daga e Ferrara; la rete dei battuti è stata di Ferrari. Nell'altra partita il Ristorante Il Rustico ha superato 3-1 il Bar Pontevecchio con reti di Bettin (2) e Pio, mentre Zunino ha segnato il gol degli sconfitti. [m. no.]

CALCIO

Savona ospita una mostra sul Genoa

SAVONA. Verrà inaugurata mercoledì una mostra documentaria sul tema «Cent'anni di calcio in Italia: il Genoa». La mostra, organizzata dal Comune in collaborazione col Coordinamento club genoani resterà aperta fino al 28 agosto, dalle 19 alle 23. [m. no.]

BOCCE

C'è anche Bruzzone alla «poule» di Varazze

VARAZZE. Prende il via oggi il 2° Trofeo Polisportiva S. Nazario, una poule a invito con 8 formazioni: Spotornese, Serra Riccò, Chiavarese, due formazioni de La Familiare e tre della S. Nazario. Tra i personaggi di spicco il campione del mondo Lino Bruzzone e quello italiano Giubergia, entrambi con La Familiare. [m. no.]

BASEBALL

Solo a settembre gli spareggi per la C1

GENOVA. Decisi meccanismo e date degli spareggi fra le tre squadre del girone Nord della C2 che si sono piazzate prime a pari merito. Si giocherà il 4 e 11 settembre: i Dolphins Chiavari incontreranno la vincente di Cubs Albisola-Blue Sox Alessandria. La vincente del secondo match salirà direttamente in C1. [d. s.]

La gara a tappe dominata dalla «Trieste-Generali» vincitrice nel '93: con la regata conclusiva skipper alla Maddalena

Girovela, liguri senza gloria aspettando i «pompieri»

«Alassio-Savona» è ultimo, speranze per il nuovo equipaggio dei Vigili del Fuoco

C'è il rischio che il 6° «Giro d'Italia a Vela-Merit Cup» venga ucciso dalla dittattura di «Trieste-Generali», la barca vincitrice della edizione precedente, capace di accumulare nelle prime sei tappe delle venti previste un vantaggio ragguardevole.

Lo skipper De Martis ed i suoi possono concedersi il lusso di non attaccare più da Pescara, dove la manifestazione è approdata, sino al traguardo conclusivo di La Maddalena in Sardegna. La loro bravura, ma soprattutto gli errori, alcuni anche banali, dei loro principali avversari, Mosca di Pichugin e Bologna di Pellaschier-D'Alì, hanno scavato un solco tra la barca in maglia rosa e le altre. Trieste ha dominato sino ad ora le prove sul percorso a triangolo, ha vinto quella nelle acque di casa, si è confermata nella sesta tappa, un altro triangolo al largo di Numana. Ha perso il confronto con Mosca solo nella quarta tappa a Cervia. Ed oggi è in programma l'ottava tappa, un'altra regata su percorso a triangolo nel golfo di Pescara, sempre di 12 miglia e sempre con 1,75 come coefficiente di difficoltà (è la cifra che va moltiplicata ai punti conquistati).

Va detto che alcuni equipaggi pagano lo scotto dell'inesperienza. Tra questi anche l'unico ligure, «Alassio-Savona» che è precipitato in quindicesima ed ultima posizione. Lo skipper Rossi (è al suo secondo giro, l'anno scorso era alla guida di «Loano») assieme a Simonin, Platone, Vellani, Merlo e Michetti, nella lotta sulla linea di partenza della settima tappa - una regata costiera di 80 miglia e 1,60 di coefficiente, la Numana-Pescara - si è fatto trascinare dall'agonismo ed ha oltrepassato i limiti dell'allineamento prima del segnale del via. Anzichè tornare indietro ha proseguito e al traguardo ha subito una penalizzazione di tre posizioni. Nello stesso identico errore è incappato nella quinta tappa da Cervia a Numana, vinta da Mosca, l'equipaggio tutto femminile del «Città di Duino-Gioia». Le ragazze di Paola Porta all'arrivo sono state penalizzate di tre posti.

I liguri di «Alassio-Savona» ben presto non saranno più soli. Al Giro c'è anche per la prima volta un equipaggio composto da pompieri.

Al momento in tredicesima posizione la «Vigili del Fuoco» è prossima ad una rotazione dei componenti, andranno via i triestini ed arriveranno gli spezzini ed i genovesi. Sono tutti marinai provetti tanto che nei recenti europei di vela per Vigili del Fuoco svoltisi a La Rochelle in Francia si sono piazzati al secondo posto (Spezia) e quarto posto (Genova) assoluti. [d. s.]

Il Giro d'Italia a vela attende ancora tra i protagonisti gli equipaggi liguri

Si è concluso ieri pomeriggio l'Agnesi Tour '94: gran spettacolo di tecnica e tifo da stadio

Errichiello-De Angeli, i re delle spiagge

L'ex azzurro e l'imperiese hanno vinto il «Master»

ALBISSOLA MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Errichiello e De Angeli si sono aggiudicati l'Agnesi Tour '94, il cui «Master» è andato in archivio ieri sulla spiaggia libera antistantE gli stabilimenti «Sansobbia». La forte coppia, una delle più esperte a livello nazionale di beach-volley, ha superato in finale Sanguanini e Castagnoli per 15-11, al termine di una partita che ha entusiasmato il pubblico.

Medaglia di bronzo per la coppia elvetico-californiana formata da Ribarich e Wandler, che ha estromesso dal podio Rossi e Lorenzoni. Errichiello, oltre alla finale, ha vinto anche il premio quale miglior giocatore del torneo. Ancora una bella soddisfazione dunque per uno dei personaggi più amati del volley nazionale. Sedici le coppie che hanno partecipato al «Master», dopo le tappe di selezione che hanno avuto sconfinamenti in Toscana (Massa) e Piemonte (Cuneo).

Dieci erano qualificate di diritto, altre hanno goduto di una wild-card concessa dai bravi organizzatori della «New Event», pienamente promossa. Tutte le partite del torneo sono state all'altezza di un Master, ad iniziare da quelle del primo turno. I primi fuochi d'artificio già nella gara inaugurale, con la coppia Wandler-Ribarich che aveva la meglio, ma sudando le tradizionali sette camicie, sui toscani Nari e Tazzini. Subito dopo arrivava l'inatteso successo di Garra e Bolognese sui più esperti Bolognesi-Bedino, quest'ultimo «centrale» dell'Alpitour Cuneo. Orria-Del Federico superavano invece Reggio-Giordano mentre Errichiello-De Angeli davano subito un saggio di classe imponendosi su Mondo e Scozzafava.

Sempre nel primo turno, applausi a scena aperta per Fant-Cavallo che battevano Fusco e Roserba. Abba-Bianchi, volti noti per il pubblico savonese, non potevano competere coi più esperti Rossi-Lorenzoni, torinesi già vincitori di numerosi tornei. L'ultimo incontro del primo turno faceva registrare la vittoria di Salomone-Cuniberti su Cappellini-Rubini. Una breve pausa e poi via al secondo turno con Ribarich-Wandler e Sanguanini-Castagnoli che avevano la meglio su Garra-Bolognese e Orria-Del Federico.

Ma le emozioni maggiori venivano dal match tra Errichiello-De Angeli e Fant-Cavallo, vinto dopo un'accesa battaglia dai primi. Nelle semifinali del tabellone vincenti, Ribarich-Wandler superavano Sanguanini e Castagnola mentre Errichiello-De Angeli si liberavano di Rossi-Lorenzoni. Ed erano Errichiello-De Angeli ad aggiudicarsi la finale del tabellone vincenti, superando la coppia piemontese.

Nel tabellone perdenti (comprendente le coppie sconfitte nei turni eliminatori) arrivavano alla vittoria Sanguanini e Castagnola che ottenevano così la possibilità di sfidare Errichiello-De Angeli. La finale iniziava alle 18,30, abbracciata da uno splendido sole che del resto aveva accompagnato tutte le partite del torneo. Già dalle prime battute gli addetti ai lavori hanno però capito su chi puntare. Errichiello e De Angeli hanno controllato la partita, e la vittoria arrivava dopo 40 minuti sottolineata dagli applausi del pubblico.

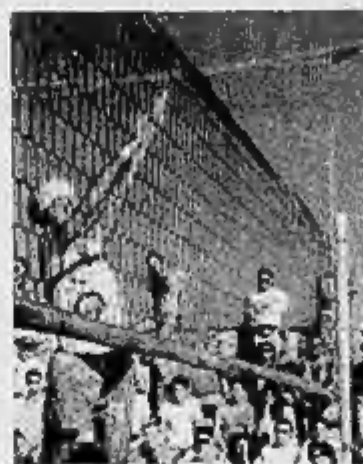
Lo spettacolo offerto dai giocatori è stato notevole sotto il profilo tecnico e anche le coppie meno titolate hanno spesso reso la vita difficile alle «firme illustri». Incoraggiante per gli organizzatori la presenza straniera, che ha consentito un tocco in più alla lunga kermesse. Ora si lavora già per il prossimo anno, anche se i ritocchi saranno minimi. La speranza è che i tornei in Liguria possano continuare a resistere alla forte (soprattutto economicamente) concorrenza dell'Adriatico, dove i grandi appuntamenti sono all'ordine del giorno. Sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire una delle poche attrattive rimaste per i giovani, nelle ferie da trascorrere in Riviera.

Guglielmo Olivero

PRIMI BILANCI

Grandissimo il «feeling» col pubblico

ALBISSOLA. Ora che il sipario è calato sull'Agnesi Tour '94, rimane il tempo per analizzare le cifre di un torneo che ha visto in gara oltre 200 giocatori, tra cui alcuni «beachers» professionisti di altissimo valore. Numerosi poi i giocatori che militano nell'élite della pallavolo e che, in una delle pause della stagione, si tengono in allenamento con il volley da spiaggia. Nota confortante il pubblico: numeroso, attratto da una disciplina che diventerà olimpica ad Atlanta '96.

Del resto, era difficile sfuggire alla scenografia ambientata in ogni tappa e in particolare al «Master» di Albissola. Tribune, bandiere, stand e gazebo, tabelloni, palco d'onore, pannellistica: tutti elementi capaci di «catturare» il pubblico. Agli spettatori poi, il compito di eleggere ad ogni tappa il miglior giocatore grazie ad apposite cartoline distribuite dall'organizzazione. A proposito: la «New Event» ha curato ogni dettaglio candidandosi a un'edizione '95 ancor più ricca. Dice Ettore Molino, uno dei principali animatori: «Ci interessava coinvolgere il pubblico: in alcune tappe gli appassionati han potuto anche scambiare palleggi coi giocatori più bravi. E per il '95 studieremo altre idee per rendere sempre più suggestivo l'appuntamento». [g. o.]

Il beach-volley in Liguria ha «sfondato»

I tornei del fine settimana

Sulla sabbia di Finale Ligure per conquistare un posto al sole

Accanto a tornei prestigiosi, premiati da sponsor nazionali e ricchi montepremi, le spiagge del Savonese hanno ospitato manifestazioni anche di tono minore, eloquente testimonianza tuttavia dell'alto gradimento del beach-volley.

Tornei la cui partecipazione era aperta a tutti e la cui vittoria al massimo poteva fruttare un «buono» da consumare nei negozi della città o in qualche pizzeria.

In certi stabilimenti balneari, invece, si sono organizzati tornei, anche qui aperti a tutti, nel fine settimana. E' il caso dei Bagni Ondina di Finale Ligure dove a ogni week-end si danno battaglia, in diverse tappe, numerosi giocatori con l'obiettivo di qualificarsi per il Master.

Il beach, comunque, non è però amato da tutti: ad Alassio, per esempio, ci sono multe salate per coloro che giocano a pallavolo sulla spiaggia. Un divieto discusso e che ha diviso i turisti della Riviera. [g. o.]

Ora l'attenzione si sposta su Finale

E' finita la corsa tappe dei cicloamatori

«Giro»: è Ginestra l'asso pigliatutto

E' stata una domenica ricca di appuntamenti per le due ruote, anche se le strade della Liguria erano riservate tutte ai cicloamatori, visto che i baby erano impegnati fuori regione. Sotto i riflettori l'ultima tappa del Giro della Provincia di Imperia, che ha fatto registrare l'ormai scontato successo di Flavio Ginestra (Supermercatutto Imperia), vincitore anche della cronometro individuale di ieri, svoltasi a Rezzo.

Nella frazione contro il tempo, valida anche per il sesto Memorial Serafino Bonfante, piazza d'onore per Mauro Aretuso, anche lui della squadra di Ginestra. Al terzo posto Giovanni Grasso (Adventure Team) che ha battuto nell'ordine Maurizio Cagnino (Anselmo Sport) e Andrea Pallanca (Ciclistica Ospedaletti). Eccezionale il tempo di Ginestra, che ha percorso i sei chilometri e mezzo del tracciato in 14'08", stabilendo così anche il nuovo record della manifestazione.

Nella tappa conclusiva della gara organizzata dall'Udace di Imperia in collaborazione con la Conad-Pedale Imperiese, si sono messi in evidenza nelle varie fasce Michele Grillo (Olmo Garattoni), primo tra gli Over 40, mentre tra i Seconda serie c'è stata la vittoria di Enrico Merello (Cicli Migliorelli). Flavio Ginestra ha trionfato anche nella classifica degli scalatori, superando Mauro Aretuso.

Maurizio Cagnino (Anselmo Sport) ha invece vinto la classifica finale dei traguardi volanti. Nella classifica per società, netto predominio del Supermercatutto davanti all'Uc Ventimigliese. Numerosi anche i partecipanti savonesi che hanno ancora una volta onorato al meglio la corsa a tappe.

Afferma Silvio Fini, presidente dell'Udace di Imperia: «E' stata una splendida manifestazione, contraddistinta dall'elevato numero di partecipanti. Tutte le tappe sono state combattute, e anche la crono di ieri che ha concluso le ostilità è stata ricca di colpi di scena. Ora ci metteremo al lavoro per la prossima edizione, con la speranza di migliorare ancora».

Altro appuntamento della giornata era a Campochiesa per una gara di mountain-bikes organizzata dal «Jolly Bike»: ha vinto Marco Maiello (Cicli Cartosio) che ha preceduto Nicoló Accame e Giovanni Bertagnin. La gara si snodava su un circuito da ripetere tre volte. [g. o.]

I cicloamatori ai piedi di Ginestra

Pallavolo: l'estate sulla Riviera di Levante caratterizzata da una serie di interessanti appuntamenti

A La Grotta di Chiavari il torneo di Lavagna

Grande successo della competizione a sei squadre maschili

LAVAGNA. L'Acli Lavagna, a dispetto dei contrattempi e del momento tutt'altro che esaltante attraversato dal volley nel Levante, è riuscita a portare a termine il torneo maschile. Dopo la cancellazione del femminile si temeva il peggio per la stagione dei tornei, ma il gruppo degli organizzatori ha saputo far fronte ad ogni imprevisto: il «Trofeo La Lanterna» a sei squadre è iniziato martedì e si è concluso sabato. Lo spettacolo non sempre è stato degno degli anni passati perchè l'abbassamento del livello dei giocatori (ogni squadra poteva avere solo due elementi di serie nazionali, dalla C1 in sù) ha causato un abbassamento della qualità del gioco. Ma il pubblico ha risposto egualmente: per la sera delle finali, sabato, non c'era un solo posto libero.

I gironi eliminatori si erano chiusi con qualche sorpresa: nell'A vittoria del Forno Recco su Vivai Gaggero Lavagna e Don Bosco Genova grazie al quoziente set. Nel B La Grotta Chiavari davanti a Bagni Stella Sestri Levante e Pallavolo Entella. Le semifinali sono state entrambe tiratissime. Quella tra Bagni Stella Sestri Levante e Il Forno Recco è stata decisa solo dal tie break: 2-1 (13-15 15-4 15-11). Quella tra La Grotta e Vivai Gaggero con ogni probabilità è stata la «vera» finale: 2-0 (15-12 15-12) per la Grotta.

L'incontro per l'assegnazione del trofeo era già stato giocato nelle eliminatorie: e La Grotta Chiavari ha confermato il 2-0 (15-11 15-13) sui Bagni Stella. I sestresi hanno meritato l'onore delle armi. Si sono affidati a Nobili (Chiavari C2), Marcello Canepa (Chiavari B2), Lucchi e Raggio (Fontanabuona C2), ed una manciata di volenterosi giocatori del Cames Sestri Levante di Prima Divisione (Giusto, De Vincenzi Grandi, Figone e Bertetta). Più «pesante» lo schieramento della Grotta: Gardella, Copello e Ricci (Acli Lavagna di C2), Volta (Igo Genova C1) Trabucco, Sivori e Trabucchi (Fontanabuona C2), Tomalino (Novi Ligure).

Il terzo posto è stato conquistato dal Gaggero senza faticare: Il Recco, l'antagonista della finale di consolazione, si è presentato con sei uomini contati, dopo pochi scambi ha perso Secondin per uinfortunio alla caviglia ed ha perciò perso l'incontro 0-15 0-15 per squalifica. Il quinto posto al Don Bosco che ha sconfitto Pallavolo Entella Chiavari 2-1 (11-15 16-14 15-11). I premi individuali: Copello (La Grotta) è stato giudicati il miglior palleggiatore del torneo, Reggioni (Gaggero) il miglior schiacciatore, Cassola (Don Bosco), il miglior centrale e miglior giocatore in assoluto Gardella (La Grotta).

L'estate vollistica continua con il torneo di Mezzanego organizzato dal Voley S.Pietro e dedicato alla memoria di don Roberto Macchiavello che si conclude domenica e che coinvolge 8 squadre femminili di Prima, Seconda e Terza Divisione. L'Acli Lavagna tornerà in pista con il torneo misto a fine agosto. [d. s.]

«MERCATO»

Tanti dubbi, in attesa dei ripescaggi

Le liguri di serie nazionale (C1 e B) stanno alla finestra: prima di lanciarsi in campagne di rinforzo attendono di conoscere le decisioni del consiglio federale e delle Lega che in settimana renderanno noti ripescaggi e retrocessioni a tavolino.

Un calendario non ufficiale prevede che la Fipav domani provveda a sistemare A1 e A2 e venerdì decida sui ripescaggi nazionali. Molte squadre liguri che potrebbero ritrovare a tavolino il posto in C1 o B2 perso sul campo. Per conoscere i gironi ci vorrà più tempo (tra il 10 e il 18 agosto?). Solo allora si conoscerà la sorte di team come lo Spezia, retrocesso dalla B1 maschile e che vorrebbe la C2. Il condizionale è d'obbligo: dipende dai tesserati, se i giovani diranno di sì farà la C2 se no farà la D, con la seconda squadra.

E' stato siglato anche l'accordo tra Ceparana e Spezia femminile che dovrebbe essere ripescato in C1 ma cede i diritti al Ceparana che si è irrobustito con un gruppo di dirigenti che hanno lasciato proprio lo Spezia. I giocatori spezzini Oligieri (l'anno scorso al Lecco Picco di B2) e Giuliani andranno al Chiavari ma solo se avranno un posto garantito in B2. Il centrale del Pinerolo Biancalano passa al Rapallo di B1 femm. Il centrale Piccolo dell'Amatori Ecologital Rivarolo di B2 femminile va al Cuneo. Valentina Accardi, ex Spezia C1, va all'Amatori Rivarolo e Busalla. [d. s.]

Grande attesa per «Pedalalpi '94» organizzata dalla Pro Loco Mendatica

In mountain-bike sul Saccarello

Domenica dura prova nell'entroterra imperiese

MENDATICA. Se solo fosse per il prospetto delle altitudini, a prima vista verrebbe il sospetto di essere in presenza di un «tappone» decisivo per la maglia rosa. Invece la gara è più modestamente, ma con grande dignità, il gioiello della Pro Loco Mendatica che ha organizzato «Pedalalpi '94», escursione in mountain-bikes su percorso internazionale. La gara, abbinata alla 4a prova Long distance del campionato provinciale Udace, si svolgerà domenica con partenza da S. Bernardo (alle 9, dal piazzale) e arrivo al campo sportivo di Mendatica.

Quello che attira grande interesse da parte di appassionati e praticanti è la singolarità del tracciato: si parla nientemeno che dei tornanti che dai 1263 metri di S. Bernardo portano ai 2201 del Saccarello, attraverso Colle Garezzo e successiva picchiata verso Pian del Lago, il tutto condito da pendenze di notevolissimo rispetto. Una bella scalata, non c'è che dire.

Come illustra un dèpliant impeccabile per grafica e chiarezza - due lingue, a colori - il percorso escursionistico si articola su circa 43 chilometri ed è aperto agli amanti delle mountain-bikes con un minimo di esperienza e oltre 14 anni d'età. Per la parte agonistica, 88 chilometri, tre categorie: debuttanti-cadetti 15-27 anni, junior-senior 28-39 e veterani over 40.

Il raduno alle 7,30 a S. Bernardo (iscrizione 25 mila). Lunga la lista dei servizi. Rinfresco sul Saccarello, ristoro, lavaggio e docce al campo sportivo, servizio di risalita a S. Bernardo in pulmino. Un'ultima sfida: gli organizzatori, raccomandando massima prudenza, assicurano che la gara si svolgerà comunque, al di là di ogni tipo di condizione meteorologica.

Fulvio Damele

La gara abbinata al campionato Udace

Golf: alla «Wyler» posto d'onore a Giovanni Geddo e Lino Mortigliengo

Nelle qualificazioni per il «Lancia» sul podio Giancarlo e Massimo Asti

GARLENDA. Tutto secondo copione nella tappa di qualificazione del «Trofeo Lancia» svoltasi ieri al Golf Club, ancora una volta al centro dell'attenzione.

Giancarlo e Massimo Asti si sono infatti imposti nella categoria più prestigiosa (Wyler) disputando una splendida gara. La piazza d'onore è andata a Giovanni Geddo e Lino Mortigliengo. Nella categoria «Guanziroli» ottimo successo dei sanremesi Andrea Grosso e Maurizio Cravaschino che hanno spodestato la coppia favorita formata da Paola Cravedi e Guido Cravera, giunta al secondo posto.

Un incredibile errore alla buca 16 è costata la vittoria ai torinesi, ma i matuziani meritavano di salire sul gradino più alto del podio. Nella categoria «The Macallan» nessun problema per il duo composto dal torinese Mario Dellepiane e dal lombardo Paolo Buzzi, uno dei giocatori più giovani presenti alla rassegna.

Infine nella categoria «Concessionari Lancia» è giunta l'affermazione di Eugenia e Luisa Olivero che sono riusciti a superare Paola e Francesca Patellani.

Con la prova di Garlenda si è iniziato il conto alla rovescia del Torneo Lancia che si articola su 41 prove. Ma sono ancora numerosi i giocatori che possono sperare di qualificarsi per la finale che si svolgerà sui percorsi di Tirrenia a metà settembre.

Gli organizzatori hanno dovuto chiudere le iscrizioni a quota 180 per non far iniziare ieri mattina la gara alle prime luci dell'alba. Ottima ancora una volta l'organizzazione che dall'inizio dell'anno ha dovuto affrontare numerosissimi esami, tutti brillantemente superati. [g. o.]

Garlenda, un week-end di grande golf

PRIME VISIONI

Academy Hall — v. Stamira 5, Tel. 442.377.76, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Maniaci sentimentali — *di S. Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi, A. Benvenuti (Ita. '93)* — Ospiti nel casale di periferia di una coppia in crisi, amici e parenti si trovano a dover fare i conti con incertezze d'amore, frustrazioni e passioni. N. V. 1h 35' **Comm.**

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195, Or.: 17,45/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Due irresistibili brontoloni — *di D. Petrie, con J. Lemmon, W. Matthau, A. Margret (Usa '94)* — Due vicini di casa, litigiosi e in perenne ostilità tra di loro, ne combinano di tutti i colori per conquistare il cuore di un'affascinante vedova. N. V. 1h 44' **Commedia**

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321.1896, Or.: 17,30/20,10/22,30
CHIUSO PER LAVORI

Alcazar — v. M. Del Val 14, Tel. 588.0099, Or.: 18,30/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.259, Or.: 17/18,50/20,35/22,30
CHIUSO PER LAVORI

Augustus 1 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455, Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Bad boy Bubby — *di R. de Heer, con N. Hope, C. Benito, R. Cotterill (Austr. '93)* — Un uomo, segregato per anni in un sottoscala dalla madre, reagisce con violenza ed esce nella follia del mondo ignaro di [illegible]. Premio Spec. a Venezia. N.V. 1h 55' **Dramm.**

Augustus 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Quel che resta del giorno — *di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93)* — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 18/20,10/22,30, Ingr. 10000
Caro diario — *di N. Moretti, con N. Moretti, [illegible] Carpentier, J. Beals (Italia '93)* — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. [illegible] 40' **Commedia**

Barberini 2 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10000
Come l'acqua per il cioccolato — *di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torne (Messico '91)* — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Barberini 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 18/19,35/21/22,30, Ingr. 6000
Il ladro dell'arcobaleno — *di A. Jodorowsky, con P. O'Toole, O. Sharif, B. Dominguez (Ingh. '93)* — Un maggiordomo, un padrone eccentrico e un'eredità [illegible] per una storia che simboleggia il valore [illegible] celato nei tarocchi. N. V. 1h 35' **Fantastico**

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Carlito's Way — *di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn, P. A. Miller (Usa '93)* — Un potente spacciatore, uscito di galera, vuole abbandonare il crimine, ma un avvocato gli chiede l'ultimo lavoro e lui da uomo d'onore non può rifiutare... N. V. 2h 20' **Thriller**

Ciak 1 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 18/20,30/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Mrs. Doubtfire — *di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93)* — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Ciak 2 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Film Blu — *di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93)* — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' **Drammatico**

Dei Piccoli — v.le della Pineta 15, Tel. 855.34.85
RIPOSO

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. 3616.2449, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Senza pelle — *di A. D'Alatri, con K. Rossi Stuart, A. Galiena, M. Ghini (Italia '93)* — Una famiglia di modeste condizioni sociali è turbata dalle lettere alla moglie di un ammiratore anonimo: il «disturbatore» è un rocco ragazzo psicotico N. V. 1h 30' **Comm.**

Embassy — v. Stoppani 7, Tel. 807.0245
CHIUSURA ESTIVA

Empire — v.le R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 17/18,45/20,40/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Giovani, carini e disoccupati — *di B. Stiller, con W. Ryder, E. Hawke, B. Stiller (Usa '94)* — Neodiplomata, una giovane si dedica a lavori part-time in attesa della grande occasione. Ambizioni di carriera e ragioni del cuore le daranno parecchi crucci. N. V. 1h 38' **Comm.**

Empire 2 — v.le Esercito 44, Tel. 501.08.52
CHIUSURA ESTIVA

Esperia — p. Sonnino 37, Tel. 581.2884, Or.: 17,30/20,10/22,30, Ingr. 10.000
L'età dell'innocenza — *di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93)* — New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' **Drammatico**

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 17,30 19,10/20,45/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Donne senza trucco — *di K. von Garnier, con K. Riemann, N. Kronjaeger, G. Burkhard (Germ. '92)* — Vite e amori di due donne, una pazza per gli uomini, l'altra dei suoi fumetti. Al film, di 50', è abbinato il cortometraggio di Y. Marciano N. V. **Commedia**

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986
CHIUSURA ESTIVA

Europa — c. Italia 107, Tel. 442.49.760
CHIUSURA ESTIVA

Excelsior — B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296, Or.: 17 18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.4395, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Il banchetto di nozze — *di A. Lee, con W. Chao, M. Chin, M. Lichtenstein (Taiwan '92)* — A New York un imprenditore cinese, omosessuale, combina un matrimonio con una bella orientale. Ma lo attendono complicazioni. Orso d'Oro Berlino '93. N. V. 1h 42' **Comm.**

Fiamma Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100
CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Due — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100
CHIUSURA ESTIVA

Garden — v.le Trastevere 246, Tel. 581.2848, Or.: 17,50 20,10/22,30, Ingr. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 855.4149, Or.: 17/20/22,30, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Giulio Cesare — SALA UNO. Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,40/20/22,30, Ingr. 10.000
Mister Hula Hoop — *di J. Coen, con T. Robbins, J. J. Leigh, P. Newman (Usa '93)* — Un neo-laureato, ignara pedina di un complotto di potere, quando viene messo a capo di un gruppo industriale sorprende tutti con un'idea geniale... N. V. 1h 52' **Comm.**

Giulio Cesare — SALA DUE. Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,40/20,05/22,30, Ingr. 10.000
La recluta dell'anno — *di D. Stern, con T. I. Nicholas, G. Busey, D. Hedaya (Usa '94)* — L'ascesa verso il grande baseball di un dodicenne che scopre di avere uno straordinario talento come lanciatore. N. V. 1h 44' **Commedia**

Giulio Cesare — SALA TRE. Tel. 3972.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 17,40/20/22,30, Ingr. [illegible]
L'isola dei pachidermi — *di J. J. Beineix, con Y. Montand, O. Martinez, S. Sall (Fra. 91)* — Un viaggio iniziatico attraverso una foresta magica di due ragazzini, un [illegible] visionario e magico, nell'ultimo film di Montand. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Golden — v. Taranto 36, Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala 1 — v. Bodoni 59, Tel. 574.2778, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. [illegible]
32 piccoli film su Glenn Gould — *di François Girard, con Colm Feore (Canada 93)* — La vita, la musica, le passioni del celebre pianista canadese morto per un colpo apoplettico nel [illegible]. N. V. 1h 30' **Biografico**

Greenwich Sala 2 — v. Bodoni 59, Tel. 574.2778, Or.: 18/19,30/21/22,30, Ingr. 10.000
Donne senza trucco — *di K. von Garnier, con K. Riemann, N. Kronjaeger, G. Burkhard (Germ. '92)* — Vite e amori di due donne, una pazza per gli uomini, l'altra dei suoi fumetti. Al film, di 50', è abbinato il cortometraggio di Y. Marciano N. V. **Commedia**

Greenwich Sala 3 — v. Bodoni 59, Tel. 574.2778, Or.: 18,30 20,30/22,30, Ingr. 10.000
La strategia della lumaca — *di S. Cabrera, con F. Ramirez, F. Cabrera, F. Lemaitre (Colombia '93)* — Stravaganti inquilini di Bogotà, sfrattati dal padrone-speculatore, sono costretti a escogitare espedienti per salvare la propria casa N. V. 1h 50' **Commedia**

Gregory — via Gregorio VII 180, Tel. 638.0600, Or.: 17 18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Maniaci sentimentali — *di S. Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi, A. Benvenuti (Ita. '93)* — Ospiti nel casale di periferia di una coppia in crisi, amici e parenti si trovano a dover fare i conti con incertezze d'amore, frustrazioni e passioni. N. V. 1h 35' **Comm.**

Holiday — l.go B. Marcello 1, Tel. 854.8326, Or.: 17,30/20,05/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Vivere! — *di Z. Yi Mou, con Gong Li, Ge You, Niu Ben (Cina-Hong Kong '94)* — Il destino di una famiglia cinese che attraversa cinquant'anni di errori e orrori grazie a un'incrollabile volontà di sopravvivenza. N.V. 2h 05 **Drammatico**

Induno — v. G. Induno 1, Tel. [illegible].2495, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

King — via Fogliano 37, Tel. 862.067.32, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Madison 1 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Ingr. 10.000
BREVE CHIUSURA ESTIVA

Madison 2 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Ingr. 10.000
BREVE CHIUSURA ESTIVA

Madison 3 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7086, Ingr. [illegible]
BREVE CHIUSURA ESTIVA

Madison 4 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7986, Or.: 18/19,30/21/22,40, Ingr. 10.000
BREVE CHIUSURA ESTIVA

Maestoso Sala 1 — v. Appia Nuova 176, Tel. [illegible].086, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Triangolo di fuoco — *di G. G. Caron, con D. Winger, D. Quaid, A. Howard (Usa '94)* — Due fratelli fanno scoppiare incendi col pensiero: sono divisi dall'amore per una donna e dal diverso uso che vogliono fare del loro potere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Maestoso Sala 2 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Hellbound all'inferno e ritorno — *di A. Norris, con C. Levels, S. Wilson, C. Neame (Usa '93)* — In nove differenti parti del mondo muoiono in circostanze sospette dei rabbini. Le indagini portano sulla pista di un archeologo dalla personalità demoniaca. N. V. 1h31' **Thriller**

Maestoso Sala 3 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan — *di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93)* — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Maestoso Sala 4 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
L'inferno — *di C. Chabrol, con E. Béart, F. Cluzet, M. Lavoine (Francia '94)* — Pedinamenti, liti, scenate: un uomo perde il controllo di sé quando viene travolto dalla gelosia ossessiva per la bella e inquietante moglie. N. V. 1h 37' **Dramm.**

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908, Or.: 18/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Film Blu — *di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93)* — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' **Drammatico**

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.9493, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Ruby in paradiso — *di V. Nunez, con A. Judd, T. Field, B. Mitchum (Usa '94)* — Una donna si trasferisce in Florida per inseguire un sogno di gioventù, ma la nuova vita le riserva lavori e incontri ben diversi da quelli tanto desiderati. N. V. 1h 40' **Comm.**

Nuovo Sacher — l.go Ascianghi 1, Tel. 581.8116, Or.: 16,15/18,20/20,25/22,30, Ingr. 6000
Vedi Arene

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. [illegible], Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Giovani, carini e disoccupati — *di B. Stiller, con W. Ryder, E. Hawke, B. Stiller (Usa '94)* — Neodiplomata, una giovane si dedica a lavori part-time in attesa della grande occasione. Ambizioni di carriera e ragioni del cuore le daranno parecchi crucci. N. V. 1h 38' **Comm.**

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622, Or.: 18,15/20,30/22,30, Ingr. 6000
CHIUSO

Quirinale — v. Nazionale, Tel. 488.2653, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
China and sex — *di R. Yip, con L. Luna, M. Goisalvez, N. Kok (Cina '94)* — In una casa di piacere, un potente uomo d'affari offre tutte le sue ricchezze perché la più bella e sensuale delle ragazze gli sveli le vie dell'erotismo estremo. V. M. 18 2h **Erotico**

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
La moglie del soldato — *di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92)* — Un terrorista dell'Ira cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14 1h 50' **Dramm.**

Reale — p. Sonnino 7, Tel. 581.0234, Or.: 17,30/21, Ingr. 10.000
Schindler's List — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Rialto — v. IV Novembre 156, Tel. 679.0763, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Film bianco — *di K. Kieslowski, con Z. Zamachowski, J. Delpy (Fr. '93)* — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, cerca di arricchirsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Rivoli — v. Lombardia 23, Tel. 488.0883, Ore 18,30 20,30/22,30, Lire [illegible]
Film rosso — *di K. Kieslowski, con I. Jacob, J. L. Trintignant (Polonia '93)* — Lei è un'indossatrice bella e inquieta, lui un giudice in pensione ferito dal passato. Insieme riusciranno ad aiutarsi e scoprire qual è il loro vero destino. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Rouge et Noir — v. Salaria 31, Tel. 855.4305, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Matti a Hong Kong — *di W. Chin, con Nixau, C. Lau, C. Yip (Usa '94)* — Un giovane di un villaggio africano va all'aeroporto per salutare un'amica, ma si trova per sbaglio «imbarcato» tra le merci su un volo per Hong Kong... N. V. 1h 40' **Comico**

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 7047.4549, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000 - Aria cond.
Freaked - Sgorbi — *di T. Stern e A. Winter, con A. Winter, R. Quaid (Usa '94)* — Un divo dello spettacolo accetta di pubblicizzare un fertilizzante che si rivela una micidiale arma in grado di trasformare gli esseri umani in mostri orripilanti. N. V. 1h 40' **Horror**

S. Umberto-Luce — v. della Mercede 50, Tel. 679.4753, Or.: 17,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Savoy sala 1 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.948, Or.: 17/18,45/20,40/22,30, Ingr. 6000
Hellbound - All'inferno e ritorno — *di A. Norris, con C. Levels, S. Wilson, C. Neame (Usa '93)* — In nove differenti parti del mondo muoiono in circostanze sospette dei rabbini. Le indagini portano sulla pista di un archeologo dalla personalità demoniaca. N. V. 1h31' **Thriller**

Savoy sala 2 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.948, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Mr. Wonderful — *di A. Minghella, con M. Dillon, A. Sciorra, W. Hurt (Usa '94)* — Amori e gelosie a New York, tra ex mogli, ex mariti, amanti e un bowling da acquistare, aspettando «Mr. Wonderful», l'uomo ideale N. V. 1h 40' **Commedia**

Savoy sala 3 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.948, Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. [illegible]
Philadelphia — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Vip — v. Galla e Sidama 20, Tel. 8620.8806, Or.: 17,15/19/20,35/22, Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 703.00.333. **Pruriti carnali.** Ingresso 4000.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700.35.27. **Film per adulti.** Ingresso 6000.
MODERNO piazza della Repubblica 44, telefono 488.02.85. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingresso 6000.
MODERNETTA piazza della Repubblica 44, telefono 488.0285. **Film per adulti.** Ingresso 6000.
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, telefono 556.2350. **A. come pubertà.** Or.: 15,30; 22. Ingr. 4000.
NUOVO l.go Ascianghi 1, telefono 581.8116. Chiuso per restauro.
ODEON piazza Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti.** Ingresso 5000.
PUSSYCAT via Cairoli 98, telefono 446.4561. **Film per adulti.** Orario: 11; 23.
SPLENDID via P. delle Vigne 4, telefono 6600.0205. **Film per adulti.** Orario: 11; 23. Ingresso 6000.
TIFFANY via Depretis 11, telefono 462.390. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO via Volturno 37, telefono 482.7557. **Rivista sex e Film per adulti.** Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

ARCOBALENO D'ESSAI via Redi 1/a, telefono 440.2719. Chiusura estiva.
CARAVAGGIO via Paisiello 24, telefono 855.4210. Riposo.
DELLE PROVINCE viale Province 41, telefono 4423.6021. Riposo.
DON BOSCO via Publio Valerio 63, telefono 748.4644. Riposo.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 54, telefono 701.2719. Chiusura estiva.
S. MARIA AUSILIATRICE via Umbertide 3, telefono 780.6841. Riposo.
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, telefono 495.7762. Non pervenuto. Orario: 16,30; 22,30. Ingresso 5000.
TIZIANO D'ESSAI via Guido Reni, telef. 392.777. Ore 20,45; 22,45 **Geronimo.** Ore 20; 22,30 **Addio mia concubina.** Lire 7000.

TEATRI

ABACO lungotevere dei Mellini 33a, telefono 320.4705.
AGORA' 80 v. della Penitenza 33, telefono 68.74.167.
ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO passeggiata del Gianicolo, telefono 57.50.827. Ore 21,15 La Cooperativa Teatrale La Plautina presenta **Miles gloriosus**, di Plauto, regia Sergio Ammirata. Da martedì a domenica.
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIA. Riposo.
ASSOCIAZIONE CULTURALE FRANCO BASAGLIA 84 piazza S. Maria Pietà 5, telefono 3510.3530.
ATENEO TEATRO UNIVERSITA' viale delle Scienze 3, tel. 445.5332.
ARGOT via Natale Del Grande 21, telefono 581.4023.
AUT-AUT via degli Zingari 52, tel. 47.43.430.
AVILA Corso D'Italia 37, tel. 844.3415.
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. Riposo
COLOSSEO RIDOTTO SALA A v. Capo d'Africa 5/a, telefono 700.4932.
COLOSSEO RIDOTTO SALA B via Capo d'Africa 5/a, telefono 700.4932.
DEI COCCI via Galvani 69, tel. 578.3502.
DEI SATIRI via Grottapinta 18, tel. 687.7068.
DEI SATIRI FOYER v. Grottapinta 23, telefono 687.7068.
DEI SATIRI LO STANZIONE via Grottapinta 18, telefono 687.1639.
DELLE ARTI FOYER via Sicilia 59, tel. 481.6598.
DELLE MUSE via Forlì 43, tel. 4423.1300.
DE' SERVI via del Mortaro 22 (largo Chigi), tel. 679.5130.
SALA ETTORE PETROLINI via Romolo Gessi 8, telefono 575.7488. E' aperta la Campagna Abbonamenti '94/'95.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, tel. 6880.3794.
EUCLIDE p.za Euclide 34/a, tel. 80.82.511.
GHIONE via delle Fornaci 37, telefono 637.2294. Campagna abbonamenti stagione 1994-95. Informazioni e prenotazioni, tel. 637.2294.
GIARDINO DEGLI ARANCI via Santa Sabina (Aventino), tel. 575.7488 sabato, domenica, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 21 lunedì riposo **Anfitrione di Plauto** di Fiorenzo Fiorentini e Ghigo de Chiara, con F. Fiorentini e la sua Compagnia. Dal 2 luglio al 4 settembre.
LA COMUNITA' via G. Zanazzo 1, tel. 581.7413.
LE SALETTE vicolo del Campanile 14, telefono 683.3867. Riposo.
MANZONI via M. Zabio 14, telefono 322.3634.
NAZIONALE via del Viminale 51, tel. [illegible]. Campagna abbonamenti 1994-95. Or.: 10-13 e 15-19. Domenica riposo.
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 808.3523. Sala A: Riposo. Sala B: Riposo.
SISTINA via Sistina 129, tel. 482.6841. Campagna abbonamenti 1994/95. Gassman, La Rancia, De Sica, Laganà, Jannuzzo, D'Angelo, Massimini, Casale, Paganini. Lunedì e venerdì 10/18.
SPAZIOUNO vicolo dei Panieri 3, tel. 589.6974.
TEATRO CENTRALE v. Celsa 6, tel. 679.7270. Riposo.
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194, telefono 488.5465.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA ORFEO v. dei Filippini, tel. 654.8735.
TEATRO DI DOCUMENTI v. N. Zabaglia 42, telefono 578.0480.
TEATRO DI ROMA TEATRO ARGENTINA largo Torre Argentina, tel. [illegible]. Campagna abbon. 1994-95. Da lunedì a venerdì ore 10-14 e 15-19, domenica riposo.
TEATRO DI ROMA TEATRO TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 6880.5890.
TEATRO SPERONI via Speroni 13, tel. 411.2287.
TEATRO ELISEO via Nazionale 183, tel. 488.2114. Abbonamenti stagione 1994-95. Rinnovo: dal 20/6 al 29/7 e dal 1° al 23/8; nuovi abbonamenti dal 28 settembre.
TEATRO PICCOLO ELISEO via Nazionale 183, telefono 488.2114.
TEATRO OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, telefono 396.2635.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, telefono 36.11.501.
TEATRO ROSSINI piazza S. Chiara 14, tel. [illegible].
TEATRO SPAZIO ZERO via Galvani 65, telefoni 574.3089 - 575.6211.
TEATRO STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1107. Aperta campagna abbonamenti stagione 1994/95 Agatha Christie, E. A. Poe, Reginald Rose, Dashiell Hammet, I. Asimov, G. Simenon, P. Hamilton. Tel. 30.311.335.
TEATRO TENDASTRISCE via C. Colombo (Eur), telefono 541.5521.
TEATRO VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.1021.
TEATRO VITTORIA piazza S. Maria Ausiliatrice 8, tel. 574.0170. Dall'1 luglio al Parco S. Sebastiano **Voglia matta Anni '60.**
ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES corso Trieste 165, telefono 8620.3438.
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA Ostia Antica, tel. 56.51.310. Domani ore 19,30 prima e unica replica **Lo speziale** di Haydn, regia Anna Lozzi Orchestra da Camera il Gruppo di Roma Dir. Stefano Mastrangelo.

IL TACCUINO

MASSENZIO - Per la parte cinematografica, schermo grande, ore 21, «Basic Instinct», di Paul Verhoeven, con Sharon Stone e Michael Douglas. A seguire «Amore all'ultimo morso», di John Landis, con Anne Parillaud e Robert Loggia e «La mia droga si chiama Julie», di François Truffaut, con Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo. Schermo piccolo, ore 21, «Doppia personalità», di Brian De Palma, con John Lithgow, Lolita Davidovich, il primo «Dr. Jekyll and Mr. Hyde», girato da James Cruze nel 1911, «Dr. Jekyll and Mr. Mouse», di Hanna e Barbera e «Dr. Jekyll e Mr. Hyde», di John S. Robertson con John Barrymore. Per gli spettacoli dal vivo, zona palco, la compagnia Circo a Vapore in «King Lear king», con la regia di Silvia Marcotullio.

Catherine Deneuve

LIVE - Al **Fonoteca di Village** (via Libetta 13), standard jazz con Roberto Cortese Trio. Al **Cineporto**, rhythm'n blues con Herbie Goins & The Soultimers.

CUCINA - Vale proprio la pena ammirare la vista a 360 gradi della capitale nel panoramico Roof Restaurant dell'hotel **Hassler** (Trinità dei Monti 6). Per tutto il mese di agosto è possibile mangiare sia a pranzo che a cena piatti tipici della cucina mediterranea, preparati da chef di prim'ordine. Informazioni e prenotazioni al 67.82.651.

LAGHETTO - A **Villa Ada**, zona laghetto, 21,30, riprendono gli appuntamenti musicali con la rassegna «Le voci svelate». Protagonista del concerto una delle regine della musica bahiana, Gal Costa.

LEF - Una delle iniziative più originali dell'estate romana è sicuramente il **Latinoamerica Exp Festival**, rassegna dedicata alla cultura e agli aspetti della vita sudamericana. A piazzale Nervi, tutti i giorni fino al 4 settembre, appuntamenti musicali, incontri e attrazioni varie.

Nel calendario odierno spicca l'inaugurazione del progetto mostre con l'apertura dello spazio Mendive, con performance, proiezioni ed esposizioni. Allestimento fino al 15 agosto.

MUSICA - Al **Teatro di Marcello**, per il Tempietto, ore 21, il duo pianistico formato da Elia Modenese ed Elisabetta Gesuato propone pagine di Dvorak, Rachmaninov, Joplin.

ARENA - Nello spazio arte dell'**Arena Esedra** (via del Viminale 9) inaugurazione della personale degli artisti Paola Soldini e Massimo Cuminato.
Per la parte cinematografica, ore 21, proiezione di «America oggi», di Robert Altman, con Bruce Davison.

CINEMA - Presso lo spazio allestito in via A.da **San Giuliano**, (Farnesina), 21,15, «Sliver», di Philip Noyce, con Sharon Stone e «I protagonisti», di Robert Altman. Schermo cineclub, 21,30, «Pump up the volume», di A.Moyle e «Ridere per ridere», di John Landis. Al Parco **S.Sebastiano**, ore 21, «L'albero degli impiccati», di Delmer Daves, con Gary Cooper. Arena **Torbellamonaca**, ore 21, «Il professore», di De Sica e «Pensavo fosse amore...» di e con Massimo Troisi.

LETTURA - Per «Invito alla Lettura», nei giardini di **Castel S.Angelo** ore21, Carlo Viani presenta «A qualcuno piace Carlo», a cura di Patrizia La Fonte. Alle 23 Acquaragia Drom in concerto.

TEATRO - A **Torbellamonaca**, teatro di via Cambellotti 11, nuovo spettacolo della rassegna «Nuovi scenari italiani». Debutta «Kissaros», di Maria Pia Daniele, con Maria Chiara Di Stefano, Lorenza Indovina, Antonio Manzini. Regia di Giuseppe Di Pasquale. Inizio ore 21, si replica domani.

[m. pr.]

LE MIE CINQUE AUTO PREFERITE?

Da oggi è in vendita l'Ulysse Fiat, l'auto che si guida alla grande.

Con l'Ulysse proverete l'inedita sensazione di guidare, contemporaneamente, tutte le vostre auto preferite.

Perché Ulysse è il monovolume più innovativo, comodo e versatile che ci sia, ma ha le prestazioni di una berlina, la maneggevolezza di un'utilitaria e molto più spazio di una station wagon.

In ogni Ulysse ci sono molti altri Ulysse. Basta tirare giù uno schienale o tirar via un sedile e tutto cambia.

Può ospitare due o otto persone, con il massimo del comfort e della sicurezza.

La scocca è rinforzata anteriormente e lateralmente. I freni sono uno dei suoi punti di forza. L'ABS evita il bloccaggio delle ruote e adatta la forza frenante alle condizioni d'aderenza del fondo stradale.

Inoltre Ulysse ha il dispositivo antincendio a doppia sicurezza FPS, il volante ad assorbimento d'energia EAS con piantone collassabile e, a richiesta, l'airbag.

Le sue innovative sospensioni posteriori garantiscono una tenuta di strada davvero invidiabile.

La grande ampiezza della vetratura vi farà scoprire nuovi orizzonti della guida.

Spazioso ma compatto, l'Ulysse è facile da guidare, grazie anche al servosterzo di serie.

ULYSSE	POTENZA MAX CV-CEE	VELOCITA' MAX (Km/h)
2.0 S	121	[illegible]
2.0 EL	121	[illegible]
2.0 Turbo EL	147	195
2.0 Turbo [illegible]	147	[illegible]

A bordo tutto è progettato per farvi sentire ■ vostro agio.

I sedili, incredibilmente avvolgenti, sono stati studiati per lunghi viaggi.

Parcheggiare è più semplice e con le porte laterali scorrevoli anche scendere dall'auto è molto più facile. Silenziosità, parsimonia ■ rispetto per l'ambiente sono altre grandi doti dell'Ulysse.

In poche parole, tutte le auto che avete sempre sognato sono dentro l'Ulysse. E allora, perché non venite ■ provarle?

STANNO TUTTE DENTRO L'ULYSSE.

ULYSSE. GUIDARE ALLA GRANDE. FIAT

LE TV PRIVATE

Video 3 T.C.I.

15,15 **Dottore per tutti**, [illegible]
15,45 **I forti di Forte coraggio**, telefilm
16,15 **Commerciale**
18,15 **Cartoni animati**
[illegible] **Oggisera**
20,45 **Viaggio senza ritorno**, film
22,45 **Agginotte**
23 **Salto nel buio**, telefilm
23,30 **Dottori [illegible] tutti**, telefilm
24 **Informazione Ieri**, notiziario
0,15 **Anime in delirio**, film
2 **Salto nel buio**, telefilm
2,30 **Dottore per tutti**, telefilm

Videomusic

13,30 **Arrivano i nostri**
14,30 **VM - Giornale flash**
17,30 **Arezzo Wave**, sori sol
18 [illegible] **mito**
18,30 [illegible] **giornale**, notiziario
20 — **Segnali di fumo**
22 — **Roberto Vecchioni**, special
22,30 **Mix metal**
23,30 **Vm giornale**, notiziario

Telespazio 1

14,15 **Telegiornale**
14,30 **Filo diretto**
18,15 **Promozionali**
[illegible] **Maria Maria**
19,30 **Telegiornale**
[illegible] **Rubrica**
22 **Telefilm**
[illegible]
23,15 **Telegiornale**
23,30 **Telegiornale**
0,05 **Filo diretto**, [illegible]
1 **Film**
2,30 **Programmi non stop**

TMC

13,30 **Tmc sport**
14,05 **Le balene d'agosto**, film commedia
15,50 **Le mille [illegible] notte del «Tappeto volante»**, varietà
17,45 **Appunti disordinati di viaggio**
18,45 **Telegiornale**
19 **Operazione pesca palla**
19,30 **Agente speciale 86**, telefilm
20 **He man**, cartoni animali
20,25 **Flash/meteo**
20,30 **«Nemici». Una [illegible] d'amore**, film drammatico
22,40 **Telegiornale**
23,15 **Le mille e una notte del «Tappeto volante»**, varietà
0,40 **Telegiornale**
2,30 **CNN news**, attualità

TV Agrigento

14,05 **Notiziario**
14,40 **Vento del sud**, telefilm
15,55 **Supermusic Studio rock**, musicale
17 - **Notiziario**
17,30 **Piccolo detective**, cartoni
17,45 **Ryu il ragazzo delle caverne**, cartoni
18,15 **Piccolo detective**, cartoni
18,30 **Torlion**, cartoni
18,50 **Tgs special questa Italia**
19,05 **Balla Comigo**, teleromanzo
20,35 **I figli non si toccano**, avventura
22,35 **Notiziario**
23,05 **Peyton Place**, telefilm
0,35 **Notiziario**
1,05 **Il calabrone verde**, telefilm
1,30 **La battaglia di Port Arthur**, film
3,40 **Peyton Place**, telefilm
Programmi no stop

Telejonica

13,40 **Tg 7**, notiziario
14,10 **E...state freschi**, rubrica
15,50 **Affari in tv**
18,45 **Reporter alla ribalta**, telefilm
[illegible] **Tg sera**
20,45 **Fonte meravigliosa**, film
22,45 **La voce della Sicilia**
22,50 **Tg notte**, notiziario

[illegible] Sicilia

14,15 **Casa Nadia**, informazione al consumatore
16 — **Un'astrologa per...**, rubrica
17,30 **L'uomo tigre**, cartoni animali
18 — **Ma quanto mi ami?**, gioco
19 — **Tg 7**, telegiornale
19,30 **Alice**, situation comedy
20 — **Ken il guerriero**, cartoni
20,30 **Victims**, film drammatico
22,50 **Notte italiana**, gioco spettacolo
23,50 **Un'astrologa per...**, rubrica
0,05 **Crazy dance**, rubrica musicale
1,05 **Notte i[illegible]**

Antenna Uno

14,05 **Prima pagina**
14,40 **Supermusic**, studio rock
18,35 **Prima pagina**
20,30 **Balla comigo**, novela
21,30 **Peyton Place**, telefilm
23,30 **Vizi privati...**, sexy gioco
0,35 **Prima pagina**, notiziario

Telescirocco

13,30 **Piazza di Spagna**
14 — **Tsl**, telegiornale
14,30 **Pomeriggio insieme**
18,15 **La [illegible]**, novela
19,25 **Tsl**, telegiornale
20,30 **Monitor**, settimanale
22,30 **Tsl**, telegiornale
23 — **In vacanza [illegible] Diagnosi**
Programmi non stop

TC Catania

13 — **Giotto**, notiziario
13,30 **Falcon crest**, serial
16 — **Commerciale**
17,30 **Superamici**
18 — **Ma quanto mi ami?**, gioco [illegible] Marco Predolin e Ramona dell'Abate
19 — **Giotto**
19,30 **Alice**, situation comedy
20,30 **Victims**, film tv
22,30 **Notte italiana**, sexy gioco condotto da Ric e Carmen Russo
23,30 **Agginotte**, notiziario
23,45 **Un'astrologa per...**
0,15 **Alice**, situation comedy
1,15 **Notte italiana**

TG SICILIA

Dirk Bogarde è un avvocato coraggioso

Va in onda alle 20,30 il film di Basil Dearden, «Victim» con Dirk Bogarde, Sylvia Sims, Dennis Price, Nigel Stock e Peter McEnery. Un avvocato omosessuale (Bogarde, foto) mette a repentaglio il matrimonio e la carriera per smascherare una banda di ricattatori, responsabili della morte di un suo ex amante.

Canale 21

14 — **Vg 21**, notiziario
19,30 **Cartoni animati**
20,25 **Vg 21**, notiziario
[illegible] **Film**
22 — **Codice tre**, telefilm
23 — **Vg 21**, notiziario
23,30 **Campania sport**, rubrica

Tele + 2

13 — **Goodwill games**
14 — **Volo**, Giro d'Italia
14,30 **Fuori campo**, rubrica
15 — **Tele + 2 weekend**
17 — **Goodwill Games**
19,45 **Telesport**, notiziario sportivo
20 — **Vela**, Giro d'Italia
20,30 **Grandi serate di sport**, pallavolo
[illegible] **Goodwill Games**, (R)
24 - **Midnight club**, programmazione per adulti

Telereggio

13 — **Oratredici**, attualità
14 — **Videogiornale**
15,10 **Baby show** (1ª parte)
15,40 **Cartoni animati**
16,40 **Baby show** (2ª parte)
17,10 **Pugwall**, telefilm
18,10 **America selvaggia**
19,30 **Videogiornale**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**

Canale 21 Palermo

13,20 **Le spie**, telefilm
14,10 **Tlgi 21 settegiorni**, telegiornale
14,30 **Il silenzio è d'oro**, film
16 — **L'arte moderna**, documentario
16,30 **Bill Cosby show**, telefilm
19 — **Julie rosa di bosco**, cartoons
20 — **Nove**
[illegible] **Il silenzio è d'oro**, film
0,10 **L'arte moderna**, documentario
0,40 **Bill Cosby show**, telefilm
1,05 **Tgigi 21 estate**

Telecolor Catania

13 — **Giotto**, notiziario
13,30 **Falcon crest**, telefilm
14,30 **Oggi notizie**
14,45 **Casa Nadia**, rubrica
15,30 **Un'astrologa per.../Cinema**
16 — **Spazio commerciale**
17,30 **Superamici**, cartoni animati
18 — **Ma quanto mi ami?**, varietà
19 — **Giotto**, notiziario
19,30 **Alice**, telefilm
20,30 **Victims**, film drammatico
22,30 **Notte italiana**
23,30 **Oggi notte**, notiziario
23,45 **Un'astrologa per.../Cinema**
0,15 **Alice**, telefilm
1,15 **Notte italiana**

LE TV PRIVATE

Radio Video Calabria

14,30 **Pomeriggio [illegible]**
17 **Tengo famiglia**
18,30 **Amici animali**, rubrica
19 **Notiziario regionale**
19,30 **Estate a soqquadro**, varietà per ragazzi
20,30 **L'ultimo testimone**, film
22,15 **Notiziario regionale**
22,45 **Turista per scelta**, rubrica
23,15 **Trend**, magazine

Tele Acras

14,15 **Vg sport**
15,15 **Proposte commerciali**
17,15 **Vg pomeriggio**
17,30 **Proposte commerciali**
18,15 **Per Elisa**, telenovela
19 **Andiamo al cinema**
19,15 **Avenida Paulista**, novela
20,[illegible] **Vg sera**
20,40 **Film**
22,30 **Vg sera**
23 — **Sport e news**

Tele + 1

13,20 **Un tocco di velluto**, film
15 — **L'imperatrice Caterina**, film
16,40 **+1 News**
16,40 **Speciale spettacolo**
16,45 **Documentari**
18,45 **Infelici e scontenti**, film
20,40 **Il primo giorno dell'anno nuovo**, film
22,45 **Vixen**, film
0,15 **Il bacio della pantera**, film
1,30 **I bambini ci guardano**, film
2,55 **L'avventuriero di Macao**, film
4,20 **Stefano Quantestorie**, film con M. Nichetti

Tele + 3

13 **Ritorno all'alba**, film
17 **+3 news**
17,06 **Ritorno all'alba**, film
19 — **Onegin**, speciale danza
21 — **Mozart and/or jazz**, concerto musica classica
[illegible] **Ritorno all'alba**, film
1 — **Sonate di Ysaye**, musicale
1,35 **Johnson Mountain Boys/Earl Scruggs review**, musicale

Teletna

8,30 **Tormento d'amore**, telenovela
9 - **Proposte commerciali**
13 **Time out**, telefilm
14 **Sicilliauno**, notiziario
14,30 **La costola di Adamo**, film
16 **Superclassic's cartoon**
16,25 **Tormento d'amore**, telenovela
17,15 **Proposte commerciali**
19,15 **Time out**, telefilm
19,30 **Siciliaflash**
20,15 **Siciliasera**
20,30 **Amore rosso**, film
23 **Sicilianotte**, notiziario
23,15 **Filmnotte**
Programmazione notturna

[illegible] Odeon

14 — **Informazioni regionali**
14,[illegible] **Pomeriggio insieme**
15,45 **Speciale spettacolo**
17 — **Tengo famiglia**
18,30 **Amici animali**
19 — **Informazioni regionali**
19,30 **Estate a soqquadro**, varietà
20,30 **L'ultimo testimone**, film
22,45 **Informazioni regionali**
23 — **Andiamo al cinema**
23,15 **Turista per [illegible]** (itinerari turistici)
0,15 **I colori del jazz**, rubrica

[illegible] Sicilia

14 — [illegible] **music**, rubrica [illegible]
[illegible] [illegible]**no**, notiziario
15 — [illegible]
16 — [illegible] **ribelle**, telenovela
17 — **Luci nella notte**, varietà
19 — **Proposte commerciali**
19,30 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
20,30 **M[illegible] sulla città**, film
22,30 **Siciliasera**, notiziario
[illegible] **Match music**, rubrica musicale
[illegible] **Sicilianotte**, notiziario
0,55 **Telefilm**

Vuellesette

13 — **Veronica**, telenovela
14 — **Cinquestelle news**
14,30 **Gulliver**
16 — **Maxivetrina**
16,15 **F.B.I.**, telefilm
17,15 **Maxivetrina**, rubrica
17,30 **Luci nella [illegible]** musica, spettacolo
18,30 **Piazza di Spagna**, spettacolo varietà
19 — **Cinquestelle news**, rubrica di attualità
20,30 **Amarcord**, film
22,30 **Cinquestelle news**
23 — **Pianeta calcio**
23,30 **Ancora una volta con amore**, film
1 — **Veronica**, telenovela

Video Mediterraneo

10 — **Bella Italia**
13,50 **Cartoni animati**
14,15 **Videogiornale**
14,45 **Telefilm**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Commerciali**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telenovela**
19,45 **Videogiornale**
20,30 **Sceneggiato**
22,40 **Videogiornale**
24 — **Vizi privati**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SPETTACOLI SICILIA E CALABRIA

TEATRI

[illegible]

PICCOLO TEATRO DI PALERMO: inf. v. P. Calvi, 8 Tel. (091) 334.211.
TEATRO DANTE: informazioni tel. 581.222 - 324.483; 10-13/17-20
TEATRO MASSIMO: telefono (091) 60.53 111. Estate palermitana 1994. Teatro di verdura di Villa Castelnuovo. (3 Luglio - 14 agosto). **Scugnizzo** di M. Costa. Direttore K. Martin. Regia: F. Crivelli. Nei ruoli principali, D. Mazzuccato, M. R. Monti, L. Candeloi (cantanti), L. Masiero, P. Barra, [illegible] Bonoli (attori). Sab. 30 (turno B) - Dom. 31 (turno C) - Mart. 2, Merc. 3, Giov. 4, Ven. 5 agosto (fuori abbonamento) - Ore 21.15. **New York City Ballet** [illegible] esclusiva per l'Europa) - Coreografie [illegible] Balanchine, Robbins, Martins. Merc. 10 agosto (turno A) - Giov. 11 (turno B) - Ven. 12 (turno C) - Sab. 13, Dom. 14 (fuori abbonamento) - Ore 21.15. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo
[illegible] IONE CULTURALE C. [illegible] COSTA: teatro Toniès. Inf. e pren. tel. 341.433.
RIDOTTO [illegible] SIONDO: tel. 582364
TEATRO TENDA: Viale Zappalà, Mondello - Tel. [illegible] Presenta **San Giovanni decollato.** Risato assicurato o rimborsato [illegible] ore 21.30. Dom. 18,30.

[illegible]

AL CONVENTO: tel. 53.72.488.
AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. [illegible] e infor. tel. (091) 548.985 - 0330 863.451
AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 135, tel. 588.384 - 581.761
PICCOLO TEATRO: tel. 320.404.
TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25, inf. tel. 625.[illegible].
TEATRO CRYSTAL (tel. [illegible] 671 0484).
TEATRO MADISON (tel. 543.740).
[illegible] FLORIO: discesa Tonnara 4, Arenella, tel. 037 5611-637.4384. Prod. Avia.

[illegible]

AL CASTELLO: S. Nicola L'Arena (Trabia), tel. 812.[illegible] Dal 27 luglio: **Tutti i martedì «A tutto riso»**, rassegna del Cabaret con Mary Cipolla, Gianfranco Jannuzzo, I Cavernicoli, I Travaglini, Toti e Totino, I Trequnquarto. **Tutti i mercoledì «Paese serio»**. Cabaret di Bianca e Nonla con Berta Cagila, Bibi Bianca, Giuseppe Giambrone, Giovanni Nania e Massimo [illegible]
AL NESPOLO: Trabia [illegible] 113 km 229 [illegible]. [illegible] e Café. Locale climatizzato. Prenotare [illegible].

CATANIA

TEATRI

PICCOLO [illegible] via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.
TEATRO CLUB: piazza San Placido 12, tel. 312.146.

[illegible]

BAR[illegible] via V. Emanuele 87. **Il Gatto Blu** «Fapioco». Prenotare tel. 312.918.
DA CHARLOT[illegible] via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 313.475.

[illegible]

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Convenz. ticket restaurant. Tel. (095) 497.952.

MESSINA

[illegible]

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE: per informazioni tel. 342.020.
GIARDINI-NAXOS: concerti nell'area archeologica. Per inf. tel. (0942) 52.110.
FILARMONICA LAUDAMO: [illegible] informazioni tel. (090) 710.929.
[illegible] per informazioni tel. (0942) 21.142.

[illegible]

VITTORIO EMANUELE: tel. 345.233.

TRAPANI

TEATRI

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE: anno 1994, 47ª stagione artistica, Villa Margherita, Trapani. 1 agosto **Nabucco**, di G. Verdi. 3 agosto **Sangue viennese**, operetta di J. Strauss. 5 agosto **Il pipistrello**, operetta di J. St[illegible] 8 agosto **Diamanti Ballet**, varietà. 9 agosto **Concerto**, orchestra da camera «Gli Armonici».

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARRE
ARENA MARGHERITA: Jurassic Park
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Schindler's list
TRECASTAGNI
METROPOLITAN: Beethoven 2

MESSINA

LETOJANNI
BIONDO: Rapa Nui
ROMETTA MAREA
ARENA DELLA VILLA: Il fuggitivo

[illegible]

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: Mrs. Doubtfire
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: Il figlio della Pantera rosa
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Rapa Nui
TERRASINI
ARENA FLOREAL: Mrs. Doubtfire
CAMPOFELICE ROCCELLA
ARENA RE: Aladdin
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: My life
CAPACI
ARENA KENNEDY: La casa degli spiriti

RAGUSA

DONNALUCATA
ARENA MAZZINI: Il figlio della Pantera rosa

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 637.602, Or.: 20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

[illegible] — salita Matteotti [illegible], Tel. 21.604, Cinema-Teatro — CHIUSURA ESTIVA

Bellini — [illegible] Gioberti 3, [illegible] 25.905 — [illegible] ESTIVA

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 20.055 — CHIUSURA ESTIVA

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000 — Rassegna estiva: «Cinema sotto le stelle»

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 326.227, Or.: 17/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Or.: 18/20,15/22,30, Cinerassegna — CHIUSURA ESTIVA

Capitol — v. Vicenza [illegible], Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30 — VEDI ARENE

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.890, Or.: 18/22,30 — CHIUSO PER RINNOVO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.699, Or.: 16,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000 — CHIUSURA ESTIVA

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 18/22,30, Ing. 8000; rid. 6000 — CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan — CHIUSURA ESTIVA

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324 — CHIUSURA PER RINNOVO LOCALE

[illegible]

[illegible] — v. Ibla 5, Or.: 17,30/21 — CHIUSURA ESTIVA

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084, Or.: 17,30/22,40 — CHIUSURA ESTIVA

[illegible]

Super. [illegible] — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903 — CHIUSURA ESTIVA

[illegible]

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 716.695, Or.: 16/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Lux — l.go Seggiola, is. 188, Tel. 716.206, Or.: 16/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 715.039, Or.: 16/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.88, Or.: 16,30/22,40 — CHIUSURA ESTIVA

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348 — CHIUSO: FUNZIONA L'ARENA

[illegible]

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.248 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.6647 — CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino — v. Imperatore Federico 19, Tel. 362.151, Or.: 17/18,45 20,30/22,30, Ing. 10.000 — OGGI RIPOSO

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, [illegible]: 21/23 — CHIUSURA ESTIVA

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1868, Or.: 18/20,10/22,30, Ing. [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535 — CHIUSURA ESTIVA

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 18,20/20,30/22,30, Ingr. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Tiffany — v.le Piemonte 38, Tel. 625.0974, Or.: 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000 — [illegible] ESTIVA

Rouge [illegible] — p. Verdi 82, Tel. 587.268 — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — via E. Amari 186, Tel. [illegible]. Or.: 17 18,45/20,30/22,30, Ingr. [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

RAGUSA

La [illegible] — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.652, Or.: 17,30/23 — [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] — v. Eschilo 12, Tel. 61.149 — CHIUSURA ESTIVA

[illegible]

Arlecc[illegible] — v. Marconi 12, Tel. 536.760 — CHIUSURA ESTIVA

ARENE - CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo, Or.: 20,30/22,30
Rapa [illegible] — di K. Reynolds, con J. E. Lee, S. Holt, E. Morales (Usa '94) — Nell'isola di Pasqua del 1680 la sfida di una giovane coppia al tabù dell'amore e la gara mortale degli abitanti in onore dell'antenato Holu Matu'a. N. V. 1h 46' **Dramm.**

Argentina — v. Vanasco, 10, Tel. 322.030, [illegible]: 20,45/22,45
Piccolo Buddha — di B. Bertolucci, con K. Reeves, Y. Rouchang, B. Fonda (Fra./Ingh. '93) — Un bimbo americano, ritenuto l'incarnazione d'un lama, viene portato in un monastero tibetano; imparerà la storia e la lezione di Siddharta N. V. [illegible] 12' **Favoloso**

Capitol — via Vicenza 16, Tel. 506.471
[illegible] pallottola spuntata 33 1/3 — di P. Segal, con L. Nielsen, P. Presley, G. Kennedy (Usa '94) — Il tenente Drebin, pensionato e casalingo, viene richiamato in servizio per una nuova avventura demenziale, tra Oscar e killer mercenari N. V. 1h 14' **Comico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo, Or.: 20,30/22,30
Mrs. Doubtfire — di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Miramare — v. Messina 335, Or.: 20,30/22,30
Jurassic Park — di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. [illegible] dopo un po' si ribelleranno. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' **Fantavventura**

ARENE - PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.[illegible], Or.: 21,30, Cineclub
Schindler's list — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Odeon — Mondello, [illegible]: 21/23
Il fuggitivo — di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' **Thriller**

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60, Or.: 21/23,15; fest. 15/22,30
Il banchetto di nozze — di A. Lee, con W. Chao, M. Chin, M. Lichtenstein (Taiwan '92) — A New York un imprenditore cinese, omosessuale, combina un matrimonio con una bella orientale. Ma lo attendono complicazioni. Orso d'Oro Berlino '93. N. V. 1h 42' **Comm.**

La Sirenetta — Valdesi - M[illegible]
Malice — di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, [illegible] Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' **Thriller**

ARENE - AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181
Philadelphia — di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa [illegible]) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

ARENE - MESSINA

Green Sky — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40
Bronx — di R. De Niro, con L. Brancato, C. Palminteri, R. De Niro (Usa '93) — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx diviso tra l'amore per il padre, onesto lavoratore, e un mafioso ricco di fascino violento. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Savio — Via Frumentaria, Tel. 090/711.808, Or.: 20,35/22,45
Nel nome del padre — di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

ARENE - [illegible]

Giardino d'Estate — v. Nuova 2 - Casuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40
Donne senza trucco — di K. von Garnier, con K. Riemann, N. Kronjaeger (Germ. '92) — Vita e amori di due donne, una pazza per gli uomini, l'altra dei suoi fumetti. Al film, di 60', è abbinato il cortometraggio di Y. Marciano. N. [illegible] 1h 15' **Commedia**

ARENE - CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Or.: 20,30/22,40

ARENE - TRAPANI

Della Vittoria — Via San Rocco 1, Erice, Or.: 20,30 — PROSSIMA APERTURA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comu[illegible] — c. Mazzini 82, Tel. 741.241, Or.: 16/18/20/22
Film blu — di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' **Drammatico**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 5000
Chinese Kamasutra — di Chang Lee Sun, con Georgia Emerald — Una bibliotecaria, sfogliando un volume del Kamasutra, si rende conto di aver avuto una vita precedente e ricorda tutte le antiche esperienze erotiche V. M. 18 1h 30' **Erotico**

Masciari — p. Le Pera, Tel. 724.875, Or.: 16/18/20/22
Tina — di B. Gibson, con A. Bassett, L. Fishburne (Usa '93) — Dal gospel alla consacrazione come rockstar: la burrascosa vita di Tina Turner, con gloria, denaro, errori, e il matrimonio turbolento con Ike Turner. V. M. 14 1h 58' **Comm. mus.**

[illegible]

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

Citrigno [illegible] — v. Adige, Tel. 250.[illegible], Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Garden 2 — SS [illegible] bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Garden [illegible] — SS 19 [illegible] (Rende), Tel. 33.912, [illegible] —

Isonzo — v.le Isonzo [illegible], Tel. 27.605

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.650 — CHIUSURA STAGIONALE

Raimondi — CHIUSURA [illegible]

REGGI[illegible]

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042 — CHIUSURA ESTIVA

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSURA STAGIONALE

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.169 — CHIUSURA [illegible]

Aurora — v. S. Caterina 183, Tel. 45.373, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000 — CHIUSURA ESTIVA

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000 — Film per adulti

[illegible] Pergola
Misterioso omicidio a Manhattan — di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, [illegible] Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

[illegible]

Moderno — CHIUSURA STAGIONALE

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183 — CHIUSURA STAGIONALE

LA STAMPA

ANNO 128. N. 208

LUNEDI' 1 AGOSTO 1994

L. 1300

CHI REMA CONTRO?

GIORNALI CONSENSO E POTERE

Si può capire molto bene la rabbia del presidente del Consiglio, quando dice di sentirsi intralciato dai grandi giornali, e dalla mania che hanno questi ultimi di ingigantire fatti che lui reputa piccoli, o di trascurare cose che a lui invece paiono cospicue. La stampa è una delle istituzioni più fastidiose della democrazia proprio per questa sua facoltà di trasformare la politica in un teatro, di metterla ogni giorno in scena e rispecchiarla deformandola, un po' come quegli specchi convessi dei manieristi che offrivano stravaganti anamorfosi e si chiamavano *sorcières*: streghe.

C'è anche una certa ieraticità irritante che hanno certi giornali, quando incedono, e forse è la ragione per cui spesso attorno al presidente del Consiglio si sente parlare di guru della stampa, di ministri di un culto esoterico che pur sbagliando assai spesso non ammettono quasi mai di esser criticati. Non a caso i principali direttori dei giornali diventano col tempo dei veri grandi caratteri. Lo stesso accade fra i magistrati, fra i grandi imprenditori. Lo stesso accadeva nell'esercito, quando gli occidentali ancora facevano le guerre, o nella Chiesa, quando il cristianesimo non era spento. E' come se nella «democrazia di massa» fossero sopravvissuti frammenti dell'aristocrazia, istituzioni che non vogliono dissolversi e mantengono un loro gusto, ombroso, della distinzione. Tocqueville considerava preziosissimi questi *particolari potenti* - particolari che si esprimevano nello spirito legalista del giudice, nello spirito teatrale del giornalista - e vedeva in essi gli unici baluardi liberali contro il dispotismo, soffice ed egualitario, delle maggioranze.

Il presidente del Consiglio insorge contro questo, usando non senza astuzia certi risentimenti popolari contro i particolarismi troppo potenti dei giornali, come dei giudici di Mani pulite. Nell'intervista pubblicata domenica da «La Stampa», si dice convinto che tutti costoro *remino contro* il fiume ottimista e fiducioso che altrimenti scorrerebbe senza im-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Berlusconi conciliante alla vigilia del dibattito sulla Fininvest

Fini e Bossi ai ferri corti

Il leader di An: tu lavori per il nemico

PARLA D'ALEMA

«Ppi con noi per vincere»

LIVORNO. «L'opposizione a Berlusconi siamo noi, altro che Bossi». D'Alema (nella foto) si rivolge a Buttiglione. «Vieni con noi a costruire un patto per battere la destra». E se lui preferisse guardare al governo? «Allora il ppi si spaccherebbe». **P. Corrias A PAG. 3**

BUTTIGLIONE E I CATTOLICI

«Neolibertini» come bersaglio

ROMA. Cosa c'è dietro l'attacco al «radicalismo neolibertino» sferrato dal segretario del ppi Rocco Buttiglione (nella foto)? Null'altro che la solida tradizione del pensiero cattolico, mai in sintonia con il liberalismo laico e illuminista. **A. Papuzzi A PAG. 3**

ROMA. Vigilia di tensione, in attesa del dibattito di domani alla Camera. Il presidente del Consiglio Berlusconi dovrà rispondere alle interpellanze sul problema del conflitto di interessi e sulla delicatissima questione dei rapporti con la magistratura. In vista di questa difficile prova il Cavaliere aveva tentato la carta del «blind trust» all'italiana, ma Scalfaro e Bossi hanno reso vano il tentativo. Il leader della Lega, addirittura, ha già preannunciato un «contropiano» del Carroccio per spiazzare l'alleato.

Il clima, dunque, è pesante. Il presidente del Consiglio, però, non ha la minima intenzione di fare il «bersaglio» della Lega e delle opposizioni. Per questo ha messo a punto la «strategia della mano tesa», accetterà consigli e contributi. E ricorderà che comunque il disegno di legge sarà discusso in Parlamento, la cui parola è sovrana. L'unica cosa che non gli si potrà chiedere è quella di vendere tutto il suo impero. Ma per quanti sforzi faccia il Cavaliere, è prevedibile che Bossi voglia dargli ugualmente del filo da torcere. Per lui [illegible] è diventato un hobby irrinunciabile. Tant'è vero che il segretario missino Gianfranco Fini lo accusa di «agire per il re di Prussia». Però il leader del Carroccio non spingerà il piede sull'acceleratore perché una crisi di governo è l'ultima cosa che vuole. Né la vogliono, in questo momento, le opposizioni. Il pds vuole che Berlusconi venda le sue imprese. Ma non è detto che alla fine questa rigidità della Quercia non possa giocare in favore del Cavaliere perché eviterà una saldatura con la Lega, che invece avanza altre proposte. A meno che D'Alema non decida di abbracciare il «contropiano» di Bossi o viceversa. Anche il pds, comunque, che pure prenderà una posizione durissima, [illegible] farà l'affondo. Come spiega il direttore dell'*Unità* Walter Veltroni: «Martedì? Ci vuole prudenza nel fissare l'ora X. Un governo cade solo se una parte della maggioranza si stacca, ma ora queste condizioni non ci sono. E sarebbe sciocco presentare una mozione di sfiducia solo per amore del bel gesto».

M. T. Meli A PAGINA 3

Incendio ai box, 5 feriti in Germania

La Ferrari di Berger trionfa dopo 4 anni

Al Sestriere Sergei Bubka vola a 6,14 e vince una «rossa» da 190 milioni

Berger esulta dopo la [illegible] sul circuito di Hockenheim [illegible] SPORT

LE BANDIERE DEL CAVALLINO

Dopo 58 Gran Premi senza vittorie, la Ferrari di Berger è arrivata prima ieri a Hockenheim, nella Germania di Schumacher costretto al ritiro. Alla fioritura per tanti giri di bandiere tedesche e benettoniane, quando Schumacher lasciava ancora intendere di potercela fare, nonostante che Berger mai avesse mollato la testa, non ha adeguatamente risposto la fioritura finale di bandiere col Cavallino, consueta in tante altre corse [illegible], dannate, sfortunate, e anche in posti dall'Italia ben più lontani: quasi che i tifosi della Ferrari siano stati presi in contropiede, violentati dalla felicità quando meno erano in condizioni per fare [illegible] essa l'amore. Spossati poi e slombati e stressati e sfessati da un'attesa di anni e di giornata, ed un po' anche tramortiti dalle vicende della corsa, ad un certo punto sin troppo amica, così da far temere l'insorgere della beffa atroce.

Più che una giornata trionfale, è stata una specie di esperimento condotto sulla pelle sentimentale di questi tifosi di Maranello e enormi dintorni. Il destino, che per tanto tempo si era divertito a fregare la Ferrari, e più ancora i ferraristi, prendendoli in giro, ieri sembrava restituire qualcosa, e poi molto, ad un certo punto in maniera persino sospetta. Possibile che a Berger non dovesse capitare un dannato accidente? Una specie di filtro scaramantico, a vietare la masticazione della gioia assoluta, della soddisfazione piena. E' finita che la Ferrari ha vinto, ha finalmente rivinto, ma quasi all'inglese, non all'italiana, meno che mai all'emiliana. Una vittoria secondo noi persino più pregiata di una del genere diciamo classico, e cioè avventuroso il giusto, ma ad un certo punto spavaldo, gioioso e persino giocoso: perché vittoria, quella di ieri, sofisticata, difficile, quasi contorta, non crassa, sfacciata, perentoria a costo di apparire vagamente grossolana.

Per anni abbiamo agganciato all'ipotesi e poi soltanto alla speranza di vittoria ferrarista infiniti motivi sentimentali,

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 4 SESTA COLONNA

JUVENTUS

Esordio vittorioso a Lucerna con gol di Tacchinardi e Vialli

SERVIZI NELLO SPORT

Truppe d'assalto al largo dell'isola caraibica, manca soltanto l'ordine di Clinton

Haiti, l'Onu dà via libera ai marines

«Sì allo sbarco, la giunta militare va abbattuta»

WASHINGTON. Adesso Bill Clinton ha le mani libere per lanciare l'invasione di Haiti. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha autorizzato ieri un intervento per rovesciare la giunta militare.

Gli uomini del Presidente degli Stati Uniti danno per [illegible]tato un ordine di attacco entro un paio di settimane. Reparti di marines sono già pronti sulle navi da guerra americane al largo dell'isola caraibica.

La risoluzione è stata votata con 12 voti a favore e 2 astensioni di Cina e Brasile. Il dispositivo principale «autorizza gli Stati membri a formare una forza multinazionale sotto controllo e comando unificati e a usare tutti i mezzi [illegible] per facilitare la partenza della giunta militare».

L'espressione «Stati membri» è una perifrasi per indicare gli Stati Uniti, cui potrebbero aggregarsi altri Paesi [illegible] Canada e Argentina.

Candito e Passarini A PAGINA 5

Il presidente degli Usa, Bill Clinton

Anche Milosevic vuole la pace

Il leader serbo si appella ai suoi «Trattato iniquo, ma necessario»

Ingrid Badurina e Aldo Rizzo [illegible]

Retata di patenti sull'esodo

Troppa velocità, sequestri a raffica Corsica, ucciso un turista tedesco

SERVIZI ALLE PAG. 9 E 11

Le Usl bloccano 2000 miliardi

Stanziati, non spesi, non investiti Costa: «O li utilizzate o li rendete»

di Bruno Ghibaudi A PAGINA 8

Trafugate le cartelle cliniche con le sue confessioni durante le sedute di ipnosi

Hanno rubato i sogni di Lady Diana

LONDRA

C'E' un ladro a Londra in grado di conoscere, e quindi di rivelare, i più intimi segreti di Diana. Si, può farlo, perché ha trafugato il computer di un medico e il computer racchiude, nel suo archivio, tutta la triste cronaca dei molti drammi psicofisici che hanno angosciato la principessa negli anni passati. Sembra esserci tutto nelle cartelle cliniche affidate alla memoria di un Toshiba portatile, proprio tutto, la bulimia nervosa che quasi spezzò Diana dopo le sue «nozze di favola» nel luglio '81, i cinque «tentativi di suicidio», narrati dal biografo Andrew Morton, tentativi forse [illegible] ma che erano invocazioni disperate, il naufragio del matrimonio, l'ombra di Camilla Parker-Bowles, l'amante di Carlo.

Il furto risale al [illegible] luglio, ma Scotland Yard l'ha confermato soltanto ieri. [illegible] si sa molto: [illegible] qualcuno penetrò, tra mezzogiorno e le due, nello studio deserto del dottor Roderick Lane, al numero 10 di Harley Street, la famosa «via dei medici», a Londra, che accoglie cliniche e specialisti. Roderick Lane ha [illegible] anni, è uno studioso dei problemi dell'alimentazione e si presenta altresì come un esperto di «naturopatie». La domanda chiave è questa: perché il malandrino ha rubato il computer? Tanto per sottrarre qualcosa o perché conosceva i suoi segreti e cercava un lucro facile e copioso?

Ieri sera, i direttori dei principali fogli britannici a sensazione, i tabloid, hanno avvertito qualsiasi potenziale «venditore di scandali» che mai comprerebbero quelle cartelle cliniche; ma hanno ricordato altresì che qualche pubblicazione o agenzia straniera potrebbe «cedere alla tentazione», mettere da parte gli scrupoli e accettare la mercanzia. Scotland Yard e Buckingham Palace sperano che il ladro - che, secondo qualche testimone, avrebbe un «aspetto africano» - sia un poveraccio attratto soltanto dalla possibilità di smerciare il computer a qualche ricettatore e intascare rapidamente una manciata di sterline: ma si teme che dopo le notizie di oggi la sua ingenuità scompaia e si renda conto del valore del bottino.

Chissà, lo sconosciuto potrebbe rivelarsi un «ladro gentiluomo» e restituire il delicato archivio al dottor Lane o a Diana stessa. Povera Diana, meriterebbe un po' di pace. S'è messa in disparte, la si vede di rado ormai, ma la vorace curiosità dei paparazzi e di una certa stampa è più implacabile che mai. Possenti obiettivi tentano di violarne la privacy, fogli impietosi non esitano a raccogliere e diffondere chiacchiere e malignità. Vero, fu Diana, quando il matrimonio cominciò a scricchiolare, a [illegible] la stampa, a pilotare i media, a distribuire informazioni, ma quel febbrile periodo è finito. Purtroppo, Diana ammalia sempre milioni di persone, in tutto il mondo. [illegible] vuole più essere la «diva», la star di quest'isola, ma un pubblico immenso non abbandona la sala, continua a chiamarla al proscenio.

Mario Ciriello

di Guido Ceronetti

Credere nel progresso non significa credere che un progresso sia già avvenuto. Questa non sarebbe una fede.

Franz Kafka

Considerazioni sul peccato, il dolore la speranza e la vera via, 1917-1918

9771122176003 40801

Giovanni Paolo II condanna le tecniche della fecondazione artificiale

«Figli sì, ma non ad ogni costo»

Il Papa alle coppie: meglio adottare un bambino

CASTEL GANDOLFO. Fate figli, ma non ad ogni costo; piuttosto adottate un bambino. Anche perché i figli della provetta e delle altre forme di bio-ingegneria saranno segnati a vita da «problemi di ordine psicologico, giuridico o morale». Giovanni Paolo II continua a mettere i puntini sulle «i» della dottrina morale familiare. E ieri il bersaglio degli strali di papa Wojtyla era la maternità «artificiale», quella degli «uteri in affitto» e anche tutte le forme di inseminazione artificiale condannate dalla Chiesa cattolica.

«In realtà - ha detto Giovanni Paolo II, parlando alla piccola folla di fedeli riuniti nel cortile del palazzo di Castel Gandolfo - il legittimo desiderio di un figlio non può essere interpretato come una sorta di diritto al figlio. Ciò significherebbe trattarlo alla stregua di una [illegible].

M. Tosatti A PAGINA 7

con un commento di Domenico del Rio

Atm Milano, chiesti 41 rinvii a giudizio: Tognoli, Pillitteri e numerosi manager

Le mazzette correvano sui tram

Il pm: 12 anni di rapine

E oggi l'inchiesta va avanti con l'interrogatorio del colonnello della Finanza

L'ex sindaco socialista di Milano Paolo Pillitteri (a sinistra) il predecessore Tognoli

MILANO. Autobus, filobus e tram. Per ogni appalto (miliardario) una mazzetta dal 4,6 al 6%, miliardaria pure quella. Storia antica quella delle tangenti sui mezzi pubblici milanesi. E adesso la procura chiede che vengano processati in 41.

Ci sono le grandi imprese che pagavano e i top manager per cui adesso viene chiesto il processo: da Francesco Paolo Mattioli (gruppo Fiat) a Antonio Mosconi ex dirigente del gruppo torinese, a Leonardo Vannotti e Ivo Braglia della Abb, e poi ancora Breda, Ansaldo, Socimi, Fiat Savigliano.

E ci sono i politici che incassavano. Tanti, ma due spiccano nel gruppo. Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli, gli ultimi due sindaci socialisti della città.

La procura stabilisce che le prime tangenti vennero pagate, a Milano e pure in Svizzera, dai primi Anni 80, era del garofano d'oro, al '92, quando parte il ciclone Mani pulite.

Sono dodici anni di rapina, come scrive il magistrato Paolo Ielo nelle 39 pagine di richiesta di rinvio a giudizio. Ogni affare, un capitoletto. Sempre quello il leit-motiv: «Ricevevano i politici, ndr) la promessa, e all'assegnazione dell'ordine le somme di denaro, per ottenere e per aver ottenuto, in violazione dei principi di imparzialità della pubblica amministrazione, l'assegnazione, ad un prezzo che non trovava riscontro sul mercato, dei seguenti ordini da parte del consiglio d'amministrazione dell'Atm».

E via con l'elenco delle commesse: tram per le linee 2 e 3, due autobus per trasporto handicappati, tre miniautobus, e poi ancora autobus, cabine di trasformazione, autosnodati, carrelli, motori per tram.

Un affare miliardario diviso tra alcune imprese, leader nel settore. E adesso nei guai ci sono i top manager, accusati di corruzione per aver preso le commesse a suon di tangenti.

Nutrito anche il gruppo dei politici. A parte Tognoli e Pillitteri, qui imputati del solo reato di ricettazione, ci sono gli amministratori dell'Atm e i politici locali. Rappresentanti di tutti i partiti, con una divisione da manuale Cencelli. Non mancano i partiti di opposizione.

E per la prima volta viene chiesto il rinvio a giudizio per Roberto Camagni, ex pci, ex vice sindaco di Milano. Completano il quadro politico Maurizio Prada ed Augusto Rezzonico per la dc, Sergio Radaelli per il psi, Antonio Del Pennino e Giacomo Properzij per il pri, Renato Massaro per i socialdemocratici.

Contro di loro una valanga di accuse. Scrive Paolo Ielo nella sua richiesta di rinvio a giudizio a pagina : «Nei confronti dei predetti sono state acquisite fonti di prova orale - costituite dalle dichiarazioni confessorie e accusatorie degli imprenditori, dalle dichiarazioni confessorie e accusatorie di Prada e Radaelli, dalle dichiarazioni del Carnevale (ex pci, qui non imputato, ndr) - e documentale, costituite dalle rogatorie acquisite, dagli appunti rinvenuti presso alcuni imputati, dalla documentazione relativa al singolo ordine di acquisto».

Una montagna di accuse raccolta dalla procura su cui dovrà esprimersi il giudice per le indagini preliminari che non sarà più Italo Ghitti passato al Csm.

E intanto le indagini vanno avanti, dopo l'ultima bufera estiva che ha portato agli arresti domiciliari Paolo Berlusconi.

Per oggi è previsto nel carcere di Peschiera del Garda ancora interrogatorio colonnello della Finanza Giuliano Montanari, uno dei più stretti collaboratori del pool antitangenti, ora nei guai per una mazzetta da 150 milioni intascata da Antonino Ligresti, fratello del costruttore

Fabio Poletti

TAJANI

«Nessuna proposta di Berlusconi a Dematté»

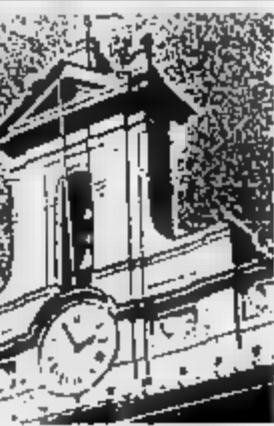
ROMA. L'incontro tra Berlusconi e i «professori» della Rai ci fu: ma quando? E quali furono le proposte discusse per raggiungere un patto tra Fininvest e Rai? E' l'ultimo «giallo» innescato dalle dichiarazioni di due dei professori estromessi, Paolo Murialdi e l'ex presidente Claudio Dematté, che conferma le proposte attribuite a Berlusconi per un accordo di cartello destinato a frenare i costi di Rai e Fininvest, ma limando sugli ascolti e la pubblicità della tv pubblica a favore della tv privata. E il «no» all'ipotesi avrebbe poi scatenato contro i «professori» la che li avrebbe fatti mandare a casa. Ma scatta puntuale la smentita del portavoce di Palazzo Chigi, Antonio Tajani: «Berlusconi non si sognò mai di proporre alla Rai ne la riduzione delle risorse né tantomeno un accordo di cartello, che non fa parte della sua cultura liberale. Mi pare che non ci alcuna connessione fra le dimissioni professori e i rapporti Rai-Fininvest. E' vero che subito dopo la nomina, i professori incontrarono Berlusconi, allora presidente Fininvest e non ancora in politica. Il dialogo, che non fa scandalo e che torna a merito dell'uno e degli altri, aveva come obiettivo solo la razionalizzazione del sistema tv e la riduzione degli sprechi» [r. r.]

IL PALAZZO

Suda il Potere Che brutto segno

BRUTTO segno: il potere sta sudando. Goccia su goccia, rivoli sulla fronte, colletto intriso, giacca inzuppata, alone visibile sotto le ascelle, il fazzoletto in mano, inutilmente plick... Anche Berlusconi, dunque, suda. Anche l'uomo che teorizzava e propagandava ai venditori di Publitalia le virtù della mano asciutta, da non contaminare con gli umori nefasti della traspirazione, suda. Ma - attenzione - suda solo quando le gli vanno male. Altrimenti i media non lo notano, non lo scrivono e quindi è come se non sudasse. Al G7 di Napoli, conferenza stampa infuocata e condizionatori scassati, lo *Repubblica* l'ha descritto «sudatissimo». Gli altri no. Anzi, con una certa ammirazione il telegiornale di *Videomusic* ha titolato: «Solo lui non suda».

Dopo la *debâcle* sul decreto-giustizia, invece, Berlusconi diventa *Perspirator*. E' un luglio bollente, certo. Però lui suda in macchina, a quel punto, trasuda a Palazzo Chigi, gronda ad Arcore e nella diretta con Fede. All'*Unità* non pare vero di trasmettere questo brivido caldo, umido e spettacolare: in prima pagina il presidente si tampona le goccioline: in terza, con le palpebre abbassate, sempre col fazzoletto, tra naso e occhi. Importa poco che fa caldo e tutti prima o poi versano, in modo del tutto umano, questo liquido incolore e spesso leggermente salato (dai 700 ai 900 cc, secondo i calcoli, con punte 2000 in caso di particolare stimolazione termica). Ma in politica il sudore è più che schifo: è sconfitta, è vergogna, è colpa.

Il capo dell'opposizione, invece, Massimo D'Alema, non suda (oppure ha smesso di sudare). Così lo descrive in effetti la *Repubblica* in delle manifestazioni contro il decreto Biondi: «Nella folla e nell'afa è l'unico senza una goccia di sudore, gelido come al solito». E sarà vero in assoluto, sarà vero in apparenza - non essendo ancora compito dei giornalisti quello di verificare la traspirazione dei leader politici sotto i loro più intimi indumenti. Eppure anche la mancata sudorazione dalemiana, tutto il impatto giornalistico di sorpresa, di prodigio, di rivelazione leaderistica, conferma questo strano fenomeno di corporeità reinterpretata dalla comunicazione politica in termini di sconfitta e vittoria, di successo o fallimento. Così come sempre a suo modo certifica spasmodica dilatazione, ormai, della sfera pubblica, con sconfinamenti nel campo degli effetti speciali ed emozionali. Linea d'osservazione che nel caso delle simboliche ghiandole inizia forse tre anni orsono nella sauna della Fiera di Bari.

Di quell'ultimo congresso socialista, principio della fine di Craxi, nessuno ricorda oggi né discorsi, né mozioni, né dinamiche, se non la canottiera bagnata del leader in crisi. «Un Craxi - dalle cronache Giampaolo Pansa, straordinario cronista del caldo - con la lingua spessa, zuppo di sudore, gli occhi fuori dalle orbite». Quel Craxi «con un'orrenda camicia bianca s... itrasparente canottiera incorporata. Una canottiera subito fradicia di sudore...».

Sudore ansiogeno, denunciatore di scompensi e presago di disfatte, per Craxi. Promettente non-sudore, per D'Alema (anche ai limiti dell'incredibilità). Primo sudore, infine, per Berlusconi: stupefacente e forse pure umanizzante, per alcuni; per altri felicemente incontrollabile, piccola grande rivincita contro i trucchi e la dittatura dell'immagine le incantate colpevolizzazioni della pubblicità.

Filippo Ceccarelli

Aveva 79 anni

E' morto Saja presidente dell'Antitrust

Francesco Saja già presidente della Corte Costituzionale nominato al vertice Antitrust nel

ROMA. E' morto il presidente dell'Antitrust, Francesco Saja. Aveva 79 anni. Il decesso è avvenuto ieri mattina nell'ospedale di Civitavecchia, dove Saja era stato ricoverato due giorni fa per infarto acuto che lo aveva colto mentre si trovava in villeggiatura a Santa Marinella. Saja, già presidente della Corte Costituzionale, era stato nominato nel '90 presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (gli altri componenti: i professori Luciano Afogna, Fabio Gobbo, Franco Romani e Giacinto Militello). Una ardente sarà allestita oggi al palazzo della Consulta.

Ma che è l'Antitrust? La legge prevede che l'autorità, previa valutazione di tutti gli elementi in suo possesso, apra un'istruttoria per verificare l'esistenza d'infrazioni alle norme sulla tutela della concorrenza e del mercato. Inoltre, l'Antitrust ha la possibilità di procedere d'ufficio ad indagini conoscitive nei diversi settori in caso di violazione della legge. Se l'istruttoria si conclude con l'accertamento di infrazioni da parte delle imprese o degli enti interessati, l'Antitrust è tenuto a fissare il termine per l'eliminazione delle stesse violazioni. In caso di violazioni gravi, inoltre, può comminare una sanzione amministrativa pecuniaria. La legge stabilisce anche che le operazioni di concentrazione debbano essere preventivamente comunicate all'Antitrust se il giro d'affari complessivo conseguito nell'ambito nazionale dalle imprese interessate risulti fra l'altro superiore a 500 miliardi di lire.

Inoltre, la normativa antitrust fissa in 7 anni la durata in carica dei membri dell'organismo preposto ai controlli in questa materia. Non è possibile la loro conferma al termine del mandato. I «vertici» dell'Antitrust - presidente e altri 4 rappresentanti - vengono nominati d'intesa dai presidenti della Camera e del Senato, scelti - precisa la legge - fra persone «di notoria indipendenza» [r. i.]

Il leader radicale apre la battaglia sul condono edilizio: «E' anticostituzionale»

Pannella fonda il «polo riformatore»

La costituente dei club lo ha eletto presidente
Taradash: rivoluzione liberale con Forza Italia

Pannella: una grande mobilitazione per i referendum di primavera

ROMA
DALLA REDAZIONE

Marco Pannella non si arrende e affida alla grande campagna referendaria della prossima primavera le sue speranze di tornare al centro della scena politica.

Ieri, giorno di chiusura dei lavori della Costituente del mento dei Club Pannella-Riformatori, ha assegnato ai Club un difficile compito, quello di rappresentare il nucleo del futuro polo riformatore, «uno dei due, al massimo tre poli, che sopravviveranno alla nuova legge elettorale», si è fatto eleggere Presidente del Club, con 240 voti - poche decine di contrari e astenuti e nessun avversario: era l'unico candidato - e ha annunciato la presentazione di una pregiudiziale incostituzionalità contro il condono edilizio.

Per quanto riguarda il polo riformatore, non ci sono dubbi per Pannella su chi dovrebbe esserne il leader. Meno chiaro, invece, quali saranno le forze che comporranno il polo. Marco Taradash, presidente della commissione parlamentare di vigilanza della Rai, ha fornito alcune delucidazioni. «I club Pannella - ha spiegato - hanno riconfermato la loro determinazione a dare vita nei tempi più brevi, e con la maggiore forza possibile, al nuovo partito riformatore, necessario per avviare, insieme a Forza Italia, quella rivoluzione liberale nella sfera delle libertà civili, della vita economica, dello stato di diritto, essenziale per impedire la restaurazione dei vecchi potentati e dei vecchi poteri».

Se Taradash conferma la fiducia espressa già due giorni fa da Pannella nei confronti di Berlusconi, ieri nei confronti di tutte altre forze politiche sono giunte, invece, parole di biasimo: «Tra una destra governo e di maggioranza - ha detto proprio Pannella - che si sta dimostrando fortemente inadeguata, e un'opposizione continuista dell'ex Dc e dell'ex Pci, l'Italia può aspettarsi solo immensi ed immediati guai».

Pannella ha chiesto agli italiani di mobilitarsi sulle grandi battaglie civili, per costruire questo grande movimento riformatore contro conservatori ed impotenti di destra e di sinistra. Questa è la scommessa che proponiamo, augurandoci che coloro che passati dalla colpevole rassegnazione agli entusiasmi per i nuovi arrivati, comprendano che chi per trent'anni ha invece proposto e avuto ragioni, forse per una volta deve avere maggiori responsabilità nel Paese».

Pannella ha spiegato la sua posizione sui temi «caldi» di questi giorni. Per quel che riguarda giustizia, ha affermato di essere «felice che l'Italia abbia finalmente un presidente del consiglio che concorda con la nostra battaglia per una giustizia giusta che, essendo stata combattuta dallo pseudo partito dei magistrati e dagli pseudo progressisti, oltre che dai ladri, fino ad adesso non riusciva ad affermarsi». «In galera i colpevoli - ha aggiunto Pannella - ma con giusto processo. Ma, in galera anche coloro che all'interno della magistratura, Guardia di finanza e di altri corpi dello Stato hanno potentemente per mettere in ginocchio la nostra società».

Per quanto riguarda le riforme istituzionali, Pannella ha ribadito che il suo movimento è «l'unico ad aver fatto «una scelta». «Diciamo - ha spiegato - presidente all'americana, federalismo all'americana, sistema uninominale all'americana. Quelli che vogliono il doppio turno vogliono due poli di sette-otto partiti ciascuno. Questi sono gli avversari da battere».

Infine, il condono. Pannella ha annunciato per oggi la presentazione di una pregiudiziale di incostituzionalità nei confronti di questo provvedimento.

GIORNALI CONSENSO E POTERE

pedimenti, come da lui promesso e programmato. Anche questo non ha torto: la stampa in democrazia è come avere per compagna la morte, tutto il tempo. Ogni giorno la stampa ricorda al politico che i suoi giorni sono sotto scrutinio, e dunque sono contati. Che sempre è in agguato il potenziale assassino. La stampa si fa portavoce anche di quest'ultimo, e leggere i giornali, per i politici democratici, è sempre uno scoprirsi mortali. Anche questo è costume democratico: saper vivere accanto a questa forma di morte, che è pur sempre una strage politica addomesticata, incruenta, senza pretendere di poterla abolire mai.

La sapienza della morte fu grande soprattutto nelle epoche aristocratiche, e le democrazie liberali l'hanno perfezionata salvaguardando, appunto, le istituzioni particolari potenti. Sono le democrazie popolari che l'hanno rifiutata, e si sono avventate contro i residui aristocratici chiudendo la bocca ai partiti, ai giornali, alle classi, ai giudici, a tutte le istituzioni intermedie fra governanti e governati.

Il presidente del Consiglio non è un fautore delle democrazie popolari. Ma c'è nel suo accanimento una virulenza rivoluzionaria libertina, che non è nelle tradizioni del liberalismo classico. C'è come un desiderio di abolire la morte, di rifare la «creazione senza più caduto né peccato». Una creazione dove il fiume scorra tranquillo, ininterrotto, gonfio di fiducia, e non esistano più correnti contrarie ma il Bene, a disposizione di tutti, purché tutti sappiano vederlo, approvarlo, e prenderlo.

Ovvio che in questa visione non c'è separazione tra istituzioni diverse, nella vita pubblica. Non c'è articolazione nella società e solo apparentemente c'è pubblicità, ci sono teatro e opinione pubblica. Esistono i sondaggi, ancor più effimeri dei giornali: i sondaggi non sono asserviti soltanto all'attualità, ma sono schiavi dei sentimenti, degli umori istantanei in via di decomposizione, dell'ombra che sfiora subitamente la fronte, quando una nuvola passa. Un sondaggio, e la nazione intera è inchiodata per anni quell'ombra, su quel sentire più che pensare e ragionare. Il presidente del Consiglio insiste sempre molto, sul clima di fiducia che «si sente, si respira».

La stessa idea del bene pubblico è democratico-rivoluzionaria più che conservatrice e liberale. Nel liberalismo classico, l'esecutivo non si occupa del *bene pubblico* ma dell'*ordine pubblico*. Non è portatore di una *felicità* o di una *verità* ma esercita un'*autorità*, e chiede che quest'ultima sia rispettata. Sono i giornali che, se mai, parlano di bene pubblico o di felicità o di vero e falso. Il bene e la morale è affare delle associazioni particolari che sono i giornali; l'ordine e l'amministrazione e la custodia delle virtù è affare dei sovrani. E' tale distinzione che Berlusconi non apprezza, e che ambisce a riunificare. Il politico - nella visione - è tutte le cose insieme - il bene, la verità, l'autorità - senza separazioni laiche dei poteri. stupisce allora che il presidente del Consiglio usi il linguaggio teologico dell'esclusione, per giustificare propria idea della sovranità. «Non praevalebunt», dice dei giornali e dei giudici, riprendendo le parole del Vangelo contro le Tenebre. E così grande è la illusione sul Popolo Uno e Indivisibile che ogni voce contraria gli sembra estranea corpo stesso dell'Italia: «L'Italia per bene andrà avanti, nonostante tutto quello che può fare l'altra Italia, quella di chi rema contro».

In parte è il bisogno ricostruire, quale un Golem, nemico esistenziale, crudelmente latitante da quando è caduto il Muro di Berlino. Nemico che permetteva agli occidentali di vivere nell'illusione di una superiorità morale permanente. In parte è l'ideologia antipolitica e municipalista della fronda milanese, così bene descritta da Ernesto Galli della Loggia sul «Corriere della Sera» di domenica. In parte è l'incapacità di vedere la stampa come un'istituzione diversa, non partito politico amico o avversario ma associazione particolare potente, che rema contro né per, ma rema in una sua sfera, non prigioniera della logica binaria dell'appoggio al governo o dell'intralcio.

Questo non significa che la stampa faccia sempre il suo mestiere aristocratico. E' vero che il giornalista tende sempre più a sostituirsi al politico. Ma questo è un male di cui soffrono oggi tutte le nazioni sovrane, e la responsabilità non è solo dei giornali, è soprattutto dei politici. Ovunque gli esecutivi si trasformano in comitati d'affare, ovunque il potere sovrano fugge verso altre sedi: i giornali, i giudici, la televisione, i partiti, la Comunità europea. Forse si può cercare di controllare questo sviluppo, di addomesticarlo. I giornali l'hanno accelerato, ma anche in questo caso ha ragione Tocqueville: i giornali liberi sono la migliore correzione dei mali che essi stessi hanno generato. Così come non c'è che la democrazia, per correggere i mali creati dalla democrazia. I giornali spesso sbagliano. Il lettore ancor più spesso è ingannato. Ma almeno legge qualcosa, an. Legge, litiga, esce di casa, parla, scrive arrabbiato lettere ai direttori. La civiltà comincia così, quando non remano tutti nella stessa direzione fingendo che la morte sia finita.

…ra Spinelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI [illegible]
ART DIRECTOR [illegible]
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI [illegible]
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE [illegible]
AMMINISTRATORI [illegible]
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' [illegible]
[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. [illegible]
Certificato n. [illegible]
La tiratura di Domenica 31 Luglio 1994 [illegible]

Domani Berlusconi alla Camera esporrà il suo piano. Ma nessuno pensa alla sfiducia

Blind trust, Fini attacca Bossi

«Umberto, lavori per il re di Prussia»

ROMA. Vigilia di tensione, in attesa del dibattito di domani alla camera. Ancora una volta, infatti, la maggioranza si presenta divisa ad un importante appuntamento politico. Nell'aula di Montecitorio Silvio Berlusconi dovrà rispondere alle interpellanze sul problema del conflitto di interessi e sulla delicatissima questione dei rapporti con la magistratura. In vista di questa difficile prova il cavaliere aveva tentato la carta di una proposta di «blind trust» all'italiana, nella speranza di svelenire il clima. Ma Scalfaro prima e Bossi poi hanno reso vano questo suo tentativo. Il leader della Lega, addirittura, ha già preannunciato un «controplano» del Carroccio per spiazzare l'alleato. Che questo sia l'intento lo si deduce anche dalle dichiarazioni rese al «Giornale» di ieri dal presidente dei senatori lumbard, Francesco Tabladini. Il quale, candidamente, confessa che non esiste ancora una «soluzione» della lega alternativa a quella di Berlusconi. E lo dice proprio il giorno in cui il suo capo sostiene l'esatto contrario.

Il clima, dunque, è pesante. Il presidente del consiglio, però, ha preso già le contromisure del caso per evitare che la prova di martedì si trasformi in una débâcle. Sarà quindi un Berlusconi fermo nelle sue convinzioni, ma nel contempo dialogante, quello che domani sera si presenterà in aula. Il cavaliere non ha la minima intenzione di fare il «bersaglio» della lega e delle opposizioni. Per questo ha messo a punto la «strategia della mano tesa». Il che significa, in poche parole, che sul «blind trust», si mostrerà disponibile a confrontarsi con le altre forze politiche. Accetterà consigli e contributi. E proprio a questo scopo ricorderà che comunque il disegno di legge sarà discusso dal Parlamento la cui parola è sovrana. L'unica [illegible] che [illegible] gli si potrà chiedere è quella di vendere tutto il suo impero. Ma poiché Bossi non propone questo, il capo del governo si mostrerà accomodante anche con lui. Come spiega il vice presidente della camera Vittorio Dotti: «Berlusconi gli dirà: "ben venga [illegible] tua [illegible], discutiamone". In questo modo, tra l'altro, la lega sarà costretta a uscire dalla facile posizione di chi si limita solo a criticare. Quello del presidente del Consiglio, quindi, non sarà un atteggiamento di rottura».

Ma per quanti sforzi faccia il cavaliere, è prevedibile che Bossi voglia dargli ugualmente del filo da torcere. Per lui ormai è diventato un hobby irrinunciabile. Tant'è vero che il segretario missino Gianfranco Fini lo accusa di «agire per il re di Prussia». Però - è un fatto certo - il leader del Carroccio non spingerà il piede sull'acceleratore perché una crisi [illegible] governo è l'ultima cosa che vuole. «Umberto - spiega il leghista Luca Leoni Orsenigo - farà la sua proposta e poi ribadirà la centralità delle camere, perché, pur troppo, Berlusconi si dimentica troppo spesso che esiste un Parlamento». Un'amnesia, questa, da cui però domani il presidente del Consiglio vedrà bene di non farsi cogliere. Del resto, a suggerirgli una linea prudente è anche Fini, che osserva: «Il presidente del Consiglio presenti la sua proposta e [illegible] questa, come sulle altre, si pronunci il Parlamento s[illegible] vincoli di maggioranza, se non per il fatto che il problema è nella gestione e non nella proprietà delle imprese Fininvest».

Con le opposizioni, invece, il lavoro diplomatico sarà un po' più complesso. Il pds vuole che Berlusconi venda le sue imprese. Ma non è detto che alla fine questa rigidità della Quercia non possa giocare in favore del cavaliere perché eviterà una saldatura con la lega, che invece avanza altre proposte. A meno che D'Alema non decida di abbracciare il «contro piano» di Bossi o viceversa. Anche il pds, comunque, che pure prenderà una posizione durissima, non farà l'affondo. Come spiega il direttore dell'*Unità* Walter Veltroni: «Martedì? Ci vuole prudenza nel fissare l'ora x. Un governo cade solo se una parte della maggioranza si stacca, ma ora queste condizioni non ci sono. E allora sarebbe sciocco presentare una mozione di sfiducia solo per amore del bel gesto».

Ma se nessuno pensa a buttar giù adesso questo governo, non significa certo che il dibattito si svolgerà in punta di fioretto. Anche perché in ballo non c'è solo il problema del conflitto di interessi. C'è il vertice di Arcore. E ci sono le polemiche con la magistratura. Gran parte del pds, sotto sotto, le condivide, ma c'è [illegible] scommetterci che domani in aula, quando Berlusconi aprirà bocca su questo tema, dai banchi della Quercia si leveranno indignate proteste.

Maria Teresa [illegible]

Silvio Berlusconi e (sotto) Fini

Il Cavaliere usa la strategia della mano tesa
La Lega ribadisce la centralità del Parlamento
Veltroni: sciocco votare contro per il bel gesto

[illegible] AL PDS

«Manifestiamo insieme contro la destra»

VIAREGGIO. «Progettare per il prossimo autunno una grande manifestazione di massa, la più grande della repubblica, contro il regime e il governo delle destre». E' la proposta lanciata dal segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti ai «compagni del pds. L'unità della sinistra deve essere una unità all'opposizione, non con l'intento di governare. Non ci convince un'alleanza democratica costretta a ruotare intorno a forze del centro moderato. Ai popolari dovremmo forse pagare il prezzo di una scuola privatizzata o la negazione del diritto all'aborto? No, l'unità a sinistra non può che nascere nell'opposizione che abbia una forte base di massa, che batta il regime delle destre. Le destre hanno bisogno di una forte quota di illegalità, per cementare il blocco sociale contro i ceti operai e popolari e contro la democrazia. E in una fase di crisi l'illegalità è necessaria per l'accumulazione capitalistica. Il nostro obiettivo è rompere il grande compromesso sociale realizzato in Italia con le lotte dei lavoratori e imporre il dominio [illegible] soluto dell'impresa. Questo si può combattere soltanto con una forte opposizione di massa che impedisca di governare. Perché pensiamo che si possano realizzare le cose solo stando al governo? Le maggiori conquiste sono state fatte proprio quando c'era una fortissima opposizione di massa, come nel '69». **[r. I.]**

IL [illegible]
[illegible]

D'Alema al ppi: con noi si vince

«Nel governo mancano soltanto i ceffoni»

LIVORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Addirittura sorride Massimo D'Alema, dentro [illegible] caldo torrido di Livorno ai tanti venuti [illegible] applaudire [illegible] nuovo segretario del pds, che sa come non farli raffreddare: «Il compito della nostra generazione è governare! - applausi -. E' vero, abbiamo perso da un personaggio come Berlusconi - fischi dalla platea -, [illegible] uomo del vecchio potere... Ma siamo qui per la rivincita...».

Un'ora di domande [illegible] risposte pubbliche (sul palco [illegible] direttore del *Tirreno* Ennio Simeone), con almeno una pa[illegible] di battute [illegible]cellenti contro «questa maggioranza sgangherata. Ma vi rendete conto? Non ne parla bene nessuno di questo governo tranne Berlusconi. Poverino, mentre Bossi [illegible] bastona e Fini si defila, lui è costretto a dirsi da solo: "Questo governo mi piace, stiamo lavorando bene"».

Scusi, D'Alema, non le sembra che anche sul blind trust la vera opposizione venga da Bossi più che dal pds?

«Non capisco come si possa dire una sciocchezza di questo genere. Abbiamo detto noi per primi che il progetto di Berlusconi non andava bene, e abbiamo presentato una nostra proposta di legge. Due giorni dopo la stessa cosa la dice Bossi e diventa il capo dell'opposizione».

Berlusconi chiede che l'opposizione abbia un ruolo diverso, di maggiore corresponsabilità sui grandi problemi del Paese...

«Prima lui faccia qualcosa di [illegible] che risolva i due problemi di fondo del suo governo: il blind trust e una legge di riforma dell'informazione... Altrimenti, dico, di che cosa dovremmo farci corresponsabili? Degli sbagli che lui continua a fare?».

Bertinotti domani presenterà una mozione di sfiducia al governo...

«A me sembra una sciocchezza propagandistica, inutile e forse dannosa, perché contro quella mozione l'intera maggioranza voterà compatta. Noi dobbiamo fare in modo che la maggioranza si divida, non che si unisca, dobbiamo preparare soluzioni e non proclami».

E sul blind trust la maggioranza si sta divaricando.

«Mi limito a guardare lo spettacolo. Fini ha dichiarato che su questo punto non si sente legato a vincoli di maggioranza. Bossi addirittura che il progetto non sta in piedi, è una stupidata... Bella coalizione: manca solo che gli diano due ceffoni».

Forse è per questo che Bossi viene incoronato leader dell'opposizione.

«Ma chi lo pensa si sbaglia... Comunque se anziché gridare contro Berlusconi da soli, noi possiamo farlo in [illegible], io sono più contento... Si facciano avanti».

Dunque che cosa chiedete?

«Due cose, che il blind trust non sia questo pasticcio all'italiana... In America non verrebbe neppure preso in considerazione. Se un imprenditore decide di entrare in politica, smette immediatamente qualsiasi rapporto con le proprie aziende, fino a ignorare la collocazione del proprio interesse. Per questo si chiama "blind", cieco».

E la seconda?

«Che si riformi tutto l'assetto dell'informazione con una forte legge anti-trust perché non è tollerabile che in [illegible] Paese democratico il capo del governo possegga tre televisioni e il controllo [illegible] mercato pubblicitario... Fatte queste due cose, l'Italia tornerà a essere dentro le regole democratiche, non prima».

Parliamo di alleanze. Il partito popolare ha eletto Buttiglione segretario, non è esattamente il suo candidato ideale...

«Sinceramente ho fatto il tifo per Giovanni Bianchi, l'ex presidente delle Acli... Le cose sono andate diversamente e bisogna prenderne atto. Buttiglione io lo conosco bene».

Siete vicini di ombrellone a Gallipoli...

«Appunto. Le estati scorse abbiamo sempre parlato di filosofia, questa volta lo obbligherò a parlare di politica. Non so [illegible] se la caverà».

E ne pensa...

«Che è intelligente, colto, ma ha [illegible] passato [illegible] troppo rassicurante, [illegible] stato l'ideologo di Comunione e liberazione, è legato all'integralismo cattolico...».

Però?

«Lo aspetto alla prova dei fatti».

Sarebbe a dire?

«Che [illegible] spori di sopravvivere facendo l'ago della bilancia, che non si illuda [illegible] trasformare il pendolarismo craxiano in una specie di neocraxismo clericale. Il sistema maggioritario non prevede aghi della bilancia, [illegible] due poli».

Quindi dovrà scegliere...

«Appunto».

Però lui ha già detto che si ancorerà al Centro.

«E farà lo stesso errore di Segni e Martinazzoli e si ritroverà con qualche decina [illegible] deputati... Faccio presente che alla Camera il centro ha vinto in 4 collegi su 474».

Berlusconi lo [illegible] capito.

«E infatti lui ha vinto e noi abbiamo perso. E' l'unica cosa che [illegible] azzeccato fino a oggi».

Torniamo a Buttiglione.

«Se sceglierà di schierarsi a destra finirà per spaccare il partito popolare, e non troverà tanti più elettori di quelli che già oggi, ex democristiani, hanno votato Forza Italia».

E se sceglierà i progressisti?

«Si aprirà una stagione di dialogo, di collaborazione... Del resto succede così ovunque, nelle amministrazioni locali e anche in Europa».

Un nuovo centro-sinistra?

«No. Noi parliamo di coalizione di democratici italiani. E' un'altra [illegible]. Nel centro sinistra il blocco [illegible] controllo [illegible] la dc, oggi la dc è sparita».

Il suo sarà un partito leggero o pesante?

«Nel 1976 il pci aveva 6 mila funzionari, oggi [illegible] ha 600, le sembra un partito pesante? E poi queste polemiche sul partito... [illegible] dicono che Berlusconi, alle scorse politiche, abbia lanciato nella battaglia almeno [illegible] mila dipendenti...».

Dice [illegible] ha salvato l'Italia dai comunisti...

«Questa è una delle sue [illegible]zioni più odiose, spero che la smetta, ma chi vuole che ci creda?».

Berlusconi ha detto che vuole incontrarla prima delle vacanze, lei che [illegible] di[illegible]

«Incontrarci ha senso solo se è utile ed è utile solo quando lui cambierà qualcosa. Vedremo».

Pino Corrias

Nella foto grande Massimo D'Alema
A sinistra, Rocco Buttiglione

«Buttiglione? Tifavo Bianchi
non mi piace il suo passato
Non si illuda di proporre
un neocraxismo clericale»

IL [illegible]
[illegible]

La guerra di Rocco ai «libertini»

E' l'illuminismo il primo bersaglio di Buttiglione

FANTASMI integralisti sulla Seconda Repubblica, trasportati dal soffio di un novello e rigenerato «compromesso storico», dopo che il filosofo Rocco Buttiglione, vicino a Cl e amico di don Giussani, è stato eletto primo segretario del partito popolare. Il suo attacco al «radicalismo neolibertino» riapre di colpo una polemica che attraversa la storia politica dei cattolici italiani: quella contro il pensiero laico e i principi del liberalismo. Il vero nemico, la reincarnazione del Maligno, si annida nella moderna cultura illuminista, mentre con i postmarxisti potrebbe esserci un'affinità di posizioni, ora che il comunismo [illegible] può più fare paura. «Spero che D'Alema - ha detto Buttiglione [illegible] alla *Stampa* - anziché la strada del libertinismo radicale scelga quella della giustizia sociale». E nel discorso finale, prima dell'investitura, si era scagliato contro il «partito radical-scalfariano neolibertino». Il direttore della *Repubblica* gli ha risposto con l'editoriale di ieri, intingendo la penna nel fiele: «Buttiglione alle prese con l'ombra di Voltaire».

In realtà il neosegretario del ppi appare perfettamente in linea con una solida tradizione del pensiero cattolico, che non si è mai sentito in sintonia con il liberalismo laico e illuminista, fin dai tempi del *Lamentabile sane exitu*, il decreto con cui Pio X nel 1907 condannava il modernismo di Romolo Murri e imponeva al clero un giuramento antimodernista abolito soltanto col Concilio Vaticano II. Buttato a mare le idee moderniste, il papato ne salvava però gli effetti economico-sociali, contrapponendo alle teorie liberali il senso di solidarietà del popolarismo, grande filone del cattolicesimo italiano con mille volti, da don Sturzo a don Milani.

E' solo perché bisognava combattere l'ateismo comunista che nel dopoguerra la Chiesa giunge a patti [illegible] pensiero liberale, ma sotto Pio XII «la totale estraneità della Chiesa italiana alla cultura *liberal* americana - [illegible]me scrive lo storico cattolico Pietro Scoppola nella *Repubblica dei partiti* - ha impedito ogni apertura all'ispirazione etica dell'*American way of life*».

La lotta alla secolarizzazione - da *saeculum* nel senso di profano, mondano - unisce figure e movimenti anche lontani fra di loro, [illegible] Giorgio La Pira ad Augusto Del Noce, da Franco Rodano a Claudio Napoleoni, dall'Azione cattolica - «un esercito ha l'altare» - alla sinistra democristiana, da Comunione e liberazione a Cisl e Acli, fino naturalmente a papa Wojtyla.

Ma perché Buttiglione parla di «libertinismo», come se il liberalismo avesse assunto sembianze dongiovannesche? Bisogna risalire alla critica della modernità fatta dal filosofo Augusto Del Noce, suo maestro: «L'avversario principale - spiega lo stesso Buttiglione nella sua biografia di Del Noce - non è più il razionalismo o il marxismo, bensì la forma nuova e radicalizzata del libertinismo che emerge dalla loro sconfitta». Con la caduta del fattore K e con la nascita del Forzitalismo, ora ci saremmo: la profezia si avvera.

A quale lido approda questa lunga storia? Bisogna temere l'integrismo di Buttiglione o bisogna sperare nella reciproca simpatia con D'Alema?

«Io propendo per la prima ipotesi - risponde Gianni Vattimo -, anche se Buttiglione è come Del Noce: difficile da collocare. Di destra? Di sinistra? La critica di Del Noce allo Stato liberale ha a che fare con quelle tematiche della sinistra che mi sembrano più di destra. D'altronde Buttiglione potrebbe benissimo, con le sue tesi, essere un tipico cattolico di sinistra, ma perché allora lo sostiene la vecchia destra dc? Il fatto è che non lo si può giudicare con categorie politiche bensì religiose: c'è in lui una trascuranza della politica, in favore di un'etica di ispirazione religiosa. Alla fine per lui conta solo quello che dice e fa il Papa. Questo è un integrismo, da cui credo si debba diffidare».

«Quando ancora vigeva il *non expedit* - spiega Tina Anselmi - i cattolici si divisero fra i clerico moderati, che erano soltanto un supporto ai liberali, e gli intransigenti che rivendicavano un ruolo sociale dei cattolici non subalterno ad altre forze. Da questo filone si sono sviluppate linee politiche, dai popolari di Sturzo alla dc di De Gasperi, che hanno sempre cercato l'alleanza con la cultura laica. Bisogna stare attenti a non confondere l'apertura alla socialità con un ruolo democratico tout court, anche il peronismo, anche il fascismo partono da una richiesta di giustizia sociale! Il punto chiave è che un vero cattolico non deve mai essere un clericale».

Alberto Papuzzi

Il filosofo Gianni Vattimo
A destra: Tina Anselmi

Vattimo: per lui conta
solo la parola del Papa
E questo è pericoloso

IL SINDACO NEL MIRINO

Bossi: abbiamo Milano in mano e che ci facciamo, la birra?

Il sindaco Marco Formentini in alto il leader leghista Umberto Bossi

Formentini delude i leghisti

La curia: qui regna il nongoverno

MILANO

IN via Bellerio, [illegible] il bandierone della Lega, mezzo svestito per il gran caldo, Umberto Bossi l'altra sera si grattava la testa fumante: «Ma allora che accidenti succede... Diavolo! Abbiamo la giunta in mano da un anno e che ci facciamo? Ci facciamo la birra?! Dimmelo te, Piero...».

Davanti a lui (più composto, meno accaldato) Giampiero Borghini, ex sindaco di Milano, niente affatto leghista, venuto (ufficialmente) a discutere, chissà poi perché, di «politica nazionale». Bugia che [illegible] pretende di essere creduta, visto che il suddetto Borghini, [illegible] ore prima, sulle colonne della «Notte» aveva cantato il De profundis al borgomastro Formentini e alla sua giunta: «La città è paralizzata e senza sindaco. Formentini si è guadagnato la sfiducia del Consiglio, dovrebbe dimettersi».

Non è che Borghini lo pensi da solo. Milanesi a parte, la potentissima associazione dei commercianti ha alzato lo stesso cartellino rosso: «Ma la giunta che fa? Dov'è?», ha chiesto Colucci, presidente della Confcommercio che un anno fa [illegible] tutta schierata con la Lega. E per la compassatissima Curia, cioè il cardinal Martini, ha lanciato l'identico segnale di sfiducia. «A Milano regna il non governo - ha scritto qualche giorno fa il settimanale "Il nostro tempo" - Questa giunta [illegible] dissipato un patrimonio di speranze [illegible] cambiamento che i cittadini le avevano affidato».

E qui basta ripassare la cronaca cittadina di questi mesi per scoprire che la Lega a Palazzo Marino va perdendo pezzi di consenso come fossero capelli. Alle amministrative del [illegible] giugno 1993 aveva incassato il 40 per cento dei voti, un trionfo. Alle politiche dello scorso 27 marzo a malapena il 16, un disastro.

Persino i 4552 tassisti milanesi (gli stessi che da un bel po' d'anni avevano regalato il cuore alla Lega) ora stanno con tutti e due i piedi sul freno: scioperi e [illegible] contro certe delibere che regolano le corse all'aeroporto di Linate, cortei strombazzanti, e faccia storta se provi a pronunciare il nome di Formentini. Come uno dicesse, Pillitteri.

Solo due mesi fa quell'incontro tra Bossi e Borghini sarebbe stato impensabile. Oggi è il dettaglio che illumina di più il lento naufragio dell'area formentiniana che [illegible] mesi fa, in [illegible] tripudio di trombe, proclami e promesse, aveva drizzato la prua alla guida della flotta leghista padrona del Grande Nord. Ricordate il messaggio di Bossi ai popoli della prima Repubblica? «Abbiamo Milano, la capitale, e adesso vi facciamo vedere come si lavora».

Con gli occhi accesi dall'emozione, Formentini si era gettato tra i flutti di carte, delibere e sogni: privatizzare le municipalizzate, metter mano al piano regolatore, e poi case, verde, parcheggi, traffico, qualità della vita, immigrazione, inquinamento, criminalità, discariche, cultura. Milano era pronta a diventare Francoforte, anzi Parigi, questione di tempo.

Problemi giganteschi lo attendevano, governare una metropoli postindustriale, la più grande e la più ricca d'Italia, con la crisi che la dissangua e l'innovazione che la incalza. Niente paura.

Anzi no, un momento. Formentini, dopo un'occhiata al vasto orizzonte, si incapriccia del Leoncavallo, un centro sociale occupato da anni 18. Vuole sgomberarlo costi quel che costi. Lo fa diventare [illegible] caso nazionale. Lancia appelli tv, grida [illegible] complotto statalista che gli minaccia l'ordine pubblico, litiga con il prefetto, litiga con l'allora ministro degli Interni Mancino e in subordine con Roma fascista e ladrona.

Povero Bossi: lui di Milano voleva farne [illegible] bandiera nazionale, il vessillo della nuova Italia federale, e quello va a incasinarsi con un sassolino di quartiere. Sembra un infortunio passeggero, invece è proprio una malattia.

I mesi successivi Formentini li passa a infuriarsi contro gli altri cento complotti statalisti che lo assediano: i cronisti che lo criticano, i topi che gli infestano i giardini pubblici, i suonatori di bongas in piazza Vetra, i passacarte dell'amministrazione che battono la fiacca. Lunedì 25 luglio, per 8 (otto) famiglie sfrattate, fa scoppiare addirittura uno scontro istituzionale. A Palazzo Marino si presenta Stefano Podestà, ministro di Forza Italia per l'Università: «Sono stato eletto nel collegio dove abitavano quelle famiglie, volevo chiedere al sindaco di risolvere il problema, visto che si tratta [illegible] un caso umano e sociale...». Formentini è nel suo studio, ma all'uscio fa dire che non c'è. Podestà se ne va infuriato: «Il sindaco farebbe meglio a cambiare mestiere». Formentini fa l'offeso: «Che il ministro [illegible] ficchi il naso, come si permette?», e scrive una lettera di protesta (addirittura) a Berlusconi. Bossi e Maroni ci mettono una pezza.

Da sinistra l'ex sindaco Giampiero Borghini e Marco Vitale

Povero sindaco. Tutto ciò che è piccolo lo travolge, tutto quello che è grande (anzi imponente) [illegible] lascia impassibile. Nel giugno scorso si dimette Marco Vitale, [illegible] superassessore che dovrebbe governare i 6 mila miliardi di bilancio. Una specie di terremoto, e invece per Marco Formentini è una nuvoletta. «Non c'è problema - annuncia -, un paio di giorni e nomino il sostituto». Che sarà tale Marco Tordelli, commercialista lumbard. «Uno che si occupava del bilancio di cinematografi», dice sorridendo il senatore Riccardo de Corato, consigliere comunale di Alleanza nazionale, celebre per le sue battaglie contro la corruzione. «Questa giunta - dice - è sconcertante. Riesce al massimo a mandare avanti le delibere vecchie, a fare un po' di ordinaria amministrazione, per il resto litiga e denuncia complotti. Di chi poi? La Lega ha la maggioranza qui, [illegible] Provincia e in Regione. Sta al governo nazionale, ha i ministeri... Ma si comporta come fosse sempre assediata». «Adesso è chiaro - dice Paolo Hutter, consigliere pds - la Lega non ha classe dirigente, non ha uomini, non ha idee. La giunta milanese è di [illegible] mediocrità che spaventa. Provi a riguardare quello che ha combinato in questi ultimi mesi...».

In effetti l'elenco [illegible] pasticci è cospicuo, oltre che divertente. Ha esordito l'assessore alla cultura Philippe Daverio, quando l'estate scorsa propone [illegible] «contributo obbligatorio» di 50 mila lire per l'iscrizione dei bambini all'asilo. Minaccia di scoppiare una mezza rivoluzione (di mamme in nome dei pupi) e la proposta viene depennata. Lo [illegible] gennaio Roberto Ronchi, capogruppo della Lega, presiede il Consiglio in assenza del presidente in carica (Elena Gazzola). La procedura [illegible] illegale. La giunta non lo sa, il Coreco invece sì e in via d'urgenza annulla tutte le delibere approvate.

A febbraio Giorgio Junginger, assessore all'urbanistica, dice che sono pronti 80 piani edilizi. Vengono approvati i primi 12, il Coreco ne annulla 11 per vizio [illegible] forma. A maggio la giunta approva il nuovo regolamento del decentramento, 17 Consigli di zona su 20, tutti quelli in mano alla Lega, si oppongono, il provvedimento viene ritirato. L'ultimo colpo di teatro è di [illegible] paio di settimane fa: il piano regolatore (vituperato [illegible] campagna elettorale) non sarà più revisionato. La giunta, che minacciava di incaricarsi tra architetti, voti di commissione e litigiosità tra urbanisti, lo annuncia come nulla fosse: già che c'è, usiamolo.

Chiaro che tra queste onde, l'equipaggio dell'area formentiniana cominci a dare segni di [illegible]tinamento: liti, rimbrotti, dispetti: [illegible] consigliera Raffaella Brizzi lascia la Lega e passa a Alleanza nazionale. Due altri consiglieri leghisti, Claudio Malberti e Galeazzo Conti, da mesi [illegible] la guerra a Formentini che chiede (senza ottenerla) la loro espulsione. E persino Babini, l'autista [illegible] Bossi diventato consigliere, comincia a averne [illegible] scatole piene: «Basta con 'ste storie, [illegible] siamo qui per litigare».

Tutto lo stato maggiore della Lega inizia a mandare segnali di insofferenza. Giuseppe Leoni di Varese, uno dei capi carismatici, dice: «E' chiaro che c[illegible] [illegible] va». Bossi sbuffa: «Io continuo a non vedere le gru a Milano, non vedo i cantieri...». Ma è chiaro che in questa nulla (Milano a parte) è [illegible] Lega a perdere di più, per l'esattezza [illegible] sua occasione storica [illegible] partito di governo. «Se le cose vanno bene a Bergamo, Pavia o Varese, non [illegible] ne accorge nessuno - dice uno della segreteria, anonimo per quiete familiare - ma se [illegible]o male a Milano lo viene a sapere tutta l'Italia...».

Pino Corrias

LA FEDE DEL [illegible]

Capitoli su onanismo e continenza nel saggio intitolato «Non è bene che l'uomo sia solo»

Tedeschi, all'Iri con l'aiuto di Dio

Nel suo curriculum anche un libro per sposi cattolici

Meglio vivere in un deserto che con una donna bisbetica e dispettosa

(Proverbi-21,19)

UN burocrate [illegible] po' grigio, molto cattolico e di poche parole: così i «medaglioni» giornalistici di questi giorni hanno dipinto il nuovo presidente dell'Iri Michele Tedeschi, nominato dal governo Berlusconi in una notte dei lunghi coltelli che certamente passerà alla storia della lottizzazione (oggi ribattezzata «lottizzazione») dell'impresa pubblica. Ritrattino un po' avaro e insulso, che non fa giustizia della personalità del dottor Tedeschi, forse burocrate, inequivocabilmente cattolico, ma certo non di poche parole: semmai silenzioso, ma cultore quasi maniacale della parola scritta, a giudicare da una sua recente fatica letteraria: 645 dottissime pagine, infiorate di note, pubblicate dall'editore *La Locusta* di Vicenza con il titolo: «Non è bene che l'uomo sia solo».

Con encomiabile modestia, nella presentazione della sua opera, [illegible] dottor Tedeschi («Vive e abita a Roma, fa parte della Chiesa di Dio che è in Roma, sposato, ha tre figli: Alessia, Simona e Nicola», recita il risvolto di copertina) avverte che [illegible] suo «non pretende di essere un libro di teologia morale». Ma, «pur nella dolente fedeltà alla Chiesa [illegible] porre in evidenza la complessità e la ricchezza della realtà esistenziale della coppia e la [illegible] responsabilità che i coniugi credenti devono [illegible] per fedeltà e testimonianza al loro specifico carisma [illegible] di cercare la salvezza di Cristo nella realtà del rapporto matrimoniale». A noi, profani, laici, e anche un po' peccatori, sembrerebbe invece, proprio un trattato di teologia morale, che dalla «Dimensione escatologica dell'amore coniugale» (da pagina 109 in su), attraversa «La sessualità peccato», «La continenza assoluta» e «La continenza periodica», approda (pagina [illegible]) a «Una ragione abbandonata: il peccato di Onan». Per giungere alla conclusione che «Non è bene che l'uomo [illegible] solo» (Genesi 2,18). «Per questo, per attuare cioè questo progetto d'amore - osserva l'autore - l'uomo riconosce nella donna la carne della sua carne e le ossa delle sue ossa...».

Non abbiamo la competenza per entrare nel merito delle convinzioni teologiche e dottrinali del dottor Tedeschi, che, da laici, rispettiamo profondamente. Ci interessa di più segnalare come in un mondo di boiardi cinici e talvolta corrotti, di uomini d'affari senza etica e senza cuore, giunga oggi alla presidenza dell'Iri un uomo con un così spiccato spirito religioso: certo non gli sarà d'ostacolo, ma semmai di conforto, nell'affrontare - Dio lo aiuti - [illegible] disastro di un gruppo agonizzante sotto il peso di 80 mila miliardi di debiti prodotti prima di lui da tanti altri uomini pii.

C'è soltanto una cosa, per la verità, che sembra stonare un po' nella poderosa fatica letteraria e religiosa del dottor Tedeschi. E' il nome del curatore del volume: Carmine Benincasa. A molti [illegible] dirà niente, ma si tratta di un personaggio assai singolare: critico d'arte, [illegible] segnalò anni fa come fervente sostenitore dell'ex *leader* democristiano Antonio Gava. Poi, di recente, [illegible] è convertito al Nuovo in politica, dandone conto in una serie di articoli sul «Giornale» berlusconiano. Ecco un saggio della sua prosa: «La politica di Berlusconi è un faro nell' "incoscienza teoretica" (Goethe) dei massimi e inutili sistemi. Siamo in una situazione [illegible] libera progettazione, che ricorda il tema dell' "esistenza che si svincola e procede oggi forma essenziale" (J. P. Sartre). F. Dostojevski fa dire a Ivan Karamazov "si deve amare [illegible] vita più che il significato della vita". L'attuale governo è impegnato a dare una risposta ai problemi della gente per *amore della vita*». Avete capito?

Un piccolo neo nel suo religiosissimo libro: il volume è stato curato da Carmine Benincasa il critico d'arte arrestato per rapina

Michele Tedeschi (a sinistra) presidente Iri neonominato [illegible] governo Berlusconi [illegible] il predecessore Romano Prodi

Ma fin qui niente di straordinario, di sciocchezze sui giornali se ne leggono tante e di opportunisti è piena l'Italia. Il fatto più curioso è che questo Benincasa, nei giorni scorsi, è finito in galera. Aveva venduto a un fruttivendolo di Fondi, in provincia di Latina, uno *stock* di importanti quadri: veri capolavori, aveva garantito. [illegible] quando [illegible] [illegible] mercante ortofrutticolo ha avuto bisogno [illegible] liquidità e ha deciso di realizzare l'ingente valore, i dipinti sono scomparsi dal salotto della sua casa. Benincasa è sospettato di aver organizzato egli stesso il furto, per evitare che [illegible] malcapitato collezionista si accorgesse che si trattava di croste di nessun valore.

Naturalmente, il dottor Tedeschi non ha nessuna colpa per le gesta del curatore del suo trattato sul matrimonio, che si dev'essere spacciato anche per esperto di teologia morale. Del resto, si sa, qualche volta gli uomini illuminati dalla fede cadono in grandi ingenuità. C'è soltanto da augurarsi che il Benincasa sia stato utilizzato come consulente letterario e non come consulente artistico per l'acquisto di quadri da parte di società della Stet, di cui [illegible] dottor Tedeschi è stato fino a ieri amministratore delegato.

Quanto all'esperienza letteraria, di certo aiuterà [illegible] nuovo presidente dell'Iri a scrivere non 600, ma almeno 60 paginette chiare e dettagliate sul destino e le strategie future del gruppo, che dovrebbe finalmente fare un matrimonio col profitto.

Alberto Statera

LE BANDIERE DEL CAVALLINO

storici, tradizionali, affettivi, abbiamo pensato alla Ferrari capace di vincere, costretta a vincere nel nome del genio italiano, dell'artigianato italiano, del made in Italy amato in tutto il mondo, del «regolare» miracolo industriale italiano. E abbiamo zavorrato le rosse di compiti missioni impegni auspici doveri. Ieri ci è arrivato addosso, e soprattutto dentro, da Hockenheim, [illegible] vittoria, come dire? sottile, sofisticata, più affascinante e intrigante che bella. Dopo lunghe intense voglie felliniane di una bonazza dalla molta carne soda, ecco finalmente all'appuntamento valido una bella signora raffinata, misteriosetta, con persino un paio di nei. Ed è stato come [illegible] bandiere del Cavallino siano servite ai tifosi per asciugarsi sì le lacrime ma soprattutto i sudori, [illegible] per i soliti e tante altre volte inutili sventolii.

Ieri per la felicità serena, dunque, [illegible] chi sa che comunque quella certa cosa doveva arrivare, l'appuntamento doveva essere [illegible], l'attesa premiata. La prossima volta - ci sarà, e presto - per la gioia anche sfrenata. Intanto ieri, mezz'ora prima del pronti-via di Berger, al meeting atletico del Sestriere il saltatore con l'asta ucraino Bubka stabiliva [illegible] primato mondiale e «vinceva» finalmente il premio speciale, quella Ferrari che da tempo attendeva un proprietario. La festa per l'aggiudicazione e[illegible] assoluta, la Ferrari ora la più bella ed ambita auto del mondo anche prima della vittoria di Berger e restava se stessa indipendentemente dalla vittoria di Berger, una vittoria di cui c'era, ed è questo [illegible] lusso sommo, un pregio altissimo e rarissimo, persino più voglia che bisogno.

[illegible] Ormezzano

(Continua a pag. 5)

Il Consiglio di sicurezza autorizza l'intervento americano per ripristinare la democrazia

Haiti, dall'Onu via libera all'invasione

Nel blitz, guidato da Washington, anche canadesi e argentini
Lo sbarco potrebbe risollevare la popolarità della Casa Bianca

WASHINGTON
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta militare di Haiti sembra avere i giorni contati, dopo che ieri il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha autorizzato un intervento militare da parte degli Stati Uniti. Bill Clinton, che ha molto premuto per ottenere il mandato dalle Nazioni Unite, sembra, almeno per ora, intenzionato ad avvalersene. Gli uomini del presidente, al Palazzo di Vetro come nella capitale, danno per scontato un ordine [illegible] invasione entro un termine ancora non fissato [illegible] non superiore a un paio di settimane. Clinton, ormai in caduta libera nei sondaggi, ha bisogno di qualcosa che gli consenta di riallineare la nazione dietro di sé. Sembra intenzionato a giocare una carta classica.

La risoluzione che autorizza l'intervento è stata votata ieri con 12 voti a favore e le astensioni di Cina e Brasile, ma ha avuto una gestazione molto travagliata, passata attraverso sei stesure e una settimana di consultazioni diplomatiche. Il dispositivo principale «autorizza gli Stati membri a formare una forza multinazionale sotto controllo e comando unificati e a usare tutti i mezzi necessari per facilitare la partenza della giunta militare». L'espressione «Stati membri» è una perifrasi per indicare Stati Uniti, ai quali si unirà probabilmente qualche contingente di altri Paesi, ma che manterranno «il controllo e comando unificati» di cui parla la risoluzione. L'Argentina e il Canada potrebbero, per esempio, essere tra i Paesi contributori di truppe. Una sessantina di ispettori dell'Onu garantirebbero la supervisione dell'operazione, al fine di certificarne l'ottemperanza alle finalità politiche dichiarate: assicurare le condizioni per «un pronto ritorno delle autorità politiche legittime» di Haiti, vale a dire innanzitutto il presidente eletto e poi deposto dai golpisti, il prete cattolico Jean-Bertrand Aristide.

La risoluzione non fissa ultimatum temporali. Spetterà al Paese che formerà la forza multinazionale, cioè gli Stati Uniti, stabilire se e quando attuare l'invasione militare. «Gli Stati Uniti sono pronti a organizzare e a guidare questa forza - ha annunciato subito dopo il voto la rappresentante americana all'Onu, [illegible] Albright - e anticipiamo che altri si uniranno a noi». Secondo la diplomatica, il messaggio che la risoluzione invia alla giunta militare [illegible] Haiti è molto chiaro: «Voi avete una scelta. Potete andarvene volontariamente e subito, oppure potete andarvene con la forza e subito». Il tono ultimativo di Albright, suggerito in parte dall'intenzione di intimidire e ottenere [illegible] resa preventiva, lascia però anche intuire che i tempi per una soluzione della vicenda in un modo o nell'altro non sono lunghi.

La risoluzione [illegible] fa alcun accenno alle dimensioni della forza multinazionale, ma anticipa che, [illegible] volta che questa avrà ristabilito l'ordine sull'isola, una forza di pace delle Nazioni Unite di [illegible] mila uomini [illegible] prenderà il posto, garantendo la convocazione [illegible] elezioni generali entro l'anno prossimo.

[illegible] voto [illegible] ieri ha aperto la stra[illegible] una lettera di Aristide, che, invocando «un'azione veloce e decisiva» da parte dell'Onu, ha consentito di superare [illegible] perplessità [illegible] parecchi Paesi dell'America Latina rispetto a un intervento militare. Aristide aveva faticosamente e a lungo cercato la formula giusta, perché sostiene che la Costituzione del suo Paese vieta a chiunque di invocare un intervento militare straniero.

Secondo gli esperti del Pentagono, un'invasione militare di Haiti dal punto di vista tecnico non rappresenterebbe particolari problemi.

Paolo Passarini

IL PIANO D'INVASIONE

Mezzi da sbarco americani si allenano per l'invasione. Unità della Navy incrociano da mesi davanti alle coste dell'isola caraibica

Il portavoce americano: noi siamo pronti
Se i militari golpisti non se ne vanno subito li faremo sloggiare dall'isola con la forza

I [illegible] DELLA [illegible]

Una Tempesta piccola piccola

Clinton come Bush, nel cortile di casa

CON la decisione del Consiglio di sicurezza ieri, l'invasione di Haiti diventa ora una faccenda che Clinton può autorizzare «legalmente» in qualsiasi momento. Non siamo molto lontani dal meccanismo diplomatico ch'era stato messo su quattro anni fa, al tempo dell'invasione del Kuwait da parte di «Satana» Saddam: come nell'estate del '90, infatti, prima si fa manifestare la benedizione politica dell'Onu, che autorizza legittima in termini di diritto internazionale l'operazione militare, e poi la Casa Bianca sceglie giorno [illegible] dell'attacco vero e proprio. Anche stavolta, come già Bush aveva fatto per il Golfo, Clinton ha cercato alleati e consensi in giro per il mondo, soprattutto nell'area continentale; [illegible] ha ricavato poco, solo pro[illegible]se generiche, e in più i generali del Pentagono hanno detto chiaramente che - almeno per la parte iniziale dell'Operazione - [illegible] vogliono avere tra i piedi altri soldati; preferiscono fare da soli. Il Caribe Storm, quando ci sarà, sarà una storia tutta statunitense; gli altri, come le salmerie, verranno dopo e agiteranno al vento dell'Atlantico la bandiera blu dell'Onu. Noblesse oblige, i Grandi fanno e disfano il mondo come meglio gli aggrada (quando gli riesce, naturalmente).

A giudicarlo sulla carta, il Piano preparato dal Pentagono fila liscio e si può chiudere in appena 5 o 6 ore: nel mezzo di una notte, gli incursori della Marina arriveranno dentro Port-au-Prince, controlleranno che la pista dell'aeroporto sia sgombra, e daranno il via all'82ª e alla 101ª divisione aviotrasportata; in un baleno 2600 marines metteranno in fuga i 7000 poveracci fantaccini di Haiti, e il regime militare che terrorizza l'isola sarà dichiarato caduto. A quel punto, l'alba sarà appena spuntata sul mare. Padre Aristide potrà tornare nel palazzo presidenziale, e 16.000 soldati americani più alcune migliaia di altri uomini con casco azzurro tenteranno di tenere in piedi un Paese dove la fame è più forte ancora della disperazione, e dove nell'ultimo secolo si è votato soltanto due volte per eleggere un capo dello Stato che [illegible] fosse un soldato messo sulla poltrona da altri soldati. L'Operazione è stata perfino provata dal vivo, un [illegible] fa, fingendo [illegible] sbarco notturno sulla costa della Florida; e il Pentagono garantisce che è stato una meraviglia. Si è anche studiato il giorno da scegliere: dovrebbe essere tra il 15 agosto, quando non c'è sessione del Congresso, e il 21 agosto, che è notte di luna piena. I vascelli dell'Us Navy [illegible] incrociano al largo di Haiti, sul ponte i marines fanno ginnastica e puliscono le armi. Aspettano l'ordine.

Ma l'ordine, che ora è diventato legittimamente proponibile, potrebbe anche non arrivare mai. La Casa Bianca, che pare essersi affidata a quella che qualcuno chiama la «voodoo policy», spera che prima o poi un colpo magico sbatta via il dittatore Cédras, il potente capo della polizia François, e il capo di stato maggiore Biamby; e che un nuovo direttorio militare si presenti come un interlocutore possibile per una soluzione di compro[illegible]. [illegible] andiamo indietro ai tempi del Desert Shield, e del lungo tentennamento di Bush prima del 16 gennaio, anche in questo protrarre il tempo della decisione si possono trovare similitudini con il Golfo. Ma Cédras, che forse non è stato informato del voodoo di Clinton, pare ancora ben saldo nel controllo del potere; e lascia alla Casa Bianca l'azzardo della prima mossa e il rischio di una guerriglia, tra le montagne dell'isola, che potrebbe costare assai cara alle truppe americane. I marines ad Haiti c'erano già arrivati all'inizio del secolo, anche allora con uno sbarco che sembrava dovesse risolversi in un'occupazione [illegible] poche settimane. Passarono 19 anni, prima che Roosevelt si decidesse a richiamare a casa i suoi soldati.

Questa vecchia colonia francese, che si era liberata dal dominio bianco nel 1802 con la rivolta degli schiavi africani, guidati [illegible] Toussaint Louverture, consegnò però presto la propria indipendenza nelle mani della forte componente meticcia, che si sostituì orwellianamente alla vecchia ganga coloniale ereditandone gli abiti e l'ingordigia. Gli aiuti internazionali ricevuti dalla sua povera economia sono finiti quasi interamente nelle tasche dei suoi dittatori militari, e il [illegible] Duvalier e i suoi sanguinari Tonton-Macoutes sono diventati simbolo di un neocolonialismo che ha sempre governato con la benevolenza [illegible] comunque l'opportunistica indifferenza) degli Usa. Fu lo stesso Roosevelt a giustificare in chiave di realismo politico l'appoggio che l'America dava, per esempio, a un dittatore come Somoza: «Sì, lo so, lui è [illegible] figlio di puttana ma è anche il "nostro" figlio di puttana». Oggi nel cortile di casa degli Stati Uniti le [illegible] vanno un po' [illegible] per le spicce, non c'è più l'ideologia a mascherare le scelte di comodo, e un dittatore come Cédras può anche diventare una marionetta imbarazzante, che [illegible] troppi problemi spingendo 2000 haitiani al giorno a [illegible] rifugio in Usa. Troppa gente che assale i battelli dell'Us Coast Guard, troppe facce di morti di fame nel piccolo schermo della tv, Clinton è in serie difficoltà. Ora i marines sul ponte dell'Inchon e del Portland fanno ginnastica e puliscono le armi. Aspettano.

Mimmo Càndito

Clinton e Bush. A destra il presidente Aristide

[illegible] BRASILE ASTENUTO [illegible]

Il no di Cuba e Messico

NEW YORK. Non solo il Brasile si è astenuto al Consiglio [illegible] sicurezza, anche Messico, Uruguay e Cuba, invitati a prendere la parola pur non avendo diritto al voto, si sono dissociati. «Non esistono elementi sufficienti per giustificare un'invasione», ha detto l'ambasciatore messicano Victor Flores Olea. L'uruguayano Ramiro Piriz-Ballon ha detto che il suo Paese «non darà il [illegible] sostegno a nessun intervento militare. Queste azioni nel nostro emisfero [illegible] stato sempre traumatiche e hanno lasciato risentimenti storici». Il cubano Bruno Rodriguez Parrilla ha detto che l'intervento «minaccia la stabilità regionale e la sicurezza degli Stati vicini ad Haiti. Cuba [illegible]. [Agi-Ap]

LA REGIA [illegible]

Cinquantenne, vuole vendicare marito e figlio uccisi dagli israeliani

Una vedova nera contro il Mossad

«E' stata lei a mettere l'autobomba a Londra»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Le larghe lenti fumée schermavano due occhi accecati dal desiderio di vendetta. L'elegante attentatrice che ha parcheggiato l'autobomba carica di Semtex davanti all'ambasciata israeliana di Londra si è votata al terrorismo dopo l'uccisione di suo marito e di suo figlio, entrambi membri del famigerato gruppo di Abu Nidal. Ha alle calcagna una squadra speciale del Mossad, la stessa che ha diffuso queste notizie sulla sua identità. Già ribattezzata «la vedova nera», si teme che stia tessendo un'altra letale tela di attacchi ad obiettivi ebraici in Inghilterra.

Da quel giorno del 1990 in cui i suoi due uomini di [illegible] caddero in uno scontro a fuoco con i soldati israeliani nel Libano meridionale, la donna decise che soltanto la militanza in un'organizzazione estremista islamica avrebbe potuto soddisfare il suo odio. Scelse gli Hezbollah finanziati da Teheran. Tra i 55 e i 60 anni, palestinese (ciò contesta il rappresentante dell'Olp a Londra, che il giorno della bomba aveva escluso che [illegible] suo connazionale avesse potuto compiere quel gesto), la «vedova nera» ha gabbato il poliziotto di guardia di fronte all'ambasciata con un trucco banalissimo.

Quando è scesa dalla sua Audi 100 grigia, con targa copiata pari pari da un'altra vettura dello stesso colore e modello, ha insospettito l'agente israeliano addetto alla sicurezza dell'ambasciata, il quale ha allertato il poliziotto di turno nel gabbiotto fuori dal parcheggio. La donna gli ha sorriso, gli ha detto che doveva fare una visita rapidissima nel caseggiato [illegible] di fronte e gli è sfuggita. Con passo tranquillo ma deciso ha infilato il portone dell'edificio, e qui si è messa al riparo. Mentre il poliziotto chiamava la centrale per controllare il numero di targa, l'agente di guardia aveva appena il tempo [illegible] sibilargli, furioso: «E' una palestinese!» e di schiacciare il pulsante di massima allerta negli uffici, che l'autobomba saltava i[illegible]ria.

L'intera sequenza è durata due minuti. L'eccezionale autocontrollo della «vedova nera» induce il Mossad a concludere che è stata addestrata nella valle della Bekaa, in Libano.

Nessuno, a parte i due testimoni, ha potuto vederla in faccia, perché le videocamere all'esterno dell'ambasciata erano in funzione ma non stavano registrando. L'identikit israeliano fa seguito a un'aspra polemica con i servizi segreti inglesi, accusati di aver dormito su ben due segnalazioni, la prima delle quali venne esplicitamente fatta da alcuni capoccia del Mossad ai loro omologhi inglesi dell'MI5, durante [illegible] summit tre settimane fa a Londra.

In quell'occasione furono addirittura nominati i due obiettivi precisi degli attentati: l'ambasciata, appunto, e la Balfour House, che riunisce numerose organizzazioni ebraiche. Il secondo avvertimento arrivò al Foreign Office un'ora prima dell'esplosione.

Scotland Yard nega [illegible] aver [illegible] ricevuto l'imbeccata dai servizi: aveva troppo da fare con la bomba irlandese rubata su [illegible] treno. Gli israeliani si strappano i capelli e accusano gli inglesi di aver commesso errori madornali. Perché, per esempio, non c'era nessuno davanti alla Balfour House, quella stessa notte?

«Non avevamo personale, [illegible] potevamo star dietro a tutto», si è stretta nelle spalle la polizia. Mentre la paura monta, arriva un'altra notizia: almeno quattro lussuose automobili già equipaggiate di esplosivo [illegible] state traghettate in Inghilterra. Di una si sa che è [illegible] Bmw nera, altre due su[illegible] Mercedes 190. «Dietro c'è l'organizzazione di Abu Nidal», hanno rivelato al *Sunday Express* i servizi inglesi.

E intanto spunta l'ipotesi che un'eventuale rappresaglia israeliana in Medio Oriente porti il Mossad e gli Hezbollah della «vedova nera» a spararsi e bombardarsi a vicenda sulle strade di Londra.

Maria Chiara Bonazzi

Il centro ebraico nella zona Nord di Londra è stato uno degli obiettivi presi [illegible] dalla terrorista palestinese che gli 007 del Mossad chiamano vedova nera

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Gilelo Mancini (Giovanni)
anni 66

Tristemente lo annunciano la moglie **Angiolina**, i figli **Giuseppe** con **Mariana**, **Maria Rita** con **Davide**. Funerali martedì 2 agosto ore 10,30 parrocchia S. Maria.
— Vener[illegible], 31 luglio 1994

I nipoti **Marisa, Cristina, Sandro Fassetta** partecipano al [illegible] la scomparsa [illegible]

ANNIVERSARI

1983 — 1994
Maria Gaudino Riccadonna
I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto

[illegible] — [illegible]
Luciano Bartolozzi
Con profondo rimpianto sei sempre [illegible] nel cuore dei tuoi cari
— Torino, 1 agosto 1994

[illegible] — [illegible]
Mario Biglietti
Sempre affettuosamente lo ricordano.

[illegible] — 1994
Giuseppe Stola (Mario)
Sempre con noi

[illegible] — 1 agosto — [illegible]4
Giorgio Viriglio
Gli Amici lo ricordano sempre.

L'americano Perry e il francese Balladur in visita ai soldati impegnati nei soccorsi umanitari

Ruanda, bloccato il colera

La Croce Rossa: l'epidemia sta calando

A sinistra, i primi soldati americani arrivano a Kigali. Qui [illegible], il primo ministro francese Balladur, ieri a Goma

GOMA. L'epidemia di colera che fa strage fra i profughi ruandesi nei campi attorno alla città di Goma, nello Zaire, comincia ad essere sotto controllo. La notizia è stata diffusa dalle organizzazioni umanitarie che operano sul posto, secondo le quali l'epidemia non è stata debellata ma il numero dei morti è in costante calo. «Stiamo riportando la situazione sotto controllo» ha detto Ray Wilkinson, portavoce dell'Unhcr - Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

Le statistiche fornite dalle équipe mediche che operano nei campi di Goma rivelano che mentre solo una settimana fa il tasso di mortalità per i malati di colera era del 27,2%, negli ultimi giorni è sceso sotto il 5%. Gli ospedali da campo di «Medici senza frontiere» (Msf) sono riusciti a fornire rapidamente cure a decine di migliaia di ammalati. Aumentano peraltro i casi di dissenteria, per la quale si è raggiunto il 30% dei decessi.

Ieri è arrivato a Kigali, capitale del Ruanda, il segretario di Stato per la difesa americano William Perry, ricevuto all'aeroporto dal comandante in capo dell'esercito del Fronte patriottico ruandese (Fpr), Paul Kagame, attualmente viceprimo ministro del nuovo governo di unità nazionale che Washington ha riconosciuto formalmente. L'altro ieri erano arrivati nella capitale i primi 30 soldati Usa di un gruppo di 200 che Clinton ha inviato per riattivare l'aeroporto così da renderlo idoneo ad accogliere i grandi aerei da trasporto Usa.

A Goma è giunto invece da Parigi il primo ministro Edouard Balladur per visitare il dispositivo dell'operazione militare-umanitaria francese «Turquoise». Balladur, che è accompagnato dal ministro della Difesa François Leotard, si è poi spostato in elicottero a Cyangugu e Kibuye, nella «zona di sicurezza» controllata dalle truppe francesi nel Ruanda [illegible]occidentale. A Kigali, Leotard ha dichiarato che la Francia «accetta di prendere in considerazione un prolungamento della sua missione in Ruanda» oltre la data fissata dalla risoluzione dell'Onu, il 22 agosto; a chiedere ai francesi di rimanere più a lungo erano state le stesse Nazioni Unite.

Per 24 ore il rombo dei motori aerei ha riempito il cielo su Goma. Sei giganteschi velivoli da trasporto americani sono atterrati con il loro carico di attrezzature per i servizi di base e per l'aeroporto, tra i quali carrelli elevatori, bulldozer e scavatrici. Il team dei genieri [illegible]l'esercito Usa si è accampato all'aeroporto di Goma e l'Acnur spera che con il loro aiuto si riesca a procedere speditamente alla sepoltura dei migliaia di cadaveri in decomposizione che restano sparsi nelle campagne circostanti e che sono i principali veicoli di infezione per i superstiti.

Scene di disperazione continuano a svolgersi nel campo più affollato e squallido, quello di Kibumba, una trentina di km a Nord di Goma dove si ritiene stiano circa 300 mila persone costrette a [illegible] sua [illegible] spianata rocciosa senza rifornimenti idrici propri. Centinaia di profughi hanno inscenato una protesta quando un convoglio della Croce rossa ha terminato la distribuzione di cibo. Una banda armata di machete e bastoni ha attaccato uno dei camion facendo razzia del cibo che era a bordo.

La delegata dell'Unhcr a Kigali, Sadako Ogata, ha detto ieri che occorre disturbare le trasmissioni radiofoniche dell'ex governo ruandese, che scoraggiano i profughi dal tornare a casa, che è invece [illegible] priorità stabilita dalle Nazioni Unite. «Radio mille colline», che emette verosimilmente dallo Zaire, mette in guardia gli hutu - che costituiscono la grande maggioranza dei profughi - dal rientrare in Ruanda affermando che saranno giustiziati dal nuovo governo dominato dai tutsi, il quale invece si è impegnato a garantirne l'incolumità. Ex militari dello sconfitto esercito ruandese (a maggioranza hutu) continuano intanto a compiere atti di violenza o vandalismo nei campi profughi; lo hanno denunciato ieri le Organizzazioni non governative di aiuto.

[Agi-Ap-Ansa-Afp]

L'Onu: «Gli hutu continuano a uccidere La loro radio allarma i profughi e li esorta a non rientrare, va oscurata»

Jesse Jackson

«La Nigeria polveriera che salterà»

LAGOS. In attesa della riunione, in programma oggi, della Conferenza costituzionale - voluta dal generale Sani Abacha, leader del governo militare, per affrontare i gravi problemi della Nigeria - la situazione continua a restare molto tesa nella capitale Lagos e in numerose altre zone del Paese. Secondo l'inviato della Casa Bianca, reverendo Jesse Jackson, rientrato sabato negli Usa da Lagos, la Nigeria è una polveriera di 100 milioni di abitanti, l'esplosione di una guerra civile potrebbe essere solo questione [illegible] giorni [illegible] le conseguenze [illegible] un conflitto rischiano di essere inimmaginabili. «Il Ruanda [illegible] confronto sarebbe ben [illegible] cosa», ha ammonito Jackson.

D'altra parte lo sciopero proclamato dall'Nlc, l'organismo che riunisce ben 41 organizzazioni sindacali, continua ad essere rispettato e crea difficoltà gravissime all'intero settore commerciale del Paese. Ha visto infatti aderire in massa i lavoratori delle compagnie petrolifere e la carenza di benzina sta riducendo al lumicino numerosi settori economici di vitale importanza. Alcune attività hanno già chiuso.

Le rivendicazioni dei sindacati sono soprattutto politiche: chiedono ai militari il rilascio di Moshood Abiola, leader dell'opposizione autoproclamatosi presidente e incarcerato con l'accusa di «tradimento».

[Ansa-Reuter]

EX JUGOSLAVIA

Il leader della Federazione: noi vi abbiamo sempre aiutato ora dovete ascoltarci

«Fratelli serbi, accettate la pace»

Appello di Milosevic al governo bosniaco di Pale

OSSERVATORIO

Colombe a Belgrado? E' solo un miraggio

BOSNIA al bivio, un'altra volta. Dopo il no sostanziale dei serbi di Pale ai Cinque del «Gruppo di contatto» (Usa, Francia, Gran Bretagna, Germania e Russia), un fatto nuovo. Da Belgrado, Slobodan Milosevic ha lanciato un pubblico appello ai serbo-bosniaci perché accettino, con un atto di «saggezza», il piano di pace, ancorché «ingiusto». E' un ennesimo gioco delle parti oppure Milosevic si è veramente convinto che è giunto il momento di dire basta alla guerra?

In favore della prima ipotesi stanno vari elementi. L'uomo forte di Belgrado è il vero ispiratore della strategia grande-serba, verosimilmente anche il regista, benché sia possibile che Karadzic e i suoi gli abbiano un po' preso la mano; se volesse realmente costringere i serbi di Bosnia ad accettare il piano di pace, non avrebbe bisogno di un pubblico appello. Basterebbe togliergli, oltre al sostegno politico, i rifornimenti logistici e militari; se preferisce le dichiarazioni formali, è probabilmente per far credere ai Cinque del «Gruppo di contatto» che lui fa quel che può, e che quindi non merita l'inasprimento delle sanzioni. In favore della seconda ipotesi, cioè che Milosevic si sia davvero convinto che è il momento di dire basta, c'è poco o niente: le sanzioni, appunto; ma si sa che la federazione serbo-montenegrina va avanti egualmente. A meno che non sia avvenuto il miracolo, la conversione di un duro come lui alla politica della ragionevolezza e del compromesso.

Vedremo. L'esperienza della ex Jugoslavia non induce all'ottimismo, fa anzi temere che si riproduca, più o meno, lo scenario seguente. I serbo-bosniaci non respingono l'appello di Milosevic, ma usano tattiche dilatorie. Non compiono atti di guerra plateali, per non provocare l'inevitabile reazione della Nato, ma continuano lo stillicidio delle violenze quotidiane. E intanto puntano sul passare del tempo e sulle divisioni tra i Cinque: [illegible] gli occidentali e la Russia e tra gli stessi occidentali. Finché, nella generale stanchezza, non otterranno altre concessioni, nel senso della ripartizione territoriale e del diritto a far parte, prima o poi, della Grande Serbia. Il punto reale è il secondo. Karadzic e i suoi potranno anche accettare la divisione della Bosnia proposta dai Cinque, ma a condizione che sia fatta salva la prospettiva dell'unificazione con Belgrado. Di più: anche se ci fosse ora l'accordo sul piano di pace, la Grande Serbia resterebbe in cima ai loro pensieri, come un fattore latente e potenzialmente esplosivo, perché si tratta dell'obiettivo finale della loro strategia e di quella di Milosevic.

E a questo punto la palla torna all'Occidente. Che ha davanti a sé due strade. Una: quella di procedere duramente, pagando un prezzo con la Russia, ma anche dimostrando di non farsi paralizzare dalle sue contraddizioni di politica interna. L'altra consiste nel prendere atto che, tra serbi e croato-musulmani, c'è ormai un tale fossato di odio e di sangue da rendere impensabile una loro stabile convivenza.

E' un dilemma drammatico, frutto di un cumulo di incertezze, e anche di grandi difficoltà oggettive. Ma è un dilemma reale. Una delle due strade è comunque preferibile al restare sospesi tra l'una e l'altra, [illegible] aspettando di vedere se quella di Milosevic è una [illegible] «svolta» o se Karadzic [illegible]. Se [illegible], che sia l'Occidente a prenderla, finalmente.

Aldo Rizzo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«La pace è nell'interesse [illegible] tutti i serbi, per questo il piano di pace va accettato». Dopo settimane di silenzio assoluto il presidente serbo Slobodan Milosevic ha rilasciato una lunga intervista al quotidiano di Belgrado «Politika» per esortare i serbi della Bosnia a dire sì al piano di pace proposto dal gruppo di contatto. «Il piano di pace non è del tutto giusto verso i serbi» ha aggiunto Milosevic «ma bisogna accettare il compromesso perché la vita e la saggezza devono prevalere sulla morte e sulla distruzione. Inoltre non si tratta di un piano antiserbo perché offre ai serbi quasi la metà della Bosnia e le garanzie internazionali per la legalizzazione della Repubblica Serba, nonché la libertà e la parità con gli altri».

Slobodan Milosevic

Un giorno dopo la decisione dei ministri degli Esteri di Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania di rafforzare le sanzioni contro Belgrado perché i serbi bosniaci hanno respinto il loro piano di pace, il padre della nazione serba si ripresenta nella sua immagine pacifista: «Da questo momento bisogna trovare quel più di coraggio per accettare il piano di pace proposto dal gruppo di contatto». Milosevic chiede ai serbi della Bosnia di restituire alla federazione serbo-montenegrina i «favori» ricevuti per più di due anni di guerra. «La Jugoslavia ha appoggiato e aiutato i serbi bosniaci durante tutto questo tempo. Ma adesso non c'è alcuna motivazione moralmente valida per chiedere ai cittadini della federazione altri sacrifici».

Le sanzioni internazionali contro Belgrado hanno infatti distrutto l'economia del Paese riducendo la popolazione ai limiti della sopravvivenza. Soltanto se i serbi bosniaci diranno sì al piano di pace alla federazione jugoslava verranno tolte le sanzioni. «Il minimo che ci aspettiamo dai serbi della Bosnia è che si adoperino a favore della revoca delle sanzioni».

Nel caso di un loro rifiuto, avverte Milosevic, ci sarà l'escalation della guerra e le conseguenze saranno molto più drammatiche.

La radio e la televisione di Belgrado hanno trasmesso a più riprese le dichiarazioni del leader seguite da un sondaggio tra la gente a conferma che tutti vogliono la pace. In realtà tutte le inchieste svolte fino a ieri hanno dimostrato il pieno appoggio dell'opinione pubblica jugoslava al rifiuto dei serbi bosniaci del piano di pace.

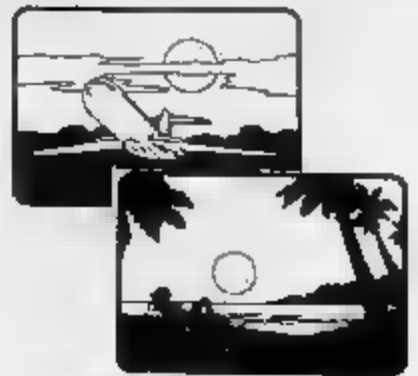
Ma dopo l'uscita di Milosevic tutti i dirigenti del partito socialista si sono affrettati a salutare l'iniziativa pacifista del capo. Perfino il leader dell'opposizione Draskovic ha applaudito. L'unico ad accusare Milosevic di tradimento è stato il capo del partito radicale, nonché leader cetnico Vojislav Seselj. «Milosevic ci ha condotti alla guerra. Molti combattenti sono caduti con il suo nome sulle labbra e adesso lui cerca di tirarsene fuori come se non fosse mai accaduto nulla. Ma Milosevic pagherà con la sua poltrona sia la vittoria che la sconfitta del popolo serbo. Il potere non rimarrà nelle sue mani».

Intanto in Bosnia continuano i combattimenti. I serbi hanno nuovamente bombardato Travnik. Ci sono stati morti e feriti. Ma a detta del portavoce dei caschi blu gli scontri si stanno intensificando anche a Sarajevo che ha vissuto la giornata peggiore dallo scorso febbraio quando è stata istituita la zona di esclusione delle armi pesanti.

Ingrid Badurina

Nuovo attacco di Giovanni Paolo II contro le tecniche della fecondazione artificiale

Il Papa: «No ai figli a ogni costo»

«Ai bambini nati in provetta preferite l'adozione»

IL CONFINE TRA COSA E PERSONA

UNA volta, nei resoconti della storia, esistevano le epoche di decadenza. Si parlava di decadenza del nostro antico impero dei Cesari, e basterebbe leggere la lettera di San Paolo ai Romani per saperne già molto.

Oggi, sembra che non si debbano ammettere epoche di decadenza morale. La nostra non viene accertata come epoca di decadenza. A parte la politica, s'intende! Rimane ancora in piedi, forse, qualche concetto di giustizia sociale, ma per il resto si stenta a trovare una solidità di principi soprattutto in fatto di etica sessuale o matrimoniale o di coppia: tutto ciò che è fattibile è giustificabile, tutto ciò che è possibile è accettabile. Ciò che viene allontanato è la responsabilità in coscienza, quello che una volta si chiamava colpa o, in termini cristiani, peccato. La confusione e la distorsione si insinuano anche in sentimenti che [illegible] tra i più nobili e delicati, come il desiderio di maternità.

Ed è proprio in questo sentimento che Papa Wojtyla, un pontefice che, nei suoi discorsi, nei suoi scritti, è anche un poeta della maternità, ha individuato, in certe circostanze, una colpa: un peccato antico, connaturale ad ogni creatura umana, che ha il nome di egoismo. Ieri, nelle parole all'Angelus a Castel Gandolfo, ha gridato: «Non si deve desiderare un figlio ad ogni costo!». Che significa per un Papa, che sta conducendo una lotta accorata contro il controllo delle nascite, questo grido per fermare l'apparizione al mondo di un bambino?

Significa che c'è sempre qualcosa di nobile, di vero, che deve guidare ogni azione umana, pena la distruzione della moralità di tale azione. E c'è, nelle parole del Papa, come una spinta verso l'abbattimento dell'egoismo nei rapporti umani. Wojtyla, secondo la dottrina cattolica, dichiara leciti i sistemi naturali per la limitazione delle nascite, eppure non ha esitato a sgridare quei cristiani che si credono a posto in coscienza quando li usano per egoismo e per comodità.

Nella psicologia umana le complessità sono tante e probabilmente non è sempre solo per pura e semplice soddisfazione di sé stessa che una madre cerca un figlio con sistemi che la moderna tecnologia le mette a disposizione. Ma Wojtyla deve spingere a scoprire questo pericolo: che, in una contaminazione di società dei consumi, un figlio sia considerato e desiderato semplicemente come un oggetto che fa piacere, esattamente come un gioiello o un elettrodomestico. «Ciò significherebbe trattarlo alla stregua di una cosa», ha lamentato il Papa.

E' questa «cosificazione» della persona umana che Giovanni Paolo II intende esecrare [illegible] questi suoi interventi. Lo ha già fatto altre volte. Qualche anno fa, parlando del rapporto tra gli sposi, disse che anche un marito commette adulterio in cuor suo se desidera soltanto carnalmente la moglie. La ragione, spiegava, era che in questo caso la donna veniva considerata solamente come una cosa.

Il significato delle parole di Wojtyla è appunto che non esistono creature umane, uomini, donne o bambini, che siano cose. Una lezione per la nostra epoca di decadenza.

Domenico del Rio

CASTELGANDOLFO. Fate figli, ma non ad ogni costo; piuttosto adottate un bambino. Anche perché i figli della provetta e delle altre forme di bio-ingegneria saranno segnati a vita da «problemi di ordine psicologico, giuridico e morale». Giovanni Paolo II continua a mettere i puntini sulle «i» della dottrina morale familiare, procreativa e di coppia per i cattolici di tutto il mondo; anche se questo [illegible] nuovo appello può apparire in controtempo rispetto all'allarme lanciato nei giorni scorsi per la crisi di natalità del nostro Paese. Ma ieri il bersaglio degli strali di papa Wojtyla era la maternità «artificiale», quella degli «uteri in affitto» e anche tutte le forme di inseminazione artificiale (praticamente quasi tutte) condannate dalla Chiesa cattolica, con un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede del 1987.

«In realtà - ha detto Giovanni Paolo II, parlando alla piccola folla di fedeli riuniti nel cortile del palazzo di Castelgandolfo - il legittimo desiderio di un figlio non può essere interpretato come una sorta di diritto al figlio, da soddisfare ad ogni costo. Ciò significherebbe trattarlo alla stregua di una cosa!». Il discorso di ieri era una continuazione ideale degli «Angelus» e dei discorsi pronunciati durante le udienze del mercoledì in Vaticano; tutti questi interventi vertono ormai da varie settimane sul tema della famiglia. Non a caso: a settembre al Cairo una Conferenza dell'Onu dovrà cercare di stabilire dei piani a livello planetario per ridurre i rischi ormai imminenti di un'esplosione demografica, e la Santa Sede è contraria alla bozza preparatoria. Inoltre Giovanni Paolo II si sta preparando per l'intervento che terrà a New York il 20 ottobre, all'Assemblea Generale del palazzo di vetro, proprio sul tema della famiglia nel mondo.

Il papa Giovanni Paolo II

Padre e madre devono rispettare «un'esigenza specifica dell'amore con cui sono chiamati a generare», ha detto il Papa; «essi devono volere il figlio con un amore gratuito e oblativo, evitando di strumentalizzarlo ai loro interessi o alla propria personale gratificazione». I genitori devono imitare Dio: o per meglio dire, ha spiegato il Pontefice, devono «imitare l'amore gratuito di Dio, volendo il figlio per se stesso, nel pieno rispetto della [illegible] autonomia e originalità». Un figlio che nasce «è anche un dono per i genitori - ha ammesso papa Wojtyla -: non è forse vero che talvolta il sorriso di un bimbo è capace di far rivivere un amore coniugale un po' stanco e appassito?

«Tutto il creato tende all'uomo», ha detto ancora papa Wojtyla, perché l'uomo è la sola creatura «che Iddio ha voluto per se stessa». Ma incombono pericoli nuovi: «Purtroppo anche nell'ambito delicato della generazione della vita non mancano sintomi preoccupanti di una cultura tutt'altro che ispirata da vero amore». Il Pontefice ha però fatto ieri solo un accenno di passaggio a quelli che sono due bersagli abituali delle sue omelie in tema di sessualità: l'aborto e la contraccezione praticata con sistemi non naturali. Ma la cultura condannata dal Pontefice, che rifiuta la «vita nascente», «paradossalmente ha una sua applicazione anche nel caso in cui la si "pretende" ad ogni costo», la vita nascente, «utilizzando a tal fine mezzi moralmente disordinati».

Sale sul banco degli accusati la bio-ingegneria. «Si diffondono infatti a ritmo crescente - ha continuato papa Wojtyla - tecnologie della generazione umana - come la fecondazione artificiale o l'affitto della madre gestante e simili - che pongono [illegible] problemi di ordine etico». E ha proseguito con un sommario capo di imputazioni: «Tra le altre gravi imputazioni, basti ricordare che in simili procedimenti l'essere umano viene defraudato del diritto a nascere da un atto d'amore vero e secondo i normali processi biologici, restando in tal modo segnato sin dall'inizio da problemi di ordine psicologico, giuridico e sociale che lo accompagneranno per tutta la vita».

E in ultimo, un ammonimento alla scienza, che «ha il dovere di sostenere i naturali processi generativi, non il compito di sostituirli artificialmente». E se una coppia non può avere bambini ci sono altre strade: «Tantopiù - ha concluso il papa - che il desiderio dei figli può essere soddisfatto anche attraverso l'adozione».

Marco Tosatti

I NEONATI DELLO SCANDALO

Il gemello nato tre anni dopo

Hanno già diritto a un posto nei libri di storia i tre gemelli inglesi Robyn, Imogen e Guy. Perché i primi due hanno tre anni e mezzo, il terzo ha visto la luce l'altro ieri a Londra. Complice un surgelatore, dove è stato conservato l'embrione al quale dove la vita, la nascita di Guy è stata semplicemente posticipata. In un primo momento, infatti, la madre si era dichiarata appagata dalla nascita di due bambini, ma poi ha cambiato idea, e ha voluto il terzo figlio. Così l'embrione è stato scongelato, ed è stata possibile la nascita del piccolo. I tre, nonostante i dati anagrafici, sono considerati dalla scienza gemelli a tutti gli effetti, dato che sono stati concepiti nello stesso istante.

I tre piccoli inglesi non hanno la stessa età anagrafica [illegible] gemelli

Quattro bebè, su ordinazione

«Dottore, voglio quattro bebè». E' accaduto anche questo. Una donna, affetta da sterilità, ha «ordinato» quattro figli. Un modo per togliersi il fastidio in una volta sola, e non pensarci più. Il colpo, però, è andato a segno solo parzialmente, e di bambini ne nascono tre: due femmine e un maschietto, frutto di un esperimento di inseminazione artificiale al Regina Margherita di Roma. Protagonista della vicenda, una donna di Rieti. Il medico, per accogliere la sua richiesta, l'ha sottoposta a una «multifecondazione multiovulare ragionata col metodo Hutching». Il [illegible] appartiene al marito della donna, agente di polizia.

Rosanna, mamma-nonna record

Rosanna è la «mamma-nonna» di Viterbo che all'età di 63 anni, con l'aiuto del ginecologo Severino Antinori, ha avuto un bambino. In molti l'hanno accusata di voler «partorire un orfano», ma lei, determinata e affiancata dal marito, è andata avanti nella sua decisione. Rosanna aveva perso il primo figlio, di 17 anni, in seguito a un incidente stradale, e da allora non si è data più pace. Voleva un figlio, si sentiva in grado di provvedere alle esigenze di un neonato, ha tentato, senza successo, la strada dell'adozione e dell'affidamento. Finché Antinori le ha dato ragione, ritenendola in grado di procreare. Mamma e bambino stanno bene.

Rosanna Della Corte la mamma nonna di Viterbo ha [illegible] un figlio a sessantatré anni

«Io, nera, voglio un bimbo bianco»

Ed è italiano il primo bambino su «ordinazione». La mamma, che è nera, sposata con un bianco, lo ha voluto con la pelle assolutamente chiara «purché così», ha spiegato ai medici cui si è rivolta, «potrà avere un futuro migliore». E' la fine del '93 quando il caso viene alla luce, su segnalazione del ginecologo che ha condotto l'esperimento, il professor Cesare Aragona. Il piccolo, ignaro del pandemonio che scoppia intorno alla sua culla, cresce bene e tutti ci auguriamo che potrà essere anche felice. Come si è potuto realizzare l'assurdo desiderio della donna? L'unico modo per ottenere un bambino chiaro era quello di affrontare un trapianto di ovociti.

«Una legge in difesa dei bimbi»

La commissione bioetica: ecco le regole

In tema di procreazione artificiale, anche la Commissione nazionale di Bioetica - in sintonia con il codice che si vanno dando altri Paesi europei - è sostanzialmente dura. Il suo documento definitivo verrà consegnato al governo tra qualche mese, ma ne sono già stati anticipati i tratti salienti. In primo piano, ci sono i diritti e i bisogni del bambino e [illegible] il pur legittimo desiderio di un figlio dei genitori. I centri in cui si pratica la fecondazione artificiale dovrebbero essere raccolti in un Registro nazionale, che ne controlli l'affidabilità, mentre oggi chiunque può aprire un suo ambulatorio e pubblicizzarlo come meglio crede.

Un utero meccanico in acciaio al cui interno è possibile far sopravvivere un feto

Come per l'adozione, ci dovrebbero essere dei criteri di ammissione. E quindi «no» all'inseminazione di mamme-nonne (età limite proposta: 51 anni), di coppie omosessuali, di donne rimaste vedove e di coppie che non forniscano adeguate garanzie di stabilità. Parere negativo sugli uteri in affitto, soprattutto se l'operazione avviene all'interno della famiglia (la madre o la sorella della donna sterile), generando nel bambino una forte confusione sulla figura materna; se non è del tutto illecito sul piano morale, è comunque «non auspicabile».

Molto rigore anche a proposito dei donatori di seme. L'uomo, tra i 18 e i 40 anni, non dev'essere selezionato sulla base della professione né del reddito. Il suo gesto dev'essere gratuito e comunque non può dare origine a più di cinque figli in cinque famiglie diverse. Questo non per ragioni morali, ma per conservare la variabilità genetica della popolazione. Ancora molto controversa la questione dell'anonimato del donatore: per alcuni, i figli a 18 anni hanno il diritto, se lo desiderano, di conoscere la verità sulla loro nascita ed eventualmente incontrare il padre naturale. Per altri, la donazione di seme è cosa ben diversa dal desiderio di paternità e quindi il gesto deve restare segreto. Senza contare che in genere nelle famiglie, per atteggiamento culturale, la sterilità maschile, a differenza di quella femminile, resta un segreto fra i coniugi, fortemente difeso dalla curiosità di genitori o fratelli. Quindi il bambino cresce senza lontanamente sospettare che il padre anagrafico non sia quello biologico, e non ha particolari curiosità.

Spinosissimo è poi il problema della conservazione degli embrioni. Poiché l'ovulo femminile, a differenza del seme maschile, non può essere congelato, e d'altra parte le moderne tecniche ne raccolgono e ne fecondano circa una dozzina per volta, si pone la questione di che cosa fare di quelli che restano dopo il successo di un'inseminazione. Le soluzioni sono tre: un altro figlio, un dono a una coppia sterile, la distruzione. Tutte difficili. Per questo molti esponenti del Comitato di Bioetica ritengono che la cosa migliore sia quella di fecondare soltanto gli ovuli che di volta in volta vengono effettivamente impiantati nell'utero. Una soluzione che costringe la donna a più prelievi, se il primo tentativo non ha successo, ma la libera anche dall'angoscia di che cosa fare di quei figli potenziali, chiusi in un bidone di azoto liquido.

Marina Verna

ITALIANI ADDIO

Il sociologo Giuseppe De Rita presidente del Censis

«Così abbiamo perso il senso del futuro»

De Rita: la crescita zero è il frutto dell'egoismo

> «Se una società rinuncia a procreare non può essere solo un problema di servizi»

NO, è del tutto inutile continuare a ragionare in termini di servizi. Ciò che ci manca non è l'asilo, la scuola, il quartiere, la parrocchia, il lavoro, l'istituzione. C'è qualcosa di più serio, e di più profondo, in una società che rinuncia a crescere». Da molti anni Giuseppe De Rita, sociologo, presidente del Censis, va dicendo ciò che ora, grazie ai dati diffusi dall'Istat, è sotto gli occhi di tutti. Siamo un Paese che rischia l'estinzione: non soltanto quella fisiologica, però.

Dunque, professore, ci siamo: il saldo demografico è negativo, il numero dei morti ha superato quello dei nati. Qual è la prima cosa che le viene in mente?

«E' la parola trasmissione. La nostra è una società che ha perso la voglia di trasmettere: valori, tradizioni, fiducia, educazione, vita. Nessuno trasmette più nulla. Il più delle volte non c'è vera trasmissione neppure quando parliamo con un amico. Siamo di fronte a un fatto culturale, che diventa fisiologico».

Ma qual è stato il momento in cui si è inceppato l'ottimismo collettivo, la voglia di trasmettere?

«Senza dubbio, il momento dell'arricchimento di massa. Abbiamo scoperto che potevamo goderci il presente, perdendo contemporaneamente il senso del futuro. La mia generazione, e tutte quelle che l'hanno preceduta, hanno messo al mondo figli nella convinzione che il futuro sarebbe stato migliore del presente. Oggi, per la prima volta, non la pensiamo più così. Non siamo affatto convinti che la vita dei nostri figli sarà migliore di quella che ci stiamo godendo adesso».

E se la stiamo davvero godendo?

«Diciamo che ci intratteniamo. Tutto ciò che facciamo è intrattenimento e, in questo senso, non dobbiamo perciò sorprenderci se i "grandi" che dominano la scena sono intrattenitori nati. C'intratteniamo guardandoci l'ombelico, incapaci di uscire dal sé, di concentrarci su qualcosa che sia altro dal nostro sé. E' la cultura della soggettività, della psicanalisi. Ovvio che se tutto va ricercato dentro di noi, ciò che esiste al di fuori di noi cessa d'avere importanza».

Però la psicanalisi ha iniziato un processo di revisione sul suo essere soltanto cultura della soggettività. Lo sta facendo, per esempio, James Hillmann. Non crede che esista già, sia pure allo stato nascente, una cultura del cambiamento, e che questa finirà per influenzarci?

«Sì, intravedo due strade: una è proprio quella indicata da Hillman, una via d'uscita laica da questa sorta di sovreccitazione del sé. L'altra è quella d'ispirazione cristiana, rappresentata dal pensiero del filosofo Emmanuel Lévinas: "Il volto di Dio", dice, "comincia dal volto dell'altro"».

Tuttavia, la cultura del sé dovrebbe aver influenzato allo stesso modo gli altri Paesi dell'Europa, dove invece si continua a si riprende a fare figli...

«Ma noi ci siamo arrivati un po' più tardi degli altri. Siamo ex poveri da poco, bisogna aspettare che questa condizione si sedimenti, ci vorrà una decina d'anni. Io non sono del tutto pessimista».

Gli appelli dei vescovi sono in grado di influenzare le famiglie italiane?

«Non credo. Io che ne ho avuti otto, so che un figlio si mette al mondo nel modo più felice e meno ragionato. Ho l'impressione che gli appelli, tutti gli appelli, vadano a toccare una zona del cervello che non è quella attraverso cui passa il desiderio di procreare».

Ci stiamo avviando verso un'africanizzazione dell'Italia? Ci salverà l'immigrazione?

«Tito Livio, nella prima decade della "Storia Romana", scrive: "Allora Romolo, come tutti i grandi fondatori di città, aprì le porte ai fuggiaschi e ai briganti. Da lì cominciò la grandezza di Roma". Se l'ha fatto Romolo, lo possiamo fare anche noi. Da romano, so di venire da una cultura di ibridazione, e non temo un futuro di ibridazione. L'importante è darsi delle regole che possano essere accettate e condivise».

Stefania Miretti

Il ministro Costa: dovevano servire a ristrutturare o ampliare ospedali e comprare nuovi strumenti

Scoperto il tesoro delle Usl

Duemila miliardi mai utilizzati

ROMA. E' [illegible] vero e proprio tesoro nascosto quello che il ministro della Sanità Raffaele Costa ha scoperto nei giorni scorsi analizzando la situazione finanziaria delle Usl. Si tratta di ben 2000 miliardi, assegnati dallo Stato e non spesi, lasciati improduttivamente a giacere presso [illegible] tesorerie provinciali della Banca d'Italia [illegible] del Ministero del Tesoro [illegible] tutto il Paese. Una cifra enorme che diventa [illegible] più scandalosa se si pensa agli episodi di malasanità giustificati - si fa per dire - con la mancanza dei fondi necessari per realizzare le strutture [illegible]cessarie per dare un'assistenza decorosa ai malati stipati fino all'inverosimile in camere fatiscenti o parcheggiati alla meglio nei corridoi.

«Sono soldi relativi a spese in conto capitale che il Governo, attraverso le Regioni, ha spedito alle Usl, soldi destinati ad opere di ristrutturazione o di ampliamento di ospedali [illegible] di strutture sanitarie oppure all'acquisto di apparati e strumenti diagnostici - spiega il ministro -. Anziché migliorare e potenziare le strutture a loro affidate, i dirigenti di molte Usl si sono limitati a depositare i fondi pres[illegible] le tesorerie provinciali, che non danno una lira d'interesse, e senza naturalmente pensare che un'opera costruita in ritardo costa sempre di più».

Quindi aggiunge: «Con sorpre[illegible] e amarezza abbiamo potuto constatare che molte Usl, in prevalenza al Sud ma anche nel Centro-Nord, dimostrano un'incapacità endemica alla spesa. Quasi 500 miliardi sono fermi da tempo nelle casse delle Usl della Campania, ben 140 dei quali nelle Usl di Napoli città e 120 in quelle della provincia. Solo a Salerno se ne sono arenati 134. Nelle reti delle Usl siciliane ne sono invece rimasti impigliati 277, [illegible] quali ben 75 a Palermo e provincia. I miliardi rimasti inattivi in Puglia sono più di 230. A Pescara [illegible] abbiamo trovati 25. Le Usl [illegible] Roma città ne detengono 30, quelle di Catania e provincia 68».

Poi sottolinea: «Come [illegible] già detto, il fenomeno coinvolge anche le regioni considerate un modello di buona amministrazione, come Piemonte e Lombardia. Ne abbiamo infatti scoperto 181 dimenticati sui libretti delle Usl piemontesi, 60 dei quali in quelle di Torino città e 40 in quelle della provincia».

Scorrendo questa singolare graduatoria della cattiva amministrazione in campo sanitario troviamo ancora 22 miliardi fermi a Vercelli, 36 a Bologna, 20 a Padova, 52 a Catanzaro, 52 a Messina.

«Vi sono Usl che riescono a spendere puntualmente i finanziamenti ricevuti, come le 15 Usl del Trentino-Alto Adige o come quelle del Friuli-Venezia Giulia - prosegue Costa -. Non abbiamo trovato nulla anche sui conti delle Usl di Venezia, di Modena, di Reggio Emilia, di Bergamo, quasi nulla a Firenze. Tutto speso anche a Trieste, Livorno, Terni, Rieti, Isernia e quasi tutto ad Enna e a Oristano. Notevole la capacità di spesa a Genova, dove in [illegible] mesi sono stati spesi 95 miliardi su 104».

Le ragioni di questo comportamento anomalo e riprovevole possono essere le più disparate. Si va dall'incuria alle carenze progettuali, dall'incapacità gestionale al blocco dovuto ad interventi della magistratura.

Quello di molte Usl, accusa ancora Costa, è [illegible] comportamento contraddittorio: «Da un lato si lamentano per l'insufficienza dei fondi e per l'inadeguatezza degli stanziamenti, che a loro dire impedirebbe di assecondare le richieste dei cittadini; [illegible]l'altro ricevono i finanziamenti e li lasciano inutilizzati e improduttivi. Al governo centrale si può far carico dei ritardi nell'erogare i finanziamenti, che tuttavia faremo di tutto per ridurre al minimo. Ma è certo che alcune Usl preferiscono piangere miseria e rovesciare su Roma o sulle Regioni responsabilità che invece sono esclusivamente loro e che derivano da una basilare incapacità, da parte dei loro dirigenti, di gestire il den[illegible] pubblico».

Costa ha già invitato le Regioni ad attivare controlli straordinari e a diffidare le Usl inadempienti. In [illegible] di ritardi ingiustificati a spendere il denaro erogato il governo, sentite le Regioni, revocherà gli stanziamenti. E dall'an[illegible] prossimo i nuovi direttori generali delle Usl che [illegible] sapranno spendere le somme disponibili verranno destituiti.

Bruno Ghibaudi

NAPOLI

Rubavano medicinali, manette a 4 infermieri

NAPOLI. Un'altra storia di malasanità sotto il Vesuvio: li hanno presi con le mani nel sacco, mentre portavano via [illegible]al reparto borsoni pieni zeppi di medicinali appena sottratti dai ripostigli delle corsie: antibiotici, costosissimi farmaci per la cura dei tumori, ma anche semplici siringhe e aghi. Per quattro infermieri del secondo policlinico di Napoli sono scattate le manette con l'accusa di peculato. Adesso sono in carcere, [illegible] Poggioreale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono stati invece denunciati a piede libero, per lo stesso reato, un medico e la moglie: nella loro auto c'era una valigia piena di flaconi e pasticche, della quale la coppia non ha saputo spiegare in modo convincente la provenienza. I carabinieri, impegnati ieri in controlli a sorpresa nella cittadella universitaria, sono riusciti a cogliere in flagrante Carlo Montello, Renato Caselli, Giovanni Bianco e Beatrice Elefante, tutti e quattro infermieri in servizio nel reparto di chirurgia generale. Approfittando del fine settimana, avevano tentato il colpo grosso impadronendosi dei medicinali destinati ai ricoverati dell'ospedale napoletano. La borsa con i farmaci trovata nel bagagliaio dell'auto del medico, Gabriele Cristinzio, guidata dalla moglie, Maria Buraglini, non è stata sufficiente per far scattare l'arresto nei confronti della coppia. [m. c.]

Ospedali	in costruzione da anni
LAMEZIA TERME (CZ)	21
GERACE (RC)	[illegible]
ROSARNO (RC)	[illegible]
TORINO (USL V)	[illegible]
PESCARA	21
TERMOLI (CB)	[illegible]
LARINO (CB)	[illegible]
CITTA' [illegible] CASTELLO (PG)	15
ORVIETO (TR)	[illegible]
ROCCADASPIDE (SA)	[illegible]
MARCIANISE (CE)	15
TORRE ANNUNZIATA (NA)	15
NOCERA INFERIORE (SA)	*
POZZUOLI (NA)	10
AGROPOLI (SA)	[illegible]
S. BARTOLOMEO (BN)	22
GRAGNANO (NA)	18
MADONNA DELLE P. (CH)	20
VITERBO	[illegible]
ANCONA (OSP. TORRETTE)	[illegible]
ROMA (S. ANDREA)	17
TERRACINA (LT)	15
ARENZANO (GE)	[illegible]
SARZANA (SP)	[illegible]
ARCO (TN)	**
BUSALLA (GE)	14
[illegible] (CT)	29
ADRIA (RO)	23
CASTELMASSA (RO)	*
VALEGGIO (VR)	**
BASSANO DEL G. (BL)	15
PIACENZA	15
BARI (OSP. S. PAOLO)	[illegible]
MACOMER (NU)	[illegible]

*Ultimato, non aperto
** Lavori sospesi
+Ristrutturato, sotto inchiesta
++Struttura utilizzata per un terzo

LA MALA SANITA'

POSTI LETTO SOTTOUTILIZZATI AL 75%	141.468
SOTTOUTILIZZATI AL 50%	34.776
SPRECO PUBBLICO [illegible] POSTI LETTO	34.000
IN MILIARDI DI LIRE [illegible]	5.100

Investimenti fermi soprattutto al Sud
Record in Campania

L'attrice svela come si è preparata per la parte che le ha dato la Palma d'oro a Cannes

«Nonostante il premio avuto in Francia l'Italia continua a snobbarmi e il nostro cinema sta morendo»

«Sono diventata brutta per avere più successo»

Virna Lisi, protagonista del film «La [illegible] Margot», e (sotto) Isabelle Adjani

[illegible] LISI

ALLA fine di agosto uscirà in Italia il film «La reine Margot». In questo film Virna Lisi recita la parte della regina madre Caterina de' Medici e per questo ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes dello scorso maggio come migliore attrice.

Come è stata scelta per quella parte?

«Caterina de' Medici doveva essere italiana e io ero adatta per farlo. Ho preteso un provino, volevo costruire quel personaggio molto complesso e difficile. Caterina era brutta, grassa, nel film è una donna di [illegible]-58 anni che aveva avuto undici figli e adorava mangiare. Aveva anche un carattere terribile. Per fare quella parte ho indossato un busto che gonfiava lo stomaco e la pancia e che mi rendeva informe».

Perché ha voluto immedesimarsi [illegible] questo personaggio?

«Avevo già fatto un ruolo così sgradevole nel film di Liliana Cavani "Al di là del bene e del male", ero la sorella di Nietzsche. Ci siamo con Liliana costruiti un personaggio orribile con i capelli crespi».

Ma le piace imbruttirsi?

«Ho fatto la bella per molti anni, interpretare una brutta è una goduria. Bisogna costruirla tutta. Avere una faccia completamente diversa».

Si aspettava di vincere la Palma d'oro a Cannes?

«No, mai. Non me la aspettavo fino alla fine. Non ero una attrice protagonista, c'erano molte attrici bravissime in competizione. E' stato uno shock, [illegible] gioia, una cosa pazzesca dopo tanti anni di lavoro!».

Come è stato lavorare con Isabelle Adjani? Dicono che abbia un carattere difficile.

«Non è una persona facile ma non ho avuto difficoltà con lei. [illegible] lavorato molte volte con personaggi difficili. Siccome mi piace lavorare in armonia, faccio di tutto perché così succeda. Non c'è stato mai un momento sgradevole tra me e la Adjani. Andavamo molto d'accordo».

Lei è diplomatica?

«No, affatto. Dico sempre la verità e mi faccio spesso dei nemici».

Che carattere ha?

«Sono ottimista e lotto per non essere mai pessimista».

Quali sono stati gli attori con cui ha lavorato e le [illegible] rimasti più impressi?

«Di solito bravi attori. Ricordo Jack Lemmon come un grande attore. Con Marcello Mastroianni è così piacevole lavorare! Abbiamo girato tre film insieme, tutto era facile, ci si capiva al volo come se non si recitasse. Lui è un grande attore. Per questo in Italia stenta oggi ad avere un ruolo».

E i registi?

«Stanley Kramer, Pietro Germi, Comencini».

Vincere la Palma d'oro a Cannes le ha procurato molte n[illegible] proposte di lavoro?

«No, c'è una calma totale. In Italia non succede mai niente e se succede è qualcosa di sbagliato. Alcune persone italiane mi hanno scritto ma ne posso contare al massimo dieci. Invece ho avuto lettere e telegrammi da tutto il mondo anche da sconosciuti. C'è una calma spaventosa nel cinema italiano, partono solo piccole cose con la risata facile».

La sento polemica verso l'Italia

«Polemica non direi, forse avvilita. Questo tesoro stupendo che era il nostro cinema si è ridotto salvo poche eccezioni altrimenti abbiamo veramente raggiunto [illegible] fondo».

Quali sono le eccezioni?

«Qualche giovane regista, talvolta bravo. Non c'è più un'idea, uno scrittore, né un produttore. Domina il guadagno facile [illegible] non esiste più qualcuno che vuol fare [illegible] bella cosa. La gente va a vedere i bei film americani! Noialtri stiamo nel nostro piccolo circuito Centro-Sud Italia; Centro-Nord Italia».

Quando non lavora cosa fa?

«Mi occupo della casa, degli amici, leggo, viaggio, non mi annoio mai. Non ho tempo per un hobby. Sono un'eterna agitata. E' [illegible] gioia quando capita qualche lavoro. Forse amo il mio lavoro più di prima, ma se non ne ho non vado in crisi».

Pochissime attrici sono rimaste sempre sposate [illegible] lo stesso marito!

«Sì, da 34 anni il marito è quello: Franco Pesci. [illegible] mia si [illegible] così, un po' di buonsenso, [illegible] buona volontà e le cose non vanno neanche tanto male».

Cosa fa quest'estate in vacanza?

«Aspetto che mio marito finisca di lavorare, ormai [illegible] ho più un figlio piccolo e quindi andiamo al [illegible] che ci piace molto. Quest'anno partiamo in barca in Corsica».

Ha dei rimpianti come attrice?

«Umanamente parlando quand'ero ragazzina sul set [illegible] formava una grande famiglia. Si parlava dei problemi di ognuno [illegible] noi. Oggi tutto è freddo, menefreghi[illegible]. Passi due mesi [illegible] una troupe e nessuno ti saluta. Oggi la gente è inasprita, incattivita».

Cosa pensa dell'Italia di oggi?

«Se fossi contenta sarei totalmente deficiente. Sono molto avvilita, preoccupata, non vedo via d'uscita. E' una situazione angosciosa: stiamo qui, aspettiamo, io non posso fare niente».

Ha un desiderio forte?

«Vorrei campare tranquilla. Vorrei aprire un telegiornale o un giornale e sentire o leggere una cosa, [illegible] notizia che mi faccia piacere. Ogni giorno vorrei scappare, uscire. La gente è maleducata, nevrastenica, [illegible] gente non ne può più. [illegible] campa male. Si ha bisogno di sentirsi più tranquilli. Avere un ospedale che funzioni, un mezzo pubblico che funzioni, smettere queste eterne file davanti agli uffici pubblici. Vorrei che le cose cambiassero veramente per tutti».

Alain Elkann

E in un altro albo apparirà Topo Gigio

Fiorello si scopre un divo a fumetti

Facile dire «uomini e topi». I malinconici pensano a Steinbeck, gli allegri a Walt Disney, i concreti a qualche cantina piena di pantegane. [illegible] fino a ieri neppure il più strambo ragazzino della *tv generation* avrebbe potuto p[illegible] a Fiorello e Topo Gigio: due che in comune hanno meno di niente, [illegible] non il fatto che Rosario Fiorello [illegible] Augusta, classe 1960, è uno dei tanti italiani che, mentre altri scoprivano Kennedy e Marcuse, si gustavano contenti migliaia di «ma che cosa dici mai» sussurrati al Memo Remigi [illegible] al Mago Zurlì di turno.

Altri tempi, quando i sogni e le televisioni erano [illegible] bianco e nero. Oggi, nell'epoca del karaoke e dei cartoni giapponesi, Fiorello e Topo Gigio sbarcano insieme in edicola, protagonisti di due giornali a fumetti che porteranno il loro [illegible]me. I due «lavoreranno» per la stessa editrice, la Fpm di Milano, [illegible]'azienda che debutta nel mercato affollatissimo delle strisce. E che, tanto per non sbagliare, punta contemporaneamente sul nuovo che avanza [illegible] sul «vecchio» che non molla mai. Ma se Topo Gigio calca le scene della fantasia da molti anni, che diavolo può fare uno come Fiorello in un'avventura a fumetti?

«Fiorello sarà semplicemente se stesso - dice Vanna Lebeau, titolare della Fpm -. Di Fiorello la gente vede soltanto l'immagine pubblica, ma chi [illegible] la fortuna di conoscerlo meglio sa che lui è un bravissimo ragazzo pieno di risorse...». Tanto bravo da aver ceduto per cinque anni i diritti di sfruttamento della sua immagine, diventando [illegible] l'unico personaggio vivente ad essere celebrato da una testata a fumetti.

Autori e disegnatori sono già al lavoro (il *Fiorello* quattordicinale uscirà ai primi di ottobre, 200 mila copie [illegible] tiratura programmata). Sulle sceneggiature grava [illegible] più rigido dei top secret: «Fiorello è in vacanza», dicono gli uomini Fininvest. [illegible] alla Fpm sono muti come pesci.

Per saperne di più sul Karaoke disegnato, quindi, bisogna aspet[illegible] l'autunno. Intanto, dal 6 [illegible]tembre, [illegible] *Topo Gigio*, mensile da 100 pagine e 75 mila copie. Una novità per [illegible] eroe che ormai naviga verso i 40 anni. «Non cominciamo a parlare di rilancio», si arrabbia [illegible] Vanezia Maria Perego, [illegible] creatrice del personaggio. «Gigio è attualissimo, va in tv tutte le settimane. Non è colpa [illegible] se i bambini degli Anni Sessanta sono cresciuti e adesso si stupiscono di trovarsi davanti al [illegible] topino. I fumetti? Sono una novità solo per l'Italia, dove ci so[illegible] le storie disegnate da Dino Battaglia per [illegible] vecchio *Corriere dei Piccoli*. [illegible] all'estero ce ne sono un sacco».

Fiorello, [illegible] giovanile

Il Topo Gigio dei fumetti è un amante dell'avventura che si ficca sempre nei guai, ed è regolarmente salvato da una matita magica che gli disegna sul momento quello di cui ha bisogno. Un personaggio diversissimo dal timidone che rubava il formaggio e si innamorava della Carrà. «I bambini non cambiano - spiega la Perego -. Sono i tempi ad essere cambiati. E Topo Gigio si adegua. Purché non si faccia crescere il codino».

Guido Tiberga

Il sottosegretario Gasparri: punizioni esemplari. Fermati cinque minorenni: 3 a Torino, 2 a Roma

«Killer dei sassi: sentenze dure e rapide»

Raddoppiate le pattuglie di vigilanza nei punti più «caldi» delle autostrade

La polizia ha bloccato ieri cinque nomadi, tutti [illegible], due a Roma, tre a Torino, mentre lanciavano sassi

Due dei piccoli teppisti hanno 8 e 9 anni
Nuovi lanci in Veneto e Emilia

ROMA. La controffensiva della polizia contro i lanciatori di sassi ha messo a segno un doppio risultato: hanno preso due bambini e tre quindicenni.

Ma continua l'incredibile guerra di quest'estate, la guerra delle pietre. Ancora lanci nel Veneto, in Emilia, sull'autostrada per Aosta, nel Lazio. E continuano gli arresti e le sorprese. A Roma la polizia stradale ha fermato due nomadi di otto e nove anni che avevano appena tirato le pietre sulle auto che passavano sull'Ostiense, la strada che collega la capitale al litorale. Li aveva scoperti un automobilista e aveva fatto in fretta a inseguirli. A Torino, invece, le forze dell'ordine hanno bloccato tre quindicenni, tutti zingari: i sassi, loro li avevano lanciati contro un autobus della linea 60, diretto a Borgaro. Sabato sera, sullo stesso tratto, le pietre avevano mandato in frantumi i vetri di due pullman: paura, grida, una ragazza ferita.

Continuano gli arresti, ma anche le polemiche. E il sottosegretario agli Interni, Maurizio Gasparri, coglie l'occasione per punzecchiare i giudici: «Polizia stradale e carabinieri stanno operando attivamente. Adesso però spetta ai magistrati applicare con immediatezza e severità le massime pene possibili. Non vorremmo che i togati, così attenti a tante questioni politiche, dimostrassero inerzia o peggio ancora irresponsabilità, come quel pretore che giorni fa ha deciso di restituire la patente ad un automobilista al quale era stata opportunamente sequestrata nell'ambito dei controlli disposti [illegible] le stragi del sabato sera. Ognuno - ha concluso Gasparri - deve fare la sua parte. Voglio che i cittadini siano informati sulle responsabilità di ciascuno affinché anche i giudici rendano conto alla pubblica opinione del loro operato».

A Roma, i due bambini erano stati fermati sabato sera, quando un automobilista aveva visto due persone [illegible] da un cavalcavia, all'altezza di Dragona, avevano lanciato dei [illegible] sulla strada. Aveva fermato la sua vettura (che non aveva riportato danni) ed era salito sul ponte. E qui aveva fermato i due piccoli nomadi e avvisato la polizia. I bimbi sono stati identificati e riaffidati ai nonni. Saranno denunciati a piede libero al tribunale [illegible] minori. Sempre a Roma, l'altra sera [illegible] polizia aveva fermato un uomo di 50 anni che gettava pietre contro le macchine sulla Nomentana. Pasquale La Croce, 50 anni, è stato già trasferito nel carcere di Regina Coeli. La Croce avrebbe problemi psichici. Da qualche tempo, rimasto senza casa, [illegible] trovato rifugio nella ex clinica Madonna delle Rose a Tor Lupara. Le sue condizioni erano però peggiorate. Negli ultimi giorni presentava lettere di protesta contro gli amministratori di Mentana accompagnandole con sun [illegible]. E l'altra sera aveva tirato una pietra contro l'auto di uno slavo alloggiato nella ex clinica: l'uomo l'aveva inseguito. Durante la fuga, La Croce aveva continuato a bersagliare le auto di passaggio.

A Torino, i tre quindicenni sono stati fermati ieri pomeriggio sul cavalcavia di strada Aeroporto, all'incrocio con la tangenziale. «Purtroppo», protestano all'Atm, «le sassaiole contro i nostri mezzi sono all'ordine del giorno. E quello di Strada Aeroporto è solo [illegible] dei numerosi punti caldi. In certi tratti della Falchera, di piazzale Caio Mario, [illegible] piazza Bengasi, a Venaria anche, è la [illegible] cosa».

Controffensiva, dunque, [illegible] l'allarme non si spegne. Il prefetto Oreste Iovino, comandante della stradale, ha confermato l'operazione task-force, con raddoppio delle pattuglie sui punti «più caldi» delle autostrade. E a Savona il prefetto ha disposto che due elicotteri della polizia vigilino dall'alto sui «killer dei cavalcavia». [r. cri.]

SABATO SERA

Ritirate cinquecento patenti

ROMA. Continuano a dare i loro frutti i servizi di prevenzione delle forze dell'ordine per cercare di porre un freno agli incidenti del fine settimana, soprattutto lungo le direttrici che portano alle discoteche. In questo weekend sono state ritirate 483 patenti, la gran parte per ecc[illegible] [illegible] velocità, ma molte anche perché i conducenti sono stati trovati positivi ai controlli del tasso alcolico nel sangue. Ritirati anche numerosi libretti di circolazione perché i proprietari [illegible] veicoli [illegible] avevano l'assicurazione. La regione [illegible] cui [illegible] è avuto il maggior numero di sequestri è stato il Veneto (101), dove 12 posti di blocco muniti [illegible] etilometro ed autovelox hanno «pescato» 21 automobilisti che avevano alzato un po' troppo il gomito e 80 aspiranti piloti di F. 1. Seguono la Lombardia (99, 29 patenti sospese per eccesso di velocità e 70 per gu[illegible] in stato di ebrezza), la Toscana (89 in totale, 16 dopo i controlli [illegible] l'etilometro) e l'Emilia Romagna (70, 18 delle quali per abuso di alcolici). In questa regione solo lungo il litorale ravennate [illegible] stati fermati 240 autoveicoli e controllate oltre 300 persone. Ritiri di patenti anche nel Lazio. [Ansa]

Cuneo, recuperato lo speleologo inglese

Salvato dall'inferno dopo [illegible] ore

CUNEO. Un inferno durato 37 ore, a quattrocento metri sotto terra, nel «paradiso» degli speleologi, la grotta «Pioggia Bella» del complesso del Marguareis (2651 metri). Per Keith Sanderson, 51 anni, insegnante di geografia alle scuole medie di Lancaster (Inghilterra) l'incubo è finito soltanto ieri all'alba. L'hanno salvato, dopo 27 [illegible] di estenuante lavoro, gli uomini del Soccorso alpino e speleologico di Piemonte e Liguria.

Tradito dal cedimento di un anello [illegible] corda, l'inglese era precipitato in un pozzo del sistema carsico fra Piemonte e Liguria e Francia, in una lingua di terra «maledetta»: quattro anni fa morirono nove alpinisti, uccisi da una valanga.

L'incidente è avvenuto venerdì, poco dopo le [illegible]. L'inglese, con il fratello e due amici, erano partiti quando ancora il buio avvolgeva il campeggio di Upega, in Alta Valle Tanaro nel Cuneese. Gli speleologi sono entrati nelle cavità carsiche del Marguareis, alle 9, attraverso l'apertura denominata Caracas (il nome è legato allo scopritore venezuelano). Di qui, dopo un sistema di pozzi e cunicoli (quasi cinquecento metri di dislivello) e quattro chilometri di percorso, sarebbero risaliti seguendo la via del «torrente dei piedi umidi», proprio dal «buco» di Pioggia Bella, da dove l'insegnante d'oltre Manica è uscito soltanto ieri alle 5.

L'inglese, con alle spalle 25 anni [illegible] esperienza [illegible] Soccorso alpino, non appena si è assicurato a un [illegible]llo in corda, ancorato alla [illegible] almeno da un decennio, ha fatto [illegible] volo di quattrocento metri, finendo su un terrazzino di terra. S'è fratturato il bacino e un polso. Con la caduta è cominciato il calvario: prima il disperato aiuto degli amici, poi l'attesa dell'arrivo delle squadre di tecnici speleologi; infine l'agonia della risalita, immobilizzato da corde, bende e stecche rigide.

L'allarme è [illegible] dato verso le 19 [illegible] venerdì dai compagni che, risaliti in superficie, hanno telefonato [illegible] Soccorso alpino. Dalla centrale operativa del «118» fin dalle 2 di sabato mattina sono state organizzate le squadre di volontari. Un elicottero da Torino ha portato al rifugio Saracco Volante (2200 metri) i primi uomini, insieme con un medico. [illegible] recupero del ferito è stato lungo e complesso. A rendere difficile il lavoro degli oltre quaranta speleologi sono stati alcuni impegnativi passaggi che [illegible] hanno obbligati a continue inclinazioni del ferito. «Ci muovevamo a una velocità di un metro e ottanta centimetri al minuto - raccontano i responsabili della spedizione di soccorritori -. La risalita è stata organizzata con il trasporto del ferito attraverso [illegible] cordata di uomini che si sono passati la barella». L'inglese è stato continuamente assistito da tre medici che, con turni di una decina di ore ciascuno, hanno accompagnato Sanderson [illegible] salvo.

Quando ormai sembravano superati gli ostacoli della natura, l'insegnante di Lancaster è stato colpito da una crisi di nervi. Prima il rifiuto di qualsiasi aiuto, poi la rabbia, [illegible] [illegible] disperato tentativo di strappare le bende e i calmanti. Sono seguiti momenti di tensione e continue soste. Dalla superficie è [illegible] fatto scendere un compagno inglese per un disperato conforto.

Alle 5 la vittoria delle squadre di soccorso (da Torino, Imperia e Genova). La fiammella delle lampade ad acetilene ha illuminato l'imbocco della grotta; corde, zaini e caschi sono stati colorati dalla luce delle ultime stelle. Due ore dopo il ferito è stato caricato sull'elicottero del «118». Dall'ospedale [illegible] verdetto: due mesi [illegible] prognosi.

Gianpaolo Marro

Vicenza, l'uomo è riuscito a entrare in casa chiedendole un bicchiere d'acqua

Stuprata davanti al [illegible] bimbo

Giovane madre aggredita da un extracomunitario

VICENZA. Un nuovo, terribile episodio di violenza sessuale è avvenuto l'altro giorno nel Vicentino, ad incrementare una lista [illegible] lunghissima, e la convinzione che questo genere di reati - ancora considerati reati contro la morale, e non contro la persona, dalla legge italiana - sia in allarmante crescita.

Avvicinata nel giardino di casa da un ambulante nord-africano che le ha chiesto di comprare qualcosa, una donna di 28 anni è stata violentata e poi picchiata dall'uomo, sotto gli occhi atterriti del figlioletto di due anni. Nessuno ha udito le sue grida, e l'uomo ha potuto poi fuggire del tutto indisturbato.

L'episodio è avvenuto tre giorni fa (ma è stato reso noto solo ieri) in una villetta isolata alla periferia [illegible] Valdagno, vicino a Vicenza.

La donna, in quel momento sola con il bambino, stava stendendo della biancheria in giardino, mentre il figlio giocava accanto a lei, quando un venditore ambulante extracomunitario, che portava due voluminose borse sulle spalle, si è fermato per chiederle di [illegible] qualcosa.

Il diniego, un po' d'insistenza da parte del venditore, il rifiuto e l'invito ad andarsene immediatamente. A questo punto, racconta la giovane, il nord-africano le ha chiesto di poterla seguire in [illegible] per bere un bicchiere d'acqua e riposare un istante.

Intuendo che poteva trattarsi di una scusa per appartarsi con lei, la giovane ha preso in braccio il bambino e si è avviata di corsa, cercando di rifugiarsi in casa.

Ma l'aggressore l'ha seguita e ha bloccato la porta con il piede. Quindi ha costretto la donna e il piccolo a entrare nella villetta, dove è avvenuta la violenza.

Le grida della vittima non sono servite ad attirare l'attenzione dei vicini. Subito dopo la violenza, lo stupratore l'ha colpita con un pugno ed è fuggito indisturbato per i campi, senza essere notato da alcuno.

Alla terribile scena ha assistito il bambino, troppo piccolo per poter pensare di uscire a chiedere aiuto.

Quando [illegible] è ripresa dallo choc, la giovane, rassicurato il piccolo, ha dato l'allarme ed è stata accompagnata all'ospedale di Arzignano, dove i sanitari hanno riscontrato i segni della violenza sessuale appena subita.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Valdagno, che hanno inviato una nota di ricerca dell'extracomunitario a tutti i comandi della provincia e di quelle limitrofe. Tuttavia l'assenza di testimoni rende estremamente vana la speranza di trovare il colpevole. [r. cri.]

Modena, punito dal parroco dopo lo scherzo dal campanile

Il campanaro beffa don Camillo
In [illegible] risuona «Bandiera [illegible]»

Don Camillo e Peppone

MODENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Va bene una canzone alpina, va bene una marcetta militare. Ma «Bandiera Rossa» no, è una [illegible]lodia che proprio non si addice alle campane di una chiesa. E' una provocazione, e come tale va punita. Così scatta la rappresaglia: il colpevole del laicissimo concerto viene rinchiuso nel campanile ad espiare la sua colpa.

Non è don Camillo a punire l'ennesimo scherzo di Peppone, non è una scena creata dalla fantasia di Giovannino Guareschi. E' storia vera, accaduta in un paesino sull'Appennino modenese, Frassinoro. E' una giornata frenetica, appunto: tutto il paese è mobilitato nella preparazione di un [illegible] in costume che si terrà il giorno seguente... C'è chi pensa alle luci, chi riassetta la chiesa.

Un gruppetto di residenti è stato assegnato alla manutenzione delle campane: devono aggiustare le corde, di modo che il suono sia perfetto. A dare manforte al gruppetto arriva un ottantenne in «trasferta» da Soliera, un tal Suffritti, comunista incallito che in questo periodo è in villeggiatura a Frassinoro. Incuriosito dal movimento, gironzola intorno al giovane che sta lavorando alle campane. Nell'accordare lo «strumento», vengono intonate diverse melodie. Suffritti dà il suo contributo.

Ma il repertorio è quel che è: niente canzoni mariane, niente musica sacra. Fra un inno e una marcia, arriva il «pezzo forte»: «Bandiera Rossa», appunto. La fischietta tutto il giorno, perché non «regalarla» all'intero paese con il suono soave delle campane? In paese i più ridono, qualcuno scuote la testa, altri si arrabbiano. Ma un factotum del parroco che abita proprio di fianco alla chiesa, Fausto Tollari, la prende come un'offesa personale.

L'inno comunista proprio no, non può essere suonato [illegible] un luogo di culto. Allora piomba sul luogo del «delitto», ben de[illegible] a fermare [illegible] sacrilego provocatore. Le chiavi sono nella serratura, e Tollari non ci pensa due volte: chiude la porta, lasciando all'interno l'anziano. Il quale deve aspettare [illegible] mezz'ora buona prima di tornare in libertà. Sarà il parroco, di ritorno da una gita [illegible] Appenni[illegible] [illegible] un gruppo di ragazzi, a «scarcerare» [illegible] vecchietto, non senza fargli una bella ramanzina. «In questa sede - [illegible] dice, bonario - queste musiche non si erano mai sentite. Non [illegible] mica alla festa dell'Unità». [r. q.]

[illegible]

Sfonda il [illegible] L'inquilino gli spara

ROMA. E' stata l'esasperazione a indurre un uomo, che da cinque-sei [illegible] cercava di rientrare in possesso del proprio appartamento, a sfondare a picconate una parete della casa. L'inquilino ha replicato sparando un colpo di pistola sul soffitto. Protagonisti della vicenda sono Innocenzo Carboni, pensionato, il proprietario, e Mario Manfregola nato 45 anni fa a Napoli, l'inquilino. L'episodio è avvenuto in viale Libia, nel quartiere «africano». Carboni, che già due giorni fa si era rivolto al commissariato Vescovio per essere aiutato a rientrare in possesso dell'appartamento, per il quale aveva ottenuto lo sfratto esecutivo dell'inquilino, è stato denunciato per danneggiamenti e per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle [illegible]. [Ansa]

La bisnonna ha [illegible] anni

PALERMO. La madre ha 17 anni, la nonna 32, la bisnonna 46 e c'è anche la trisavola che ha un'età più accettabile per il suo «ruolo», 61 anni. Valentina, una neonata di meno di un mese, appartiene a una famiglia di Bagheria particolarmente [illegible]precoce[illegible]: quattro generazioni racchiuse in pochi lustri. Anche la [illegible] di Valentina, Katia Rizzo, [illegible] ancora maggiorenne, [illegible] seguito la tradizione familiare. La baby-nonna, Giuseppa Lan[illegible], [illegible] partorito Katia quando aveva [illegible] anni. Ma il record appartiene alla bisnonna, Ninetta Lanza, mamma a 14 anni e non[illegible] a 29. [Ansa]

Esplode [illegible] Ferito un passante

NAPOLI. All'apparenza era un innocuo pacchetto abbandona[illegible] da qualcuno sul marciapiedi. Il pensionato l'ha visto, [illegible] è incuriosito e l'ha raccolto. Quando s'è reso conto che dall'involucro usciva [illegible] fumo era ormai troppo tardi: lo scoppio l'ha investito in pieno, ferendolo [illegible]vemente. Antonio Gentile, 73 anni, ha rischiato la morte per una bomba-carta ad alto potenziale sistemata molto probabilmente da una banda di taglieggiatori. Gli hanno amputato [illegible] braccio destro. E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, ad Aversa. Forse l'obiettivo era uno dei negozi che si affacciano su [illegible] Kennedy, nel centro del paese. I malviventi che hanno confezio[illegible] l'ordigno avevano organizzato l'attentato ai danni [illegible] un commerciante, ma a farne le spese è stato [illegible] passante. [m. c.]

L'addio ai soldati morti sul Bianco

AOSTA. Si sono svolti ieri mattina i funerali di Enrico Maria Lazzaroni, Paolo Varesco, Davide Gheser e Mario [illegible] Florian, i quattro alpini morti sotto la [illegible]langa che, giovedì mattina, li ha investiti mentre rientravano a Chamonix [illegible] una scalata alla vetta del monte Bianco. La ceri[illegible] funebre - che ha fatto registrare momenti di grande commozione - è stata celebrata in forma solenne nel cortile della ca[illegible] Cesare Battisti di Aosta. [Ansa]

L'onorevole Violante e la scorta a Ciotti

TORINO. Una dichiarazione a «La Stampa» dell'on. Luciano Violante, che definiva «sbagliata» la scelta del Viminale di revocare la [illegible] armata a [illegible] Luigi Ciotti, ha suscitato una reazione polemica del sottosegretario Maurizio Gasparri: parole avventate, quelle dell'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia, perché il ministero dell'Interno non aveva mai messo in discussione la necessaria tutela del sacerdote torinese impegnato sul fronte del narcotraffico. In realtà il giudizio dell'on. Violante [illegible] stato motivato dall'informazione che gli aveva fornito [illegible] giornalista de «La Stampa» e che si basava [illegible] voci insistenti al riguardo, rivelatosi poi erra[illegible].

Rimini, quattro poliziotti feriti al Cocoricò che ora rischia la chiusura

Guerra tra agenti e buttafuori

In discoteca durante un blitz antidroga

RICCIONE. Doveva essere un'operazione condotta nella [illegible]ma discrezione. Anonimato, era la parola d'ordine per i 15 poliziotti in borghese, in missione antispaccio nei locali della Riviera. La conclusione non poteva essere più pirotecnica. Davanti al Cocoricò, discoteca di tendenza di Riccione, l'altra notte è andata in scena una rissa [illegible] fiocchi tra agenti [illegible] buttafuori. Sono volate parole pesanti, poi schiaffoni, pugni e calci. Il bollettino conclusivo è da campo di guerra. quattro poliziotti hanno riportato lesioni che guariranno non prima di 10-15 giorni, mentre quattro buttafuori sono finiti diritti [illegible] prigione. Tre sono stati condotti nel carcere di Rimini; un quarto, che nella vita fa il doppio lavoro (è agente carcerario nella casa circondariale di Forlì), è stato portato nel carcere militare di Peschiera del Garda. L'arco delle ipotesi di reato è molto ampio: si va dall'aggressione [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale, al sequestro di persona, all'evasione. Difficile la situazione anche per il locale, che rischia la sospensione della licenza: deciderà nelle prossime [illegible] il questore di Forlì.

I fatti sono stati raccontati dal vicequestore di Rimini, Gennaro Arena, durante un incontro stampa [illegible] questura, dove il clima era molto teso e non solo per i 36 gradi superati anche ieri dalla colonnina di mercurio del termometro.

Dunque, nell'ambito dei servizi di prevenzione del sabato sera viene decisa un'operazione contro il traffico degli stupefacenti nelle discoteche, dove - è ben noto - circolano pastiglie di ecstasy, cocaina ed altro ancora. L'obiettivo dei 15 poliziotti è il Cocoricò, una delle mete più amate dai nottambuli della Riviera. Anche l'altra sera c'era il pienone: duemila giovani. Gli agenti entrano senza essere notati: biglietto regolarmente pagato, nessuna strizzatina d'occhi più o meno allusiva ai buttafuori che presidiano l'ingresso. I poliziotti si dividono in gruppetti e cominciano la paziente [illegible] anoni[illegible] opera [illegible] perlustrazione. Non passano inosservati i movimenti di alcuni giovani che escono e rientrano dal locale un po' troppe volte. Uno sguardo d'intesa [illegible] gli agenti si ritrovano all'uscita, pronti a seguire i sospetti nel parcheggio. Non è ancora il momento di scoprirsi: docili, si fanno timbrare sul dorso della mano la contromarca per il rientro. Tutto avviene in fretta. I giovani seguiti, dopo aver preso qualcosa (droga?) dall'interno di un'auto, rientrano nella sala. I buttafuori controllano i timbri e li lasciano passare. Gli agenti tentano di fare lo stesso. Ma qualcosa non funziona: i loro timbri non valgono. A nulla valgono le proteste. «Siamo poliziotti», sono costretti [illegible] dichiarare. I buttafuori non si scompongono: «Se lo siete passate dalla direzione e lasciate il numero del tesserino». Inutili le insistenze. I due gruppi vengono alle mani. Segue [illegible] scena da fumetti. Volano botte e urla. Un agente viene portato di peso in una stanza da due buttafuori, tutti gli altri continuano a darsele di santa ragione. Sul posto, arrivano altri agenti che immobilizzano due addetti al servizio d'ordine e li conducono dentro una volante in stato di arresto. Ma i due non ne vogliono sapere e con l'aiuto degli altri compagni scendono dall'auto. Per i primi scatterà l'accusa di evasione, per i secondi di procurata evasione.

I quattro arrestati sono Franco Brienza, 24 anni, di Fossalto di Campobasso; Giovanni Di Pirro, 28, di Forlimpopoli (l'agente carcerario); Thomas Dobloni, 24, di Fano (Ancona); Samuele Cevenini, 23 anni, di Conselice (Ravenna). Tutti e quattro [illegible] stati «affittati» dal Cocoricò da un'agenzia che procura vigilantes. «Non so chi siano gli arrestati», ha detto [illegible] titolare del locale Bruno Palazzi, che ha fornito una versione dei fatti molto diversa. Stupito ha detto: «Non mi risulta ci [illegible] stata [illegible] rissa, ma una semplice discussione che, a quanto ne so, è avvenuta attorno alle 4,20, quando il locale era già chiuso».

Marisa Ostolani

Ragazzi in discoteca a Rimini

ESTATE FLASH

Treno deraglia per il caldo

CHIETI. Oltre dieci persone sono rimaste lievemente ferite a seguito del deragliamento di due vagoni del treno «interregionale» Roma-Pescara. L'incidente è accaduto alle ore 11,30 nei pressi di Brecciarola (Chieti). Per quattro delle p[illegible] ferite è stato necessario il ricovero all'ospedale di Chieti, ma soltanto per medicazioni e accertamenti. Con ogni probabilità, il deragliamento è stato causato dal caldo che avrebbe deformato i binari. La linea è rimasta interrotta fino a notte

Oca egiziana salvata sull'autostrada

PRATO. Un maschio adulto di «oca egiziana», un esemplare che vive in Africa e solo in casi eccezionali emigra in Europa, è stato trovato [illegible] messo in salvo da un automobilista sull'autostrada Firenze-mare, all'altezza [illegible] Montecatini Terme. Stefano Nannotti, stamani, stava rientrando a Prato dalla Versilia quando si [illegible] visto superare dal volatile che poi è andato a sbattere contro il guard-rail e si è quindi posato sull' asfalto. Per evitare che l'uccello potesse essere investito, Nannotti si [illegible] fermato ed è riuscito a catturarlo. Ora l'oca egiziana si trova nel centro di scienze naturali [illegible] Prato. Il direttore Gilberto Tozzi che la ha visitato ha detto di aver trovato l' animale «in ottime condizioni di salute». [Ansa]

Mangia l'anguria in un minuto

PARMA. In appena un minuto ha divorato un chilo e 20 grammi di cocomero, aggiudicandosi così il titolo di campione del mondo dei mangiatori d' anguria. L'impresa è riuscita [illegible] un operaio parmense di [illegible] anni, Giancarlo Rinaldi, che ha battuto per soli cinque grammi in più il romano Livio Cavazza, pilota dell'Alitalia, che si è dovuto accontentare dell'anguria d' argento. La singolare competizione, giunta alla sedicesima edizione, si è conclusa sabato sera a Sissa, nel Parmense. [Ansa]

«Agganciato» [illegible] roccia [illegible] parapendio

BELLUNO. E' rimasto «agganciato» alla roccia [illegible] le corde del suo [illegible] troppo al versante della montagna, [illegible] è stato recuperato dagli uomini dell'altro corso [illegible] bellunese, e ricoverato all'ospedale di Treviso per alcune fratture. E' accaduto ieri ad un giovane di Vittorio Veneto, Paolo Venier, 30 anni, che aveva deciso di trascorrere il pomeriggio dedicandosi al parapendio. Particolarmente laborioso è stata l'operazione di recupero, dato che, se l' elicottero si fosse troppo avvicinato alla montagna la vela avrebbe potuto gonfiarsi, causando la caduta del giovane. Ha risolto il problema uno dei soccorritori, calandosi dall'elicottero. [Ansa]

«Racket sulle spiagge»

ROMA. I verdi attaccano [illegible] ministro Publio Fiori, per la battaglia contro gli aquascooter e i racchettoni. Dice Angelo Bonelli, rappresentante del Lazio: «Il problema [illegible] consiste nel controllare seriamente l'attività dei gestori di stabilimenti marittimi, tenuto conto del fatto che i concessionari spesso impongono il pagamento di un biglietto d'ingresso, [illegible] non di un abbonamento, per dare il "lasciapassare" all'accesso in spiaggia».

In discoteca impazza [illegible] «surf-dance»

ROMA. La moda delle discoteche dell'estate '94 ha un nome: surf-dance. Per praticarlo, basta avere un surf, tanti muscoli, molto coraggio e chili di abbronzatura. Il ballo, che sta impazzando nelle discoteche della riviera romagnola, è stato lanciato qualche settimana fa, quasi per caso, all'Ecu, l'european club underground, una delle discoteche più «in» di Rimini. I ragazzi arrivano dal mare con la tavola da surf sottobraccio [illegible] nella pista all'aperto, in mezzo a un «mare» di gente, improvvisano quello che è ormai diventato lo spettacolo del sabato sera: navigare su un'onda umana [illegible] la stessa emozione che si prova [illegible] mare. [Adnkronos]

VILLEGGIANTI NEL MIRINO

Vacanza di terrore in Corsica

Rapina al camping: ucciso turista tedesco

AJACCIO. Allarme [illegible] i turisti che affollano la Corsica per il ripetersi di azioni di violenza ai loro danni, culminate la [illegible] notte con l'uccisione [illegible] un giovane tedesco [illegible] il ferimento di un altro. Ogni anno d'estate accadono episodi preoccupanti: per due, tre mesi, [illegible] tranquillità dell'isola viene sconvolta dall'arrivo [illegible] migliaia di villeggianti che mettono a dura prova la pazienza degli abitanti, compensando però il disturbo con un flus[illegible] indifferente di franchi che rimpinguano le casse di albergatori, ristoratori [illegible] po' di tutti gli [illegible]fani che campano sul turismo. Fino a pochi anni fa erano i terroristi del movimento indipendentista quelli che preoccupavano di più: avevano scelto proprio i mesi estivi per compiere le loro azioni terroristiche, confidando sul risalto che avrebbero avuto sui giornali stranieri. Adesso quei «maquis» sembrano più tranquilli, ma alla ribalta in queste ultime settimane sono saliti i banditi. La [illegible] notte tre uomini armati [illegible] mascherati hanno aggredito cinque turisti tedeschi in un campeggio di Porto Vecchio, sulla costa orientale dell'isola, derubandoli [illegible] tutti i loro averi. Nella stessa notte una famiglia austriaca è stata aggredita in un altro campeggio vicino a Propriano, sulla costa opposta: [illegible] in questo caso con la minaccia delle armi i rapinatori [illegible] sono fatti consegnare il denaro e le macchine fotografiche. Ma l'episodio più grave è avvenuto in un campeggio [illegible] Calcatoggio, ad una quarantina [illegible] chilometri da Ajaccio, dove sabato sera Dirk Both, 31 anni e Michel Baudo, di 27, erano andati [illegible] far visita a dei conoscenti. Quando alcune ore più tardi erano andati via, avevano trovato il cancello chiuso. Dopo aver cercato invano un'altra [illegible] d'uscita, avevano svegliato il proprietario del campeggio per farsi aprire. Ne era nato un alterco violento: all'improvviso l'uo[illegible], preso un fucile da caccia, aveva fatto fuoco [illegible] i [illegible] tedeschi. Dirk Both era morto sul colpo, Michel Baudo [illegible] rimasto ferito. [illegible] proprietario del camping, che subito dopo si [illegible] dato alla fuga, è stato arrestato.

L'immagine della Corsica, che si stava appena riprendendo dopo gli anni bui del terrorismo, ha ricevuto un ulteriore colpo da questi episodi criminosi. L'arrivo [illegible] di turisti nei [illegible] estivi pone indubbiamente qualche problema, ma sinora non era ancora accaduto che l'intolleranza originasse episodi tanto violenti. Ancor più preoccupante, secondo gli operatori turistici, l'aumento della delinquenza. Già in passato [illegible] erano verificate aggressioni contro i villeggianti, ma le vittime erano sempre campeggiatori «selvaggi», quelli che preferiscono rizzare le loro tende in luoghi isolati, lontano dai centri e dai complessi turistici. Ora i banditi hanno cambiato obiettivo. [r. cri.]

GERMANIA

Temperature da tropici

BONN. Domenica di fuoco in Germania con il termometro attestato sui 40 gradi. Il caldo insopportabile ha provocato una massiccia fuga dalle città verso spiagge e monti [illegible] code incredibili sulle autostrade. La temperatura ha raggiunto i 39,9 gradi a Cottbus, nella Germania orientale, rasentando il record storico di 40,2 gradi risalente al 27 luglio [illegible] 1983 nella città di Gernorsdorf. [illegible]e temperature elevatissime [illegible] segnalano anche da Berlino, Amburgo e Colonia. La protezione civile ha provveduto all'invio di squadre di operai con macchine speciali per ossigenare le acque dei laghi evitando una moria [illegible] pesci. Il ministro dell'Ambiente Klaus Toepfer lancia l'allarme: le temperature tropicali sulla Germania potrebbero annunciare una catastrofe climatica, «il segnale di una variazione di ampie proporzioni». [Agi]

Una spiaggia della Corsica, meta privilegiata dai turisti

Trionfa il solleone

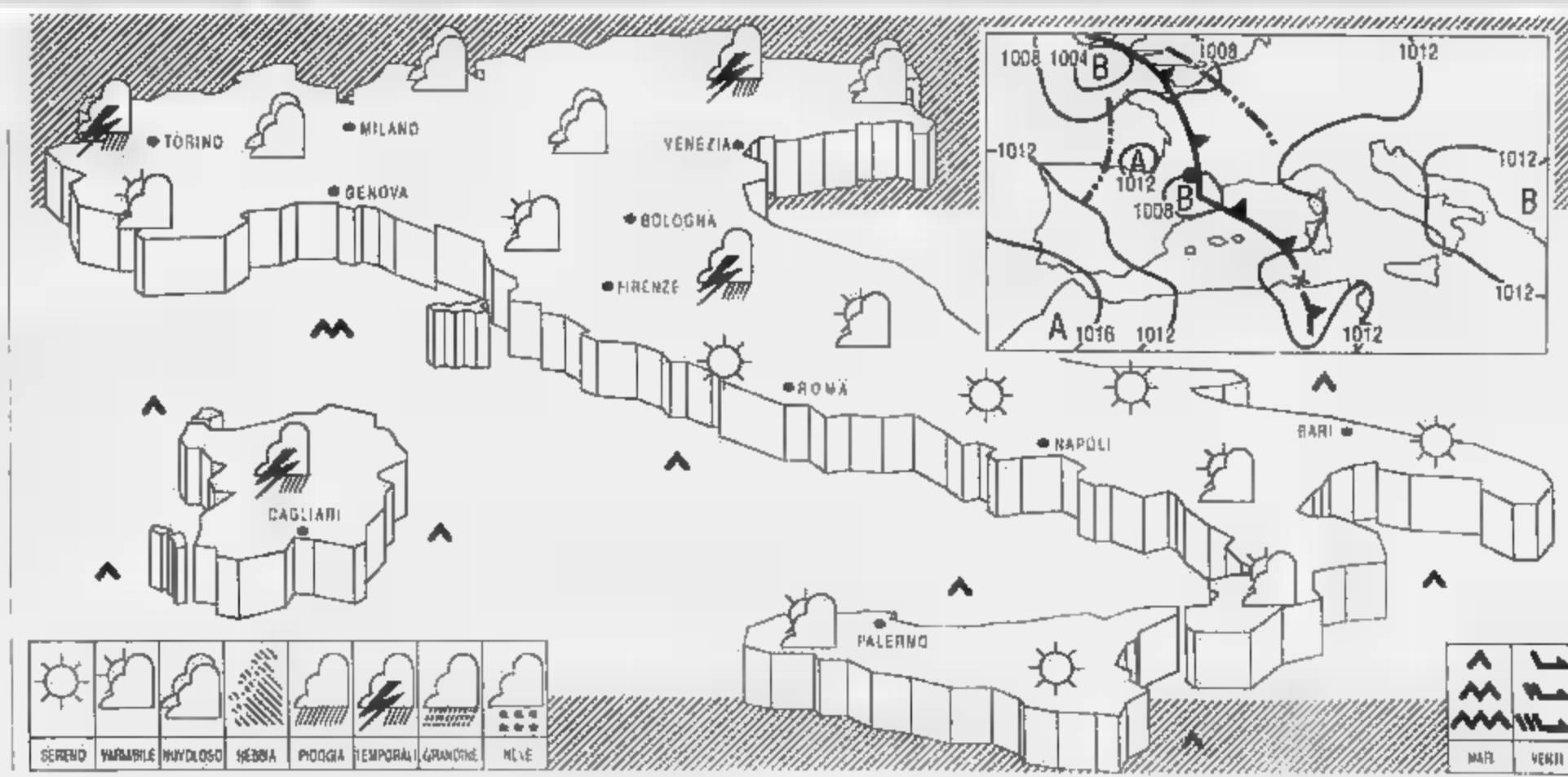
Inizia il periodo del solleone e la situazione meteorologica sta per mettere in atto una intensa ondata di caldo. In una tale congiuntura non dovremo indirizzare il dito accusatore verso l'anticiclone delle Azzorre ma verso una corrente di aria calda di matrice africana la quale nei prossimi giorni interverrà ad edificare sul Mediterraneo centro occidentale una intensa onda anticiclonica nel campo delle correnti in quota.

Sarà poi questa, con i suoi moti subsidenti a surriscaldare, gli strati d'aria più prossimi al suolo contribuendo così a spingere la temperatura diurna ben oltre la norma climatica tanto che in molti casi si raggiungeranno punte molto prossime se non superiori ai 40 gradi. Se a questo aggiungiamo un graduale incremento del tasso di umidità è facile immaginare cosa dobbiamo aspettarci per i prossimi giorni. Sarà opportuno quindi prendere le misure del caso per le persone anziane rimaste in città.

Per oggi e domani la situazione meteorologica resterà pressoché immutata; prevarrà cioè il sereno, fatta eccezione per degli annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle zone alpine e prealpine e più occasionalmente su quelle appenniniche, dove non mancheranno dei locali e brevi temporali.

Tra mercoledì e giovedì prossimi si pronuncerà l'onda calda anticiclonica citata, le condizioni del tempo si stabilizzeranno sul «bello fisso» ma aumenterà il caldo ed il tasso di umidità. Con il passare dei giorni si intensificherà l'accumulo della umidità e delle sostanze inquinanti e l'aria diverrà sempre più irrespirabile. Si prevede inoltre che, durante le ore notturne e del primo mattino, possono formarsi dei banchi di nebbia specialmente lungo i litorali e sulle località padane.

Le premesse sono quindi per un fine settimana di caldo rovente, appena mitigato sulle [illegible] alpine da sporadici temporali di calore.

Marcello Loffredi

Il presidente Telecom in corsa con altri tre nomi. Rai: Billia in pole position

Stet, l'ultima sfida di Pascale

Oggi si discute la scelta dell'amministratore

ROMA. L'esordio è impegnativo. Michele Tedeschi debutta questa mattina alle 10 riunendo per la prima volta come presidente dell'Iri il consiglio di amministrazione del gruppo pubblico. E deve vedersela subito con due problemi scottanti: la designazione del nuovo direttore generale della Rai e dell'amministratore delegato Stet (che deve sostituire proprio [illegible]).

Sul primo nome non sembrano più esserci dubbi. E' ormai pronto a insediarsi Gianni Billia, il segretario generale delle Finanze già indicato dal consiglio di amministrazione della stessa Rai. Sarebbero state accantonate le perplessità del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, seccato per la mancata consultazione da parte del consiglio Rai presieduto da Letizia Moratti. Pur obiettando che la designazione spetta all'Iri, il governo avalla la scelta autonoma dell'azienda radio-tv.

Ben più complicato il discorso sulla Stet, che è la finanziaria Iri per le telecomunicazioni. Tedeschi punta comunque a effettuare la designazione oggi stesso, approfittando del fatto che per le 17 è convocato anche il consiglio della Stet chiamato ad approvare il programma triennale del settore. La partita ruota intorno a Ernesto Pascale, presidente della Telecom Italia (la maggiore controllata della Stet appena creata con la fusione di Sip, Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm).

Mercoledì, nelle ore precedenti l'accettazione e la nomina, Tedeschi ha chiesto al governo mano libera per individuare l'«erede». Tra mercoledì e giovedì ha indicato al ministro del Tesoro Lamberto Dini solo il [illegible] di Pascale. E' quindi su questa soluzione che Dini ha cominciato a riflettere. E si è avuta l'impressione di una certa disponibilità del governo.

Pascale, invece, ha dato la sensazione di essere riluttante a lasciare la sua creatura. Sono così cominciate a circolare voci di un possibile doppio incarico: Stet e Telecom. Ma si tratta di due società quotate in borsa e i mercati internazionali non accettano che a capo di una società controllante ci sia lo stesso [illegible] che guida la controllata. E Berlusconi rischierebbe nuove polemiche favorendo una scelta fuori dalla prassi.

Ma contemporaneamente si è cominciato a parlare con sempre maggiore insistenza dell'eventuale fusione tra Stet e Telecom, un vero gigante all'interno della finanziaria. Il superamento della Stet piace al ministero del Bilancio e viene ora studiato al Tesoro. Pascale potrebbe ottenere il doppio incarico in vista della fusione? Solo se questa avvenisse davvero rapidamente, è la tesi prevalente. Tedeschi però [illegible] ha [illegible] amato l'ipotesi della fusione. Anzi sembra considerarla un ostacolo per la rapida privatizzazione della Stet che rappresenta il suo vero obiettivo.

Da tempo Tedeschi vorrebbe che si cominciasse presto a collocare in borsa in più tappe il pacchetto di maggioranza della Stet. La riluttanza di Pascale e la strategia di Tedeschi fanno quindi immaginare altre soluzioni per la poltrona di amministratore delegato della finanziaria. Un fitto intrecciarsi di consultazioni rompe il riposo domenicale. C'è chi giura che la [illegible] di Pascale favorirebbe Franco Simeoni, vicedirettore generale Iri ed ex condirettore Stet. C'è chi vede ben piazzati due direttori generali della Telecom, Tommaso Tommasi e Francesco Chirichigno. Ma è pensabile che Pascale si faccia sorpassare da due dirigenti appena nominati da lui stesso? Tedeschi spera di indicare la soluzione stamane al consiglio Iri. Poi nel pomeriggio, con il nome in tasca, partecipa per l'ultima volta al consiglio Stet (che deve ratificare la scelta): saluta e se ne va prima del voto.

Roberto Ippolito

COMMERCIO

Sanzioni Usa contro Tokyo

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno decretato sanzioni commerciali contro il Giappone che, a loro dire, ostacola le esportazioni americane di apparecchiature mediche e telecomunicazioni in quel Paese. Lo ha dichiarato il rappresentante commerciale Usa Mickey Kantor. La decisione segue il fallimento, avvenuto sabato notte, dell'ultima seduta negoziale tra Stati Uniti e Giappone. Tuttavia la decisione di Washington lascerà [illegible] 60 giorni di tempo al tentativo dei negoziatori di trovare un compromesso e fermare il conto alla rovescia. Entrambe le parti hanno infatti dichiarato che sono previsti ulteriori incontri sull'argomento, anche se il termine ultimo fissato dalla legge americana per dirimere la questione (il 31 luglio) è ormai alle spalle.

E AUTOMOBILE

Nuovi modelli, vendite in aumento e pubblicità centrata sul metodo di lavoro

Una delle nuove pubblicità della Fiat

L'amministratore delegato di Fiat Auto, Paolo Cantarella

La Fiat rinnova il «look» e punta a un '94 in utile

TORINO

Il mio sogno? Portare il diesel in Formula 1». «Vi prego, allacciate le cinture. Fatelo per me che tutti i santi giorni le monto sulle vostre auto». «I robot hanno imparato a lavorare da mio nonno». I nostalgici dell'operaismo vecchia maniera non ci crederanno mai, ma queste battute - intelligenti o banali che siano - e le altre che in questi giorni compaiono su tutti i giornali italiani accanto ai primi piani di uomini e donne dipendenti del gruppo Fiat, non sono il puro frutto dell'inventiva e gettone dei creativi pubblicitari, ma sono nate dagli stessi operai, quadri e dirigenti di corso Marconi che le pronunciano in quei bozzetti. Frasi-slogan che vogliono tutte affermare un identico concetto: la Fiat, oggi, è un'azienda dove si lavora in squadra per produrre buone automobili, le migliori possibili. E infatti, l'unico slogan comune a tutte le 15 inserzioni della campagna dice proprio questo: «La passione ci guida».

Un anno fa la Fiat, di questi tempi, era nel pieno della crisi: non era stata ancora presentata la Punto, non era stato effettuato l'aumento di capitale, non c'era chiarezza negli assetti di vertice. A dodici mesi di distanza l'azienda ha migliorato l'equilibrio finanziario, ha un modello leader, la Punto, che sta riscuotendo il maggior successo mai conosciuto da una vettura nella storia Fiat, il più moderno stabilimento d'Europa che sta girando a pieno regime, Melfi, altri due modelli della nuova gamma già in vendita con buon riscontro, il Coupé e l'Ulisse, un'altra berlina appena presentata e già apprezzata, la 145, e un piano serrato di rinnovamento della gamma modelli, che importà nuovi «lanci», da settembre in poi, al ritmo di uno ogni cinque-sei settimane. Tutto questo è avvenuto in un solo anno: un anno di sforzi e anche di sacrifici dolorosi, [illegible] i tagli, i prepensionamenti e la mobilità. Ma oggi l'obiettivo del pareggio di bilancio, che sembrava ambizioso [illegible] mesi fa, è praticamente già raggiunto e sembra anzi conseguibile un buon margine di utile.

Quasi a segnare l'anniversario dei tempi bui, ritorna dunque sui giornali, per la prima volta dopo un lungo periodo, una maxi-campagna promozionale «d'immagine» Fiat. Un primo piccolo «lusso». Lo schema è presto detto: 11 uomini e 4 donne, tutti dipendenti del gruppo, tra «tute blu», quadri e capi, prestano il loro volto all'immagine Fiat. Accanto alla foto, la frase-slogan, [illegible] quelle riportate sopra o come molte altre: «Distruggo 450 [illegible] ogni anno, e non mi hanno ancora ritirato la patente», detta dal responsabile del Centro sicurezza; «Servizio significa non dover dire mai che barba», detta dal responsabile dei servizi di assistenza tecnica dell'area di Milano. «L'unica cosa che non riesco a programmare sono i miei week-end», detta dal programmatore dei sistemi. Insomma: battute di spirito, che sono anche serissime «dichiarazioni d'amore» per il proprio mestiere.

Ma perché la scelta dei «testimonial qualunque», perché il filo conduttore della passione, perché gli slogan personalizzati? «Da sempre, quando si pensa alla Fiat, si pensa spesso a un oggetto grande, magari forte e imponente, ma indistinto e un po' lontano: a un'istituzione, più che ad un'azienda», dice Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat Auto. «Con questa campagna pubblicitaria abbiamo fatto il tentativo, speriamo riuscito, di spiegare che la Fiat Auto, invece, è un'azienda sostenuta dal lavoro di gente vera, che fa [illegible] tutte ben individuate ed inserite in un programma organico, tendenti ad un unico, stesso scopo: produrre buone automobili. Dare spazio ai testimonial serviva a far capire che questo programma è sviluppato da gente che ci sta dentro, con passione, per concorrere all'obiettivo comune».

Questa pubblicità racconta, insomma, una rivoluzione del metodo di lavoro di tutti in azienda: la diffusione di un impegno nuovo, necessario per produrre auto competitive e conquistare mercato. «E questo vale per tutte le categorie di dipendenti - aggiunge Cantarella -, dagli ingegneri agli operai, da chi opera sul prodotto a chi, magari, lavora al controllo fatture: l'importante è che perfino in contabilità sentano che stanno occupandosi di auto, perché lavorano in un'azienda che produce auto».

«Oggi anche i criteri di valutazione del personale - dice ancora l'amministratore delegato di Fiat Auto - sono legati alla capacità di lavorare in team. Lavorare in squadra, sentirsi parte di un unico progetto comune, appassionarsi al prodotto: per diffondere questa mentalità professionale abbiamo investito centinaia di migliaia di ore di lavoro in formazione di base. I dirigenti sono [illegible] in riunione 2500 ore per verificare che tutti i processi aziendali confluissero coerentemente sull'obiettivo comune».

«Si ricorda lo slogan della Punto? - conclude Cantarella - Era: Fiat presenta la nuova Fiat. Be', intendevamo questo: un nuovo modo di lavorare in Fiat e un nuovo modo di guardare all'azienda. La [illegible] Fiat Auto [illegible] è un'azienda nuova per motivi anagrafici, ma è un'azienda che si identifica con il suo prodotto. E che i clienti considerano [illegible] più un'istituzione, ma un'azienda che chiedere il massimo, perché s'impegna a offrirlo».

Sergio Luciano

I NOSTRI SOLDI

Capitali all'estero la fuga che non c'è

POCHI giorni dopo aver letto la mia rubrica relativa al «bollettino delle monete», sostanzialmente scoraggiante per gli eventuali acquirenti di valute estere, e in particolare del franco svizzero, noto su un altro quotidiano il titolo «Fuga di capitali», che non mi sembra altrettanto scoraggiante. Come la mettiamo?

Prima di rispondere al signor Domenico Re, che scrive da Napoli, vorrei fare una precisazione. Nella rubrica del 25 luglio [illegible] «scoraggiavo» le attività finanziarie sull'estero dei risparmiatori (anche se, in linea generale, tenderei a farlo). Mi riferivo unicamente al franco svizzero, manifestandogli qualche perplessità nel suggerirne l'acquisto, dopo la «performance» che in due [illegible] gli ha fatto guadagnare il 39% nei confronti della lira.

Fatta questa precisazione, veniamo alla «fuga dei capitali». Per dare a Cesare quel che è di Cesare, la bilancia dei pagamenti è quella che misura tutti i movimenti di denaro, sia quelli provocati dalle «partite correnti» (importazioni ed esportazioni di merci; entrate e uscite di turisti, rimesse degli emigrati), sia i flussi e i deflussi di capitali per investimenti finanziari. La bilancia commerciale, che «pesa» solo il valore, cioè i relativi esborsi e incassi, delle importazioni ed esportazioni di merci, è cosa ben diversa, anche se, in realtà, costituisce la parte maggiore della bilancia dei pagamenti. Ma, per il discorso che oggi ci riguarda, [illegible] sufficiente ricordare che la bilancia commerciale è in forte attivo, da quando, nell'autunno '92, ci fu la svalutazione della lira: circa 35 mila miliardi nel '93 (contro un passivo di quasi 13 mila nel '92), probabilmente [illegible] mila miliardi di lire quest'anno.

Anche la bilancia dei pagamenti, al netto del movimento delle merci, ha chiuso in attivo il primo semestre '94. E' stato sufficiente, però, che quest'attivo tendesse a diminuire nel secondo trimestre, particolarmente per più di mille miliardi nel solo giugno, con un deflusso di capitali italiani per 1286 miliardi e un disinvestimento da parte dell'estero per oltre 11.500 miliardi di lire, per stimolare la tendenza al drammatico (con qualche venatura masochista) dei commentatori di economia.

A questo punto, caro signor Domenico, che [illegible] rispondere alla sua domanda? Evitando il trabocchetto di «mettere» in chiave politica, mi limiterei a riportare il presente alle sue giuste dimensioni. Alle quali la parola «fuga», riferita alle attività finanziarie (cioè al risparmio) delle famiglie, appare francamente fuori posto, soprattutto per l'effetto «imitazione» che può provocare.

All'inizio del '94 risultava alla Banca d'Italia che le attività finanziarie delle famiglie avevano superato i 3 milioni di miliardi di lire, di cui, a grandi linee: un quarto investito in titoli di Stato, un quarto in [illegible], partecipazioni e obbligazioni, poco più di un quarto depositato in banca e l'ultimo quarto investito in risparmio postale, [illegible] comuni e altre attività (fondi di quiescenza, riserve tecniche, valute e titoli esteri, anche denaro contante). Le attività sull'estero non arrivavano a 90 mila miliardi, il 2,9% del totale, confermando una tendenza alla riduzione percentuale che continua da almeno trent'anni, quando erano il 6,8% del risparmio delle famiglie. E, questo, al di là di ogni considerazione politica, significa che le famiglie italiane nel corso del tempo, non hanno perso la fiducia, al contrario, nel nostro Paese. Che la fiducia dell'estero nell'Italia, invece, possa apparire in diminuizione, questo è un altro discorso, che, però, dev'essere analizzato distinguendo la politica dall'economia e, soprattutto, dalla finanza. In ogni caso, parlare di «fuga di capitali» per qualche migliaio di miliardi, anche se diventano [illegible] mila aggiungendovi il risparmio di quelli stranieri appare, [illegible] che improprio, allarmistico. Basti tener conto delle decine di migliaia, anche 40-50 mila che corrono a sottoscriversi in poche [illegible] a un'asta di Bot, per rendersene conto. Comprendo perfettamente quanto facciano comodo, per la loro brevità e il contenuto drammatico, parole come «fuga», «crollo», e simili. Mi sia consentito, però, di sconsigliarne l'uso, quando si tratta dei nostri soldi.

Chi non pensa a «fughe», quanto meno all'estero, per i [illegible] risparmi, ma tutt'al più, dai titoli di Stato, è il lettore P.S. (lettera firmata) di Alessandria, che scrive: «Si avvicina la [illegible]denza per i miei [illegible] milioni investiti in Bot trimestrali, ma questa volta vorrei proprio liberarmi di questo complesso e collocarli altrove. Che ne pensa dei Certificati di deposito bancari?». Risponderei con le cifre di quello che si può ben definire una crescita impetuosa dei Certificati di deposito, che fanno parte della raccolta bancaria e che, in tutte le loro scadenze, dai pochi mesi ai 2 anni e anche più, e con diverso trattamento fiscale (dal 25 al 12,50%) al quale sono [illegible] soggetti, ne costituiscono la colonna portante. Infatti, in poco più di un quinquennio si sono quintuplicati, essendo passata la loro consistenza, [illegible] mila miliardi del [illegible] al 242 mila alla fine del 1° trimestre '94. Certo, alla loro diffusione ha giovato il loro rendimento netto, che, in particolare per quelli che superano i 18 [illegible] di «vita», si è avvicinato, specie negli ultimi tempi, a quello dei Bot.

Mario Salvatorelli

I NOMI E GLI AFFARI

L'Iri va indietro, la Sme resta ferma, Cultrera torna

All'Iri venne il giorno delle nomine. Delusione. Chi si aspettava l'uomo del destino, si è trovato Michele Tedeschi, bravo ragazzo, ubbidiente, osservante. Ma così Iri che più Iri non c'è. L'atteso ciclone riformatore, il segnale del nuovo, oggetto, si sussurrava, di trattative delicatissime durate settimane, si è tradotto in una pioggerellina di primavera, giusto adatta a rinfrescare le dalie.

L'unica novità è **Diego Della Valle**. Un tipetto fantastico, di quelli capaci di prendere la scarpa, oggetto antichissimo, e farne un vessillo. Le sue Tod's stanno alle Timberland come, a suo tempo, lo Swatch stette all'orologio giapponese. Una riscossa.

Diego Della Valle

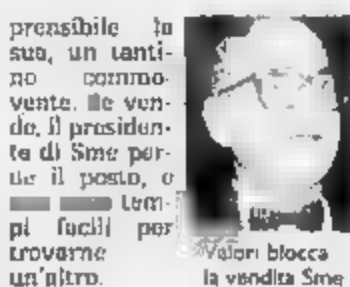
Ma che dire di **Roberto Tana**? Un uomo immortalato in una memorabile intervista di **Giampaolo Pansa** che lo vide, appena designato dai famosi «palazzinari» alla guida della Generale Immobiliare, piangere lacrime vere sul sacco di Roma. Correva l'anno 1975, e già Tana (scarpe di coccodrillo con fiocchetto) sgomitava. Allora convinse **Mario Genghini** ad affidargli il comando della società uscita ammaccata dalle mani di **Michele Sindona**, oggi arriva all'Iri con l'imprinting di **Gianfranco Fini**. Nei due casi, guarda caso, l'okay finale è venuto dal Banco di Roma, ora Banca di Roma. All'epoca don **Ferdinando Ventriglia**, oggi **Pellegrino Capaldo**.

Michele Sindona

A questo punto la domanda è: che farà quest'Iri che ha fatto un passo indietro? Continuerà sul sentiero delle privatizzazioni? Tedeschi non ha avuto il tempo di dircelo, la nomina è stata una sorpresa anche per lui. Altri segnali, tuttavia, non sono [illegible]tanti. Come quell'insistere di **Giancarlo Elia Valori** nel rinviare la cessione della Sme.

Il rinvio, si sa, scoraggia. E difatti sta calando l'interesse della cordata guidata da Ifil e Centromarca. E nemmeno il pretendente **Luciano Benetton**, che pure l'affare lo vuole fortissimamente fare, si oppone allo slittamento. Evidentemente non tutto è chiaro nei conti e nelle cifre. Ci sono dubbi, ad esempio, su una certa Immobiliare Ateno, presa di mira dai giudici di Napoli.

Gianfranco Fini

Ma Valori insiste: la Sme vale tantissimo, un delitto svenderla. Battaglia comprensibile la sua, un tantino commovente. Se vendo, il presidente di Sme perde il posto, e [illegible] tempi facili per trovarne un'altro.

Valori blocca la vendita Sme

La settimana del riciclo non poteva passare [illegible] veder spuntare nelle cronache **Giuseppe Ciarrapico**. Il Ciarra [illegible] cerca posti, vuole solo sostenere l'amico presidente del Consiglio che, sono parole sue, chiacchierando con lui «si rilassa».

E sempre nella serie riemersioni, ecco qua **Massimo Canavesio**. Il giovanotto, una famosa bancarotta alle spalle, torna pieno d'ardore dopo un interludio americano. Con un'idea in testa: riconquistare Piazza Affari. Proprio negli stessi giorni in cui, bislacca congiuntura astrale, viene catturato in Brasile l'ex mago dell'atipico **Vincenzo Cultrera**. Immortalato per aver comprato il Grand Hotel di Rimini, quello di **Federico Fellini**. E aver poi tagliato la corda.

Dicevamo dell'uomo nuovo Diego Della Valle, la briscola uscita all'ultimo minuto dal cappello della presidenza del Consiglio. Lui è felice, e forse non sa di aver scatenato il putiferio. Il suo posto, infatti, era stato promesso a **Roberto Spingardi**, direttore generale di Fininvest fino a due mesi or sono, poi comandato a Forza Italia, con promessa Iri.

Sotto tiro per parecchie faccende, **Silvio Berlusconi** [illegible] ha voluto correre rischi e, in corsa, ha sostituito il candidato. E' rimasto con un palmo di naso il povero Spingardi, e la cosa non finisce qui. Nei palazzoni Fininvest monta la rabbia, che va di pari passo [illegible] l'incertezza. Blind trust, garanti, chi ci capisce niente? Si interrogano segretarie e venditori: è vero che se ne va **Franco Tatò**? No, non è vero ma: e se poi ci rimandano a casa «Lui»? Povero Silvio, fuori lo attaccano, in [illegible] lo amano di meno. Tanto da far sorgere un dubbio. Che a creare la potente galassia televisiva non sia [illegible] lui, ma i suoi luogotenenti: **Fedele Confalonieri** e **Marcello Dell'Utri**. In un perfetto gioco di squadra. E difatti, chi se non Confalonieri si batte quotidianamente per l'inviolabilità dell'impero? Chi se non Confalonieri perde [illegible] di tempo in appassionate difese dell'amico, tenero come una mamma verso il suo bambino?

Ciarrapico non cerca posto

Dal Brasile [illegible] Cultrera

Franco Tatò

E Lui? Lui certamente ci ha messo la fantasia, ci ha messo il cuore e il sorriso, il doppiopetto, la parola suadente, l'entusiasmo e la convinzione di essere il primo. Fedele non è bello, ha la [illegible]ce un po' [illegible]. Dell'Utri è meglio ma [illegible] può gareggiare, l'occhio non seduce, è di poche parole. Non buoni per il look. Ma bravi a costruire fondamenta e muri maestri. Il futuro dirà.

Ed ora una buona notizia. **Ugo Calzoni** arriva a mettere ordine in quello straordinario pasticcio che si chiama Ice. Abituato a misurarsi con sindacalisti e rudi lavoratori dell'acciaio, [illegible]riamo non si perda nei soffici meandri di questi uffici, sorta di ambasciate in sedi[illegible]. Il che è tutto dire.

Valeria Sacchi

Confalonieri il difensore

ANNO 128 NUMERO 208 • 13

LA STAMPA

LUNEDI' 1 AGOSTO 1994

[illegible] D'ESTATE

QUELLA VOLTA CON PAPA'. Luca De Filippo: sullo Scoglio di Isca ritrovai il mio eroe randagio

EDUARDO nell'isola delle tempeste

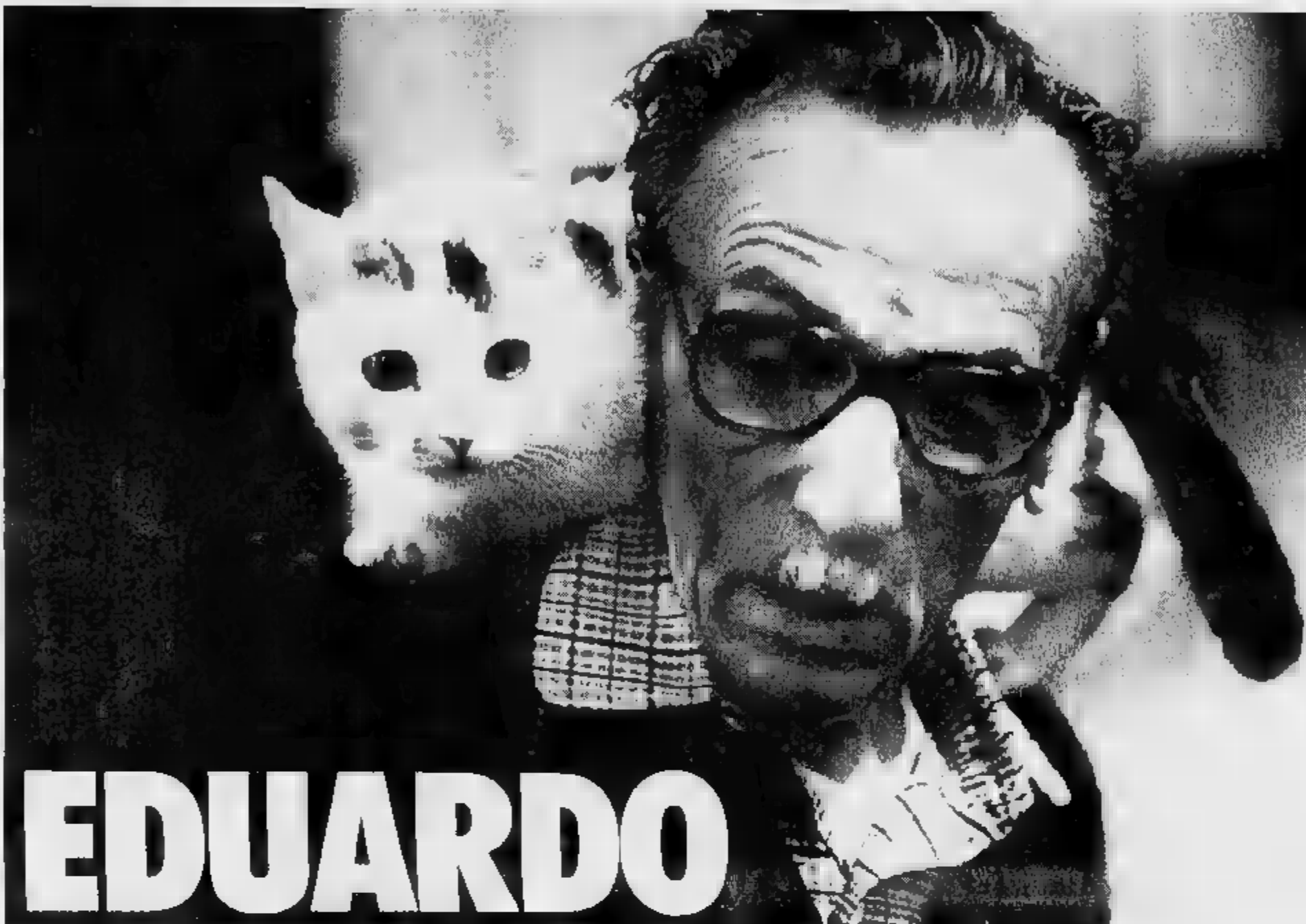
Lavorava dall'alba alle 11, fumando e bevendo caffè. Poi si dedicava alla cucina sua grande passione

ROMA
DAL NOSTRO [illegible]

Sono cinque le isole. Da Posita[illegible] se ne scorgono tre: [illegible] Galli. Nella foschia estiva sembrano animali addormentati sull'acqua. Da Massa Lubrense, sulla Penisola Sorrentina, [illegible] vedono le altre due: Isca e Vetera, poco [illegible]iù di grossi scogli, bianchi di calcare. Tutte cinque le isole sono anche dette «delle sirene»: sarebbero state loro, col canto stregato, le tentatrici di Ulisse. Il mito racconta che una di queste, [illegible] più bella e fascinosa, abbandonò le sorelle e andò [illegible] mo[illegible] di dolore qualche miglio più a Nord. Si chiamava Partenope.

Su una delle cinque isole, sullo Scoglio dell'Isca, sbarcò nel '47 Eduardo De Filippo. Cercava un posto isolato e silenzioso. Se ne innamorò [illegible] lo comprò per [illegible] mila lire. Fino a quel momento lo scoglio apparteneva a un suo grande amico, Vittorio Astarita, un signore napoletano che s'era rifugiato in [illegible] bellissima tenuta agricola di Massa Lubrense. Astarita, coetaneo di Eduardo, viveva con stile, agio e pazzia. Vestiva di lino bianco e guidava una Mini Cooper che lui stesso av[illegible] truccato. Quand'era necessario, la riparava nella propria officina personale. L'isola gli serviva in primavera e in autunno per cacciare le quaglie. Una volta fu bloccato per parecchi giorni, e senza viveri, da [illegible] mareggiata furiosa. Quando riuscì a tornare, non volle più [illegible]aperne dell'Isca. La vendette a Eduardo.

«Ci andavamo d'estate - ricorda Luca De Filippo -. Era l'unica stagione dell'anno in cui stavamo insieme. Ma non facevamo "[illegible] [illegible]". Mio padre [illegible] concepiva la vacanza come distrazione: desiderava soltanto un posto tranquillo dove trasferire famiglia, lavoro, problemi e gioie di sempre. Era uno stile di vita ancora ottocente[illegible]. E infatti, nella casa dell'Isca, Eduardo si alzava prestissimo, preparava il caffè, metteva la caffettiera bollente sulla scrivania e cominciava a lavorare. Lavorava fino alle 11 della mattina, bevendo caffè [illegible] fumando molte sigarette. Poi [illegible] dedicava alla cucina, la seconda delle sue grandi passioni, dopo la [illegible]ittura. Preparava il ragù, le melanzane alla parmigiana, la pasta con le zucchine. Era bravissimo nel cucinare i polpi: li faceva o al pomodoro o affogati. Dopo il pranzo, riposava; quindi riprendeva a scrivere [illegible] per un paio d'ore.

«Ma la vita era bella sull'isola, anche animata», dice Luca. Ricorda le molte visite che ricevevano: gente del luogo, che somigliava ai personaggi descritti da Raffaele La Capria nel ro[illegible] *Ferito a morte*, e [illegible] giovanotti che bruciavano i giorni e le energie tra Positano e Capri, all'inseguimento di miti abbaglianti ma inafferrabili. Poi arrivavano il principe di Sirignano, Carla Fracci, Franco Parenti. Le visite, racconta Luca, culminavano in un grande pranzo. «Quando restavamo [illegible]li, a pomeriggio inoltrato, era un momento bellissimo. Sull'isola [illegible] c'[illegible] la luce elettrica. Le stanze erano illuminate con i lumi a petrolio o con le candele. Perciò la vita era tutta anticipata, si svolgeva in un altro modo. Ricordo lunghe partite [illegible] scopone e una serenità molto forte».

L'isola segnava finalmente l'incontro tra un ragazzo e [illegible] proprio padre randagio, assente la gran parte dell'anno. «Ma assente in modo speciale - avverte Luca -. Anche da lontano mi faceva sentire la sua vicinanza con lettere e telefonate. Tendeva a responsabilizzarmi, anche nelle piccole cose. Ricordo che quando partiva per la tournée, mi firmava in bianco il libretto delle assenze. Non ne ho mai approfittato».

Quando finalmente scuola e tournée chiudevano, cominciava il trasferimento all'Isca («Ci volevano quasi due giorni di viaggio, non c'era l'autostrada, tutto era difficile») [illegible] si riannodava un rapporto che Luca definisce bellissimo. Lui aveva un barchino, col quale faceva lo zingaro nella baia di Positano e quando il mare s'ingrossava, dovevano andarlo a recuperare. Era la felicità, certo, in attesa però di un'altra felicità, del momento in cui papà si dedicava [illegible] lui [illegible] all'isola. E allora padre e figlio andavano sulle sponde rocciose per cercare pietre speciali, a cui la corrosione del vento e dell'acqua [illegible] dato facce di animali, forme insolite e astratte. Le raccoglievano e le muravano in giardino. «Sono ancora lì - dice Luca -. Ce n'è una identica a [illegible] maschera teatrale greca. [illegible] tutte sono immediatamente riconoscibili. Credo che, in quelle pietre, mio padre cercasse soprattutto le proprie fantasie».

E aggiunge: «Viveva l'isola molto intensamente. Vi costruiva dei percorsi. Per esempio tracciava un viottolo nuovo per arrivare [illegible] una certa pianta. Cercava itinerari che non avevano senso all'infuori [illegible] sé. Credo che provasse piacere soprattutto a immaginarli e costruirli. Aveva la capacità di godersi una situazione circoscritta. Ha sempre amato cercare le piccole cose all'interno delle proprie. Non gli interessavano i grandi viaggi, ma gli piaceva scoprire il proprio territorio».

Franco Parenti e Totò

Divenne amico di un polpo provò [illegible] farsi il vino da solo sognava un teatrino sul mare

Tuttavia sull'isola nascevano sogni anche grandiosi. Per qualche anno Eduardo progettò di costruire un teatrino di cento posti. Avrebbe potuto utilizzarlo lui stesso, [illegible] concederlo agli amici attori in visita. Disegnò anche il progetto, ma [illegible] [illegible] fece nulla, anche perché si sentiva invecchiare. Provò anche a farsi [illegible] vino, utilizzando le uve dell'Isca. In cantina mise un torchio, sistemò una botte. «Ma quel vino costava miliardi». Luca ricorda che la cantina, anzi [illegible] cellaio, [illegible] il luogo della casa che preferiva. E suo padre? «Mio padre era strano. Anno dopo anno cambiava il suo angolo. Sull'isola non ha [illegible] dormito nella [illegible] stanza. Ogni anno si creava la propria zona, la arredava e la viveva con l'intensità che dedicava a tutto il resto, agli ospiti che intratteneva in modo molto teatrale, al cibo. Ricordo che, quando dovevano arrivare gli amici, mi mandava nel canale che separa l'isola dalla terraferma. A quell'epoca, sul fondo, c'erano tante alghe Posidonia, una quantità incalcolabile di conchiglie piatte e enormi, alle quali erano incollate le ostriche. [illegible] [illegible] compito consisteva nell'andare [illegible] prendere ostriche e ricci da offrire con l'aperitivo. Quelle conchiglie, col tempo, sono state razziate. Le hanno prese per dipingerle o per farci dei paralumi. Ora, in fondo al canale, c'è soltanto sabbia».

Col mare grosso momenti bellissimi perché non sarebbe arrivato nessuno

M[illegible] Eduardo amava il mare? «Lo rispettava. Raramente andavamo a pesca di totani, la notte, con la lampara. Però era diventato amico di un polpo». Spiega: «Il polpo se [illegible] stava sotto il molette e mio padre gli dava da mangiare. Tutti i giorni. Toccava l'acqua con la mano e il polpo arrivava. Finché non lo vedemmo più. Qualcuno l'aveva pescato». Indimenticabili anche i pic-nic sul mare, a bordo del San Pietro, un piccolo gozzo che Eduardo aveva volu[illegible] acquistare. Si passava la vigilia a preparare i cibi freddi: maccheroni, cotolette, che venivano chiusi tra due piatti avvolti in tovaglioli. Si metteva in fresco il [illegible]ero, facendo arrivare il ghiaccio da Massa Lubrense. Sul gozzo si piazzava una tavola, si svolgeva la tenda da poppa a prua per ripararsi dal sole e si navigava verso Punta Campanella. Il pranzo si svolgeva in mezzo al mare.

Niente a che vedere con le escursi[illegible] ai Galli, per rendere visita a Léonide Massine, il grande coreografo proprietario dell'isola. Luca ricorda una profondissima noia. «Oltre che per la [illegible]ciproca stima, bisognava andarci per buon vicinato. Una volta noi andavamo da lui e un'altra volta lui veniva da noi. Che discussioni pazzesche. Si capivano poco, parlavano molto a gesti, [illegible] facevano esplodere la classica rivalità tra isolani: confrontavano le isole, discutevano su quale fosse il molo più sicuro. Mio padre [illegible] la polemica, ci si accaniva, come quella volta che, a Edimburgo, aprì un dibattito con lo chef dell'albergo sul modo in cui bisognava sbattere le [illegible] per fare una frittata. Quelle colazioni con Massine [illegible] insopportabili. Io diventai amico di Lorca, il figlio di Léonide, che poi vendette l'isola a Nureyev».

Già. Sulla costa dicono ancora oggi che Nureyev difendesse la propria privacy col fucile. C'era un guardiano che non faceva complimenti... «Ma [illegible]. Di sicuro doveva difendersi da escursionisti sempre più maleducati... quella gente con motoscafi da mezzo miliardo... rischiava di trovarsela fin dentro casa. E allora venivano usate maniere un po' energiche, ma [illegible] [illegible] fuoco mai, mai».

Il mare era un incantesimo che sapeva anche essere un inferno. «Non solo per le tempeste. D'estate le aspettavamo [illegible] ansia, perché erano [illegible] diversivo, ci costringevano [illegible] sbarrare porte e finestre, a coprirci. Portavano momenti drammatici [illegible] bellissimi, perché sapevamo che, col [illegible] grosso, non sarebbe arrivato nessuno, e la casa diventava un guscio, prendeva un'intimità nuova. No. L'inferno era un altro. Per esempio quando mio padre ebbe [illegible] violento attacco di appendicite e bisognò trasportarlo a Sorrento. Fu terribile».

[illegible] il mare sapeva creare divertimento epico. Nel giorno [illegible] Ferragosto la famiglia armava il San Pietro [illegible] volgeva la prua verso Positano per assistere alla rievocazione dello sbarco dei saraceni. Il gozzo attraccava, i De Filippo andavano [illegible] [illegible] Covo dei Saraceni e, al tramonto, [illegible] preparavano a godersi la festa. Dal mare arrivavano gli invasori, sulla spiaggia il popolo [illegible] preparava alla resistenza. [illegible] simulava [illegible] battaglia accanita, al termine della quale i mori venivano ricacciati in mare. Quindi esplodeva la festa grande, illuminata dai fuochi d'artificio che si spegnevano a cascata dentro l'acqua colore inchiostro. «Come posso dimenticare? Rivedo ancora tutto: le escursioni, le feste, gli amici. Risento i racconti. Mio padre che ricordava gli anni della rivista, con i suoi fratelli, ed era[illegible] così poveri che, [illegible] potendo pagare il conto, dovettero fuggire da un alberguccio calandosi dalla finestra. Oppure ricordava quella volta che andò a trovare Totò ammalato: per tirargli su il morale lo faceva ridere e Totò implorava: [illegible] farmi ridere, non farmi ridere, mi fa troppo male».

E ora? Eduardo morì dieci anni fa. Già nell'80 aveva smesso di andare a Isca. «Le condizioni fisiche non gli permettevano più di stare sull'isola. Ma lì mio padre è stato profondamente felice, l'isola lo ha aiutato a superare tanti problemi. Ha aiutato anche me, mi ha formato il carattere, mi ha dato una serenità che oggi [illegible] mi fa entrare in competizione [illegible] nessuno, non mi [illegible] scendere in polemiche. Cercherò di conservare l'isola fin che potrò». Adesso Luca [illegible] a Isca [illegible] i suoi tre figli: Matteo, Tommaso e Luisa. Non ha toccato nulla. Ha eliminato soltanto [illegible] vigna e l'ha sostituita [illegible] duecento ulivi. Al posto del lume a petrolio ha piazzato un gruppo elettro[illegible] e vorrebbe installare [illegible] dissalatore marino per evitare l'acqua di cisterna. Ha comprato un piccola barca [illegible] vela per fare un po' lo zingaro nella baia [illegible] Positano, [illegible] i bambini. E cucina. Gli piace cucinare. Dice di essere anche bravo. Chissà se prepara i maccheroni con le zucchine e [illegible] i polpi [illegible] [illegible] al pomodoro [illegible] affogati. Ma prima di trasferirsi all'Isca, prova al teatro Nazionale *Il contratto*, che rappresenterà per tre giorni a Taormina, dal 12 al 14 agosto, nell'omaggio [illegible] Eduardo ideato [illegible] Gabriele Lavia. Per l'occasione ha ricuperato i bozzetti scenografici di Guttuso e le musiche di Nino Rota. [illegible] è anche fatto crescere una barbetta che già stinge sul grigio («Ma solo per ragioni sceniche»). Quindi perderà lo sbarco dei saraceni a Positano. «Ah, quello! Non si fa più da anni. Sono rimasti soltanto i fuochi d'artificio».

Osvaldo Guerrieri

Sopra: [illegible] [illegible] Filippo. Qui accanto: un'immagine di Positano. Sotto: al lavoro [illegible] Luca

IL CASO. E' il tema di moda fra scrittori e sociologi

Cercando il best seller nei giorni dell'odio

PARIGI

J'AI haine», «Ho l'odio»: l'espressione nuova e sempre più corrente, soprattutto fra i giovani. Fa pensare a una malattia, ma quale? E perché il suo è un *virus* così sfuggente? Forse per la dilagante indifferenza e mancanza di valori e forse per l'assenza di un'autentica posta in gioco nella politica. Comunque, la sparizione di un nemico ben individuabile ha tolto all'odio quella «carica vitale» che, ricalcando Freud, il filosofo Jean Baudrillard ritiene necessaria perché «non aver nemici, avversità, antagonismo, almeno virtuali, è il peggio che possa accadere».

Lo dice in una lunga intervista su *Magazine littéraire* di luglio-agosto che si interroga sulle varie facce dell'odio prendendo spunto da una abbondante proposta editoriale, assai opportuna visti i tempi. Fra l'altro, la riedizione di due classici come l'opera di Georges Darien (ed. Omnibus) e quel breviario dell'odio di François de Rosset, intitolato castamente *Histoires tragiques* che con le sue truculente vicende di sortilegi, stupri, parricidi, incesti, infanticidi e barbare esecuzioni capitali, dal 1612 seguita a riscuotere successo e ad ispirare gli scrittori dopo aver colpito Sade e Dumas, Stendhal e Bataille.

«L'odio è immortale. Mi gonfia il cuore ed è troppo forte per poter essere soddisfatto», affermava Darien, l'inguaribile anarchico amato da Jarry e da Breton, che sfornò libri come cannonate bersagliando via via l'esercito, la borghesia, il clero, la stampa antisemita scatenata contro Dreyfus, e soprattutto il loro ipocrita coalizzarsi nello sfruttamento umano. Ma quel suo odio sanguigno che, al pari dell'amore, ha fornito combustibile al motore della storia, oggi ha cambiato aspetto e ... in ... di stallo.

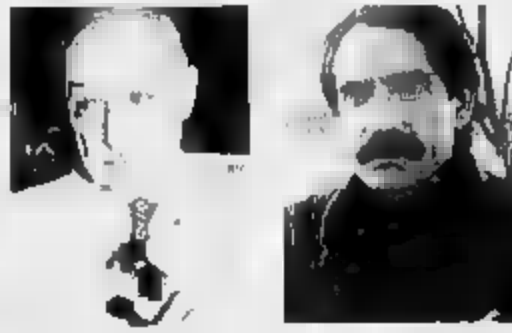
J'ai la haine, ho l'odio in corpo. E' solo uno sfogo liberatorio innocuo o il sintomo di un malessere più profondo e pericoloso perché, essendone ignota la causa, finisce per essere incontrollabile? Che l'uomo non è un animale mansueto lo sappiamo da tempo. *Homo homini lupus* ricordava Hobbes e d'altronde le religioni e le filosofie non si sarebbero affannate a predicare «Ama il prossimo tuo come te stesso» o a sostenere la superiorità della ragione sulla materia informe se l'uomo fosse stato tutto spiritualità e ... Dalle invidie di Caino alla furia omicida dell'integralista odierno, ingrossando sempre più il suo bottino di genocidi, liste di proscrizione, inquisizione, terrore rivoluzionario, razzismo e antisemitismo, ... pure misoginia, misantropia e rabbioso risentimento contro la famiglia, l'odio ha resistito ai progressi della civiltà sfidando in modo sempre più protervo le conquiste della ragione e la forza dell'amore. Ha accecato individui e nazioni, scatenando drammi umani e tragedie di popoli. Ha alimentato la letteratura. Da Sofocle a Nietzsche, passando per Dante, Shakespeare, Corneille, Racine, ha seguitato a trovare geniali rapsodi capaci di sublimarne i risvolti distruttivi.

Ora, alle soglie del Duemila, l'odio pare godere ottima salute. E *Peace and love*, la parola d'ordine degli Anni Sessanta sembra lontana anni luce. ... era davvero tutto così idilliaco all'epoca degli slogans pacifisti e libertari, quando Dylan cantava *The time they are a changing* e Lennon *Imagine*? Pensando alle invettive di Sartre contro l'esecrata borghesia che l'aveva nutrito, o all'odio di classe cui Fanon dava voce con *I dannati della terra* non si direbbe. Tuttavia, qualcosa sembra davvero cambiato nel rapporto tra *Heros e Tanatos*. Da Freud, secondo il quale l'odio sarebbe molto più antico dell'amore, abbiamo imparato che l'aggressività è un ... difensivo, ... forza vitale e propulsiva purché sia temporanea e controllata dalla ragione. Altrimenti si cade nella patologia. Ma che fare quando la patologia diventa collettiva, incontrollabile e immedicabile?

Quasi, presagendo il futuro, Genet aveva cercato di salvarsi dichiarando che voleva un *nemico dichiarato* da insultare, schiaffeggiare, battere a sangue. Oggi, Baudrillard mettendo in guardia ... pericolo che quest'odio senza oggetto possa facilmente rivolgersi contro il soggetto che ne è preda, e ricordando come l'apatia che, complici i media, obnubila l'attività *razionale*, spiega che «l'odio odierno è ... violento al fatto che non c'è soluzione possibile ai problemi posti dalla storia...». E siccome s'è persa «l'opposizione regolata dei valori» ... sono diventati sempre più «indiscernibili, indecifrabili, fluttuanti» non è possibile l'affermazione del bene. Non resta che riscoprire le vecchie passioni, a cominciare dalla politica, per riprendere davvero il gioco sotto il controllo della ragione.

Paola Decina Lombardi

Un virus sta correndo fra i giovani: dalla guerra in politica ai sassi lanciati sulle auto dai viadotti

Il filosofo Jean Baudrillard. A destra: Saverio Vertone e Sebastiano Vassalli

CONFESSIONI D'AUTORE

Lagorio: un pulsante per cancellare Sgarbi
Vassalli: con un nemico non sei mai solo

PER quanto l'odio ... una «forza vitale» e «il motore della storia», come ha affermato Sebastiano Vassalli, è difficile trovare chi è disposto a dichiarare un odio a ... tondo e tanto meno il ... bersaglio. «Chiederlo, stimola l'ipocrisia», dice Saverio Vertone, e siccome è la cosa che più odia, si defila dicendo di odiare «più qualcosa che qualcuno». Perciò niente nomi. D'altronde «le persone diventano parafulmini occasionali e intercambiabili di insofferenze dovute ad atteggiamenti diffusi. L'odio è uno stimolante dell'intelligenza mentre l'amore l'ottunde. Ma una ... è odiare, un'altra è ricavarne le conseguenze animalesche che produce».

Sulla «reattività» positiva dell'odio, Silvia Vegetti Finzi è d'accordo, anche se lei, dice, «purtroppo» non lo conosce. Anche Gina Lagorio afferma: «L'odio non mi appartiene». Dice di poterlo capire e teorizzare ...: «In me c'è un fondo femminile ... senso squisitamente materno che mi ha impedito di sperimentarlo. Quello che invece chiamo ... è un profondo sdegno morale e lo conosco benissimo perché mi fa infuriare ogni giorno. Certi personaggi domenicali nella loro arrogante ignoranza mi suscitano qualcosa simile all'odio. Se Ferrara e Sgarbi li si potesse eliminare azionando un pulsante, lo schiaccerei subito. Lo stesso sdegno lo provo quando penso alla questione ebraica, e probabilmente il mio sentimento è simile all'odio di chi è antisemita».

Impermeabile perfino a questo sdegno, Vegetti Finzi, psicoanalista, reagisce ... «il tentativo di comprendere». E spiega che questo può dipendere da ... costruzione della personalità caratterizzata da un'idealizzazione di sé che non ammette l'odio». Ma, a suo parere, l'incapacità di odiare è pure una caratteristica femminile. E allora Fedra, Lady Macbeth? «Sono personaggi letterari, probabilmente frutto di una proiezione maschile - risponde -. In una persona normalmente equilibrata c'è un impasto di odio e amore con prevalenza delle forze non distruttive e le donne arrivano a riversare l'odio su se stesse, colpevolizzandosi, quando per salvare l'oggetto d'amore vogliono a ogni costo lasciare aperta la possibilità del rapporto. Se si va oltre, si scivola nel patologico».

E l'esplosione giovanile di violenza gratuita, ... la spiegano gli addetti ai lavori? Secondo lo psicoanalista Sergio Bordi, «oggi assistiamo a forme di violenza ... venti, trent'anni fa non esistevano e che scaturiscono dall'incertezza del *chi siamo e chi saremo*. L'incertezza genera l'ansia e l'aggressività competitiva per assicurarsi il futuro. Finché questa forza ... nei limiti ... concorrenza e del procacciamento del benessere non può considerarsi patologica. Lo diventa quando superando i limiti imposti dalla morale o dall'ordine sociale si passa dalla fantasia all'azione. Bisogna costruire un sistema capace di far vivere un'istituzione che sia riconosciuta come autorità e ... re i giovani a pensare, a distinguere tra ciò che si vorrebbe attuare sfogando l'onnipotenza infantile e ciò che è effettivamente attuabile. Le pietre assassine sono l'arma di chi non è cresciuto, perché non ha ... cato abbastanza avendo accanto una madre che al momento giusto sapesse dire: "Basta!"».

Saverio Vertone concorda: «Tutta colpa dei permissivismi. L'odio di oggi è disperazione, idiozia che nasce ... prigionia psichica. La maggior parte della gente ... fa lo sforzo di capire le ragioni del proprio malessere e di individuare, per assecondarle, le proprie inclinazioni». Vegetti Finzi ricorda il monito di Freud a prevenire lo squilibrio ... pulsioni di amore e odio: «E' un richiamo quanto mai attuale in ... società che privilegia gli obiettivi professionali, la fretta di concludere rispetto alla lenta, contraddittoria costruzione di sé. Di fronte all'ostacolo frapposto all'evolversi delle loro esistenze, i ragazzi oscillano tra ... di colpa e svalorizzazione del mondo, non riuscendo a canalizzare l'aggressività verso fini socialmente utili. Il rischio è che l'odio diventi la prima e ultima delle loro passioni».

E l'odio in politica? Vertone minimizza: «E' ... delle forme meno gravi. E' invece odiosa l'ipocrisia, il ricorso ad armi improprie». Da parte sua Vassalli, «odiatore di ... dio calibro», ricorda che «da sempre tutti odiano tutti o quasi e le epoche più felici ... quelle in ... l'odio si concentra su determinati oggetti pronti per l'uso. Ricordo che il mio grande amico Rodolfo Wilcock, un tipo strambo e originale ... pure molto dolce, una volta mi disse: "Guarda, l'amicizia l'amore sono acqua fresca. Il sentimento veramente importante e duraturo è ... Se tu hai qualcuno che ti odia non sei mai solo"».

(p. d. l.)

PAROLAIO

STRETTAMENTE PERSONALE. Sull'*Unità* il critico Giulio Ferroni stronca il pamphlet ribattezzato sprezzantemente «libello» di Alberto Abruzzese, *Elogio del tempo nuovo*. L'autore viene accusato di aver allestito ... «trito gergo letterario» «recitazioni narcisistiche» e di essersi avvalso di «un affastellamento di brandelli di letteratura e subletteratura» nonché del «campionario di luoghi comuni di ... sublinguaggio letterario-filosofico» (e fanno due sub) e di «metafore di bassa lega» (sempre di sub si tratta). Che ferocia, ma come mai? Insomma, ruggisce Ferroni, il «libello» sarebbe «un utile concentrato dei disturbi linguistici di certa intellettualità». Che animosità, ... come mai? E addirittura «un impasto al limite della parodia». Che rabbia, ma come mai? Inoltre, aggiunge iracondo Ferroni, «Abruzzese se la prende con un articolo dell'*Unità*» il cui autore, «se ho ben capito, dovrei ... lo stesso». Ah, ecco come mai.

CICCIDDI'. Fioriscono le battutacce da caserma nell'infuocato clima politico. Secondo Antonio Socci sul *Giornale*, il ccd Pier Ferdinando Casini avrebbe detto al ccd D'Onofrio: «La dc è nata con don Sturzo e finisce ... don Ofrio». Ma il ccd D'Onofrio, destinatario della freddura del ccd Casini, avrebbe così ricambiato la carineria al suddetto ccd: «La dc è nata nelle sacrestie ed è finita nei Casini». Avanti un altro. Ovviamente ccd.

Mariapia Garavaglia

DAZIONE AMBIENTALE. Il presidente della Legambiente Ermete Realacci prende carta e penna e scrive al *manifesto*. Forse per denunciare qualche scempio ancora ignoto perpetrato sulle nostre coste? O forse per ricordare che il buco dell'ozono si allarga a dismisura? No. Il presidente di Legambiente sente un incoercibile bisogno di comunicare al pubblico «come Maurizio Costanzo» (peraltro ... da Gino Paoli su *Sette* di aver messo su ... spettacolo osceno) abbia «svolto una funzione preziosa» e per di più «con una professionalità e uno spirito di autonomia tutt'altro che comuni». Vero. Ma nella spontanea e appassionata difesa del presidente di Legambiente c'entra per caso qualcosa il fatto che il presidente di Legambiente sia ... ospite fisso della trasmissione di Maurizio Costanzo? Certamente non c'entra.

Giorgio Bocca

SIMPATICO. Sull'*Unità* Andrea Manzella conia un nuovo termine del linguaggio politico: «antipatismo».

STILETTATA. L'ex ministro Mariapia Garavaglia scrive all'*Indipendente* da poco affidato alle solerti cure di Gianfranco Funari per annunciare che riprenderà a «comprare» quel quotidiano. Al termine della breve ma toccante missiva, la signora Garavaglia precisa che cosa la colpisce di più in Funari: «Lo stile non è acqua!». Dicono che sia la prima volta in assoluto che Funari viene pubblicamente apprezzato sotto il profilo dello «stile».

SCONGIURERAI. *Epoca* rivela che Alfio Marchini, neoconsigliere della Rai, viene affettuosamente chiamato dagli amici (tra i quali D'Alema) «Fortunello», giacché «tutte le cose che ha fatto sono state attribuite all'intervento della Dea Bendata». Beato lui. Si dà però il caso che nel suo numero precedente, la stessa *Epoca* avesse rivelato che la reputazione di Marchini è accompagnata da tutt'altra nomea. «Ha fama di ragazzo che porta sfortuna», scriveva il settimanale, tanto che nel «perfido mondo politico» circola persino un terribile aneddoto: Marchini «parla ai giornali con ammirazione di Guido Carli» e «improvvisamente quest'ultimo muore». Ridateci Fortunello.

FORZA GESU'. «*Famiglia Cristiana*? E' un covo di catto-comunisti»: così Franco Zeffirelli in un'intervista rilasciata al *Borghese*. E aggiunge il regista cattolico nonché senatore di Forza Italia: «In quella rivista c'è la peggior specie di giornalismo, fatta da comunisti cosiddetti cristiani e da cristiani cosiddetti comunisti». Il *Messaggero* avanza malignamente l'ipotesi che l'ira di Zeffirelli nasca dal fatto che «il settimanale dei paolini ... ha ... nei fascicoli della storia del cinema, che viene pubblicata a puntate, uno ... adeguato al ... film monumentale *Gesù di Nazareth*».

SORELLE D'ITALIA. Sul *Giornale* Giancarlo Perna riferisce della memorabile, delicatissima risposta ... cui Alfredo Biondi ha replicato a Giorgio Bocca che lo accusava di essere un «garantista peloso»: «Che lo sia peloso l'avrà saputo da sua sorella».

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Inquieta Italia, amate sponde

Sugli ultimi fatti

Forse, con l'attuale andazzo, farei meglio a cambiare il titolo. Un ... penultimi fatti» risulterebbe più pertinente quando uscirà questa rubrica. Ma, insomma, le lettere e i ... rori abbondano. E non sono tutte uguali. La varietà delle opinioni merita di essere rappresentata. Almeno parzialmente. [o. d. b.]

Eccoci all'epilogo

Egregio signor Del Buono, chissà se lei si ricorda di tutte le persone alle quali ha risposto ... mi piace pensare di sì. Le ho già scritto due volte in occasioni di emergenza proprio come questa: una prima volta a causa della rivolta di Los Angeles, la seconda quando i tg accennavano ad attaccare il Pool di «Mani Pulite». Le uniche due lettere che le ho inviato hanno ricevuto una davvero gradita risposta.

Il filo conduttore delle lettere era l'ingiustizia: ma eccoci oggi all'epilogo, i conti finalmente tornano, l'ondata di ottimismo e speranza si infrange, anni di favori vengono resi, la nebbia italica (si ricorda?) ricopre di nuovo tutto. Il nuovo e il vecchio e il vecchio è il nuovo e il dualismo, che in realtà non è mai esistito, si è fuso un'altra volta in un ... solo compatto ed inattaccabile per noi cittadini mortali. Tutto ritorna davvero indietro e prima del previsto, a pochi mesi di sorrisi inquietanti ci ritroviamo ... condoni edilizi e fiscali (pardon oggi si dice assessment), promozione e favoreggiamento della ... zione (solo da parte di chi se lo può permettere, è chiaro), insabbiamenti e censura. Che fantastiche innovazioni porta la Seconda Repubblica!

E sa qual è la cosa che mi fa più male? La mia completa impossibilità a reagire. ... è possibile protestare, fare sentire la propria ... perché è sommersa dall'urlo di una politica da detersivo, una politica che lava più bianco che più bianco ... si può. La ... pure perdere il ruolo dell'opposizione che in Italia un ruolo non lo ha ... avuto e, se continua così, mai lo avrà. Allora tutto è finito? Ma no, tutt'altro. Ci rimangono i goal di Baggio, Usa '94, le vacanze al mare, le ragazzine di «Non è la Rai» e, quindi, come dice il ... rassicurante leader, forza Italia! (o «fozza Itala», ecco il gioco è fatto!).

Paola Zukar, Walchwil

Gentile signora Zukar, le cose stanno andando così rapidamente che la gente ... corre il rischio di scoprire il fatto che i miracoli non ci riguardano. L'ondata di ottimismo e speranza ... ha avuto il tempo di far danni. D'altra parte, quello che l'opposizione non sa fare lo fa la maggioranza, inquieta, per sopravvivere. Almeno per ora. Lei può scrivermi le sue proteste e io posso pubblicargliele. Non tutto è già finito. [o. d. b.]

Come nasce la simpatia

Quello che è successo negli ultimi giorni è semplicemente inaudito: un presidente del Consiglio aveva dato il suo marchio insieme al suo ministro di Grazia e Giustizia ad un decreto. Decreto i ... effetti pratici ... subito realizzati. A questo punto sorse, quasi ... patto, il fronte del ... Chi lo era per una ragione, chi per un'altra e la turba dei dissenzienti ... capeggiata, vedi caso, dal solito Bossi.

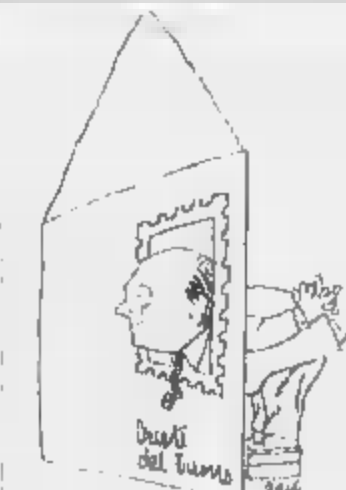
Io, da quando si è costituito non ho smesso un istante di pensare che questo governo è immorale, perché si regge sull'appoggio dei fascisti (colpevoli della maggior parte dei crimini commessi in questo secolo) e sull'appoggio dei leghisti (gente xenofoba che odia l'unità d'Italia formatasi nello scorso secolo). Tuttavia, ... un governo e gli ... dovuto un certo rispetto. Torniamo al nostro presidente del Consiglio al quale si è detto chiaramente che aveva sbagliato ... un Pierino qualsiasi. Il compito gli veniva stracciato in faccia col solenne ammonimento a rifarne un altro come sarebbe stato giusto farlo. Stavolta il Pierino Berlusconi, prima di ingoiare l'amaro boccone, avrebbe voluto spiegare al Paese, convocato a «reti unificate», il ... punto di vista, ma il cattivo maestro Bossi gli ha fatto capire che, se si fosse azzardato, gli sarebbero ... guai. In altre parole, Bossi l'Omnipotente avrebbe ritirato dal governo la propria delegazione.

Io credo che un pacco postale di solito sia trattato con più riguardi. Berlusconi ... abbozzato (è inutile ricorrere a giri di parole). Sig. Del Buono, sa che questo Berlusconi comincia a ... simpatico, dovunque sia la longa manus che lo ha voluto a quel posto ed a chiunque appartenga!...

Pippo Portoghese, Torino

Gentile signor Portoghese, ... capisco perché mi abbia riraccontato l'episodio del decreto-legge sulla custodia cautelare (di cui non mi pare abbia afferrato il senso), ... per comunicarmi che il suo odio per la Lega e per Bossi, già testimoniatomi in centinaia di lettere, è finalmente approdato a un sentimento positivo: la simpatia, anzi l'amore per il Cavaliere. Avrebbe potuto dirmelo più semplicemente. [o. d. b.]

Siamo ... solite

Egr. OdB, siamo alle solite scene degli italiani incoscienti e voltagabbana verso le persone che hanno votato. Mi riferisco alle rivolte contro il decreto Biondi. Hanno reagito alla loro maniera e cioè facendo manifestazioni di piazza. Non sanno aspettare e non si fidano del loro governo. Eppure, anche se sono dalla parte della sinistra, io credo che avrebbero dovuto dare la fiducia incondizionata al presidente del Consiglio e aspettare per vedere il seguito perché non è giusto rivoltarsi ... appena due ... un ... che si è preso tante responsabilità.

Può darsi che il presidente abbia sbagliato (e chi ... sbaglia?), ma non spetta certo a chi gli ha dato fiducia giudicarlo. Altrimenti è come tradirlo. Lo sapevano tutti che era amico di tanti socialisti indagati e particolarmente legato alla famiglia Craxi da vecchia amicizia, cose, del resto, affermate ... che dall'interessato e, allora, perché scandalizzarsi adesso? E' umano che il Cavaliere abbia ... di aiutare chi lo ha aiutato nella sua ... E forse molti in carcere per le tangenti sarebbero usciti lo stesso per decorrenza dei termini. Mi piacerebbe sapere, però, anche se è difficile, l'opinione del dottor Berlusconi e se qualche volta a questo punto si sia chiesto «chi ... lo ha fatto fare!».

Anna Tortora, Baveno

Gentile signora Tortora, è stato annunciato che domani il presidente parlerà sull'argomento a cui lei s'interessa tanto, ma non credo che accontenterà completamente la sua curiosità, come non credo che la spiegazione del perché del decreto che lei fornisce potrebbe risultargli gradita. Ma tutto e il contrario di tutto si verifica abitualmente nella politica italiana. [o. d. b.]

A Bolzano un singolare confronto con i nostri Marini e Manzù

Gli scultori tedeschi ci copiano

E Roma fa scuola

BOLZANO

IL *Museion*, Museo dell'Arte Moderna di Bolzano, ci ha abituati in questi anni ad alcune curiose mostre, quella dedicata a Pound e le arti, per esempio, e quella su *Il sogno rivela la natura delle cose*. Anche questa, *La figurazione contigua* ha un suo precipuo interesse: ci fa scoprire, accanto ai nostri riconosciuti maestri, anche i «contigui» *analogon* della scultura tedesca.

Certo, il confronto è impietoso, soprattutto se ci si imbatte in opere straordinarie, quali *Il pugile* o il *Piccolo cavaliere* di Marini, *La donna al sole* o la guizzante fontana *Tobiolo* di Arturo Martini, o ancora *Il pittore e la modella* di Manzù (già Messina stenta a tenere il passo, con le sue più oleografiche ballerinette in bilico di Kitsch). Ma non è giusto nemmeno pensare ad un confronto diretto, generazionale, perché con i cinque tedeschi (per lo più situabili in un'area berlinese-postespressionistica) ci troviamo semmai di fronte a degli «allievi», a dei fratelli minori (nati tra il e il '37) che subiscono esplicitamente l'influenza degli italiani (anche di Medardo Rosso, o di Pericle Fazzini, per esempio, non presente in mostra, ma che una personalità complessa come Karl Bobek incontrò di persona, nel '52, insieme a Marino). E quasi tutti sono segnati da un unico destino: il premio Villa Romana, ancor più quello Villa Massimo, che è una sorta di Villa Medici della scultura. Ovvero, il viaggio in Italia classico, il confronto

Cinque allievi della classicità greca e latina: ritorno all'ordine dopo l'espressionismo

maestri degli scultori tedeschi a Bolzano: Marini («Bagnante») e a sin. Manzù («Cardinale e bambino»)

con l'antichità greco-romana, con Donatello, Giovanni e Nicola Pisano, Michelangelo e la tormentata plastica manierista, ma anche la scoperta dei giovani maestri dell'arcaico, reazione alle avanguardie, di cui ci parla Andrea del Guercio, nel catalogo Edizione Ghelfi di Verona. (Difficile, invece, forse anche a causa traduzione, penetrare i fumi del critichese del testo di Andreas Pfeiffer). Ma è sufficiente uno sguardo a questi artisti tedeschi, per capire come il loro «ritorno all'ordine» dopo-espressionista controverso, combattuto. Basta fare un confronto con il meraviglioso, polito busto del *Pugile* di Marini, frammento senza braccia e senza cosce, eppure proprio per ritrovare una perfezione più classica. I «frammenti» di Joachim Dunkel, invece, brandelli di carne ancora sanguinanti, quell'equilibrio lirico ed olimpico proprio non lo vogliono trovare. Figlio di un macellaio e falegname di estrazione, Dunkel che ha vissuto drammaticamente la Seconda Guerra Mondiale, è come lacerato dalla Storia, continua ad urlare nella materia troncata la propria inmedicabile irrequietudine. Ed è l'unico che si rivolti contro il patrimonio scoperto a Roma: distrugge il proprio operato, sceglie lo «scetticismo» ribelle poetica dell'instabile. Al contrario di Waldemar Grzimek, forse il più autorevole rappresentante della scultura ufficiale, che pur sconvolto dalla rovina della sua Berlino, pur continuando ad *Combattenti, Incatenati, Minacciati* chiede a Michelangelo proprio la forza moral-monumentale per contrapporre agli orrori della guerra la speranza in un'umanità più solida, più equilibrata. Joachim Schmettau (forse preferibile come disegnatore «brut» paranoico) sublima in eccentricità, in fantascienza del gusto - talvolta anche cattivo - : donne-volpe, finte mummie neo-egiziane, superfici di plastica, spesso dipinte e con annessioni pop di borsette ed occhiali. Se Richard Hesse è forse il più conosciuto da noi, con quei busti tronchi indeci- Manzù, Marini e Picasso, Karl Bobek, l'antagonista di Beuys a Duesseldorf, è il più convincente. Sagome giacomettiane smangiate nel bronzo, come di cera molle torturata dalle dita, arrugginite nel ferro del vivere. Toccato dal morbo di Parkinson, esitanti figure isolate nel vuoto industriale, Bobek racconta lo sforzo disperato dell'umanità per avanzare, per restare dritti.

Marco Vallora

Trento «ritrova» Vallorz

Il volto mite di un ribelle

Amici e artisti ritratti da Paolo Vallorz: originario della Val di Sole, naturalizzato parigino, ha donato a Trento le opere (in mostra al Mart)

TRENTO

FINALMENTE una buona notizia. Paolo Vallorz, il celebre e troppo da noi trascurato pittore nato a Caldes in Val di Sole nell'agosto del '31, ma naturalizzato parigino, ha generosamente scelto di donare - sembra uno scioglilingua di Lear - al Museo di Trento 139 opere (tra tele e disegni) che tracciano come un profilo sentimentale ed elettivo della propria biografia pittorica (erano appunto i quadri tenuti per sé, i Vallorz di Vallorz). Opere che il Mart di Trento potrà esporre nella propria completezza, ma soltanto in rotazione: per ora, sino al 4 settembre, a Palazzo delle Albere, viene mostrata una buona rappresentanza di questo ricco bottino. Prestigioso catalogo Electa (anche se Vallorz è pittore da guardare in riproduzione, va respirato nella sua fumigante materia «viva»), un bellissimo saggio di Roberto Tassi ed una meditazione filosofica di Jean Clair su *I cinque sensi*, messi in gioco dalla pittura sensuosa e funeraria di Vallorz.

Vallorz è tutto fuorché un pittore facile, innocente, transitivo come appare. Forse non conosco, non vuole accettare mediazioni. Così come nacque: direttamente depositato su un verde prato dalla madre che stava rastrellando il fieno. Quasi una laica deposizione gotica, che esclude la civiltà, simboli medici, cliniche, forcipi. Il bambino, già di temperamento fuggitivo, nomade ma legato alla terra, il piccolo curioso fugge per i boschi e sopravvive benissimo da solo, per alcuni giorni: quella magica parentesi «in cui eri stato selvaggio», come vi alludeva gentilmente la madre, inconsapevole discepola roussoviana. Selvaggio, questo ragazzo adulto così mite, protettivo, lo fu anche nell'adolescenza. Un'adolescenza di fuga, d'inadattabilità: *bluson noir* sulle vie delle rapine, disertore costretto a varcare fraudolentemente a piedi le frontiere, artista ribelle, letteralmente *maudit*. Legato all'arte estrema, ai monocromi tragici e beffardi di Yves Klein, a Burri, a Tancredi il suicida, a Richier ed al critico Restany, che lo presentò fra i primi. Dunque non estraneo alle avanguardie: anzi, qualcuno che ha vissuto sulla pelle la grandiosa - secondo lui - frode del Moderno, che dopo aver venduto e creduto nell'astratto, ha preferito distruggere la propria opera, ricomprarla ad alto prezzo, cancellare un intiero periodo di sé. Magari mettendosi provocatoriamente a progettare per le Mans un'auto da corsa in poliestere. Poi, come dopo un ammaraggio simbolico, rituale, ha ripreso a toccar terra, a raccontare i colori, ad annusare timidamente la carne di trementina, meglio, la morte che si sfoglia lentamente nella pellicola che avvolge le cose. Dai turgidi funghi ai volti masticati dal tempo, dai corpi cadenti di *clochard* e di Violette Leduc arrendevolmente nuda, agli alberi che molecolarmente crescono nell'umido vitalissimo ed insieme sepolcrale dei boschi. C'è tutto, in questa selezione: dalla prima veduta montana del bambino Vallorz ai davvero sorprendenti quadri astratto-informali (ahimè i pochi rimasti) ai teschi, alle razze neo-chiardiniane, alle mele. Sino al periodo forse più felice, quello del 1975 dei *Nudi alla porta o allo specchio*. Schiudersi di battenti e di cerniere anatomiche, di sofferte pudicizie femminili, di carnagioni della pittura: i grigi specchiati, *perlee* di Vallorz, degni di De Staël. E l'incantagione stregata di *L'Atelier I*, che potrebbe essere la *Meninas* autobiografica di Vallorz. Quadro nel quadro che officia la recciosa fenditura del sesso in sacrale primo piano, come nella scandalosa *Origine del mondo* di Courbet, e nello sfondo gelatinoso - quasi una larva esitante - si sporge dal cavalletto l'ombra dell'artista, ferita irrimarginabile che interrogativamente ci guata.

[m. vall.]

Ad Acqui, la meno nota opera pittorica di un maestro dell'incisione, a un anno dalla morte

Calandri, la nostalgia si colora d'avanguardia

Dalla Torino di Menzio e Cremona alla Roma di Mafai

ACQUI TERME

COME recupero e risarcimento più legittimo di tanti altri, reclama attenzione il di Mario Calandri, pittore, fra le più magiche e inquietanti a partire dalle soglie esistenziali degli Anni 40. Che il «classico» incisore costituisse un vertice generazionale nazionale dopo le tappe di Morandi e di Bartolini è unanime riconoscimento critico ben prima della scomparsa, l'anno scorso, nella casa torinese di tutta la vita; ma i segreti del pittore furono culto di pochi e per pochi, e in distillatissime occasioni.

Quella attuale, che fino all'11 settembre raccoglie un centinaio fra oli, acquerelli e tecniche collage nel Palazzo Liceo Saracco e 60 acqueforti a Palazzo Robellini (catalogo Carte d'Arte saggio di Gianfranco Bruno), porta finalmente in piena luce - e sia pure la luce trepida, ambigua, dell'intimità memoriale dell'autore - questo discorso integrato e intricato fra segno e colore, immagine e memoria, visualità e letteratura. Un discorso, ripeto e ribadisco, fra i più alti e rari, in Italia e fuori; paragonato al famoso e fumoso Balthus, è il discorso di un pittore sensibilissimo e vero, per cui di volta in volta la forma dell'immagine affiora in superficie con godimento e sofferenza.

La mostra al Liceo Saracco rivela anche nell'ordinamento le tappe di questo discorso, che procede con un singolarissimo intreccio fra la scansione dei tempi della vita dell'uomo e del pittore - ciascun tempo una sua visualità, dal colore solare alla penombra rotta da scatti di rosso sangue della realtà come sogno - e la scansione dei temi: le figure dell'apprendistato nel fermento dei tardi anni fra le due guerre; il paesaggio e la veduta urbana (povera: Moravia, Soldati); poi i bagni, i ginecei, i baracconi e, in parallelo, le nature morte. Questa scansione tematica talora preannuncia e talora riscrive la formidabile sequenza dei fogli incisi: è questo un aspetto che ribadisco, con personali modalità, il rapporto con Morandi e con Bartolini, spirituale più che linguistico - che comunque , ma in forma di colloquio fra grandi.

con una differenza, che coinvolge cultura e tempi storici da un lato e dall'altro la sensibilità acuta di Calandri, sopra e fuori dalle righe della convenzione sociale: dall'alto, o dal basso, della sua generazione, che è quella di Pavese e di Calvino - per cui, ad esempio, Proust è memoria, chiave, più un'esperienza vivente -, egli racconta la sua nostalgia, ma anche la posterità critica, a largo raggio culturale, rispetto ai decenni del surrealismo e della pittura pura, da «torre d'avorio», reattiva ad altre istanze del novecentismo. In altra forma, è la stessa posterità critica che traluce nei confronti di certa e di nota tradizione torinese. Certo, l'*Autoritratto nello studio* del 1939 (un venticinquenne emblematicamente «indifferente») non nasconde il tributo a Menzio; e i *Cortili* fra 1943 e 1945 traducono in oro pittorico la Torino di Italo Cremona; così come le *Nature morte marine* traducono in liquidi palpiti lunari di polpi e di ostriche perlifere analoghe forme e temi di Martina. Ma il confronto critico di Calandri mostra altro, assai più vaste radici.

Paesaggi, ginecei e nature morte: oli, acquerelli e tecniche miste, tra collage ed echi del cinema

«Il polpo», dipinto nel 1956 da Calandri, in mostra ad Acqui

Colpiscono all'inizio, figure, paesaggi, affinità con la cultura romana, da Mafai ad Afro a Pirandello: quest'ultimo ricompare, già filtrato in memoria critica, nei gruppi di bagno e di spiaggia dipinti e incisi fra gli Anni 60 e 80. Ma colpisce ancor più, nell'inquieto e inquietante svolta fra immaginario e vissuto dei *Bagni* e dei *Baracconi* la volontà e la capacità di coniugare il trepidante, dolceamaro immaginario grafico intimo e personale con l'eco pittorica del «realismo esistenziale» milanese e le tecniche sublimi dei collage di Max Ernst.

Ne nasce, con il marchio dell'incisione rivelato, un appunto critico fra prima e seconda metà del secolo, che è anche, in un modo d'avanguardia tutto particolare, un superamento delle discipline visive tradizionali. In quelle tecniche miste su tela e su carta s'incrociano le più sofisticate tecniche incisorie applicate alla stratificazione di pittura e collage, suggestivi effetti scenici da teatrino della memoria e nostalgie di una ben precisa stagione cinematografica, fra Carné, Duvivier e Renoir, aggiornate su Pasolini.

Marco Rosci

SCEGLIENDO

Sulle rive del Lago di Garda

GARDONE

Vedute rivierasche

Villa Alba. «Il Garda nella pittura europea fra '800 e '900» (fino al 25 agosto). Un nutrito gruppo di opere dedicate al Lago di Garda, alle sue acque, alle sue sponde, ai paesi rivieraschi, a testimonianza dell'interesse degli artisti internazionali per il più grande lago italiano. Opere di Achenbach, Richardson, Petersen, Rot, Morelli, Casolla, Casorati, Dall'Oca Bianca, Bossi.

Coppie d'artisti

Fondazione «Francesco Paolo Michetti». «Storie di pittura» (fino al 31 agosto). Questa XLVI edizione del Premio Michetti propone nove coppie di artisti appartenenti a due successive generazioni, che con modi e tempi diversi hanno posto al centro della loro ricerca la pittura. Opere di Bonoli, Cuniberti, Eustachio, Guerzoni, Olivieri, Satta, Tadini, Verna, e i più giovani Caccioni, Fiorito, Iachetti, Lacasella. A cura di D'Amico.

Omaggio a Zorio

Palazzo dei Consoli, e Palazzo Ducale, Chiesa di S. Francesco. «XXII Biennale di scultura». Questa edizione - che peraltro è sempre caratterizzata dal lavoro di artisti che lavorano col ferro, la terra, il cemento - ha dedicato un omaggio a Gilberto Zorio (che ha creato grandi opere appositamente per questi spazi), un'«anteprima» della pittura-scultura di Marco Gastini, e poi ha dedicato spazi alla sezione «ricerca»: Lorenzetti, Castagna, Messina, Violetta, Plensa, Schad, G. Van Asburg, e agli «emergenti»: Barone, Bottinelli, Galizia, Boj, Maneghello, Rossi, Beriolo, Emch, Modica, Fontana, Cavenago, Varotsos, Benotti, Sambo e altri

Nivola di marmo

Mercati Traianei. «Costantino Nivola» (fino al 15 settembre). Nato in Sardegna, Nivola (1911 - 1988) ha vissuto a lungo in America a contatto con personaggi dell'importanza di Le Corbusier, Sert, Léger, Klain, Steinberg, De Kooning, Pollock. Le sculture di marmo, bronzo, terracotta, , appartengono, cronologicamente, all'ultimo periodo.

Segni marchigiani

La Mole. «Dalla traccia al segno. Mostra di incisori delle Marche nel '900» (fino al 30 settembre). Propone anzitutto una breve panoramica storica dell'incisione marchigiana fra '500 e '800, quale fenomeno anticipatore della cultura del XX secolo. Nelle altre tre sezioni troviamo Bartolini, Bucci, Castellani, Bonpadre, Buscaglia,

Ciarrocchi, De Vita, Piacesi, Ricci, Valentini, Mussio, Arnaldo e Giò Pomodoro, Trubbiani, Cagli, Cucchi, Tamburi, Monachesi. Oltre 300 opere, catalogo De Luca a cura di Cuppini Sassi.

PERGOLA

Con Fontana e Melotti

Teatro Angel Dal Fuoco. Loggetta di S. Francesco. «Le stagioni dello scultore», (fino al 2 ottobre). Riuniti per la prima volta insieme dodici artisti: Marino, Manzù, Fontana, Melotti, Mannucci, Fossini, Leoncillo, N. Valentini, A. Pomodoro, Vangi, Sguanci, Mattiacci

Marisa Vescovo

I DISCHI

Gloria a Gershwin cantano Sting e Cher

Quasi abbandonate come scarpe rotte, le compilation giacciono negli scaffali degli autogrill o dei supermercati. Dischi usa e getta, che il pubblico sembra gradire sempre meno, panini tanto imbottiti, ma poco saporiti. L'idea non è però stata scartata, anzi è stata affinata. E così si chiama «Tribute...». Il nome di volta in volta cambia e non sempre c'è una ragione logica, come ad esempio la ricorrenza di una data storica. Di interessante però c'è il fatto che una serie di musicisti più o meno famosi si misurano sulle composizioni di un autore, lui si celebre. Questa estate '94 ci offre tre esempi del nuovo filone, e in tutti si è sparato molto in alto. I tributi con riverenza sono dedicati a George Gershwin, Beatles e Van Morrison. Con stili e esiti diversi.

Ben ricco e la corte riunita per **The glory of Gershwin** (Mercury, 1 Cd). La ragione per cui è nato il progetto è peraltro curiosa: gli ottanta anni di Larry Adler, armonicista dallo stile tremolante. Sembrerà poco carino vista l'occasione però il disco dovrebbe avere il sottotitolo: «... e la noia di Larry Adler». Certo non si poteva farne a meno, ma «nonno» Adler a volte è un po' fuori posto con i suoi gorgheggi all'armonica.

Detta questa doverosa scortesia per il festeggiato, va aggiunto che il disco vale. Il gusto armonico fuori [illegible] comune, l'eleganza raffinata, l'abilità di fondere elementi jazzistici e linguaggio della musica colta europea sono le qualità di Gershwin, autore con cui pochi hanno saputo resistere dal misurarsi per amore o per sfida. Con «The glory of Gershwin» si sono aggiunti in molti. Ottima apertura con Peter Gabriel, che fa presto dimenticare Adler con un canto nero e delicato, condotto con moder[illegible] personalità su quel capolavoro che è «Summertime». Brano che poi anche Courtney Pine dipinge di leggeri volteggi con il suo sax. Allegro come non mai, Sting diverte con lo stomp di «Nice work if you can get it». Anche Elton John è quasi irriconoscibile, serio e compreso per «Someone to watch over me». Grandi prove per Elvis Costello e Cher, sempre più brava. Coraggioso nell'impostare accenti rock a Jon Bon Jovi, sostenuto dalla chitarra di Richie Sambora. Sinead O'Connor è ammirevole, come la tremula voce dei Meat Loaf. Robert Palmer invece [illegible] trova a proprio agio tra i ritmi latini e caraibici di «I got rhythm». La celebre «Rapsodia in blu» è invece troppo carica nelle mani di Adler e del produttore George Martin, traditi dalla troppa passione. Un disco ricco di sorprese, molto godibile.

Altro amore sfrenato ha portato a **Tribute** (Mercury, 1 Cd). Che sia dedicato ai Beatles lo si capisce dalla rielaborazione grafica, posta in copertina, del famoso passaggio pedonale di Abbey Road. Il disco è più simile alla compilation. Non c'è rivisitazione, ma è la raccolta di alcune famose versioni di successi firmati dai Fab Four. Si va da Joe Cocker («She came in through the bathroom window») a Stevie Wonder («We can work it out»), dalla graffiata esibizione di Wilson Pickett («Hey Jude») a Otis Redding («Day tripper»), Boxy Music («Jealous guy»), Aretha Franklin («Let it be»), Ike and Tina Turner («Get back»), Pat Benatar («Helter skelter»). Una sorta di antiquariato discografico. Ciò che non invecchia mai è l'arte musicale del quartetto di Liverpool.

Il disco più bello di questa serie di tributi è però **No Prima Donna. The songs of Van Morrison** (Exile, 1 Cd). Un disco di irlandesi per l'irlandese più generoso e geniale. Dieci omaggi, dieci ballate che mescolano la dolce tradizione gaelica e il più sanguigno blues. Canzone dopo canzone ci si lascia cullare dalle storie di grande umanità e rapire dalla bravura degli interpreti [illegible] dei musicisti che l'accompagnano. Tutti coinvolti in [illegible] omaggio dettato dal cuore. Difficile scegliere chi evidenziare tra una grintosa - via via si lascia andare - Sinead O'Connor («You make me feel so free»), l'affascinante gioco di sole voci tra Elvis Costello e i The Voice Squad («Full force gale»), il feeling espresso dai Bright side of the road («Hot house flowers») e dagli Irish Heartbeat, dalla voce commossa e stranamente corposa di Marianne Faithfull («Madame George»), il romanticismo da World music esibito dalla Phil Coulter Orchestra («Tupelo honey»). Completano la pattuglia di amici tributanti Lisa Stanfield, Cassandra Wilson e la profonda voce narrante, su delicati whistle e uilleann pipe, di Liam Neeson. Un disco eccellente, che ben figura accanto al recente doppio Cd «A night in San Francisco», in cui sono raccolte le esibizioni dal vivo di quel grande musicista che [illegible] Van Morrison.

Alessandro Rosa

Bernard Rose gira a Praga «Amata immortale» con Oldman e la Rossellini

Beethoven, un genio in amore

Il film, prodotto da Gibson, costerà 35 miliardi
Il musicista è interpretato dal Dracula di Coppola

Isabella Rossellini vestirà i panni della contessa Erdödy

Beethoven umano destinato a far polemica

LONDRA. Umano troppo umano e amante troppo amante, Ludwig adorò una donna che non poteva possedere. A chi toccò il privilegio di sentirsi chiamare [illegible] Beethoven «mio angelo, mio tutto, [illegible] io», e di conservare la sua fedeltà fino alla morte? Non alla contessa ungherese Marie Erdödy, non all'altrettanto contessa Giulietta Guicciardi, non alla piccolo-borghese cognata Johanna. Su un set di Praga, a Mala Strana, luogo ideale per [illegible] ambientazioni cinematografiche in questi giorni si gira il film «Amata immortale» del regista inglese Bernard Rose, una sorta di licenza poetica sulle tre opzioni fantastiche del mistero sentimentale beethoveniano. Il film uscirà a fine [illegible] negli Stati e nel '96 in Italia; è prodotto [illegible] Mel Gibson e costa 35 miliardi di lire. E' un kolossal musicale: le comparse sono duemila, il cast è internazionale a cominciare dal protagonista Gary Oldman (ricordate il Dracula di Francis Coppola?), che ha il privilegio di godersi due brave e belle attrici italiane: Valeria Golino e Isabella Rossellini. La musica dell'autore delle sinfonie più celebri della storia, è affidata alla London Symphony diretta da Solti.

Il regista Bernard Rose sostiene che la musica è la vera protagonista del film, ma intorno alle ipotesi storiche sull'identità dell'Amata, anni fa è sorta una «querelle», per altro già risolta. «Assurdità», sentenzia Maynard Solomon, musicologo [illegible] fama internazionale riconosciuto come il vero depositario della verità. L'Immortale Amata, a cui Beethoven indirizzò anonimamente due lettere, aveva proiettato a lungo la propria [illegible]bra enigmatica sulle schiere di nobildonne, allieve e intellettuali che Ludwig amava frequentare. Finché Solomon non ci si mise di buzzo buono e concluse che la vera destinataria di quelle missive era Antonie Brentano, contessa viennese madre di quattro figli e sposata a un uomo d'affari [illegible] Francoforte. La sua ricostruzione è così convincente che la Beethovenhaus di Bonn l'ha accettata.

Docente a Yale e psicanalista, Maynard Solomon è l'autore della più brillante biografia del nostro che sia stata prodotta negli ultimi anni. «Non conosco la sceneggiatura del film, e sono convinto che un regista abbia il diritto di prendersi tutte le licenze che vuole sulla realtà storica. Purché riconosca che sono tali. Spero soltanto che nessuno commetta su Beethoven lo scempio che "Amadeus" commise su Mozart». A questo proposito, Bernard Rose se ne esce con un aforisma che suona come [illegible] vero rebus del film: «Quello che propongo è una versione di fantasia, ma non contestabile dagli storici». Gli storici gliela contesteranno, eccome. Pare che [illegible] film abbia delle analogie con «Amadeus», intanto il luogo in cui è girato, Praga. Poi, il desiderio di raccontare l'uomo: anche qui c'è un amico-rivale, Anton Schindler (in "Amadeus" c'era Antonio Salieri), che, vivendo sempre accanto al compositore, cercò ostinatamente il segreto del genio. E' la parte fantastica, in fondo, la preoccupazione di Solo[illegible]: «Credo che abbia detto una cosa del genere con [illegible] intento ironico. L'ipotesi della cognata Johanna è la più incredibile, benché da un punto di vista completamente fittizio sia la più affascinante». Per ora non sappiamo come lo sfinge Rose abbia deciso di risolvere il suo enigma: vuole posticipare la sorpresa finché può. Azzarda il quotidiano inglese «Daily Mail» che il regista ha scelto la contessa Erdödy, a cui presta le sembianze Isabella Rossellini, quale Immortale cinematografica. «Non è possibile, Beethoven la chiamava "Beichvater", padre confessore - esclama Solomon -. Era certamente sua unica strettissima e grande compagna intellettuale; con lei condivideva profondamente interessi e ideali. Ma la sua candidatura, sostenuta negli Anni Cinquanta, è stata definitivamente scartata».

Il calendario [illegible] smentisce, incalza Solomon. «Dopo una lite misteriosa a causa di un servo, Beethoven e la Erdody ruppero i rapporti, nel 1809. E non si riconciliarono fino al 1815». L'Immortale Amata irruppe nella vita [illegible] Ludwig proprio in quegli anni. Nel 1816 Fanny Giannatasio annotò nel suo diario che «cinque anni fa Beethoven ha incontrato una persona, e crede che l'unione con lei sarebbe stata la più grande felicità della sua vita. E' una chimera, ma è [illegible] il primo giorno». Antonie gli era stata presentata nel maggio del 1810. [illegible] la data universalmente riconosciuta di quelle lettere datate soltanto «lunedì 6 e martedì 7 luglio» è il 1812.

Giulia Guicciardi, adolescente e sciocchina allieva a cui Beethoven aveva dedicato la «Sonata al chiaro di luna», era fuori causa fin dal 1803, anno in cui aveva sposa[illegible] il cicisbeo conte Gallenberg e aveva lasciato Vienna. E tra Ludwig e Johanna [illegible] Beethoven, moglie del fratello farmacista del compositore, correva pessimo sangue, almeno in apparenza.

Completamente fantastico è anche l'espediente narrativo iniziale del film di Rose. Non è pertinente vero che Beethoven abbia dedicato tutte le sue proprietà artistiche e intellettuali all'Immortale Amata: un simile documento non esiste. «Ho fissato le condizioni topografiche e cronologiche per l'accertamento dell'identità di questa donna - spiega Solomon -. Doveva essere una persona che Beethoven conosceva a Vienna, che aveva incontrato pochi giorni prima di spedire quelle lettere, secondo me a Praga, e che era in vacanza a Karlsberg all'epoca in cui lui era [illegible] vacanza a Teplitz. Nessuna delle tre donne del film soddisfa questi requisiti».

Esaminando gli orari settimanali delle poste asburgiche Solo[illegible] ha ricostruito che la misteriosa località «K», indicata dal compositore come il luogo di soggiorno dell'Amata, è l'amena Karlsbad, dove Antonie si trovava in vacanza con marito e figli. «Dovevano essersi incontrati pochi giorni prima, perché Beethoven scrive: "Oggi - ieri - che lacrimosa nostalgia di te" - tira le somme Solomon -. Probabilmente a Praga: ho scoperto che all'inizio di luglio erano tutti e due lì. E in ogni caso si erano visti alla fine di giugno a Vienna, perché lui aveva dedicato un trio per pianoforte alla bambina di Antonie. L'aristocratica viennese a cui Ludwig riservò l'epiteto di "mio unico, vero tesoro" ricambiava di cuore: "E' più grande come [illegible] umano che come artista. E' naturale, semplice e le sue intenzioni sono pure", disse di lui, e descrisse con devozione divorante "il suo cuore tenero, l'udito debole, la sua professione di artista pienamente soddisfacente". Entrambi dovettero dolorosamente sublimare la loro passione e convertirla in un'amicizia esaltata. Beethoven, innamorato pazzo ma perseguitato dall'idea di tradire l'amico Franz Brentano, passò mesi al settimo cielo ("Sono d'amore sbottonato", amava ripetere), rivide per l'ulti[illegible] volta la sua Immortale nell'autunno di quello stesso 1812 e piombò in una depressione che gli fece tentare il suicidio».

Maria Chiara Bonazzi

Ludwig adorò una donna senza possederla
Tre i nomi proposti dal regista uno dagli esperti:
Antonie Brentano contessa viennese

LE ITALIANE

Isabella & Valeria

Isabella Rossellini ha trovato davvero l'amore in Beethoven. Il protagonista Gary Oldman, diventato famoso sotto l'enorme maschera di Dracula, l'ha conosciuta sul set dell'«Amata Immortale» e sembra che voglia sposarla al più presto. Intanto i due si fanno vedere sempre insieme, [illegible] ogni giardino americano, al ristorante, con i figli di lei. L'altra italiana del film è Valeria Golino che per lavorare con quelli di Hollywood si è trasferita oltreoceano da anni. La Golino ha ben 4 consulenti americani: «Hanno un'altra mentalità, è indubbio. Senza di loro gli studios non saprebbero neanche che io esisto. Con questo accento mi lascerebbero sempre a casa». A pensare a Fabrizio Bentivoglio, attore rimasto in Italia.

MITI AL CINEMA

IL SUCCESSO

8 Oscar per Amadeus

1984. Milos Forman affrontò «Amadeus» con l'idea di stupire: ci riuscì fantasticando sul genio di Salisburgo, grazie anche al bravissimo Tom Hulce. A Mozart contrappose il «nemico» Salieri, il compositore che ama[illegible] e odiava il genio di Salisburgo. «Amadeus» vinse [illegible] Oscar: cominciò così il rilancio del mito di Mozart.

IL [illegible]

Nonostante Noiret

1991. «Rossini! Rossini!» di Mario Monicelli tradì le speranze. Peccato. Si pensava che il grande regista con attori come Sergio Castellitto, Philippe Noiret e anche Giorgio Gaber riuscisse a penetrare nella vita segreta, più intima, del compositore pesarese. Meglio andò il film del '42.

IL GRANDE RUSSO

Ciaikovskij star in tv

Il film «L'altra faccia dell'amore» sulla vita [illegible] discussa di Ciaikovskij, girato nel '70 dal regista inglese Ken Russell non ha avuto grande fortuna. Soltanto in tv è stato visto più volte, grazie alla notorietà televisiva di Richard Chamberlain, interprete della sofferta omosessualità del compositore russo.

STASERA [illegible]

Terracina accoglie in teatro «Le buttane» di Grimaldi
Mau Mau assaltano la Puglia, Tazenda a Dolceacqua

TEATRO - A **Bellaria - Igea Marina**, piazza del Popolo, 21,30, «Anghingò», di e con Alessandro Bergonzoni. [illegible] **Genova**, Festexpo, 21,30, serata dedicata a Napoli con la presenza di Enzo Moscato in «Compleanno», «Polvere condominiali» di Francesco Autiero con Fulvia Carotenuto. In chiusura [illegible] concerto «Tammurriata», musica popolare partenopea con il complesso Zezi. A **Palermo**, piazza S. Anna al Capo, 21,30, gli attori della compagnia Il Garaffo in «L'ultimo canto di Orlando», testo e regia di Giuditta Lelio. A **Bassano del Grappa**, teatro all'aperto Mazzini, 21,20, Gisele Dix in «Questa estate». A **Marina di Pietrasanta**, teatro Caffè dei Pinoli, 21,30, prima nazionale di «Atterraggio forzato», scritto, diretto e interpretato da Fausto Costantini, con Patrizia Tagliolini. A **Terracina**, area Tempio di Giove Anxur, 21,30, «Le buttane», di Aurelio Grimaldi, con Luci[illegible] Sardo, regia di Marcello Cappelli. A **Tagliacozzo** (L'Aquila), piazza Obelisco, 21,15, la compagnia Tuttaroma con Fiorenzo Fiorentini in «Ti a' piaciato?», omaggio a Ettore Petrolini. Ad **Abbadia S.Salvatore**, chiostro Abbazia, ore 21, «Il berretto a sonagli» di Pirandello, con Mario Valgoi, Anita Bartolucci, regia di Massimo Masini. A **Saludecio**, piazza Grande, 21,30, «Il tacchino» di Georges Feydeau, con gli attori della compagnia S.P.Q.R. che firmano anche la regia.

MUSICA - A **Firenze**, chiesa di Gesù Pellegrino, 21,15, musiche di Claudio Tedaldelli fanno da sottofondo alle immagini di una multivisione intitolata «I colori della Toscana». A **Montepulciano** (Siena), chiostro della Fortezza, ore 18, il Quartetto di Firenze esegue un repertorio di Mozart, Montinaro, Farnotti. A **Siena**, Palazzo Chigi Saracini, 18,30, il Quartetto di Torino e gli Allievi Chigiani in pagine di Casella e Malipiero. In piazza Jacopo della Quercia, 21,15, Uto Ughi e l'Orchestra della Toscana diretta da Lu Jia in opere di Mozart. A **Palermo**, Biblioteca Comunale, 21,30, concerto dell'Orchestra da camera Kandinskij. A **Lanciano** (Chieti), Auditorium Diocleziano, 21,30, musiche del barocco italiano eseguite da Paolo Pandolfo, Enrico Gatti e Tony Millan. Capoto. Canto Agnes Mellon. A **Gressoney**, Castello Savoia, 21,30, il duo con il violinista Francesco Manara e il pianista Claudio Voghera in arie di Schubert, Prokofiev, Saint-Saëns. A **Sorrento**, chiostro di S. Francesco, ore 21, l'organista Aldo Chedan in composizioni di Respighi, Bach, Yon. A **Fiesole**, Teatro Romano, 21,30, [illegible] pianista Andrea Lucchesini in sonate di Chopin, Brahms. A **Martina Franca**, Palazzo Ducale, ore 21, l'Orchestra Internazionale d'Italia in concerto. Direzione affidata a Marko Letonja. A **La Spezia**, anfiteatro di viale Alpi, 21,15, l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Alessandro Pinzauti in arie di Cherubini, Mozart, Ciaikovskij.

Il grande violinista Uto Ughi suona a Siena in piazza Jacopo della Quercia, con l'Orchestra della Toscana diretta [illegible] Lu Jia

DANZA - Chiusura del «Florence Dance Festival» a **Firenze**. All'Anfiteatro delle Cascine, 21,30, gran galà del repertorio classico con i primi ballerini del teatro Kirov di San Pietroburgo. A **Palermo**, Terrazza a Mare, 22,30, «Dialoghi delle tarantole», danze e canti di terra d'Otranto con gli artisti di Danza Salento. A **Venosa**, piazza S. Marco, ore 21, «Giselle», balletto in due atti [illegible] Marius Petipa da Coralli, Perrault. Con i danzatori del Bolscioi Nina Semizorova e Andrei Uvarov. A **Manciano** (Grosseto), piazza Magenta, 21,30, tre performance per la rassegna «Maremma Teatro», «Erkennen», di e con Angela Torriani, «Tracce [illegible] memoria», di e con Sabina Cesaroni e «Ala desiderio», di e con Angela Torriani e Sabina Cesaroni. A **Vigevano**, 21,30, il Balletto Nazionale della Corea del Nord in «Mansudae», danze eroico-romantiche con le coreografie di Kim Hae Chun. [illegible] **Ferrazzano** (Campobasso), hotel La Pineta, ore 21, l'ensemble Seicentonovecento in «The four note opera», coreografie di Aurelio Gatti, regia di Flavio Colusso. A [illegible] **Rimini**, Italia in Miniatura, 21,30, debutta «La bella Italia», con Virginia Durando, Michele Di Molfetta, regia di Raffaella Portolese, coreografie di Carla Parmeggiani. Repliche fino al 15 agosto. A **L'Aquila**, cortile Convitto Nazionale, 21,30, la compagnia Triana in «Il flamenco», con Anita la Mahesa, Elena Vicini, direzione artistica di Cristina Assumma.

POP & ROCK - Riccardo Fogli a **Sorbo** (Lecce); Mau Mau a **Manduria** (Taranto); Tazenda a **Dolceacqua**; Enzo Avitabile ad **Aboli** (Siracusa).

Leo Gullotta, «quelli del Bagaglino» e la satira alla Rai: un rapporto difficile

Leonida ha una spina nel cuore

«Macché servi, siamo dei Robin Hood» Campioni d'ascolto, Canale 5 li vuole

I professori li cacciarono via: «Troppo volgari» Tornarono vittoriosi ma adesso è arrivata la concorrenza di «Saxa Rubra»

Leo Gullotta, insieme a Valeria Marini, nei panni della signora Leonida

ROMA. L'estate scorsa, esattamente un anno fa, quelli del Bagaglino venivano cacciati dal Professori della Rai con l'accusa di praticare una satira di regime, di essere i giullari della vecchia classe politica, di proporre una comicità piatta, volgarotta, qualunquista. A gennaio di quest'anno venivano richiamati a furor di popolo dal direttore sociologo di Raiuno, Dolei, e il loro spettacolo è il solo varietà entrato tra i «top ten» di rete. Adesso, nel pieno delle trattative estive, con una Rai che non si sa [illegible] dovrà essere, e una Fininvest più agguerrita, sono corteggiatissimi da Canale 5 che [illegible] loro consoliderebbe il primato degli ascolti. Tutto bene, quindi, per quelli del Bagaglino? Tutto bene, a parte alcuni crucci. Primo quello di essere etichettati come artisti che fanno solo il solletico ai politici, rendendoli addirittura simpatici una volta denunciati vizietti e difettucci. Snobbati dalla sinistra, per [illegible] della sorte non vengono neanche considerati dalla Rai, che indica «Saxa Rubra» come il primo varietà satirico di destra. Un cruccio per Leo Gullotta, la celebre signora Leonida che da otto anni fa trio con Pippo Franco e Oreste Lionello. Un cruccio che diventa disagio, fastidio, spina nel cuore.

Attore di teatro con lo Stabile di Catania per dieci anni di apprendistato, protagonista di tanto cinema di qualità da Tornatore a Loy, da Ricky Tognazzi con cui ha girato «La scorta» a Christian De Sica con cui adesso sta facendo «Uomini», interprete sulle scene di testi misurati e difficili che però riescono a riempire la sala, Gullotta ha fatto della professionalità il suo scudo, e la sua arma più forte. Ma è un artista e un uomo pieno di contraddizioni.

Cos'è che oggi non va, Gullotta, nella signora Leonida?

«In lei niente. Vesto i panni da donna con grande piacere e massima preparazione professionale».

Sono i testi quindi che non le piacciono più. E' in crisi?

«Ma no. Ninni Pingitore è un autore e una persona eccellente. E poi noi facciamo uno spettacolo per quelli che stanno nelle loro casette di campagna a Trento come a Caltagirone. Siamo semplici, diretti, facili. Un tempo si diceva nazional-popolari, oggi non so».

Vorrebbe essere più elitario?

«Per carità. Quando ho voglia di piacere a pochi faccio il teatro, oppure il cinema. E mi premiano perfino. Tra poco, per esempio, dovrei lavorare in "Cadaveri", il primo film di Caviglia, uno dei disegnatori di "Cuore", e certo non è un film di cassetta».

Allora con chi ce l'ha?

«Ce l'ho con quest'Italia che non impara a essere democratica, che è rimasta ai Viceré di De Roberto, che ancora s'aspetta il Principe del Gattopardo. Quest'Italia che attacca i cartellini: buono, cattivo, di destra, di sinistra, intellettuale, demagogico. Quest'Italia che accusa Enrico Deaglio di aver trasformato "Milano, Italia" in una trasmissione politicamente a sinistra, e ieri accusava noi del Bagaglino di esserci comportati come i lacchè dei politici».

E non è vero?

«Guardi che i primi tre anni, quando facevamo "Crème Caramel", ed era tanto tempo fa, prima di Tangentopoli, prima di Mani pulite, prima dell'avvento di questa che chiamano la Seconda Repubblica, la gente e noi che dicevamo pubblicamente, dalla rete uno della Rai che i politici rubavano, ci guardava come a Robin Hood».

Poi che è successo?

«E' successo che abbiamo fatto "Biberon", accettando come voleva la Rai di concedere dieci minuti al politico di turno perché ci facesse ridere e quello non solo non ha mai fatto ridere il pubblico, ma ha usato la sua immagine sul nostro palcoscenico per farsi pubblicità, per mostrarsi democratico, per conquistare altro consenso».

Quindi voi siete innocenti?

«Io faccio al meglio il mio mestiere. Dieci ore di prove al giorno per una puntata di spettacolo, con la prova generale il giorno prima, al Salone Margherita, davanti alla gente per vedere se ride. Mi piacerebbe esser giudicato per questo. Vorrei che la critica dicesse se lo faccio bene o male, se il nostro umorismo fa ridere o non fa ridere, perfino se [illegible] fuori del tempo o se invece ancora i lazzi del varietà possono funzionare. Ma non sopporto di essere bollato come uno che favorisce il potere».

Perché non le sta bene?

«Perché io sono geneticamente progressista. Sotto il pettone della Signora Leonida batte il cuore di sinistra di Leo Gullotta. Io sono figlio di un operaio che ha fatto la battaglia di Avola. Sono stato comunista, poi socialista, adesso ho votato progressista, come si fa a confondere l'uomo con il personaggio? E' miopia, è provincialismo».

Lei è contrario alla satira «militante»?

«Io personalmente non ho mai aperto comizi per questo o quell'onorevole del mio partito, non sono mai andato in Sicilia a far feste di paese per raccogliere voti, non frequento i salotti buoni perché non ci sono nato e non mi sento a mio agio, ma un programma come "Tunnel", di satira militante, lo vedo, mi piace, e rido perfino, se c'è da ridere. Io voglio la gara, la competizione, il confronto aperto. Più siamo e meglio è. Io vorrei che il pubblico scegliesse la qualità professionale secondo il proprio gusto. E gusto e qualità sono due cose diverse. Non sopporto i raccomandati, i targati, quelli che saltano sul carro dei vincitore, quelli che vanno avanti grazie a un santo protettore. E' utopia questa?».

Ma uno che dice le cose che dice lei, non è stufo di una come la Signora Leonida?

«Assolutamente no. Lo sarei se con la Signora Leonida facessi la pubblicità, se la sfruttassi per serate in piazza, se mi fossi identificato in maniera totale in quel personaggio. Ma io faccio e sono altro. Leonida non turba i miei pensieri».

E invece cos'è che la disturba?

«Mi disturba quest'Italia che si beve le chiacchiere di chiunque vada al potere e non guarda invece l'immutata arroganza dei capi. Che alimenta la finta polemica sul cinema di Sordi accusato di aver aiutato la dc a governare per quarant'anni e dimentica come sia vecchia, inutile, e mal fatta la nostra scuola. Che si sente un popolo di poeti, santi e calciatori e mai scende in piazza per sostenere i propri diritti».

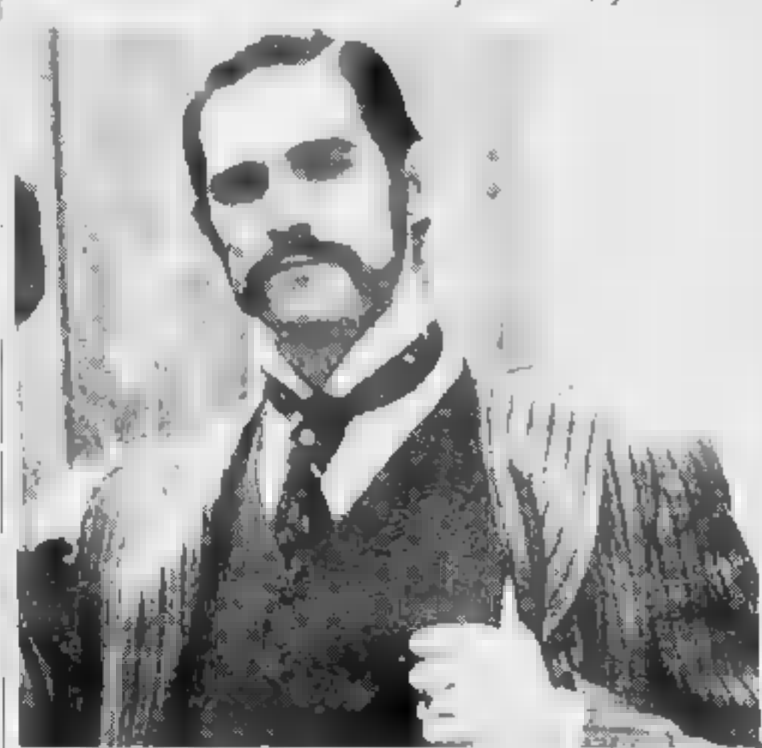
Sono dispiaceri da cittadino, non da attore, questi.

«Infatti. Soffro molto di più come italiano che come interprete. La carriera è importante ma la vita lo è di più».

Ne è convinto?

«Convintissimo. E questo convincimento è anche il mio difetto più grande perché vorrei che tutti, ma proprio tutti, come me, imparassero a distinguere tra realtà e apparenza».

Simonetta Robiony

Film con Gemma, Nero, Testi

Fabio Testi, 53 anni domani: per lui «Bad landers» sarà il centesimo film

Tre vecchi cowboy nel West tricolore

Giuliano Gemma e Franco Nero: per i due attori si tratta di un ritorno al western, un genere molto importante nelle loro carriere

VERONA. Ritorna il western all'italiana. O almeno ci prova. Protagonisti tre degli attori nostrani che più l'hanno frequentato, che questa volta si ritroveranno uniti in un nuovo film: Giuliano Gemma, Franco Nero e Fabio Testi. La pellicola si chiama «Bad landers» (questo dovrebbe essere il titolo definitivo) e racconterà la storia di tre killer assoldati per eliminare un indiano evaso da una riserva. «Un poveraccio che è scappato - racconta Testi - solo per il desiderio di morire nella sua terra. I tre, invece di ammazzarlo, decidono di aiutarlo a rivedere per l'ultima volta le sue amate vallate». Si tratterà insomma di un film a sfondo sociale e pedagogico. Le musiche, come da copione per ogni spaghetti-western che si rispetti, sono di Ennio Morricone. La regia sarà firmata da Enzo Castellari. «La pellicola - sottolinea Testi - dovrebbe essere presentata a Cannes».

Per l'attore questo sarà il centesimo film. Intanto, però, prima di girare in Spagna e in Texas, ha organizzato una megafesta sull'«Italia». La motonave da seicento posti, tutta stile liberty, con quattro sale da ballo e una da pranzo addobbate lussuosamente con fari speciali, è stata riempita di amici. Perché? Perché Testi, oltre al suo centesimo film, ha anche altre cose da festeggiare, sia belle sia brutte. Così, tra oggi e domani sulla mitica «Italia», la motonave classe 1903, che partecipò anche alle due guerre mondiali, noleggiata per l'occasione, si farà baldoria. Obbligatorio l'abito bianco per la lunghissima notte sul Garda che segnerà due eventi «storici» per l'attore di Peschiera, la località da dove la nave stile Mississippi salperà. Domani, infatti, Testi festeggia i suoi 53 anni e vuole ricordare l'anniversario attorniato dagli amici di sempre, quelli di quando cominciò l'attività di attore sui mitici velieri dei pirati che fecero del Garda una seconda capitale del cinema italiano.

Il secondo motivo è ancora più personale. Testi sta per divorziare, ma non vuole tornare scapolo. Così si «sposerà» con il suo lago di Garda, lanciando un anello nelle acque del bacino che l'ha visto crescere come uomo e come attore. Quasi per cancellare la delusione dopo 17 anni di matrimonio, presenti, però, i tre figli Fabio Jesus, Thomas Salvino e la piccola Trinidad.

La musica Anni 60 e il solito codazzo di bellone provenienti da ogni continente affolleranno [illegible] l'estate gardesana. Ma non mancheranno, tra gli ospiti, anche Giuliano Gemma e Franco Nero, invitati per promuovere il nuovo film. Pubblicità, si sa, oblige.

Franco Ruffo

LA FAMIGLIA SGORBIOLINI

Le due facce di Oreste da Allen ad Andreotti

Oreste Lionello: un attore di grande cultura lieto di piacere a 10 milioni di spettatori in tv

ROMA. E loro? Come vivono gli altri due componenti della famiglia Sgorbiolini lo straordinario successo popolare e l'altrettanto straordinario disprezzo della critica? Dei tre il più complicato, nevrotico, difficile è Oreste Lionello. Attore di grande cultura, raffinato lettore, spirito ribelle e sarcastico, Lionello ha sempre vissuto con un doppio stato d'animo la sua fortunata carriera, lieto da un lato, di piacere a dieci milioni e passa di spettatori, infastidito dall'altro per non aver potuto fare ancora di più.

Quarant'anni di professione non l'hanno ancora appagato, eppure è stato doppiatore, cabarettista, interprete teatrale, divo della tv, dicitore di versi. Due fantasmi lo hanno perseguitato per anni: quello di Woody Allen, al quale ha dato la sua voce nel cinema italiano, e quello di Giulio Andreotti, la cui imitazione era più vera dell'originale. Ma Oreste Lionello vive di queste contraddizioni. E' sposato con la stessa donna da tempo immemorabile, però passa la vita in un piccolo residence, per conto suo. Crede fermamente che lo studio serva a formare i cervelli, ma non è riuscito a convincere nessuno dei cinque figli a prendere una laurea. Adora il teatro classico, ma la sua fama è legata al varietà. Un solo premio l'ha veramente soddisfatto: il riconoscimento ottenuto per aver curato l'adattamento in versi del «Cyrano» portato al cinema da Depardieu. A chi gli domanda se è un uomo di destra risponde con una battuta: «Un uomo d'estro, piuttosto». Poi però spiega che politicamente è un radicale-libertario: «Sfortunatamente non ho alcun rispetto per il potere, ma sono un cattolico cresciuto sotto le gonne delle suore». Il mestiere d'attore non lo soddisfa. L'attore, sostiene, è un vassoio su cui vengono servite le battute dell'autore. [illegible] una vignetta, [illegible] attori, creato per illustrare le trovate di altri».

Molto più sereno, soddisfatto, fiero di sé, incapace della malinconia pacificatoria di un Gullotta o dei sarcasmi luciferini di un Lionello, Pippo Franco. Lui è contento. Contento di «Bucce di banana» e contento di «La sai l'ultima?» della Rai e della Fininvest, delle serate e degli spettacoli, della carriera e dei guadagni. Nessuna stanchezza al pensiero di dover rifare ancora una volta, per l'ottavo anno, il signor Sgorbiolini? «E perché? Sono io che scelgo quali spettacoli fare, io che decido se rimanere o meno con il Bagaglino, io che pianifico le mie tappe: di cosa dovrei essere stanco?». Ma portarsi dietro un personaggio ingombrante come Sgorbiolini non limita la sua personalità? «I limiti vengono dalla mia forte caratterizzazione fisica: il mio naso, le mie orecchie, il mio corpo. Sgorbiolini non mi ha mai impedito niente. Ho perfino inciso dei dischi e sempre con un buon seguito». Mai provato perciò il tormento di una creatività inespressa? «Mai. Io sono un attore, se mi sentissi costretto non potrei dare il meglio di me. Io mi sento liberissimo». [si. ro.]

L'atleta rivale della Kerrigan interpreta una cameriera che scappa con i soldi della mafia

Perfida Harding, però che attrice

Dai pattini allo schermo, i critici: un talento

LOS ANGELES. L'ultima volta l'abbiamo vista a Lillehammer, prima mentre cercava disperatamente di stringere i lacci dei suoi pattini, poi costretta a interrompere in lacrime il suo numero sul ghiaccio.

Migliaia di articoli scritti sul conto di Tonya Harding e sul vile attacco alla bella e fotogenica rivale Nancy Kerrigan di colpo erano diventati inutili e datati, perché sul suo volto si poteva leggere tutto: la frustrazione, la pressione, il dolore, il senso di colpa.

Ma la fama, anche quella generata dagli atti più negativi, percorre comunque il suo singolare e spesso perverso percorso. A meno di [illegible] dalle Olimpiadi [illegible], non c'è dunque da sorprendersi se Tonya Harding ha saputo usare la propria notorietà per riaffiorare a Hollywood, dove in questi giorni sta girando come protagonista un film intitolato «Breakaway».

Ciò che sorprende è che chi lavora con lei e chi l'ha vista in azione continua a ribadire che la pattinatrice sa recitare e ha un futuro nel mondo del cinema.

«Devo confessare che non avevo grandi aspettative sulle sue qualità - ammette il regista Sean Dash - chi non lavora nel cinema non sa che fare un film significa dover ripetere più volte la stessa scena, spesso fuori sequenza. Ma Tonya ha messo piede nel set e si è comportata da subito come una professionista. Sono prontissimo a tornare a lavorare con lei».

Finite le Olimpiadi, la vita della Harding non è stata facile. Oltre a dover patire lo scorno e il disprezzo dell'intero Paese, ha dovuto affrontare il divorzio.

Mentre la Kerrigan firmava lucrosi contratti di sponsorizzazione, lei si è trovata senza casa e indebitata sino al collo per pagare le spese legali. Stava valutando la possibilità di andare in Giappone come presentatrice di incontri tra lottatori di sumo quando è arrivata l'offerta del film, dove recita la parte di Gina, una cameriera che si ritrova tra le mani un milione di dollari della mafia e decide di scappare in Polinesia con il malloppo.

Ha trovato un ammiratore nel co-protagonista Joe Estevez, fratello di Martin Sheen e zio di Charlie.

«Recitare è una questione di istinto e Tonya lo possiede - sostiene l'attore - e ha dimostrato di avere la disciplina necessaria per eccellere in altre cose, perché non nel cinema?».

Il ruolo di Gina pare tagliato su misura per lei. Ha aiutato poi il fatto che Eric Gardner, il produttore, è del suo stesso paese, Beavercreek nell'Oregon.

Gardner le ha inoltre garantito quello che all'atleta stava più a cuore, la «protezione». Protezione dai curiosi e dalla stampa, che viene tenuta rigorosamente al largo dal set. «Tonya è qui per girare un film, non per rispondere alle domande dei giornalisti», dice Doug Lemon, il suo nuovo boy-friend.

Tonya Harding

Sotto custodia cautelare per il suo coinvolgimento nell'assalto alla Kerrigan, la Harding ha dovuto chiedere un permesso speciale al suo «probation officer» per lasciare l'Oregon e venire in California. Dopo «Breakaway», la speciale [illegible] potrebbe diventare un'abitudine.

Lorenzo Soria

Marco Betta (30 anni) sostituisce Girolamo Arrigo

Al Massimo di Palermo un musicista antimafia

PALERMO. Girolamo Arrigo lascia dopo 19 anni la direzione artistica del Massimo di Palermo, che cede a Marco Betta, 30 anni, autore di tre composizioni antimafia e con fama di promettente musicista. Betta insegna armonia e composizione nel Conservatorio palermitano. La sua notorietà è cresciuta con «Lux aeterna» su testo di Vincenzo Consolo eseguita l'anno scorso nella cattedrale di Palermo che, nella denuncia della mafia e nell'esaltazione delle vittime, ha seguito «Dedicato» e «La città abbandonata», due pezzi per quartetto d'archi.

Già due anni fa si parlò di Betta, quando la Rai scelse la sua «Maiores Umbrae», composizione per cinque strumenti che rappresentò l'Italia alla tribuna lirica promossa dall'Unesco. Il rapporto di Betta con la lirica è saldo. Sono già tre i suoi testi: «Averroè», «Bellini» e «Sammael e Sabaoth».

Arrigo è stato congedato dal consiglio d'amministrazione del Massimo, presieduto da Leoluca Orlando, e la nomina di Betta è avvenuta all'unanimità. «Almeno è un buon musicista», commenta Arrigo, che intanto annuncia di essere più che mai al lavoro. In questi giorni sta componendo «Il Bell'Antonio» su libretto di Tullio Kezich, commissionato dall'Opéra di Parigi.

Arrigo è più conosciuto all'estero che a Palermo. Al Festival di Saarbrucken, in giugno, è stato eseguito un suo brano per soprano e orchestra e due anni fa, in Francia, ha ricevuto il Grand Prix du Disque. E' prossima l'uscita di un suo compact con musiche per pianoforte. Le sue opere «Orden», «Addio Garibaldi» e «Il ritorno di Casanova» hanno ottenuto critiche e consensi.

[a. r.]

Al Giffoni Festival il regista annuncia il titolo del suo ultimo lavoro

Tornatore è «L'uomo delle stelle»

Polemizza: «I film sono panini preconfezionati»

GIFFONI. Un Tornatore «stellare» s'è deciso a svelarsi, convinto dalla magica atmosfera che si respira al Festival Giffoni. L'annuncio era attesissimo: ci si chiedeva del [illegible] ultimo film segreto (e in parte an[illegible] lo è). E Tornatore, premio Oscar per «Nuovo Cinema Paradiso», non ha voluto tradire l'attesa. Il film che comincerà a girare a settembre, lontano da Cinecittà, s'intitolerà «L'uomo delle stelle». Il regista ha anche precisato che si tratta di un suo soggetto e [illegible] una [illegible] sceneggiatura, ma [illegible] ha voluto rivelare i nomi dei protagonisti, né tanto meno la trama.

«Non sarà [illegible] giallo - ha scherzato - anche se si fa di tutto per capire di più. Girando questo film desidero provare l'esperienza di immergermi in una nuova avventura, mentre sono ancora continuamente bersagliato dalle emozioni dell'esperienza precedente». Il riferimento al film «Una pura formalità», presentato a Cannes ed accolto con reazioni contrastanti dalla critica, è evidente.

«Sono felice soltanto quando sto scrivendo o sto girando un film - ha detto -, non mi interessa il rapporto con la critica

Il regista Giuseppe Tornatore

che è diventato ormai una specie di tiro a segno al luna-park, che indebolisce il cinema e la stessa pratica della critica». Giuseppe Tornatore non perde una battuta: è polemico, ma se la prende soprattutto con alcuni colleghi che girano film paragonati ai panini, tutti uguali, di cui lo spettatore già conosce ingredienti e sapore. «Siamo diventati consumatori di panini preconfezionati. Non esiste più un approfondimento, si consuma velocemente il primo film e poi quando arrivano i titoli di coda si è belli e pronti a mangiarne un altro».

Dalle battute polemiche alle esigenze televisive dell'Auditel che sembra [illegible] gradire anche i film d'essai. «Italia 1», che al Festival Giffoni ha dedicato alcuni programmi, sabato scorso ha trasmesso «La mia vita a quattro zampe» di Lasse Hallstrom. Il lavoro ha avuto un interessante indice d'ascolto: uno share del 18,20% pari a 1.034.000 spettatori, nettamente superiore ai programmi della [illegible] fascia.

La pellicola fa parte di un ciclo di film di successo: oggi andrà in onda «Una famiglia per Fanny» di André Melançon, in prima visione tv. Fun[illegible] quindi l'incontro tra Italia 1 e i giovani che frequentano il «Giffoni»: [illegible] che costitui[illegible] un'analisi da tenere in [illegible]siderazione anche per [illegible] futuro. I giovani interessano anche Paolo Villaggio, [illegible] quale sarà protagonista oggi alle 18, sempre su Italia 1, di una intervista-monologo che spazia dall'archeologia all'esistenzialismo con [illegible] volo sul mondo del cinema. Ci sarà poi una breve inchiesta sui miti [illegible] giovani. Ci si chiederà allora: Ambra, la protagonista [illegible] «Non è la Rai», esiste [illegible] è [illegible] proiezione virtuale? Risponde[illegible] [illegible] ragazzi, registi e giornalisti che seguono le proiezioni.

[ar. ca.]

[illegible]

Un cinico Newman

William Holden nel film «La brigata del diavolo» diretto da McLaglen [illegible] onda su Raiuno

I SEGRETI DI [illegible]

[illegible]. Rete [illegible] alle 22.30; [illegible] 102'

Melodramma urbano per Paul Newman, di V. Sherman. Newman indossa i panni di un promettente avvocato che s'innamora di un'avvenente ragazza, figlia d'una famiglia facoltosa di Filadelfia. La famiglia lo respinge ed il giovane, deluso, diventa cinico e spietato. Soltanto la causa per un amico alcolizzato gli farà ritrovare la sua vera dimensione umana.

[illegible]

[illegible]. Raitre alle 4.30; dur. 98'

Storia neorealista di una vecchia e un ragazzino diretta da Idrissa Ouedraogo e girato nel Burkina Faso. Peccato che il film vada in onda verso l'alba e quindi sarà visto da pochi intimi. Il giovane Bila è l'unico a non considerare la vecchia una strega. Anzi, la chiama Yaaba, che vuol dire nonna. L'aiuta a trovare il cibo, l'ai[illegible] a costruirsi la capanna ed a coinvolgere nell'amicizia anche la piccola Nopoko. Quando la bambina rischierà di morire di tetano, sarà proprio la saggia vecchia a curarla ed a guarirla.

LA CITTA' [illegible]

1948, Raitre alle 17; dur. 98'

E' un capolavoro del neorealismo-noir america[illegible] di Jules Dassin. Il film è ambientato nella New York dell'immediato dopoguerra. Una ragazza viene uccisa da due uomini, uno dei quali viene poi gettato nel fiume dal complice. La polizia indaga e scopre che anche la ragazza [illegible] faceva parte di una banda di ladri di gioielli. Si tratta [illegible] un regolamento di conti, normale nella malavita. Nel cast B. Fitzgerald, J. Mc Quade e Don Taylor.

LA BRIGATA DEL DIAVOLO

1968, Raiuno alle 20.40; dur. 104'

Rischiosa operazione di guerra nella Norvegia occupata dalle truppe tedesche. Un commando formato da militari statunitensi e canadesi è chiamato a intervenire, ma al momento opportuno l'operazione vi[illegible] cancellata. Il commando viene spedito a Cassino. Nel cast diretto da A. V. McLaglen ci sono William Holden, Cliff Robertson, V. Edwards.

NEMICI, UNA STORIA D'AMORE

1989, Tmc alle 20.30; dur. 104'

Il film di Paul Mazursky con Ron Silver e Lena Olin, è tratto dall'omonimo romanzo del Premio Nobel, Isaac Singer. Narra la storia dell'intellettuale ebreo polacco Herman Broder, che dopo essere sfuggito ai nazisti, vive a New York, con la moglie Yadwiga, la contadina che l'ha salvato.

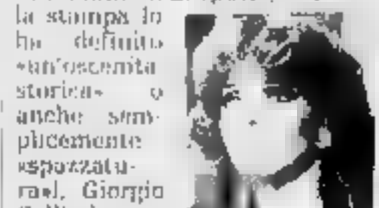
MARILYN E [illegible]

1993, Canale 5 alle 20,30; [illegible]. 96'

La drammatica storia degli amori kennediani di Marilyn Monroe, che negli Anni Sessanta aveva creato polemiche in tutto il mondo. Dopo una relazione [illegible] John, Marilyn s'era presa una cotta per Bob. I due sono James Kelly e Melody Anderson.

[illegible]

[illegible]

Canale 5 racconta l'amore tra Bob Kennedy e Marilyn (*L'ultimo mistero*, alle 20,30, [illegible] pratica e la cronaca delle ultime tre settimane [illegible] vita dell'attrice, in America il film-tv ha avuto sessanta milioni [illegible] spettatori, ma la stampa lo ha definito «un'oscenità storica» o anche semplicemente «spazzatura»). Giorgio Celli si occupa degli animali che si difendono grazie al veleno (*Nel regno degli animali*, Raitre, ore 20,30). [illegible] Retequattro alle 19,30 *Diritto di nascere* nuova telenovela con Veronica Castro (l'attrice vi appare singolarmente giovane, dato che la telenovela risale al 1981. [illegible] Castro [illegible] girò subito dopo *Anche i ricchi piangono*. Argomento: la protagonista vuol portare a termine ad ogni costo una gravidanza che tutti gli altri si ostinano ad ostacolare).

COPPI

[illegible] *Coppi*, [illegible] sceneggiato sul campione interpretato da Castellitto e che vedremo alla fine dell'anno su Raiuno, la parte di Mario Ferretti è stata affidata a Cesare Fazioli, ex architetto [illegible] che gestisce adesso la trattoria «Beltrame» in via della Croce. Fazioli è stato scelto per la sua somiglianza col giornalista, rilevata dal regista Sironi una [illegible]ra che era andato a mangiare da Beltrame insieme con la Muti e Castellitto. Mario Ferretti, gran donnaiolo appassionato di belle macchine, era [illegible] padre di Claudio Ferretti, il giornalista che ha condotto durante i mondiali *Il processo* con Emanuela Falcetti.

AUDITEL

Certi dati mostrano che i professori hanno lasciato una Rai in discreta salute, almeno sul piano degli ascolti. Per esempio quelli relativi allo share medio nelle 24 [illegible] delle prime tre reti nel primo semestre di quest'anno. Si tratta del 45,62 per cento quasi uguale a quello dello stesso periodo dell'anno scorso (45,69): nonostante la leggera flessione è un risultato positivo, tenuto conto dei tagli effettuati da Demattè e Locatelli. Altri dati però danno [illegible] quadro meno roseo: per esempio quello relativo alla «stabilità dell'ascolto medio», [illegible] al numero di programmi che si attestano effettivamente sulla share di rete. Questo dato è molto importante soprattutto per i pubblicitari che hanno [illegible]sogno di vendere un ascolto medio certo e non vogliono troppe sorprese, specialmente in termini di flop. Da questo punto di vista mentre i flop di Canale [illegible] sono pochissimi (i programmi che non hanno totalizzato almeno [illegible] 10 per cento di share sono in tutto nove), quelli della Rai e in particolare di Raiuno sono davvero troppi: secondo un calcolo dello studio Frasi addirittura 150. Tra questi ci sono le tribune politiche (con punte negative per le interviste di Vespa), ma anche trasmissioni di varietà, come lo show per bambini *Caramelle*.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Castro, Muti, Vespa

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale. 6,45 (3101772); 7 (7994), 7,30 (5081); [illegible] (8710); 8,30 (0081); 9 (4710), 9,30 (4941197); [illegible] (65517), 11 (1248), 12,30 (81284), 13,30 (8569), 18 (85826), 20 (66); [illegible] (76130); 0,05 (3660734)

- **6,45 Uno mattina - [illegible]**, attualità (0)
- **9,35 Nancy, Sonny & Co**, telefilm. *Uomini [illegible] dignità* (8812826)
- **10 — Tanamera**, film drammatico [illegible] [illegible] [illegible], John Power. (Usa '48) Con Christopher Bower, Khyn Lam, Anne Louise Lambert (0)
- **11,30 Verde mattina**, attualità con Luca Sardella, Janira Majello (39178)
- **12,35 La signora in giallo**, telefilm. (7544081)
- **14 — Sette giorni [illegible] Parlamento** (1468)
- **14,30 Mi ritorni [illegible] mente - Flash** (25517)
- **14,35 Notte [illegible] stelle**, film [illegible]matico [illegible] Anthony Pelissier. (GB. '51) Con David Farrar, Nadia Gray, June Clyde (4349538)
- **16 — Solletico-Vacanze** [illegible], cartoni (4930523)
- **16,40 I ragazzi [illegible] Mundial** (2537710)
- **17,05 Cartoni animali** (670333)
- **18,20 Spazio 1999**, telefilm. *Fiocco azzurro su Alpha* (1507710)
- **19,05 Mi ritorni in mente**, varietà [illegible] Red Ronnie (148791)
- **20,30 Tg 1 - Sport** (41325)
- **20,40 La brigata del diavolo**, film di guerra [illegible] William Holden, Cliff Robertson (1220823)
- **23,10 I [illegible] Boys**, telefilm (6730390)
- **23,45 Creare immagine**, attualità (2880468)
- **0,15 Oggi al Parlamento** (3586918)
- **0,25 Uno più uno**, attualità (7028208)
- **0,35 Sapere**, documenti (4454531)
- **1,05 Doc Music Club**, musicale (5318666)
- **1,30 Marco Visconti**, sceneggiato 4ª puntata. Regia [illegible] Anton Giulio Majano (6636666)
- **2,40 Cartolina musicale** (18525173)
- **2,45 TG** (33410802)
- **2,50 Senza rete**, [illegible] (4070043)
- **4,[illegible] [illegible]** (87840289)
- **4,10 Calcio. Bordeaux-Napoli.** Coppa Uefa 1986 (2142734)
- **5,45 Doc Music Club** (9859734)
- **6 — Euronews** (58123918)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (8535642), 13 (8894); 17,15 (9579979); 19,45 (676178); 22,45 (1450975)

- **[illegible] Videocomic**, varietà (9807)
- **7 — Euronews** (04265)
- **7,10 [illegible]lle capolavori**, documenti (2480807)
- **7,20 Quante [illegible]** (3456265)
- **[illegible] Simpatiche canaglie**, telefilm (7477623)
- **8,35 Sharky e Georges**, cartoni (1510449)
- **9 — Talespin** (81913)
- **9,20 Antenati**, cartoni (8069555)
- **9,50 Sorgente [illegible] vita** (8059178)
- **10,20 Quando si [illegible]**, [illegible] opera (6056246)
- **11,50 I suoi primi [illegible] anni**, attualità (7061333)
- **12,05 La clinica della Foresta Nera**, *Occhio per occhio* (6157159)
- **13,30 Meteo 2** (69075)
- **13,35 Villa [illegible]**, telefilm (185826)
- **14 — Santa [illegible]**, soap opera (7006913)
- **14,55 Beautiful - Le repliche** (506517)
- **15,20 Fino al prossimo incontro**, di Charles Jarrot. (Usa, '89). Con Bruce Boxleitner (3826362)
- **17,20 Soko 5113**, telefilm, *La [illegible] dello scippo* (109420)
- **18,10 Tgs - Sportsera** (724913)
- **[illegible] In viaggio con «Sereno variabile»** (8774087)
- **18,25 Il commissario Koster**, telefilm. *Azione solitaria* (4152888)
- **20,15 Tg2 - Lo sport** (9106826)
- **[illegible] Se io fossi S[illegible] Holmes**, quiz con Jocelyn (2355772)
- **[illegible] L'ispettore Derrick**, telefilm (3104913)
- **21,50 [illegible] [illegible]re infranto**, prosa di George Bernard Shaw. Con Rex [illegible] (1602976)
- **[illegible] [illegible]role e musica d'autore**, «Premio Città di Recanati C.S.I.», Angelo Branduardi, Blindosbar[illegible] Claudio Lolli (4772531)
- **1,05 G-[illegible] [illegible] [illegible] strada** con Irvin Kershner. (Usa, '[illegible]). Con Yale Wexler, Hans Miller [illegible]
- **2,20 Tg 2 - notte** (9380260)
- **2,35 Sanremo Compilation** (8921444)
- **3 — Addio giovinezza** di Ferdinando Mario Poggioli (Italia, '40). Con Maria Denis (8891024)
- **4,30 Prosa. La famiglia del santolo**, con Elsa Vazzoler (8251111)
- **5,55 Le comiche [illegible] Ridolini** (20639024)

RAITRE

Telegiornale: 12 (87913), 14 (6536); 19 (72), 19,30 (46371); [illegible] (59710); 0,30 (6608482)

- **5,45 L'altrarete. Sapere**, documentari (1717710)
- **7,15 Euronews** (1867265)
- **7,30 Passaporto** (7448)
- **8 — Chimica [illegible] laboratorio** (1753517)
- **8,45 Artisti allo specchio** (4688994)
- **9,30 La spuma** (9810284)
- **10,15 L'arte della ceramica** (2139440)
- **11 — [illegible] anniversari** (3055913)
- **11,45 Dizionario** (7098088)
- **12,15 Cinema d'altri tempi**, film commedia di Steno. (Italia '53) Con Walter Chiari, Lea Padovani (3879401)
- **14,30 Pickwick**, attualità (7011604)
- **15,25 Derby**, sport. **Motonautica. Viareggio-Bastia-Viareggio. Equitazione. World Games** (8987062)
- **16,30 Natura selvaggia** (23187)
- **16,55 Filosofia** (4528474)
- **17 — La [illegible] nuda**, film poliziesco. Di Jules Dassin. (Usa, '48). Con barry Fitzgerald, Howard Duff, Dorothy Hart, Don Taylor (2856[illegible])
- **18,45 Tg3 - Sport** (708975)
- **18,50 Schegge**, documenti (3156888)
- **20 — Vittorino**, telenovela (4)
- **20,30 Documenti. Nel regno degli animali.** (52178)
- **22,45 Specialetre** (284710)
- **23,50 Alfred Hitchcock. Vendetta** [illegible] (8785248)
- **1 — Fuori orario**, varietà (6807111)
- **1,30 Blob**, varietà (6817595)
- **2 — Tg3 notte, edicola** (6616227)
- **[illegible] [illegible] musicale** (5042111)
- **2,50 Il viaggio di [illegible] Krausen verso la felicità**, film drammatico [illegible] [illegible] Jutzi (Germania, '29) [illegible] Alexandra Schmidt (51713555)
- **4,30 Yaaba**, film drammatico (Svizzera-Francia, '89). Con Fatimata Sanga (8807685)
- **6 — Cartolina musicale - Tg 3** (58141314)

CANALE 5

Tg5: 13 (2772); 20 (3536), 24 (76111)

- **6,30 Tg5 - Prima pagina**, attualità (1542772)
- **9 — Come sposare un milionario**, film commedia, di Jean Negulesco (Usa, '53). Con Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall (6506826)
- **10,55 Marilyn e Bobby: l'ultimo mi[illegible]**, film (7703739)
- **11 — L'arca di Noè**, documentario con Licia Colò (14371)
- **12 — Sì o no**, quiz. Con Claudio Lippi. Regia [illegible] Cesare Gigli (92159)
- **13,30 Beautiful** (2199)
- **14 — Forum estate**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri, Fabrizio Bracconeri (10633)
- **15 — Pappa e... ciccia** (2536)
- **15,30 Otto sotto [illegible] tetto**, telefilm (5623)
- **16 — All'arrembaggio Sandokan**, cartoni (28178)
- **16,25 Le voci della savana**, cartoni (2305130)
- **16,55 La pazza storia dell'uomo** (4914230)
- **17 — Principe Valiant**, [illegible] (84623)
- **17,25 L'incredibile Debbi** (9164033)
- **17,30 James Bond Junior**, cartoni (3555)
- **18 — [illegible] commissario Scali**, telefilm con Michael Childs, Theresa Saldana. *Vendicatore televisivo* (81265)
- **19 — [illegible] ruota [illegible] fortuna**, quiz [illegible] Mike Bongiorno, Paola Ba[illegible]. Regia di Mario Bianchi (9781)
- **20,30 Marilyn e Bobby: l'ultimo mistero**, film tv drammatico, [illegible] Melody Anderson, James Kelly, Jonathan Banks (626265)
- **22,25 Target Light - Tutto quanto [illegible] tv e informazione** (684804)
- **23 — Il ritorno di Missione impos[illegible]** (23061)
- **0,15 Come sposare un milionario** (1581208)
- **2 — Tg 5 - Edicola** (6351173)
- **2,30 Arca di Noè**, attualità (6389182)
- **3 — Tg 5 - [illegible]** (6360821)
- **3,30 Otto sotto [illegible] tetto**, telefilm (6370208)
- **4 — Tg 5 - Edicola** (6371937)
- **4,30 Pappa e... ciccia**, telefilm (9411669)
- **5 — Tg 5 - Edicola** (0412596)
- **5,30 Arca di Noè - Itinerari** (9415685)
- **6 — Tg 5 - Edicola** (31600956)

[illegible] 1

Studio Aperto: 12,25 (9447284); 14 (4130); 19,30 (4265)

- **6,30 Ciao Ciao mattina**, cartoni (94775994)
- **9,30 Hazzard**, telefilm (44536)
- **10,30 Starsky [illegible] Hutch**, telefilm (46352)
- **11,30 A-Team**, telefilm (3526710)
- **12,20 Fatti e [illegible]**, attualità (57739)
- **12,40 Studio sport** (6706555)
- **12,45 Spank tenero rubacuori**, cartoni (3352710)
- **13,20 Ciao Ciao Mix** (1268081)
- **13,30 The Real Ghostbuster**, cartoni (39975)
- **13,55 Fat Fans Club** (5581046)
- **14,30 Il mio amico Ultraman**, [illegible]film [illegible] Derek McGrath. *L'aerogatore rubato* (9448)
- **15 — [illegible] famiglia per Fanny**, film commedia. [illegible] André Melançon, Rock Demers [illegible], '87). Con Mahee Paiement. 1ª [illegible]ne tv (27094)
- **17 — Baywatch**, telefilm [illegible] Billy Warlock. *Terremoto* (68791)
- **18 — Il sogno è cinema**, attualità con Stefano Pancora (31517)
- **18,15 Benny [illegible] Show**, varietà (637813)
- **18,30 Baby [illegible]**, telefilm. *La cospirazione* (7517)
- **19 — Genitori in blue jeans**, telefilm [illegible] Kirk Cameron. *Come potrei dimenticarla?* (5894)
- **20 — Tarzan**, telefilm [illegible] Wolf Lar[illegible], Lydie Denier. *L'occhio [illegible] ciclone* (1178)
- **20,30 Renegade**, telefilm. *Sfida infer[illegible]* (18246)
- **22,30 Vacanze in bikini [illegible]**, film [illegible]media. Di Jeff Conaway (Usa, '90). Con Melinda Armstrong (4895197)
- **0,40 Starsky & Hutch**, telefilm (9332260)
- **1,40 A Team**, telefilm (3790802)
- **2,30 Baywatch**, telefilm (3505444)
- **3,30 Hazzard**, telefilm (3509260)
- **[illegible],30 Baby sitter**, telefilm (9402111)
- **5 — Il mio amico Ultraman**, telefilm (9403840)
- **5,30 Tarzan**, telefilm (9413227)
- **6 — Genitori in blue jeans**, telefilm (31667506)

[illegible] 4

Tg4: 11,30 (6836934), 13,30 (3448), 17,30 (28284); 19 (2); 23,45 (6422710)

- **7,30 Love [illegible]**, telefilm (68604)
- **[illegible] Buona giornata**, varietà (4917130)
- **8,45 Pantanal**, telenovela (9477371)
- **9,45 Guadalupe**, telenovela (2149826)
- **10,30 Maddalena**, telenovela (82284)
- **11,40 Antonella**, telenovela [illegible] Luisa Luque (8979420)
- **12,05 Gioco delle coppie beach**, quiz (6175555)
- **13 — Sentieri**, soap opera (1ª parte) (3067)
- **14 — Sentieri**, soap opera (2ª parte) (45739)
- **15 — Avvocati a Los Angeles**, telefilm. *I fratellastri* (9986951)
- **16,15 Principessa**, [illegible] [illegible]739)
- **17,10 Topazio**, 1ª parte (397623)
- **17,35 Topazio**, 2ª parte (48158)
- **18 — Perdonami**, attualità (87781)
- **19,30 Il diritto di nascere**, telenovela (5468)
- **20,30 Matrimonio proibito**, con Cristian [illegible], telenovela (43420)
- **22,25 Indimenticabili. I segreti [illegible] Filadelfia**, film drammatico [illegible] Vincent Sherman. (Usa '59). Con Paul Newman, Barbara Rush (9577401)
- **1,20 Rassegna stampa** (9243444)
- **1,35 Top Secret**, telefilm (4364043)
- **2,30 Marcus Welby**, telefilm [illegible]802)
- **3,20 Rassegna stampa** (2911531)
- **3,30 Love Boat**, telefilm (6170463)
- **4,20 Avvocati a Los Angeles**, telefilm (3766869)
- **5,10 Tre cuori in affitto**, telefilm (51659482)
- **5,45 Marcus Welby**, telefilm (3547550)
- **6,[illegible] Top Secret**, telefilm (80446096)

[illegible]

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 10,30; 11; 11,30; 12; 12,30; 13; 14; 15; 15,30; 16; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 22,30; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30

6,23 Grr - Italia, istruzioni per l'uso; 16,30 Grr - Express, 17,44 Uomini e [illegible], 19,21 Ascolta si fa sera; 20,40 Per i non vedenti. Cinema alla radio. L'ispettore Derrik: la fine di un'illusione, 22,05 Grr - 1858-1870 dagli [illegible] alla nazione, 22,49 Oggi al Parla[illegible]; 2,05 Parole nella notte

RADIODUE: Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-9.33 Il buongiorno di Radiodue. 8,04 Gnocchi [illegible]; 8,15 Chidovecomequando. 8,52 Un muro di parole, 9,14 Magic [illegible], 9,33 [illegible] - Speciale estate; 9,48 I tempi [illegible] mele; 10,41 La luna di traverso; 12,10 Gr Regione; 12,52 Tilt; 13,53 Tournée; 14,08 Trucioli, 14,16 Ho i miei buoni motivi Estate, 16,15 Tournée; 16,40 I di dell'uso; 17,10 Dei di boa; 18 Risate dal sottoscala; [illegible] Trucioli; 20,12 Dentro la sera. 21,32 [illegible] dischi, una vita; Domenica benedetta domenica, 22,02 Panorama parlamentare; 22,15 Planet rock; 24-6 Rainotte

RADIOTRE: Gr. 8,45; 10,[illegible]

6 Ouverture; 7,30 Prima pagina. [illegible] Appunti di [illegible], 11,30 Opera senza confini; 13,15 Metello; 13,45 Concerto sinfonico; 15,45-24 RadioTre suite. Il cartellone; 16,55 Parsifal oltre il sipario; 23,20 L'inferno di Dante. [illegible] RadioTre notte classica

TMC MONTECARLO

TG: 14 (28130); 18,45 (853474), 20,25 (4314623); 22,40 (7011325); 0,40 (4381444)

- **7 — Euronews** (5544284)
- **9 — Una famiglia americana** (30333)
- **10 — Il Trio Drac/Daffy** (7042604)
- **10,40 Quando c'è la salute** (2312352)
- **11,50 Sale, [illegible] e fantasia** (2503449)
- **12,30 Dallas** serial (11284)
- **13,30 Tmc Sport** (5505)
- **14,05 Le [illegible] d'Agosto** con Bette Davis (9548007)
- **15,50 Le mille e una notte [illegible] tappeto volante** (9034159)
- **17,45 Appunti disordinati di viaggio** (5578826)
- **18 Operazione pesce palla** (2420)
- **18,30 Agente speciale 86: Un disastro in licenza** (1791)
- **20 — He Man** (27772)
- **20,30 Nemici - Una storia d'amore** con Anjelica Huston, Lena Olin (3636062)
- **23,10 Le mille e una notte [illegible] tappeto volante** (1527913)
- **0,50 Grandi [illegible]** di René Clair (08284685)
- **2,45 — Cnn** (25034376)

[illegible] +1

- **15 — L'imperatrice Caterina**
- **16,45 First [illegible]** (9101710)
- **18,45 Infelici e contenti**, film (9098212)
- **20,40 Il primo giorno dell'anno nuovo** (8625265)
- **0,15 Il bacio della pantera** (83125531)

[illegible] +3

- **15 — Ritorno all'alba**
- **19 — Onegin** (180352)
- **21 — Classica** (71718913)
- **1,30 American Pie** (38700260)

TELE +2

- **11 — Pallavolo** - World League finale. Replica
- **13 — Goodwill [illegible]** (356197)
- **14 — Offshore - Campionato italiano** (182449)
- **14,30 Fuori campo: [illegible]** (190168)
- **16 — Tele +2 week end** (965994)
- **17 — Goodwill games: ginnastica femminile individuale** (14458371)
- **[illegible] Grandi serate di sport: pallavolo** (87899352)
- **24 — Midnight club** per adulti (37411314)

VIDEOMUSIC

- **20 — Segnali di fumo**
- **20,30 Passenger** (635081)
- **21,30 Radio lab. TV.** (485159)
- **22 — Roberto Vecchioni special** (455772)
- **22,30 Mix metal [illegible]**
- **24 — Metropolis** (82783482)

RETE A

Tg: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20

- **18,1[illegible] Semplicemente Maria** (6261913)
- **20,30 Shopping club** (87265)
- **22 — Shopping [illegible]** (7013994)

[illegible]

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView [illegible] Vostro videoregistratore [illegible] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni [illegible] il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70

[illegible] del Copyright

ShowView è un marchio utilizzato [illegible] Gemstar Development Corporation [illegible] 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [illegible] riservati

I CANALI DI SHOWVIEW

Rai 1 1, Rai 2 2, Rai 3 3, Rete 4 4; Canale 5 [illegible], Italia 1 6; Montecarlo 7, Rete A 8, Videomusic [illegible], Tele + 1 13, Tele + 2 14, Tele + 3 15, Svizzera 16

Mamma dirottata dall'ospedale di Giaveno a Rivoli: la maternità non funziona

Chiuso per ferie, niente parto

Corsa in auto nella notte, poi il bimbo è nato
Dall'Usl: hanno lasciato tre medici in vacanza

Nascere in Italia è evento sempre più raro, ma [illegible] qualche caso è anche difficile. A Giaveno, sabato sera, una partoriente è stata rifiutata dal reparto di maternità per «mancanza di personale» e, durante le doglie, ha dovuto raggiungere l'ospedale di Rivoli, venti chilometri (di curve) più lontano, dove il piccolo Gabriele è finalmente nato.

Racconta Enzo Siviero, il papà: «Abitiamo a Valgioie, in borgata Mndoprato. Sabato sera, con una decina [illegible] giorni di anticipo sul previsto, mia moglie, Antonella Mancin, che ha 32 anni, è stata colta dalle doglie. Un evento che ci ha colto di sorpresa perché i medici avevano stimato il parto intorno al 10 agosto. Siamo saliti in macchina e siamo corsi a Giaveno, sei chilometri a perdifiato. Ma qui, al pronto soccorso, ci hanno detto che il reparto di maternità era chiuso, per mancanza di personale dovuta alle ferie, e che avremmo dovuto "appoggiarci" su Rivoli. Non sono neppure riuscito ad [illegible]rabbiarmi, tale era l'ansia del momento, e sono ripartito con mia moglie, che stava sempre più male, verso Rivoli. Appena arrivati a questo ospedale, il bambino è nato. A noi è andato tutto bene, ma se il parto fosse stato più complicato o più [illegible]pido? Il bimbo sarebbe nato in auto».

Enzo Siviero e la moglie Antonella Mancin con il bimbo e l'ospedale di Giaveno

Il padre: «Era nostro diritto essere informati, mia moglie aveva seguito qui il corso»

Il fatto appare più incredibile perché la partoriente era assistita, a pagamento, dal primario di ostetricia dell'ospedale di Giaveno, dottor Gianni Bottino: «Ritengo grave - spiega il padre - che nemmeno lui [illegible] abbia avvertito [illegible] questa chiusura».

Il presidente dell'Usl 35, dottor Carlo Quaglia, non [illegible]ca alibi: «Quell'uomo ha la mia solidarietà. Sua moglie avrebbe dovuto es[illegible] assistita o, per lo meno, avvertita della situazione. L'anticipo del parto forse ha colto tutti in contropiede». Ma il problema, al reparto di maternità di Giaveno, resta: «Abbiamo un primario e 5 medici che garantiscono, [illegible] 16 letti, oltre 300 parti l'anno e [illegible] interventi ginecologici. Un risultato davvero ottimo. La nostra forza è di un primario e 5 medici, supportati da tre sanitari del San Luigi, che abbiamo ottenuto di rinforzo per [illegible]. E' successo che il primario del San Luigi, Trossarelli, con indifferenza o menefreghismo ha consentito a questi tre medici di andare in ferie contemporaneamente. Così ci siamo trovati [illegible] l'acqua alla gola. Abbiamo rimediato grazie alla generosità dei nostri medici, ma la dottoressa che doveva coprire il turno dal 29 luglio al 10 agosto è stata ricoverata d'urgenza in ospeda[illegible]: il piano è saltato. Abbiamo informato la Regione, nessuno ci ha risposto». L'emergenza durerà sino al 10: «Non possiamo garantire la disponibilità del reparto per i ricoveri, ma il resto continua a funzionare».

Il parto dirottato è un fatto eccezionale per l'ospedale di Giaveno, fra i più efficienti della provincia, ma perennemente alle prese con problemi di personale: «Perché [illegible] ci mandano altri rinforzi dal San Luigi - conclude Quaglia - dove ostetricia ha un primario e sei medici, ma neppure un letto? [illegible] sono stancato di chiedere, con telefonate e lettere».

Angelo Conti

Ieri, vicino a Verrua Savoia

Il dolore di **Erica Paterniti,** 17 anni, di Livorno Ferraris, fidanzata della vittima: «Angelo si è spinto a una [illegible] di metri, l'ho [illegible] invocare aiuto, poi è scomparso»

«Aiuto!» e annega nel Po davanti alla sua ragazza

Si è tuffato subito dopo il pranzo
«L'ho sentito gridare, poi è scomparso»

VERRUA SAVOIA. Prima ha pranzato con la fidanzata sul greto del Po, poi, dopo un'ora, si è tuffato in acqua alla ricerca di un po' di refrigerio. E' annegato sotto gli occhi della ragazza che non ha potuto far niente per aiutarlo.

Questa la tragica fine toccata [illegible] pomeriggio ad Angelo Sgaggero, un muratore di 24 anni che abitava con i genitori in frazione San Grisante 16/A di Crescentino, nel Vercellese. La tragedia è avvenuta intorno alle 13,30, lungo la sponda sinistra [illegible] Po, in località Calcinaia di Verrua Savoia, tra lo sbocco della Dora Baltea e il ponte di Crescentino, ai confini fra le province [illegible] Torino e Vercelli.

In mattinata, con la sua Renault 5, Angelo Sgaggero era andato a trovare la fidanzata, Erica Paterniti, 17 anni, che abita con i genitori a Livorno Ferraris, in via Vittone 55. Approfittando della giornata di sole, la coppia aveva deciso [illegible] andare a fare [illegible] pic-nic lungo il Po, in una zona poco frequentata e dove alle spalle del corso d'acqua ci sono fitti pioppeti. Proprio [illegible] ai pioppi i due giovani hanno [illegible] fuochrello cucinando alcune costine alla brace e consumando il pranzo. «Intorno all'una abbiamo finito di mangiare e siamo andati a prendere il sole sul greto del fiume; [illegible] che Angelo conosceva da tempo - racconta la fidanzata ancora sotto choc -. Poi lui, che nuotava benissimo, è entrato in acqua spingendosi a una trentina [illegible] metri dalla riva. Sono andata anch'io, ma non sapendo nuotare, mi [illegible] inoltrata fino a quando l'acqua mi è arrivata alle ginocchia. A quel punto ho sentito [illegible] grido: aiuto, aiuto. Mi [illegible] bloccata, ho guardato in direzione [illegible] Angelo. Ma lui [illegible] c'era più».

Angelo Sgaggero, 24 anni

La ragazza si è precipitata a valle, dove c'erano alcuni agricoltori che [illegible] un trattore stavano prelevando acqua dal Po per irrigare i campi. Purtroppo nessuno [illegible] potuto fare nulla: Angelo Sgangero, molto probabilmente colpito da una congestione, era stato inghiottito dai vortici d'acqua. In preda alla disperazione la ragazza è corsa nella [illegible] cascina Gavazzino per dare l'allarme ai carabinieri [illegible] Cavagnolo. I militari hanno avvisato immediatamente i vigili del fuoco che [illegible] accorsi con [illegible] elicottero da Torino, raggiunti subito dopo dai colleghi volontari di Chi[illegible] e dai [illegible]zatori di Vercelli. Fino alle 20 di [illegible] tre sub hanno ispezionato ogni angolo del fiume, [illegible] senza risultato. Le ricerche riprendono stamattina.

Sul posto sono accorsi i genitori di Erica, il padre di Angelo, Adelino, 56 anni, operaio, la madre, Gabriella Sadocco, 51 anni, bidel[illegible] presso le scuole elementari [illegible] Crescentino, un fratello e una sorella entrambi sposati. Un'altra sorella, sposata, vive a Rimini.

«Da qui non mi muoverò fino a quando non troveranno Angelo - ha detto in lacrime la fidanzata -. Non posso credere che le acque me lo abbiano portato via così».

Diego Andrà

PER CHI RESTA

Agosto, emergenza-sanità

Come fare se si ha bisogno del medico

IN agosto tornano, come ogni anno, i disagi per chi ha bisogno di un sanitario o di assistenza ospedaliera. L'episodio di Giaveno dimostra che qualche timore è fondato, nonostante il «piano ferie» che quest'anno le Usl hanno predisposto [illegible] anticipo. Questo provvedimento doveva consentire di non ricorrere a accorpamenti di reparti o a riduzioni dei posti letto.

I commissari straordinari e [illegible] direzioni sanitarie hanno ridotto l'attività nei reparti che in agosto sono meno affollati (pediatria, ortopedia, urologia ecc.) e in quelli, chirurgici, dove si sono in prevalenza interventi non urgenti. Un esempio dei provvedimenti adottati al Martini: i posti di chirurgia sono [illegible] da 40 a 30; da [illegible] a 30 letti in ostetricia; da 46 a 30 in ortopedia; da 32 a 20 in otorino.

I problemi maggiori saranno per chi in questo mese è a casa. Come fare per trovare un medico? Distinguiamo l'episodio sanitario di emergenza (incidente, malore grave, avvelenamento, infarto, ecc.) da quello «normale» (malessere diffuso, febbre, dolori ecc). Nel primo caso le vie da seguire sono due: l'emergenza sanitaria (tel. 118 per ambulanze ed elisoccorso), la guardia medica e, in caso di ingestione di sostanze tossiche, il Centro antiveleni. Inoltre c'è sempre il riferimento dei Dea, Dipartimenti di emergenza e accettazione degli ospedali. Nel secondo caso il «fi[illegible]» maggiore resta il proprio medico di base o, fuori dell'orario di visita in studio o a domicilio, la guardia medica.

Medico di base. Se quello «di fiducia» va in ferie indica un sostituto. Per visite domiciliari occorre telefonare entro le 10 del mattino. Sabato e domenica gli studi sono chiusi.

Guardia medica (tel. 5747). Funziona solo a Torino nei giorni prefestivi (ore 14-20), nei festivi (8-20), di notte (20-8).

Centro antiveleni (tel. 663.76.37). Già per telefono i medici delle Molinette sono in grado di fornire la prima assistenza. Il cittadino non deve prendere iniziative autonome e fornire tutte le informazioni utili sul prodotto velenoso. Il servizio funziona 24 su 24. Verificata la gravità della situazione, saranno i sanitari a decidere l'eventuale ricovero.

Servizi pediatrici. Sono svolti: dalla Croce rossa (tel. 280.333) nei giorni prefestivi e festivi, sia negli [illegible] diurni che notturni; dalla Croce verde (tel. 56.21.606 - 549.000) nei giorni prefestivi, festivi e nelle ore notturne.

Poliambulatori. Le dieci Usl torinesi hanno ridotto la presenza del personale agli sportelli. Per il [illegible] ci possono essere [illegible] di servizio più corti rispetto al normale o temporanee chiusure che interessano comunque alcuni servizi e non il complesso del poliambulatorio. In ogni caso presso gli ospedali esistono ambulatori specialistici sempre aperti.

Pronto [illegible]. Quando [illegible] ricorso al servizio di ambulanza sono gli stessi operatori che si rivolgono alla struttura di zona a a quella più idonea. Per ogni evenienza (se il cittadino si rivolge direttamente al pronto soccorso) per non perdere minuti preziosi è bene ricordare le specializzazioni: Infantile (bambini sino a 14 anni. Tel. 69.271); Sant'Anna (problemi della donna legati alla maternità. Tel. 63.961); Cto (ortopedia, traumatologia, ustionati. Tel. 69.331); Oftalmico (oculistica. Tel. 575.46.21).

Adriano Provera

COSTA

«Troppi miliardi non spesi»

Anche il Piemonte non [illegible] spendere fino in fondo i soldi stanziati dallo Stato per la sanità. E il ministro Raffaele Costa lo dice chiaro e tondo: con 181 miliardi complessivi bloccati al 30 giugno 1994, [illegible]he alcune Usl del Piemonte non hanno fatto il loro dovere. Col rischio [illegible] perdere i soldi a disposizione. Ieri Costa ha scoperto che le Usl italiane hanno un «tesoro» di 2000 miliardi depositati presso le varie tesorerie della Banca d'Italia. Un patrimonio «che non rende una lira d'interessi» e «si depaupera».

E ad alimentare questo «tesoro improduttivo» c'è anche Tori[illegible]. «Le Usl torinesi - ha spiegato Costa - dispongono in conto capitale di circa 60 miliardi». Il ministro ha aggiunto che i nuovi direttori generali delle Usl (le [illegible] gestioni scatteranno dal primo gennaio 1995) «dovranno far spendere le [illegible] disponibili, pena la loro destituzione». **[r. s.]**

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 1 Agosto

PREVISIONI

IERI

MASSIMA	29,5
MINIMA	19,2
UMIDITA' (ore 14)	48%
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	76,7 mm
MEDIA (1913-1988)	56,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

CASELLE

MASSIMA	30,2	MINIMA	19,5
PRESSIONE (ore 20)			1010 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1967

UN ANNO FA

MASSIMA	29	MINIMA	19

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 14 minuti. Tramonta alle ore 20 e 57 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 1 minuto; cala alle ore 15 e 31 minuti

Luna [illegible] 7 agosto ore 11
Primo quarto 14 agosto ore 8
Luna piena 21 agosto ore 9
Ultimo quarto [illegible] agosto ore 9

MERCURIO:
VENERE:
MARTE:
GIOVE:
SATURNO:

Specchio dei tempi

«Ma l'organizzazione statale non è [illegible] per facilitare la vita?» - «Ogni infrazione andrebbe contestata al momento» - «Anche la vigilessa umiliata al supermercato» - «Storia del Cavour» - «Non [illegible] gratuito»

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi un lettore concludeva: "La burocrazia ci strangola tutti, ogni giorno"

«Sì, è una delle piaghe del nostro Paese; una burocrazia proprio troppo invadente. Occorre fare un ragionamento semplice, risalendo alle origini: perché è nato lo Stato? E' nato, si sa, dalla necessità di appagare, attraverso un'organizzazione collettiva e duratura, essenziali bisogni umani cui i singoli individui non riescono a provvedere da soli. Ossia l'organizzazione statale è nata per rendere più facile le [illegible] più ardua, più problematica e più faticosa) la vita agli uomini, ai singoli uomini ed alla collettività.

«Ne consegue che gli organi dello Stato, tutti gli uffici burocratici dovrebbero tenere sempre presente questa profonda essenza della loro esistenza, questo scopo supremo, e [illegible]vrebbero fare di tutto per realizzare una vita più facile per i singoli tutti. Nella realtà di ogni giorno, invece capita di osservare tutt'altro: sembra quasi che funzionari dello Stato sappiano rivelarsi informatissi[illegible], facendosene un merito personale, di specifiche leggine, di "pelosi" impedimenti, di [illegible]di[illegible] e circolari degli organi superiori che limitano una certa elasticità nei loro poteri e nella loro mentalità, una certa liberalizzazione da pastoie burocratiche».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a proposito dell'articolo di cronaca in cui si annunciano nuove multe, non contestate al momento, per gli automobilisti. Trovo assolutamente ingiusta la presenza del "civich" in borghese che si limita ad annotare l'infrazione. E' dovere [illegible] pubblico ufficiale intervenire per una qualsiasi infrazione commessa dall'automobilista, che imbocchi e no la corsia preferenziale, viaggi senza le cinture di sicurezza allacciate, o passi con il semaforo rosso etc..., inoltre non è giusto che gli automobilisti non vengono avvisati in tempo di que[illegible] controlli ma solamente quando questi sono già avvenuti e non c'è possibilità di difesa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla lettrice che recatasi presso un ipermercato [illegible] Beinasco è stata trattata "come una ladra" dal personale di sorveglianza.

«Anche a [illegible] è successo un fatto analogo, e per ben due volte presso un grande magazzino di corso Giulio Cesare. Abito in quella zona da anni, mi conoscono tutti, e inoltre svolgo la professione di agente di polizia municipale. E' facile immaginare in quale stato d'animo mi sono trovata anche perché come agente devo dare il buon esempio ai cittadini e [illegible] trovarmi inquisita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nell'articolo "D'Azeglio e Cavour" ho notato alcuni errori sulle date riguardanti il Liceo Cavour. Questo istituto, all'ini[illegible] - data [illegible] conosciuta - si chiamò "Scuola del Carmine", poi "Real Collegio" (tenuto dai Gesuiti), nel 1848 divenne "Collegio Nazionale", nel 1860-61 "Regio Liceo Ginnasio" presso il "Convitto Nazionale" in via Garibaldi, angolo via Bligny, un tempo "Via delle Scuole", poi via Piave. 4 marzo 1865: ha il nome di "Liceo Ginnasio Camillo Benso [illegible] Cavour". Questo avvenne nel 1865 e non nel... 1935. Nel 1931 entrò in funzione la nuova sede, l'attuale, di [illegible] Tassoni 15.

«Nell'ottobre del 1928 [illegible] entravo al "Cavour" per frequentare la prima ginnasio (in via Garibaldi presso il Convitto Nazionale) e otto anni dopo ne uscivo (corso Tassoni) matura, per frequentare l'Università in via Po (Facoltà di Lettere).

«Come ex allieva del Cavour tenevo a fare quest[illegible] precisazioni. Tra gli allievi ricordo il filosofo Luigi Pareyson».

Fiorenza Sulliotti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo stigmatizzare il comportamento dell'Associazione italiana cultura e sport (Aics), che organizza, con il patrocinio del Comune di Torino, concerti nei giardini del Palazzo Reale.

«Sul volantino che pubblicizza l'iniziativa c'è scritto: "Ingresso sempre gratuito - Prima consumazione maggiorata di L. 10.000 per i concerti in data 24/6, 18/7 e 27/7".

«Chi è andato a detti spettacoli ha trovato un addetto subito dopo il cancello di ingresso, accompagnato da una guardia privata, che ha costretto al pagamento anticipato della prima consumazione [illegible] relativo [illegible]vrapprezzo. Chi ha voluto assistere allo spettacolo ha sempre dovuto pagare 10.000 lire, nonostante l'ingresso fosse annunciato come gratuito. Un malinteso?».

Seguono le firme

Il lancio (forse per vendetta) sul cavalcavia vicino al campo di strada Aeroporto: danni, nessun ferito

Sassi contro il bus, tre fermati

Sono nomadi quindicenni: già liberi

L'incubo dei lanciatori di sassi ritorna anche a Torino. Tre quindicenni nomadi sono stati fermati ieri pomeriggio dalla polizia mentre sul cavalcavia di strada Aeroporto (all'incrocio con la tangenziale) scagliavano pietre contro un autobus della linea 60, Torino-Borgaro. Per fortuna il gesto non ha avuto conseguenze. I tre aspiranti killer sono finiti in questura per accertamenti e i sassi «di riserva» sono [illegible] sequestrati.

Nello stesso punto, sabato sera intorno alle 19, erano stati presi di mira altri due pullman della medesima linea: c'è stata molta paura tra i passeggeri, alcuni vetri sono andati in frantumi e una ragazza è rimasta ferita in modo molto lieve.

Il fermo dei tre zingari, non imputabili perché non hanno [illegible]to danni, è il risultato dell'intensificazione [illegible] servizio di controllo disposta dal questore Carlo Ferrigno con una circolare diramata nei giorni scorsi. «Quello di strada Aeroporto - dicono all'Atm - è uno dei numerosi punti caldi di Torino, come certe vie della Falchera, piazzale Caio Mario, piazza Bengasi, via Amati a Venaria, strada Altessano. Non è necessaria una sopraelevazione, tirano anche da dietro i cespugli. Le pietre di sabato [illegible] non sono niente di straordinario. Spesso questi episodi [illegible] li denunciamo nemmeno. Siamo convinti che sia meglio non parlarne».

La conferma di questa impressionante routine viene dalla questura. «Subito sera siamo stati avvisati - spiega un funzionario dell'ufficio di gabinetto del questore - quando i pullman erano [illegible] arrivati al capolinea. Abbiamo mandato tre volanti a perlustrare la zona, in strada Aeroporto e sulla tangenziale, ma [illegible]za successo».

Ieri pomeriggio, invece, il successo è stato pieno. L'operazione della volante 7 ha dimostrato come la prevenzione sia possibile perché, almeno in città, i punti caldi sono segnalati da tempo. I tre giovani nomadi se la [illegible]cavata [illegible] i rimproveri degli agenti e alla sera, accompagnati dai genitori, hanno fatto ritorno al campo.

Un testimone ha riferito che la sera di sabato un autista della linea [illegible] non avrebbe lasciato salire sul pullman, con le biciclette, un gruppetto di giovani zingari. Questo rifiuto potrebbe [illegible] all'origine della sassaiola. All'Atm però si minimizza. «Sugli episodi di sabato esiste un rapporto, ma nessun autista ha parlato di un rifiuto del genere. La realtà - spiegava ieri il funzionario di turno - è che il tiro all'autobus è uno sport molto praticato, come il danneggiamento all'interno dei nostri mezzi, in particolare la domenica, all'uscita delle discoteche». Il record spetta però ai tifosi. In una sola giornata di campionato sono riusciti a mettere ko [illegible] pullman, finendo in testa alle classifiche.

Preso di mira il «60»
L'Atm: anche in altre zone della città viviamo nell'incubo

L'autobus preso di mira dai nomadi. A destra, i vigili con l'autovelox

Dopo la discoteca, l'autovelox

Otto patenti ritirate, 36 multe e c'è anche un carabiniere

Continua l'offensiva delle forze dell'ordine contro i pirati della strada. Dopo i rettilinei agli ingressi della città (la settimana scorsa 72 patenti ritirate in corso Unità d'Italia) è la volta delle strade della notte che conducono a discoteche e pub. Sabato, i vigili urbani hanno esordito in [illegible] Moncalieri, «fotografando» da mezzanotte e mezzo fino alle 4 e mezzo l'uscita dal «Patio» e dal «Barone Rosso»: posto di blocco davanti alla chiesa [illegible] Fioccardo, [illegible] l'occhio dell'autovelox intrappola già 50 metri prima, all'uscita dal curvone. Bilancio: otto patenti ritirate, 38 contravvenzioni per eccesso di velocità, un'auto sequestrata perché privo di assicurazione, molti senza cinture di sicurezza, tre multe per fari spenti. «Una strage di verbali», commenta il brigadiere Piero Mussano, che ha coordinato l'operazione. «Pensavamo che dopo l'intensifi[illegible] dei controlli gli automobilisti avessero capito...».

La cronaca della notte comincia alle 0,30. Autovelox «tarato» sui 65 orari, automobilisti che pestano i [illegible] sull'asfalto, flash e clic: i «pirati» finiscono sui fotogrammi e vengono bloccati. «Duecentomila di multa per chi viaggia dai 51 ai 95 orari, poi sale a mezzo milione col ritiro della patente - spiegano gli agenti -. L'identificazione è immediata, solo chi non è fermato può ricorrere, dimostrando di non essere al volante».

In quattro ore si percorre praticamente l'intera casistica delle violazioni al codice: dalla mamma incosciente [illegible] bimbo in braccio sul sedile anteriore ai ragazzotti in due sullo scooter, alla patente senza cambio di residenza, fino al carrozziere di La Loggia con l'assicurazione scaduta. La prima patente ritirata è di un appuntato del battaglione che corre in caserma: 115 orari in corsia di sorpasso. Scende col tesserino in mano e fa il sostenuto: «Tranquilli, lasciate perdere, siamo colleghi. Ho [illegible]». Niente da fare: patente ai vigili. Dopo di lui ci [illegible]no altri sei, usciti euforici dal «Pa[illegible]» e lanciati oltre i 100 all'ora [illegible] fidanzate e amici a bordo.

Clemenza? I vigili la concedono con buonsenso: la signora sulla Uno con un faro sì e l'altro no è disposta a pagare e si scusa: «Lo giuro che non me ne sono accorta». «D'accordo, vada pure. Ma lo sostituisca». [m. ac.]

[illegible]

NEGOZI

Serrande abbassate per il turno d'agosto

Scatta oggi il secondo turno di ferie per i negozi di alimentari e di generi di prima necessità. Chi rimane a Torino in agosto, avrà a disposizione il 33 per cento dei negozi, più i supermercati e i mercati rionali. Per il resto, serrande abbassate.

VIA GIURIA

Inquilino cattura ladro nell'alloggio del vicino

Sabato sera [illegible] Pagano, 48 anni, residente in via Pietro Giuria 25, ha sentito rumori sospetti provenire dall'alloggio al piano di sotto, i cui proprietari sono in ferie. Pagano è intervenuto sorprendendo un ladro, che ha tentato la fuga. Ne è nata una colluttazione violenta, i vicini hanno chiamato i carabinieri. L'inquilino è stato ferito al braccio. Il ladro invece è stato arrestato: è Luciano Labate, 22 anni, via Canelli 113, con precedenti per furto.

LAVORI IN CORSO

[illegible] riasfalto corso Dante chiude oggi il cavalcavia

A causa dei necessari lavori di riasfaltatura, chiude oggi (fino al 3 agosto, dalle 8 alle 18) il cavalcavia di [illegible] Dante. Chiusa anche piazza Bengasi, per i lavori del teleriscaldamento (riaprirà il 28 agosto). Da domani [illegible]ece sarà impraticabile il sottopasso del Lingotto, per lavori di manutenzione degli impianti di illuminazione. Riaprirà l'11 agosto. Altri lavori, e altri disagi per il traffico, in via Rossini, in corso Orbassano nel tratto tra piazza Santa Rita e largo Orbassano.

Tutti calabresi gli arrestati per l'arsenale di via Parma: avevano anche un Kalashnikov

Un geometra custodiva razzo e bombe

E 5 uomini della 'ndrangheta erano pronti a sparare

Via Parma 60, primo piano, un modesto alloggio di ballatoio. Viveva qua, Francesco Mollica, 25 anni, salito due anni fa da Portigliola (Reggio Calabria), per motivi di studio ma anche per diventare un punto di riferimento utile alle cosche del piccolo paese aspromontano (1100 abitanti, a 150 metri sul livello del mare).

E in questo alloggetto nel pieno del quartiere Regio Parco, a due passi da via Catania, le forze dell'ordine hanno recuperato tre fucili, un fucile mitragliatore, tre pistole, mezza dozzina di bombe a mano, una mitraglietta [illegible] razzo anticarro di fabbricazione russa. Oltre ad un ingente quantitativo di droga: [illegible] grammi di eroina, e circa 1 chilogrammo di coca. Valore all'ingrosso parecchi milioni.

Il blitz scattato giovedì scorso, ha portato anche alla cattura di altre cinque personaggi legati alla 'ndrangheta: Francesco Raschillà, 30 anni, originario di Bianco (Reggio Calabria), residente a Settimo Torinese in strada Cebrosa 141; Francesco Rodinò, 34 anni, da Portigliola, convivente con il Mollica in via Parma 60; Domenico Zappia, 24 anni, da Locri, via Bondissone 18; Mimmo Zappia (praticamente omonimo del precedente), 20 anni, da Portigliola, dove risiede in contrada San Francesco 2; Aurelio Bellantoni, 26 anni, via Santa Chiara 60.

Il Mollica, che si era diplomato geometra ed affermava di frequentare l'Università, era considerato dai vicini «un tipo tranquillo». Aveva loro spiegato di essere ormai vicino alla laurea e si era offerto anche di fare progetti per la ristrutturazione di alcuni alloggi. Ma è intorno a questo indirizzo che ruotavano i movimenti della gang.

Ora armi e bombe dovranno [illegible] periziate. Sembra però che il razzo anticarro ben difficilmente avrebbe potuto essere sparato, mentre più interessante, sotto il profilo della potenza di fuoco, appare una mitraglietta Mgv 176 calibro 22 con silenziatore e cari[illegible] circolare con 152 proiettili. Un'arma potente, ma anche particolarmente appariscente, che consente di confermare l'ipotesi più logica: quella di deterrente verso gli autisti negli assalti ai furgoni portavalori. Anche il Kalashnikov sequestrato è il modello più «vistoso», dotato persino di tromboncino. Inattendibile, dagli investigatori, è considerata l'ipotesi di un attentato mafioso ad esponenti della magistratura e della politica: «Non è più difficile trovare armi di questo genere nei covi mafiosi. Dalla ex-Jugoslavia arriva di tutto, ed a prezzi stracciati. E un'arma grossa fa paura, e rende più facili le azioni criminali. Pensiamo in banca e negli uffici postali, dove gli impiegati perdono così la sicurezza che gli veniva dai vetri blindati».

Angelo Conti

CUORGNE'

Giovane finanziere si uccide

Con un asciugamano ha avvolto la pistola d'ordinanza poi si è steso sul letto e si è sparato un colpo alla tempia. Così si è ucciso Maurizio Sbarato, 21 anni, finanziere che da venti giorni era in servizio alla «brigata volante» di Cuorgnè. Non un biglietto per spiegare il [illegible] gesto, che potrebbe essere giustificato dalle gravi condizioni di salute di un familiare. Il cadavere di Maurizio Sbarato l'ha trovato ieri mattina poco dopo le 8 un suo collega. «Doveva dare il cambio al piantone - raccontano i superiori - Quando non lo hanno visto scendere sono andati a cercarlo». Maurizio Sbarato si sarebbe ucciso nel cuore della notte, poche [illegible] dopo esser rientrato dalla libera uscita con un collega. Figlio di un maresciallo della Guardia di Finanza, Agostino Sbarato, [illegible] anni in servizio alla stazione di Lanzo, Maurizio era arrivato a Cuorgnè da appena tre settimane. [l. pol.]

La vittima avrebbe compiuto 26 anni tra pochi giorni: tornava a casa dopo un giro con un amico

Scivola in moto e si schianta contro un palo

Incidente sulla tangenziale, muore un elettricista di Rivoli

Fra una settimana avrebbe compiuto ventisei anni. Ieri sera è morto nell'ospedale dov'era stato ricoverato nel primo pomeriggio per un incidente in moto avvenuto sulla tangenziale. Si chiamava Valerio Calcagno, abitava con i genitori e le sorelle a Rivoli, in via Arno 14. «Gli siamo stati accanto fino all'ultimo» piangono [illegible] e familiari. «Ma non ce l'ha fatta».

L'incidente è avvenuto intorno alle 13. A bordo della sua Kawasaki 400, Valerio era sulla tangenziale Nord, proveniente da corso Regina Margherita. Dietro di lui, l'amico Andrea lo seguiva su un'altra moto insieme con la fidanzata. I due hanno imboccato lo svincolo per la Torino-Savona e la Torino-Piacenza per raggiungere l'uscita di corso Francia e tornare a casa.

E' una curva pericolosa, in salita, che piega prima a destra e subito dopo a sinistra. Valerio, forse per la presenza di ghiaia sull'asfalto, ha perso il controllo della moto ed è caduto. La Kawasaki è scivolata sotto il guard-rail ed è finita nella scarpata. Lui ha battuto con violenza contro un paletto e non si è più rialzato.

Andrea ha fermato alcune auto e ha dato l'allarme. L'ambulanza ha trasportato l'amico Valerio al vicino ospedale di Rivoli, dove i medici lo hanno ricoverato in rianimazione. I familiari lo hanno assistito impotenti tutto il pomeriggio, finché, intorno alle 19, il suo cuore ha cessato di battere.

Elettricista, Valerio era molto conosciuto a Rivoli, la città la sua famiglia vive da molti anni. Lavorava [illegible] addetto alla manutenzione in una ditta dell'hinterland.

La [illegible] era la sua passione da sempre, anche se chi lo conosceva bene giura che non era uno di quegli spericolati che amano sfrecciare a 200 l'ora. Il padre: «Ogni domenica dormiva fino alle 11, un'ora dopo usciva per farsi un giro [illegible] quella moto comprata un anno fa. Rientrava all'ora di pranzo. Non ci ha mai fatto stare in pensiero».

La Kawasaki è stata portata al deposito Aci di Nichelino, a disposizione della magistratura. Da fissare la data dei funerali.

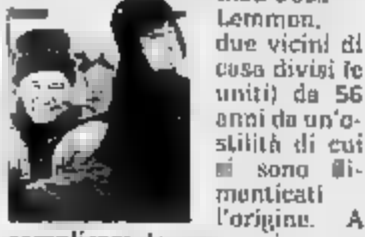
Valerio Calcagno. [illegible] anni: un anno fa aveva acquistato la «Kawasaki 400»

TRAME

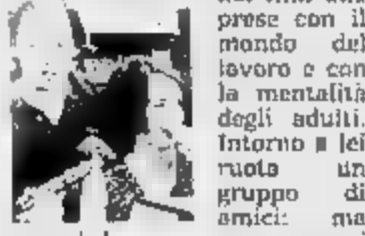
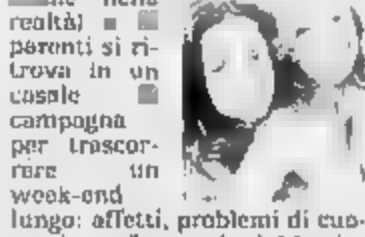
a cura di CRISTINA CACCIA

[illegible] SENZA TRUCCO. Una giovane regista tedesca per un mini-film sorridente [illegible] due donne e la loro ricerca del «principe azzurro», tra solitudine, risate e autoironia. Uno è una disegnatrice di fumetti, l'altra è un'infermiera che colleziona avventure. **[Olimpia 1]**

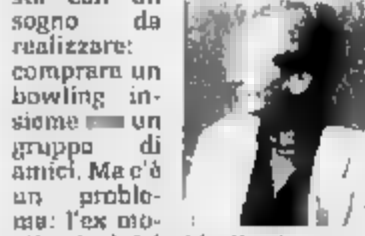
DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI. Ritorna la coppia Walter Matthau-Jack Lemmon, due vicini di casa divisi (e uniti) da 56 anni da un'ostilità di cui si sono dimenticati l'origine.

A complicare le cose arriva una giovane vedova, bella e piena [illegible] vita, che rivoluziona l'esistenza dei due dispettosi vecchietti. **[Ambrosio Multisala]**

FILM ROSSO. Incontro tra Jean-Louis Trintignant giudice in pensione e la Jacob, indossatrice bella e inquieta. Il film parla dell'amore, del caso, della giustizia, della «fraternità», della vita guardata e vissuta. Terzo e ultimo colore per Kieslowski, non premiato, contro tutte le aspettative, al Festival di Cannes 1994. **[Centrale]**

GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI. Winona Ryder appena laureata nel film alle prese con il mondo del lavoro e con la mentalità degli adulti.

Intorno [illegible] lei ruota un gruppo di amici: ma come è duro crescere, [illegible] non si vogliono lasciare indietro idee e valori. **[Empire]**

[illegible] SENTIMENTALI. Simona Izzo fa la regista. Un gruppo di amici (i suoi [illegible]he nella realtà) [illegible] parenti si ritrova in un casale [illegible] campagna per trascorrere un week-end lungo: affetti, problemi di cuore, risate, frustrazioni. Ma vince l'ottimismo. L'amicizia e il «gruppo» come arma contro la durezza e la cattiveria della vita. **[Olimpia 2]**

MISTERIOSO OMICIDIO A MANHAT[illegible]. Woody Allen e Diane Keaton, marito e moglie intellettuali. Fanno amicizia con una coppia di vicini di casa, ma la donna muore.

La Keaton si mette in testa che si tratti di omicidio e incomincia ad indagare aiutata da un amico, curiosando un po' dappertutto, anche nell'alloggio dei vicini. Cerca cerca, ecco che la donna trova, tra le altre cose, anche la crisi del proprio matrimonio. Ma il finale sarà comunque lieto. **[Ambrosio Multisala]**

MR. WONDERFUL. Matt Dillon nel film [illegible] un giovane elettricista con un sogno da realizzare: comprare un bowling insieme [illegible] un gruppo di amici. Ma c'è un problema: l'ex moglie, che lui decide di «piazzare» a un altro, per non doverle pagare gli alimenti. [illegible] le cose del cuore, si sa, risultano sempre più complicate di quanto appaiono. **[King Kong]**

SOL LEVANTE. Dal best-seller [illegible] Crichton Sean Connery e Wesley Snipes, capitano e tenente di polizia a Los Angeles, devono far luce sull'omicidio di una donna bianca, uccisa nella sede di una potentissima holding giapponese. Scontro di mentalità. **[Ambrosio Multisala]**

Bel concerto della pianista torinese partner del violinista romeno

Ariagno-Croitoru, «trillo» a Exilles

Grande consenso anche per i «Palpiti» di Paganini

La sesta edizione di «Spazio Musica» ha preso il [illegible] sabato pomeriggio al Forte [illegible] Exilles nella cappella del Beato Amedeo che si raggiunge dopo una piacevole inerpicata tra le storiche mura. Certo, la sala a lato del cortile del Cavaliere [illegible] da tempo [illegible] restauro che renda nuovamente visibile l'antico decoro ma, a riscaldare il grigiore delle incrostazioni e a ingentilire le scritte di turisti burloni, pensa[illegible] ogni estate le atmosfere so[illegible] dei concerti e il calore del pubblico sempre numeroso. Il duo Cristina Ariagno (pianoforte) e Florin Croitoru (violino) ha inaugurato la stagione di Exilles fermandosi al Forte nel tour estivo che si concluderà [illegible] ago[illegible] al Teatro Marcello di Roma per il «Festival delle Nazioni».

Ben nota al pubblico torinese, la Ariagno ha mostrato una garbata disinvoltura che si è gradevolmente intrecciata alle evoluzioni virtuosistiche del venticinquenne rumeno la cui padronanza tecnica e capacità espressiva e coloristica hanno dato ragione degli innumerevoli pre[illegible] accumulati in competizioni internazionali. Per aprire il programma, il duo ha scelto il lavoro più famoso di Tartini, La «Sonata in sol minore» nota come il «Trillo del Diavolo» non solo per il sogno inquietante che avrebbe turbato l'autore ma anche per l'impegno richiesto al violinista. Florin Croitoru ha affrontato senza indugi l'arduo trillo prolungato accompagnato da suoni ribattuti sulla corda inferiore che ricompare per due volte nella parte conclusiva, quello che Mozart riprese nella sua «Grundliche Violinschule». E proprio Mozart ha seguito Tartini stemperando il diabolico pathos nelle chiare giocosità del «Sonata n. 10 KV 378». Una preziosità nel programma, la bella «Sonata in sol minore» per violino e pianoforte che Debussy stilò come unico esempio per questa for[illegible]. Qualche imprecisione nei «Palpiti op. 13» di Paganini dalle ben conosciute impennate virtuosistiche e onore a Fritz Kreisler, americano [illegible] di origine austriaco, cui Vienna ha intitolato un concorso che Croitoru ha vinto nel 1992. Il duo ha infatti eseguito con pertinenza le «Variazioni [illegible] un tema di Corelli» e, fuori programma, [illegible] «Miniature viennesi» [illegible] la [illegible] Marcia d'esordio, con la sua giocondità, ha richiamato drappelli decisamente [illegible] rudi di quelli transitati in passato al Forte di Exilles.

Aurora Biardone

Cristina Ariagno pianista torinese che [illegible] a Croitoru ha aperto Exilles

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. [illegible] Cesare 67. **(Chiuso per ferie)**

ADUA 400 c. Giulio Cesare [illegible]. [illegible]. 858.521 **(Chiuso per ferie)**

ALFIERI p. Solferino 4. Tel. 562.3800. **(vedi teatri)**

AMBRA v. Chiesa Salute 77. Tel. 210.985. **(vedi teatri)**

AMBROSIO MULTISALA Cin. 5 (Sala 1). T. 547.007 c. V. Emanuele 52. **[illegible] omicidio a Manhattan** di W. Allen con A. [illegible]. W. Allen Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. A. C. L. 7.000

[illegible] MULTISALA Cin. 5 (Sala 2). T. 547.007 c. V. Emanuele 52. **Sol Levante** di Philip Kaufmann [illegible] Sean Connery, Wesley Snipes. Or. 17; 19,45; 22,30. A cond. L. 7.000

AMBROSIO MU[illegible] Cin. 5 (Sala 3). T. 547.007 c. V. Emanuele 52. **Due irresistibili brontoloni** di D. Petrie con J. Lemmon, W. Matthau, [illegible] Margret. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ana cond. L. 7.000

[illegible] p. Sommeiller [illegible] Telefono 5817.190 **(Chiuso per ferie)**

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. Tel. 540.605 **(Chiuso per ferie)**. Riapertura 26 ago[illegible].

CENTRALE v. Carlo Alberto 27. Tel. 540.110 **Film rosso** di K. [illegible], con I. Jacob, J. L. Trintignant. Or. 16,30; 18,40; 20,40; 22,30. Ana cond. L. 7.000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. Telef. [illegible] **(Chiuso per ferie)**

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi [illegible] Telef. 436.0723. **(Chiuso per ferie)**

CRISTALLO via Gallo 5. Telefono 650.7100. **(Chiuso per ferie)** Riapertura il [illegible]

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422 **(Chiuso per ferie).** Riapertura 26 agosto

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Tel. 447.5241. **(Chiuso per ferie)**

[illegible] BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241 **(Chiuso per ferie)**

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Tel. 447.5241 **(Chiuso per ferie)**

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817.1642. **Giovani, carini e disoccupati** di [illegible], con Winona Ryder, Ethan Hawke. Colori. Non vietato. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **(Chiuso per ferie).** Riapertura venerdì 19 agosto

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353 **(Chiuso per ferie)**

FARO v. Po 30. Tel. 817.3323 **(Chiuso per ferie)**

FIAMMA v. Trapani [illegible] Tel. 385.2057 **(Chiuso per ferie)**

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **(Chiuso per ferie)** Riapertura il 26/8

[illegible] KONG v. Po 21. Tel. 817.5096. **Mr. Wonderful** [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100 **(Chiuso per ferie)**

LUX Gall. S. Federico. Tel. 541.283. **(Chiuso per ferie)** Riapertura 26 agosto

MASSI[illegible] UNO v. Montebello 8. Tel. 817.1048. **(Chiuso per ferie)** Riapertura 26 agosto

[illegible] 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173 **(Chiuso per ferie)**

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. [illegible]. 812.4173 **(Chiuso per ferie)**

NUOVO ODEON v. Vanchiglia 8. Tel. 749.2362 **(Chiuso per ferie)**

[illegible] 1 v. Arsenale [illegible]. Tel. 532.448. **Donne senza trucco.** Regia di Katja von Garnier con Katja Riemann, Nina Kronja[illegible], Gedeon Burkhard. Or. 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. A [illegible] L. 6000

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Tel. 532.448 **[illegible] nipoti sentimentali.** Regia di Simona Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi, A. Benvenuti, M. Scattini. Or. 16,30; 18,30; [illegible] 22,30. A cond. L. 6000

[illegible] v. XX [illegible] 15. Tel. [illegible] **(Chiuso per ferie)**

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145 **(Chiuso per ferie)**

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Tel. 819.0150 **(Chiuso per ferie).** Riapertura 26 agosto

VITTORIA v. Roma [illegible]. 18. 562.1789 **(Chiuso per ferie).** Riapertura 26 ago[illegible]

[illegible]

FORUM KING KONG v. dei Partigiani. Ore 22 film **Molto r[illegible] per nulla.** [illegible] Kenneth Branagh. Ingresso L. [illegible]

IPPOPOTAMO 2. (Ex [illegible] Comunale) corso Casale. Ore [illegible] videoclasica **Between imagination and reality** [illegible] dell'indipendente brillantina di Londra. Ingresso gratuito

ARENA METROPOLIS Torino Esposizioni, cortile v. Boiardo angolo corso Massimo d'Azeglio (telefono 650.32.03). Ore 22 film **Così lontano, così vicino** di Wim Wenders. Ingresso L. 7000

[illegible] PELLERINA Pellerossa Area [illegible] Marchesa. Ore 21,30 **Cafè Mokambo - Musica sudamericana [illegible] ballo** Ingresso gratuito

PARCO GIO' Parco Michelotti, ex zoo lato piazza G. Madre di Dio [illegible] 14 alle 20 animazioni, giochi, laboratori e [illegible] per i giovani dai 12 ai 18 anni. Ingresso gratuito

[illegible] A [illegible] Giardini di Palazzo Reale, ingr. da viale Partigiani. Ore 22 concerto **Jo Bohnsack** Ingresso gratuito

MURAZZI DEL PO. [illegible]so

[illegible] SAN FILIPPO via Maria Vittoria 5. Ore 21,30 [illegible] danza Compagnia [illegible] dramma **Bio Saltiko** Ingresso L. 10.000

TERRAZZA SUL PO Corso Moncalieri 18. Attività sportive e ricreative. [illegible] 21 **Serial le** [illegible] provini [illegible] giovani [illegible] e cantastorie. Ingresso gratuito

PIAZZETTA ALMA MATER via [illegible] Gaetano da Thiene 6. Ore 21,30 cabaret «Stefano Lot[illegible]»

CIRCOLO DA GIAN strada Castello di Mirafiori 346. Chiuso

LA SOLITA ESTATE (dai 55 anni in su!). Chiuso.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A. Tel. 612.136 [illegible]noma Alaco. Impianti stereo e goodyne per audiolesi. Chiusura estiva. Riapertura in ot[illegible]

ARALDO (riposo).

CUORE (chiuso per ferie).

[illegible] 18 [illegible] Sansovino ang. [illegible] Venaria. Tel. 226.5313

[illegible] Santa Giulia [illegible] bis. Tel. 812.2312 **(chiuso per ferie).**

CARDINAL [illegible] v. C. Massaia 104. T. 257.681 **(Riposo. Vedi teatri).**

VALDOCCO via Salerno 12 [illegible] 42 79 **(riposo)**

LUCI ROSSE

[illegible] via Saccio 18. Tel. 562.1293. **Mamma ho perso...**, con Savannah, Jeanna Fine. Vietato anni 18. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30.

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 484.621. **Julie e [illegible] le calde sorelle.** con [illegible] Holmes, [illegible] Leo[illegible]. Viet. [illegible]. Apertura 15, ul[illegible].

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Telefono 521.2385. **Supertrans supergirls**, con Anna Turner, [illegible] Edward. Apertura 10,30; ultimo 22,30

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334 **The mistress (La ruffiana)**, con Marina Elman e Pia Princess. Colori. Vietato 18. Apertura 15, ultimo 22,30

[illegible] Lungo G. Cesare [illegible] Tel. 248.7974 **Film erotico**, con A. Lane e Magda Michaels. Colori. Vietato 18. Apertura 15; ultimo 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 650.5470 **(chiuso per ferie).**

REGINA [illegible] R. Margherita 123. Telefono 436.2092. **Vogliose in calore.** Apertura 12; ultimo 22,30

ROMA [illegible] S. Donato 40. T[illegible] 487.705 **Tutti i desideri morbosi** Apertura 15, [illegible] 22,30. Ingresso L. 7000

SPEZIA v. Nizza 170. T. 696.3617 **Fotti [illegible]deri erotici**, con Rhonda Jo Petty, Melanie Scott. Apertura ore 15, ultimo 22,30

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible]. Tel. 749.2907 **La voglia bizzarra.** con Bod Rosa, Arlene Stewart. Vietato 18. Aper[illegible] 15, ultimo 22,30

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

Il servizio telefonico di recensioni cinematografiche curato da Lietta Tornabuoni va in [illegible]. Ritornerà alla ripresa della prossima stagione cinematografica il 2 settembre. Ricordiamo ai nostri lettori che il [illegible] telefonico sarà lo stesso.

144 66 09 19

FUORI CITTÀ

ALPIGNANO
CAMPO SPORTIVO: riposo

AVIGLIANA
CORSO: chiuso per ferie

[illegible]CCHIA
SABRINA: **Schindler's List**

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[illegible] SICARIO: **[illegible]. Doubtfire**

CHIERI
MARILYN: chiuso per ferie
SPLENDOR: [illegible]

CHIVASSO
CINECITTÀ: **[illegible] Epoque**
MODERNO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: chiuso per ferie
[illegible] UNO: riposo
REGINA DUE: riposo
STAZIONE: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: **Maniaci sentimen[illegible]**

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: chiuso

GIAVENO
CINE T. [illegible]. LORENZO: riposo

IVREA
POLITEAMA: [illegible] per ferie

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: **Emmanuelle e i piaceri**

NONE
EDEN: [illegible]

ORBASSANO
[illegible]: riposo

PIANEZZA
NOTTI D'ESTATE IN [illegible] PANCRAZIO: **Mr. Jones**

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Hellbound all'inferno e ritorno**
MULTISALA ITALIA S[illegible]: Chiuso per ferie
MULTISALA ITALIA 2 CENTO: Chiuso per ferie
RITZ: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: riposo
PARCO SALVEMINI: **[illegible] pallottola spuntata 33 1/3**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: **My life**

SESTRIERE
FRAITEVE: **Jurassic [illegible]**

SETTIMO TORINESE
[illegible]: riposo

SUSA
CENISIO: **Due irresistibili [illegible]**

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: chiuso per ferie

TEATRI

TEATRO REGIO Piazza Castello 215. Tel. 88.151. Chiuso. Gli uffici riapriranno lunedì 22 agosto. La biglietteria riaprirà martedì 23 agosto

PICCOLO REGIO Piazza Castello 215. Chiuso

ADUA Corso Giulio Cesare 65. Tel. 248.2276/7871. **Il Gruppo della Rocca.** Da settembre inizio campagna abbonamenti stagione 1994-95

ALFA TEATRO Via Casalborgone 16/i [illegible]. 819.35.79

AMBRA TEATRO Via Chiesa Salute 77. Tel. 210.985. Oggi spettacoli hard core [illegible] vivo con le famose porno-star **Tracy e Shana** [illegible] per la prima volta a Torino e **Emanuelle Cristaldi.** Ingr. viet. minori di anni 18. Orario film 16-21. Orario spettacoli 17,30-22,30

ALFIERI Piazza Solferino 4. Tel. 562.3800. È in corso la campagna abbonamenti 1994-95. Paglicci-Gassman, Calindri, Bucci, Massimo, D'Angelo, Placido, Pambieri-Beruschi, Columbro, De Filippo, Pubblicità, Tedeschi. Teatro di Settimo. Vignale danza '94, martedì e [illegible] ore 21,30 Lindsay Kemp Company [illegible] **Cenerentola** (Bigl. da lun. [illegible] 9-13 e 15-19)

ARALDO Via Chiabrera 3. Chiusura estiva. Per informazione contattare gli uffici del Teatro dell'angolo. Tel. 482.343 - 489.676

AUDITORIUM RAI Riposo.

[illegible] Piazza Carignano [illegible]. Telefono 537.998. Stagione in abbonamento 1994-95. Dal 2 se[illegible] riapertura bigl. Per inf. [illegible] Roma 49, or. 10-18, domenica riposo. Tel. (011) 517.6246 - 544.562. Dal 5 al [illegible] proroga conferme vecchi abbonati [illegible] sto fisso Carignano e Alfieri (ex Colosseo). Dal 12 al 22/9 [illegible] nuovi abbonamenti a posto [illegible].

[illegible] Via M. Cristina 73. Telefono 669.8034. **Abb. Arcobaleno.** [illegible]: A. Brachetti. **Buonanotte [illegible]na**, di Garinei e Giovannini. E. Ruggeri, R. Paganini in **[illegible] americano a Parigi.** Glorieses. Morante, Sandra in **Le relazioni pericolose**: Dario Fo Comp. della Rancia in **Dolci vizi al Foro**. Inf. telefono 669.8034

ERBA Corso Moncalieri 241. Telefono [illegible] 5447. Torino Spettacoli - 1° Festivalsesia [illegible], musica, danza e marionette [illegible] al [illegible]. Domani ore 21,30 Comp. Torino Spettacoli **C'era [illegible] fonte** [illegible] Cesare Pavese. Mercoledì 3 e giovedì 4/8 [illegible] 17 Canzoni e poesie per la 3ª età. Mostra e stage di danza. Recitazione e arti figurative. Inf. [illegible] Varallo Sesia (0163) 54.242

GIANDUJA TEATRO - MARIONETTE LUPI. [illegible] domenica **Peter [illegible]** Dal 20 novembre ogni domenica **La spada [illegible] roccia**. Il Museo della Marionetta è chiuso per restauri, riapertura il 12 settembre

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra filarmonica di Torino. **Stagione Sinfonica 1994-1995.** Sono aperte le prenotazioni nuovi abbonamenti alla prossima Stagione concertistica. Prelazione per rinnovo abb. [illegible] al 3 settembre 1994. Inf. te. 530.963 - 561.7853.

JUVARRA Via Juvarra 15. Telefono 540.675. Stagione [illegible] settembre inizio [illegible] rassegna **Torino Città Spettacolo**. Dal 22 agosto riapre la biglietteria per le prenotazioni della Juvarra Card [illegible] informazioni tel. 532.067

FREGOLI p. S. Giulia 8 bis. Tel. 812.2312. **Stagione 1994-95.** Artisti in cartellone con possibilità di eventuali variazioni [illegible]no Micol, [illegible] Castelnuovo, Caterina Costantini, Lucia Poli, Michael Aspinall, Flavio Bucci, Giuseppina Di Martino

[illegible] NUOVO Corso [illegible]. D'Azeglio 17. Inf. tel. 655.552. Vignaledanza '94. Domani ore 21,30 Lindsay Kemp Company in **Cenerentola** operetta gotica. Varallo Sesia 1° Festivalsesia arti e mestieri dello spettacolo. 1° stage di danza classica contemporanea [illegible] fino al 18 agosto

TEATRO AGNELLI Tel. 437.6230. Riposo.

[illegible] DEL NUOVO TEATRO Riposo.

TEATRO DI [illegible] Finale Ligure. **danza all'Arena del Borgo** XI stage Int. di [illegible]. Classico D. Weaver 16/23 agosto. M. Pierin 24/27. L. Furno 16/28. Afro X. Gonero 16/20. Jazz K. Campbell 22/28. Inf. (019) [illegible] - (019) 692.581. Torino Stage con Ni[illegible] Watt della José Limon dance foundation di [illegible] York 1/7 settembre. Inf. (011) 473.0189.

[illegible] TEATRO Riposo

CITTA' DI [illegible] Cascina [illegible] Vallere Corso Trieste. Riposo

GRAVELLI [illegible] di [illegible]. Le audizioni per l'anno 1994-95 si terranno in settembre. Dir. art. Michele Di Mauro. Tra gli insegnanti Giovanni Moretti, Tony Mazzara, Roberto Perolino, Susanna Marcomeni, Alfonso [illegible]. Per inform. tel. 606.1334 - 682.2122

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE [illegible] FRANÇAIS [illegible] Pomba 23. Telefono 562.3313. Chiuso. Riapertura il 1° settembre 1994 (iscrizioni corsi di lingua francese annuali e intensivi).

[illegible] DUE Via Montebello [illegible]. Telefono 817.1048. Ingresso L. [illegible] 26 luglio al 25 agosto chiusura per vacanze estive

[illegible] Via Montebello 8. Telefono 817.1048. Ingresso L. 6000 [illegible] 26 luglio al 25 agosto chiusura per vacanze estive

LE TV PRIVATE

TELESTAR: [illegible] Tg 8; 20,30 Lo smarrimento, tv movie; 22,30 Salto [illegible] buio, telefilm; 23 Amichevolmente... con voi, attualità; 23,30 Astro, oroscopo; 24 Superzap, varietà; 0,30 I forti [illegible] Forte Coraggio, telefilm; 1 Dottore per tutti, telefilm; 1,30 Salto nel buio, telefilm

TELECUPOLE CINQUESTELLE: 19,25 Tg 4; 20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica; [illegible] Dialettale, commedia; 22,35 Tg 4; 23,30 Speciale con noi; 1,05 Canta Italia, musicale; 2 Tg 4

VIDEOGRUPPO: 19,30 Orchestra-compilation, musicale; 20 Speciale S. Giovanni I, attualità; 20,30 Gilda, film; 22 Speciale S. Giovanni I, attualità; 24 [illegible] video, video and more; 1 Taxi driver, telefilm; 2 Speciale Mtv

TELECITY: 19 Tg 7; 19,30 Alice, telefilm; [illegible] Ken il guerriero, cartoni; 20,30 Victims, tv movie; 22,30 Notte italiana, varietà; 23,30 Un'astrologa [illegible] amica, rubrica; 23,55 Falcon crest, saga familiare; 0,55 Notte italiana, varietà

[illegible] SUPERSIX: [illegible] Piccolo detective Baccini, cartoon; 19,10 Tgg - Questa Italia; 20,30 Baila comigo/Destini, teleromanza; 21,30 Peyton Place, telefilm; 22,30 Calabro[illegible] verde, telefilm

[illegible] RETE TV: 19,30 Tg4; [illegible] Campane a festa; 21,15 Insiders, telefilm; 22,25 Skazzacka mania; 22,30 Vizi privati, spettacolo; 0,15 La lampada di Aladino, spettacolo; 1,30 Match Music; 2,30 Notte Zapping

QUINTA RETE: 19,30 Ikkiushan, cartoni animati; 20 Chappy, cartoni animati; 20,30 Terrore [illegible] '30, film; 22,30 Un salto nel buio, telefilm; 23,30 I colori della notte; 1,30 Nottur[illegible]

QUADRIFOGLIO ODEON: 19,30 Estate [illegible] soqquadro, varietà; 20,30 L'ultimo testimone, film; 22,45 Le stelle stanno a guardare; 23,15 Sexy dreams; 1,30 Sexy [illegible], varietà

RETE 9 TAI: 19,30 Uno strano investigatore, telefilm; 20,25 Telegiornale 9; 20,50 Università cattolica; 21 Il grande sperone, film; 22 Telegiornale 9 Flash; 23 Telegiornale 9

TELECAMPIONE: 20,30 Business news; 20,45 Future, 22,15 Business news; 22,30 Emporio tv

G.R.P.: 19 Le grandi congiure, telefilm; 20,30 Alle soglie dell'incredibile, telefilm; 21,30 L'angelo del male, film; 1 Alle soglie dell'incredibile, telefilm; 2 San Francisco, film; 4 Il mago di Oz, film

[illegible] CANAVESE: 19,30 Canavese notizie, ed. serale; 20 Matù, telenovela; 21 Film; 22,45 Canavese notizie. [illegible]. [illegible] 24 Notturno

TELESUBALPINA: 19,25 Domani celebriamo, 19,30 Il Regionale, 20 Cartoni animati; 20,30 Squadra anticrimine, telefilm; 21,30 Nero Wolfe, telefilm; 22,30 Vita della chiesa: «Minori e carcere»; [illegible] Il Regionale; 23,30 Documentario

RETE 7 PIEMONTE: 20,40 Arrivano gli avvoltoi, film; 22,40 Informa 7; [illegible] Sexy and soda. 23,40 Informa 7; [illegible] Sex and soda; 1,15 Informa 7; 1,35 Sexy and Soda; 2,15 Informa 7

TELE ALPI: 14 Maria, telenovela; 16 Jo Forrester, telefilm; 20,30 Film

TIEFFE 9: 15,30 Una vita da vivere, sit. com.; 19,40 Tg 9; 22,30 Le auto della settimana; 0,45 Sexy party, varietà sexy

TELE VOX: 19,40 Videogiornale; 20,55 Armanach an piemonteis; 21,50 Edgar Wallace, telefilm; 22,45 [illegible] storia del rock, telefilm; 23,50 Videogiornale; 0,20 Le pensioni, replica

SESTA RETE: 19,30 Hela super girl, cartoni; 20 Ken il guerriero, cartoni animati; 20,30 The other woman, film; 23 Informa vacanze; 24 Ai confini della realtà, telefilm; 1 La voglia matta

TELETIME: 19,30 Telenews; 20 Documentari sull'Italia; 21 Tra cronaca e storia; 22,20 Tg Time - Telenews; 22,46 Chat Line; 23 Doppio gioco, telenovela; 0,50 Teletime by night

[illegible] 19,30 Tg nazionale; [illegible] Laserion, cartoni animati; 20,30 Dottor Max, film; [illegible] Tg nazionale; 22,30 La via del West, miniserie; 1,30 Elettric blue, sexy

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Molino, 1): lunedì-sabato [illegible]

Armeria Reale (telef. 543.889): mar. e giov. 14,30-19,30, altri giorni 9-14. Lunedì chiuso

Basilica [illegible] Superga e Tombe [illegible] Casa Savoia (tel. 898.0083), visita alle tombe. Or. 9,30-12, 15-18. Chiuso al venerdì (Fino al 30 settembre)

Biblioteca [illegible] tel. 543.855: lun. e [illegible] 8,30-17,45; mar., giov., ven. e sab. 8,30-13,30

Borgo Medioevale [illegible] 669.9372): dal lunedì [illegible] domenica 8-20

Experimenta '94 - Da Leonardo alle stelle. V.le S[illegible] Severo 63, tel. 660.43.08. [illegible] mar. a ven. 16-24, sab. 10-24, dom. 10-20

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea [illegible] (v. Magenta 31, inf. e visite guid. tel. 562.9911): mar., merc., ven. e sab. 9-19; giov. 9-13 e 15-21 [illegible] e fest. 9-13; 14-19. Chiuso lunedì. Piccola Gall. Mostra «Robert Rauschenberg e la serigrafia Pop» fino al 18/9. Sala [illegible] «Da Magnani a Balla da Boccioni a [illegible]», fino al 15/8.

Galleria Sabauda (v. Acc. delle Scienze 6, tel. 547.440): da mar. a dom. 9-14 (domenica visite guidate 9,45-12). Lun. chiuso

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16-1. 011 819.9114): [illegible] lun. [illegible] ven. 9-13 e 14-18, [illegible] Ingr. gratuito

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, [illegible] 817.20.80): Or.: 10-19; fest. 10-13 e 14-19. Lun. chiuso

Museo dell'Automobile «C. Biscaretti di Ruffia» (c. Unità [illegible] 40, tel. 011 677.666): Tutti i giorni ore 10-18,30. [illegible]: «Fotodiffusione 94. Gli ospiti d'onore», fino al 28-8. Chiuso lunedì

Museo di Antichità c. R. Margherita 105, tel. 521.2251: [illegible] 9-19 mar., merc. [illegible] ven., sab., mart. Chiuso lunedì. Dom. pom. visite guidate dalle 15,30

Museo Civico di Numismatica - Etnografia - Arti Orientali (via Bricherasio 8, telefono 541.557): da mar. a sab. 9-19, giov. 9-13 e 15-21 [illegible] e fest. 9-13 e 14-19. Chiuso lu[illegible]

Museo Egizio (tel. 561.7776 - 561.2677): da mar. a sab. 9-14/15-19, dom. 9-14. Chiuso lun.

Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (958.7256): Or.: mar.-ven. 10-17, [illegible] e dom. 10-19. Chiuso lunedì. Mostra: Personale di «Carla Accardi» e «Soggetto e Soggetto». Entrambe [illegible] 28/8

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Orario: sab. [illegible] e lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «K2 Millenovecentocinquantaquattro». Fino all'11/9

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p. C. Alberto, tel. 562.1147): fer. 9-18,30, dom. 9-12,30, lun. chiuso. Dom. ore [illegible] visita guidata gratuita

Museo Marionetta Teatro Gianduja (via [illegible] Teresa 5, tel. 530.238): da lun. a ven. ore 9-13

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (tel. 94.191): or.: mar. - ven. 14-17, sab. e dom. 9-12 e 14-17

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317): Tutti i giorni aperto dalle 9 alle 14. Chiuso lunedì

Palazzina Mauriziana di caccia - Museo d'arte e di ammobiliamento (Stupinigi, tel. 358.1220). or.: 9-12,30 e 14-18. Chiuso [illegible]

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto [illegible] giorni 9-19. Chiuso lunedì

Promotrice [illegible] Arti (Parco [illegible] Valentino) Or.: 10-12,30 e 15-19. Chiuso lunedì

I BIANCONERI CONVINCONO NEL PRIMO VERO TEST A LUCERNA: 2-0

Partita autentica di una squadra già a buon punto, con Deschamps in evidenza

Bettega: una «piccola» grande Juve

Lippi esulta per aver ritrovato il Vialli goleador

LUCERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri sera i tifosi juventini (circa 6 mila persone) se [illegible] sono andati soddisfatti dallo stadio. Sorridevano raccontando le prodezze di Tacchinardi, Vialli e del Piero, ragazzo baciato dalla fortuna anche se non ha messo lo zampino nella confezione del risultato. I tifosi sottolineavano anche i 30 [illegible] [illegible] gioco effervescente della squadra e l'utilità di elementi importanti come Deschamps, Fusi, Di Livio, Ferrara e Ravanelli. Ma la soddisfazione, in simili circostanze, è un virus che contagia tutti. Alla festosa reazione non si sono sottratti Lippi e Bettega, i quali hanno comunque raccolto utilissime indicazioni, da sviluppare e approfondire.

Ascoltateli, battuta dopo battuta trasudano orgoglio, e Bettega sottolinea soprattutto «i nostri venti minuti brillanti [illegible] 2° tempo, ndr) la Juve mi è piaciuta davvero. [illegible] si è trattato di una partita autentica. Ho gradito molto la prova e il gol di Tacchinardi. E, aggiungo, lo spirito di Deschamps. Chi continua a ripetere che [illegible] una squadra di piccoletti è servito. Ne vorrei tanti [illegible] elementi come [illegible]schamps, Del Piero e di Livio. Nel complesso una partita bella. La ciliegina sulla torta l'ha messa Vialli, con una rete stupenda, come sa fare lui. Il pubblico ha risposto alle aspettative con calore, con il giusto entusiasmo. E non ne sono certo sorpreso».

Lippi, talvolta, ha il volto di una sfinge, però i suoi occhi sono traditori, dai loro lampi chiari guizzano flash di gioia evidente, come ieri sera. Le [illegible] parole lo confermano: «Alla vigilia [illegible] ho nascosto la Juventus, erano solo considerazioni sul nostro stato attuale, dopo 10 giorni di lavoro tutto è relativo. La Juve si è comunque comportata bene». E per ribadire il concetto espresso dal vicepresidente («Partita vera») sfodera una battuta ironica: «Abbiamo ottenuto la qualificazione al primo turno Uefa (come dire che quella di ieri era una gara di Coppa preliminare e perciò autentica, ndr). Sono globalmente soddisfatto, il centrocampo si è mosso bene. E quando Vialli ha messo a segno quel gol bellissimo, in panchina siamo schizzati tutti in piedi e, ovviamente scherzando, abbiamo urlato a Gianluca: che bel traversone quello di Di Livio. E ora pensiamo a lavorare [illegible]ora, abbiamo tanta strada da percorrere, siamo soltanto all'inizio».

Uno dei protagonisti, il giovane Tacchinardi, si presenta con l'aria da collegiale e il volto fresco dei novizi. Vorrebbe dire nulla e tutto, gli escono comunque dalle labbra concetti chiari, precisi: «Ho provato una grande felicità quando ho visto la palla in rete. Dedico la rete ai miei genitori, possono andare fieri del loro figlio. E ringrazio Del Piero per il pallone prezioso che mi ha suggerito, quando ho visto il portiere battuto quasi non avevo più forza nelle gambe, un attimo indescrivibile, lo giuro. So però che l'exploit non mi garantisce un posto. E adesso lasciatemi vivere in silenzio questa soddisfazione che mi riempie di orgoglio». Passa Deschamps e si complimenta. Poi aggiunge: «Gioco proprio in una grande squadra».

In infermeria entrano Jarni (contusione al malleolo destro) e Porrini (contrattura alla coscia sinistra). Sousa e Marocchi dovrebbero uscirne domani. Non manca dunque lavoro a Giunta e Giordano.

Angelo Caroli

Del Piero festeggia Tacchinardi autore del primo gol della Juventus

SAMPDORIA

Segna cinque gol

Bertarelli [illegible] sorridere Eriksson

VIGO DI FASSA. La Sampdoria di Eriksson, senza voler troppo infierire, ha segnato 12 gol ai dilettanti del Vigo di Fassa dimostrando di saper andare in gol con grande facilità. I bomber di giornata sono stati Bertarelli (5 successi), seguito da Lombardo (quattro). Melli ha siglato una doppietta e un'altra l'ha fallita per eccesso di sufficienza. Ha chiuso le marcature Serena al 90'. La cronaca ricor[illegible] pure una rete di Maspero non vista da arbitro e guardalinee (sventola da fuori, palla sulla traversa, rimbalzo oltre la linea bianca e di nuovo in gioco) e tre legni dello stesso Maspero, Melli e Platt. Ferri è stato impiegato da libero, Mancini e Vierchowod come marcatori [illegible] ombra. «Tatticamente ottimi per posizione» è stato il giudi[illegible] di Eriksson, molto soddisfatto per la prova dei suoi.

Giacchino A PAGINA 3

lunedìsport

LA STAMPA 1 Agosto 1994

La rossa rompe un digiuno che durava da quattro anni: vittoria numero 104

La Ferrari è di nuovo regina

Berger trionfa proprio a casa di Schumacher

Montezemolo: «Successo dedicato ai tifosi che hanno avuto fiducia in noi e hanno saputo aspettarci con pazienza»

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari ha fatto ammutolire il Maracanà tedesco dell'automobilismo. [illegible] fronte a 150 mila spettatori scatenati per l'idolo Schumacher, allo sventolio delle bandiere nero rosse e gialle, incurante dei mortaretti che già festeggiavano una possibile vittoria del pilota di casa, Gerhard Berger ha posto finalmente fine al lunghissimo digiuno di Maranello. Una vittoria annunciata nelle settimane scorse e proprio per questo di valore ancora più rilevante, al di là dei tanti episodi che hanno determinato il risultato della corsa.

Una Ferrari che alla svolta del Mondiale si propone come possibile protagonista, visto che oltre al risultato finale ci sono anche le prestazioni cronometriche. [illegible] saranno, probabilmente, ancora degli alti e bassi, ma è stata imboccata la strada giusta, con un'affermazione che di [illegible]ro darà una spinta per progredire ulteriormente. A scapito anche di chi non ci credeva e di chi sovente ha mestato nel torbido per tentare di ostacolare in qualche maniera la rinascita della più prestigiosa marca automobilistica del mondo sportivo.

Fra l'altro la Ferrari ha interrotto non solo la sua astinenza, ma anche un [illegible]inio inglese che [illegible] McLaren, Williams ed ora Benetton (per metà italiana [illegible] del vero) durava da quattro anni. Per Maranello si tratta della vittoria numero 104 dall'inizio del Mondiale, cioè dal 1950. Ha così pareggiato i conti con la McLaren che ha raggiunto la stessa quota, ma onestamente con minor merito in quanto ha dovuto dividere i propri successi con qualche fornitore [illegible] motori. Mentre la squadra modenese ha fatto sempre tutto da sola.

C'è [illegible] grande festa ieri ai box di Hockenheim, ed erano in molti, non solo la gente della Ferrari, ad essere felici di questo ritorno. Ammainate le bandiere per Schumacher, sono spuntati i [illegible] drappi inneggianti a Maranello. Migliaia, segno che la fede per questa squadra-mito è sempre viva, pronta ad esplodere al primo segnale positivo.

Una vittoria della Ferrari è un successo dell'Italia tutta. E Dio solo sa quanto ci sia bisogno di [illegible] credibilità e sostegno. Questo potrebbe essere [illegible] altro piccolo contributo alla ripresa, perché coinvolge non solo [illegible] sport, ma il mondo del lavoro, dell'industria, della tecnologia, delle idee. E non è un caso se il primo a congratularsi con gli autori dell'impresa è stato Giovanni Agnelli. Subito dopo la gara il presidente della Fiat ha telefonato al van della Ferrari e ha voluto parlare [illegible] Todt, [illegible] Berger e Alesi. Complimenti, congratulazioni e un invito a continuare nell'impegno.

> Agnelli telefona ai due piloti: «Complimenti e continuate [illegible] vincere»

Poco dopo è arrivato anche il messaggio di Luca di Montezemolo: «Quella di oggi è una giornata che aspettavamo da tanto tempo. Da troppe gare infatti eravamo [illegible] debito con i nostri tifosi, che hanno saputo attenderci. Ed è a loro che va il nostro primo pensiero, dopo la vittoria nel Gran Premio [illegible] Germania. Ma il mio grazie va anche a tutti gli uomini della Ferrari, in particolare a Jean Todt, ai nostri piloti e ai collaboratori della gestione sportiva. Questo successo premia la loro capacità, il loro impegno e i loro sacrifici. Fondamentale è stato anche il supporto degli sponsor e dei collaboratori tecnici che voglio personalmente ringraziare. In questo momento godiamoci fino in fondo la bella impresa di Berger e da domattina, [illegible] ancor maggiore entusiasmo, concentriamoci sulle prossime gare».

La prossima sarà in Ungheria fra 1[illegible] giorni. Una pista ostica per la Ferrari. Sarà difficile ripetere il risultato. Ma è sicuro che una volta avviato il trend positivo altre soddisfazioni potranno arrivare prima della fine della stagione.

Cristiano Chiavegato

Berger alza il braccio in segno di gioia dopo aver portato la Ferrari alla vittoria nel G. P. di Germania. In alto, il pilota austriaco sul podio

Bubka aggiunge un centimetro al [illegible] record

SESTRIERE. Primato del mondo n. 35 per Sergei Bubka: l'ha ottenuto, saltando con la sua asta 6,14, sulla pedana del Sestriere nel corso di un meeting ricco di risultati interessanti, anche se il vento ha disturbato più di una gara. L'ucraino, che compirà 31 anni a dicembre, ha così vinto la Ferrari spider in palio (foto) per chi avesse ottenuto un limite mondiale. Alla sua impresa hanno fatto da cornice i due record italiani dei coniugi Gianni Iapichino e Fiona May, lui nell'asta (5,70) e lei nel lungo (6,95), vinto dalla Joyner con un ottimo 7,49. Il meeting metteva in palio anche un'altra vettura, una Lancia Delta, per il vincitore del salto in lungo maschile: [illegible] l'ha portata a casa Mike Powell che con 8,95 ventoso ha battuto Carl Lewis.

Barberis A PAGINA 2

SPORTENTI DI GIAN PAOLO ORMEZZANO

Sei scontento del centravanti? Allora fai vedere come giochi tu

E' accaduto in quell'Inghilterra che dopo avere inventato il gioco del calcio sa inventare ancora i più bei giochi col calcio. Partita amichevole fra il West Ham e l'Oxford City, un tifoso del West Ham, Steve Davies, urla per tutto il primo tempo contro l'attaccante Lee Chapman, uno della sua squadra. Ad un certo punto Harr Redknapp, viceallenatore, lo apostrofa: «Visto che tu sai come si deve giocare, mettiti calzoncini e maglietta e vieni in campo con [illegible]». Ok, nel secondo tem[illegible] Davies si presenta con i colori del West Ham e gi[illegible]: le cronache non dicono se bene o male, riferiscono però che lui, il tifoso, parla della più bella esperienza della sua vita, e che Lee Chapman, l'ipercriticato, gli regala simpaticamente la sua maglia.

La storia ci pare compiuta anche senza i dettagli, ci pare valida, rifinita al momento [illegible] cui Davies scende sul terreno. Non dimentichia[illegible] che l'Inghilterra è quel posto dove si è drammaticamente discusso l'intera scorsa settimana perché un famoso giocatore di cricket non ha detto subito che metteva le mani in tasca per asciugarsi le dita con una specie di segatura, cosa lecitissima ma «criminosa» [illegible] celato. E proviamo a pensare la storia in Italia: scommettiamo che il tifoso, invitato a far vedere come si gioca, dice: «Ok, ma voglio gli stessi soldi del calciatore»? Oppure no: scommettiamo che, invitato dall'allenatore a prendere il posto di un giocatore, chiede invece il posto dell'allenatore?

A Sestriere, sulla pedana più alta d'Europa, Sergei firma il suo 35° record dell'asta a 6,14

Bubka, il cielo è sempre più vicino

E Powell batte Lewis nel lungo

Mike salta 8,95 ma con vento troppo forte
La Joyner manca il mondiale per soli 3 cm
Doppio primato in famiglia: Iapichino (asta) sale a 5,70 e Fiona May (lungo) ottiene 6,95

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Sergei Bubka, ovvero il record infinito. Illuminato da un raggio di sole che scaldava la frizzante aria del Colle, il «gabbiano» ha centrato il suo trentacinquesimo primato del mondo facendosi fiondare dalla sua asta oltre l'asticella posta a 6,14. Un centimetro in più del limite precedente all'aperto [illegible] vecchio di due anni e uno in meno di quello indoor che, ovviamente, gli appartiene. E con il record si è portato via la Ferrari, quest'anno in versione spider, che da sei anni gli organizzatori mettevano in palio per chi fosse approdato al top assoluto.

Il record è arrivato alle 13,25 quando ormai stavano gareggiando soltanto tre atleti: da una parte Bubka con la sua voglia infinita di salire a toccare il cielo, dall'altra - sulla pedana del salto in lungo - Carl Lewis e Mike Powell. Per Sergei, che aveva iniziato la sua gara con un errore a 5,70 rimediato al secondo tentativo e aveva proseguito superando con ampissimo margine i 5,90, si è fermato tutto: anche Lewis e Powell si sono voltati verso la pedana dell'asta per osservare il primo tentativo contro i 6,14: il pubblico, coraggiosamente numeroso dopo la pioggia della vigilia, è zittito. Rincorsa veloce, [illegible] velocissima, [illegible]cata, stacco; mentre la gente [illegible] riusciva più a trattenersi e sottolineava con un urlo l'ampio margine [illegible] cui Bubka volava oltre la misura del record. Ed anche se le ipotesi hanno sempre valore relativo, quel salto probabilmente valeva 6,20. Forse anche qualche cosa di più.

E' stato il sigillo, capace di scuotere anche Lewis. Già, perché il figlio del vento quand'è in pedana recita un copione che sa a memoria, al punto che i suoi salti paiono, [illegible] livelli di eccellenza, la fotocopia l'uno dell'altro. Tanta tecnica e poco cuore. E il pubblico, che meravigliosamente sa intuire situazioni del genere, era infatti tutto per Powell, ne scandiva le rincorse, partecipava alla «festa» rappresentata da ogni tentativo.

Ebbene Lewis si è scosso e dal cilindro della sua immensa classe ha tirato fuori il suo miglior salto, a 8,72. Troppo poco tuttavia per strappare la Ferrari a Bubka (oltretutto il vento era ben superiore al consentito) ma anche per portar via l'altra vettura in palio - una Lancia Delta Integrale destinata espressamente al vincitore del lungo - al rivale Powell in precedenza sospinto da Eolo a 8,95, la stessa misura del suo record mondiale.

Grandi emozioni, dunque, dai salti, tanto più che anche nel lungo femminile Jackie Joyner-Kersee si [illegible] tolta la soddisfazione di battere nuovamente Heike Drechsler, mancando per appena tre centimetri il primato assoluto. E questo quando si [illegible] col vento entro i limiti (due metri al secondo) consentito dal regolamento. Grandi emozioni, anche in chiave italiana con marito e moglie a festeggiare due primati. Lui, Gianni Iapichino, quello del salto con l'asta dopo aver superato i 5,70 (due centimetri in più del vecchio limite di Andreini); lei, Fiona May, quello del lungo, dopo un grande duello con Valentina Uccheddu.

Dopo un tutto a testa, la sarda aveva infatti centrato 6,80, strappando il primato italiano proprio alla May, [illegible] rispondeva immediatamente con 7 metri tondi vanificati da un fil di vento (+2,10) di troppo. Sempre in condizioni da escludere l'omologazione anche la Uccheddu saltava a 6,96 e poi ancora saltava 6,81, prima che Eolo si calmasse un attimo, quanto bastava alla May per approdare ai 6,95.

Sempre il vento ha alternato favori e dispetti, dando una mano a Regis per il nono tempo all-time (secondo in Europa) sui 200, dove anche Marras ha fatto buona figura e danneggiando invece gli ostacolisti del 110 (non è certo un vantaggio venir sospinti tra barriera e barriera), con Jackson comunque capace di correre in 12"94 e Laurent Ottoz ottimo terzo davanti a gente come Pierce, Jarrett e Dees, in un tempo (13"32) che fa ben sperare per gli Europei.

[illegible] sempre in chiave italiana, importanti anche i risultati di Paolo Bellino (49"65 sui 400 hs), che contende legittimamente a Saber il posto in squadra; di Alessandro Aimar tornato finalmente a correre in meno di 46" il giro di pista, mettendo in fila gli altri azzurri; di Carla Tuzzi nei 100 hs, nonostante abbia incocciato una barriera e di Laura Ardissone, al personale sui [illegible].

Poco da dire infine su Leroy Burrell, vincitore dei 100 piani, ma in condizioni di forma ormai lontane da quelle che gli hanno permesso di ottenere il primato del mondo con 9"85.

Giorgio Barberis

Sergei Bubka posa accanto al tabellone con la misura del suo record; sotto la felicità dei coniugi May-Iapichino: per entrambi primato italiano

Regis super

Ottoz nei 110 è ottimo terzo

I risultati sul Colle:

MASCHILI - 100 (vento +3,50): 1 Burrell (Usa) 10"00; 2. Drummond (Usa) 10"01; [illegible]. Adeniken (Nig) 10"02; 4. Regis (Gbr) 10"10; 5. O. Ezinwa (Nig) 10"13; [illegible]. Torziat (Gro) 10"16; 7. Marsh (Usa) 10"24; 8. Nettis 10"34. Altra serie (+3,10): Jefferson (Usa) 10"08; Braunskill (Usa) 10"13; Madonia 10"26; Floris 10"31.
200 (+1,60): 1. Regis (Gbr) 19"87; 2. Fredericks (Nam) 19"97; 3. Braunskill (Usa) 20"22; 4. Marras 20"48.
400: 1. Mills (Usa) 44"59; [illegible]. Lewis (Usa) 44"68; 3. Valmon (Usa) 45"03; 5. Aimar 45"98; 6. Nuti 46"05.
800: 1. P. Konchellah (Ken) 1'45"73; 2. Serem (Ken) 1'47"03.
3000: 1. Osoro (Ken) 8'26"51; 2. Motta (Ten) 8'35"97.
110 hs (+2,80): 1. Jackson (Gbr) 12"94; [illegible]. Johnson (Usa) 13"23; 3. Ottoz 13"32; [illegible]. Pierce (Usa) 13"41; [illegible]. Jarrett (Gbr) 13"46; 6. Swift (Usa) 13"48; 7. Dees (Usa) 13"75. Altra serie (+2,60): Haapakoski (Fin) 13"26.
400 hs: 1. Adkins (Usa) 48"20; 2. Tverdokhleb (Ucr) 49"34; 3. Cadogan (Gbr) 49"48; 4. Bellino 49"65.
Asta: 1. S. Bubka (Ucr) 6,14 record del mondo; [illegible]. Starkey (Usa) 5,80; 3. Huffman (Usa) 5,80; 4. Iapichino 5,70 record italiano.
Lungo (vento irreg.): 1. Powell (Usa) 8,95; 2. C. Lewis (Usa) 8,72; 3. Streete-Thompson (Usa) 8,58; 4. Campus 8,31; [illegible]. Mladenov (Bul) 8,24; 6. Evangelisti 8,20 (vento regol. +1,80).
Peso: 1. Toth (Usa) 20,40; 2. Dal Soglio 20,08.
FEMMINILI - 100 (+1,90): 1. Gainsford (Aus) 11"12; 2. Ardissone 11"48; 3. Balzani 11"60.
100 hs (+3,30): 1. Graudyn (Rus) 12"51; [illegible]. Bukovec (Slo) 12"58; [illegible]. Tuzzi 12"99; 4. Joyner-Kersee (Usa) 13"01.
400 hs: 1. Nazarova (Rus) 55"41; 2. Hemmings (Jam) 56"28; 3. Parris (Jam) 56"44.
Lungo: 1. Joyner-Kersee (Usa) 7,49; [illegible]. Drechsler (Ger) 7,39 (+3,30); 3. May 7,00 (+2,10), con vento regolare 6,95 record italiano; 4. Uccheddu 6,96 (+3,00), con vento regol. 6,80.

«Di vincere la Ferrari me l'han chiesto i figli»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma come? Ho saltato quasi tre metri più di te, e sei tu a portarti via la Ferrari?»: Mike Powell abborda così Sergei Bubka, poi scoppia a ridere coinvolgendo nella sua allegria anche l'ucraino. E' ben contento, l'americano, di aver vinto anche lui una vettura. Lo ha manifestato poco prima con urlacci che devono aver assordato, all'altro capo del telefono, John Smith, che lo segue nella preparazione. «Già, ammette, perché nessuno si [illegible] ricordato di dirmi che c'era in palio [illegible] Lancia Delta per chi vinceva il lungo».

Ma anche se Powell ha battuto Lewis, il grande nemico-rivale (sono contento di averlo visto saltar bene, di nuovo in forma e, naturalmente, di aver fatto meglio di lui»), le attenzioni sono tutte per Sergei. Appena 24 ore prima aveva spiegato che questa per lui è un'annata di transizione, che a 31 anni (li compirà il 4 dicembre) deve badare al «riposo mentale, perché nei prossimi due anni mi attendono campionati del mondo e Olimpiadi». E adesso è lì, incapace di nascondere la soddisfazione per la nuova impresa e per il «regalo» fatto ai figli.

«Di centrare il record a Sestriere - racconta - me lo avevano chiesto espressamente. Eravamo a San Pietroburgo e mi dicevano: "Papà, lascia perdere i Goodwill Games. A Sestriere c'è in palio la Ferrari. Quella sì che val la pena di vincerla". Ecco perché sono contento».

[illegible] solo. «Già, saltare è sempre emozione grande. E' la terza volta che salgo fin quassù e ogni volta ho trovato condizioni climatiche differenti. Eppure lo scorso anno fallii per un nonnulla, l'asticella era già superata, l'abbattei [illegible] la [illegible] sinistra. Stavolta le condizioni erano ideali, il vento spingeva la rincorsa. Al record non ho pensato finché non l'ho fatto: non sono una macchina, non posso ogni volta che salto centrare il primato. Sono dodici stagioni che sto ai vertici e sono entrato nella storia dell'atletica. In questi anni ho ottenuto 35 record e quattro titoli mondiali, quanti cioè ne sono stati finora assegnati. E ho vinto tutto quello che si poteva vincere. Penso di avere ancora davanti a me un paio di stagioni, per questo il 1994 ho deciso di affrontarlo senza particolari traguardi. O meglio, con l'intento di curare la tecnica».

Se in gara Bubka centellina i suoi tentativi - tre-quattro salti al massimo - quando deve spiegare [illegible] si tira indietro. Prosegue: «Il salto del record non è stato migliore di altri, è nella media. Il [illegible] obiettivo è di ritrovare la condizione del 1991 e allora anche pensare ai 6,20 o ai 6,30 non è poi così azzardato. Nelle ultime due stagioni mi sono [illegible] conto di aver commesso diversi piccoli sbagli. Per questo devo cercare di migliorarmi, aggiungere o togliere qualcosa, per tornare al meglio, quello di tre anni fa. Questa volta ero molto alto sull'asticella? Probabilmente ha potuto valutare meglio chi guardava di me che stavo lassù. Saltare in altura? Non saprei dire se e che cosa mi dia in più. Mi trovo pienamente a mio agio, questo sì».

Confermata la rinuncia agli Europei di Helsinki, Bubka difficilmente quest'anno salterà ancora in Italia. Prima che la stagione si concluda ha in programma tre-quattro gare, però non ha ancora definito quali. Ma il record - quel record che alla vigilia sosteneva «senza farsi problemi, magari un giorno o l'altro può anche arrivare» - adesso lo ha ottenuto. E così potrebbe accontentarsi ed evitare di chiedere qualcosa di più alla sua stagione. **[g. bar.]**

L'austriaco scatta al comando e gli resiste soltanto Schumacher, poi costretto al ritiro

Il Cavallino di Berger sempre in testa

La Benetton di Verstappen si incendia ai box: 5 feriti

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Vittoria, pole position e secondo posto nello schieramento di partenza. La Ferrari ha fatto l'en plein in Germania, andando anche oltre le più rosee previsioni.

Il successo è arrivato al termine di una gara che ha avuto un inizio da cardiopalma e che ha fatto vivere un episodio dai risvolti drammatici (ma per fortuna [illegible] gravi conseguenze) ai box, durante i pit-stop per i cambi di gomme e il rifornimento di benzina. Un trionfo senza ombre con Berger in testa dalla partenza alla fine, capace di rintuzzare gli attacchi di Michael Schumacher e della Benetton.

Certo, il via ha condizionato lo svolgimento della [illegible] che al termine ha visto solo otto vetture tagliare il traguardo. Una serie di incidenti subito dopo il semaforo verde ha tagliato fuori diversi fra i possibili protagonisti. Ma in questo sport bisogna mettere in bilancio tutto: alla fine chi vince ha sempre ragione.

Del resto se la Ferrari aveva persino annunciato la possibilità di conquistare il primo posto già da qualche settimana, che si dovrebbe dire della Ligier che non vince una gara dal 1981 e che è apparsa in continuo declino? Eppure Panis e Bernard, che mai avevano conquistato punti, [illegible] saliti sul podio per il secondo e terzo posto. Sarà un caso. Ma da venerdì il nuovo direttore sportivo della squadra francese acquistata dalla Benetton si chiama Cesare Fiorio. Dietro, nei punti, anche Fittipaldi, Morbidelli e Comas, scampati alle carambole del via.

Alla partenza Berger è stato lestissimo a portarsi avanti, seguito da Alesi, mentre il kamikaze Katayama si è infilato fra Schumacher e Hill. Il giapponese della Tyrrell ha urtato la Williams dell'inglese che è stato costretto a rientrare ai box dove ha perso oltre tre minuti e poi a inseguire, per piazzarsi in ottava posizione, cioè ultimo.

I primi avevano appena passato la prima curva quando nelle retrovie è successo il finimondo. Nelle ultimissime file si sono urtati De Cesaris e Zanardi che hanno innescato [illegible] specie di gioco dei birilli. In pochi attimi sono finiti nel prato e contro il muretto i già citati, più Alboreto e Martini (povero Minardi...) con Herbert e Frentzen. Più avanti c'è stato un altro disastroso accrocchio che ha coinvolto Barrichello e Irvine (povera Jordan...), Blundell e Hakkinen. In totale dieci vetture fuori combattimento. Il direttore di corsa avrebbe potuto anche esporre la bandiera rossa e far ripetere la partenza, con tutte le vetture schierate, perché i piloti interessati avrebbero potuto prendere i muletti. Ma il tipo di circuito ha permesso di sgomberare subito gli ostacoli e si è andati avanti.

Grosso lavoro comunque alla fine per i commissari sportivi che ancora una volta hanno colpito duro: Hakkinen che era stato già condannato con la condizionale a Silverstone, è stato squalificato per una gara (ha fatto però reclamo). Alboreto, Zanardi e De Cesaris hanno avuto a loro volta una sospensione per [illegible] con la condizionale, per non essersi presentati agli stessi commissari per fornire delle spiegazioni.

Pochissimo è durata anche la prova di Alesi. Il francese nella mattinata aveva avuto un problema di motore. Sembrava che tutto fosse stato risolto, invece il propulsore si è spento dopo poche centinaia di metri.

Schumacher si è incollato alla Ferrari di Berger. Il tedesco ha fatto di tutto per passare, rimanendo incollato al rivale [illegible] sanguisuga. E forse questo è stato il suo errore. Perché ha forzato troppo e, dopo essersi fermato [illegible] ai box per il pit-stop, nel tentativo di spingere ancora di più ha probabilmente stremato il motore della sua Benetton. Si è ritirato imprecando: «Volevo fare una grande gara per questo pubblico meraviglioso, invece sono rimasto all'asciutto».

Alla lamentela del tedesco ha fatto eco quella di Damon Hill, anche lui fuori dai punti. Fra i due rivali per il titolo, un nulla di fatto che è più favorevole al leader del Mondiale che mantiene 27 punti di margine.

La giornata nera della Benetton si [illegible] già annunciata poco prima al 16° giro quando Verstappen era entrato ai box per il rifornimento. Il meccanico addetto ad infilare il tubo del carburante da innesto nel serbatoio, lo ha forse tolto in maniera scomposta. Uno zampillo di benzina ha investito la vettura che ha preso immediatamente fuoco con fiamme infernali che si [illegible] levate per parecchi metri, avvolgendo [illegible] pilota. Poteva essere una tragedia, ma gli addetti al soccorso hanno spento tutto in 10". Verstappen se l'è cavata con una gran paura, i meccanici (cinque) con qualche ustione. Uno solo, leggermente bruciato alla fronte, ha dovuto essere trasportato in barella all'infermeria, ma non è assolutamente grave. L'incidente comunque ripropone la pericolosità dei rifornimenti.

Il seguito della gara è stato una passerella per Berger. E per la Ferrari finalmente è arrivata la vittoria.

Cristiano Chiavegato

Sopra il drammatico incendio della Benetton di Verstappen durante il rifornimento ai box, il pilota è rimasto illeso, distrutta l'auto. Qui accanto: il ferrarista Berger esulta dopo la vittoria

Alesi sfortunatissimo Il motore si è spento poche centinaia di metri dopo il via

Partenza a carambola Solo otto all'arrivo Su Hakkinen piomba una gara di squalifica

ANCHE [illegible] LIGIER SUL PODIO CON GERHARD

Così al traguardo: 1. Berger (Ferrari), [illegible] giri pari a km 307,035 in 1h 22'37"272, media km/h 222,970; 2. Panis (Ligier-Renault) a 54"779; 3. Bernard (id.) a 1'05"042; 4. Fittipaldi (Footwork-Ford) a 1'21"609; 5. Morbidelli (id.) a 1'30"544; 6. Comas (Larrousse-Ford) a 1'45"445; 7. Beretta (id.) a 1 giro; 8. Hill (Williams-Renault) a 1 giro.

Giro più veloce: l'11° di Coulthard (Williams-Renault) in 1'46"211, alla media di 231,264 km/h

Ritiri e cause: 1° giro: Frentzen (Sauber), De Cesaris (id.), Alboreto (Minardi), Martini (id.), Irvine (Jordan), Barrichello (id.), Herbert (Lotus), Zanardi (id.), Hakkinen (McLaren) e Blundell (Tyrrell) incidente, Alesi (Ferrari) motore: 7°: Katayama (Tyrrell) acceleratore; 16°: Verstappen (Benetton) incendio; 18°: Coulthard (Williams) cambio; 20°: Brundle (McLaren) motore; 21°: Schumacher motore; 38°: Brabham (Simtek) frizione; 40°: Gounon (Simtek) motore.

Mondiale piloti (dopo 9 gare): 1. Schumacher p. 66. 2. Hill 33; 3. Berger 27; 4. Alesi 19; 5. Barrichello 10; 6. Hakkinen 8; 7. Panis, Brundle, Larini e Fittipaldi 6; 11. Frentzen e Katayama 5; 13. Bernard, Blundell, De Cesaris, Wendlinger, Martini e Coulthard 4; 19. Morbidelli e Comas 2; 21. Letho, Alboreto e Irvine 1.

Mondiale marche (dopo 9 gare): 1. Benetton-Ford p. 67; 2. Ferrari 52; 3 Williams-Renault 43; 4. McLaren-Peugeot e Jordan Hart 14; 5. Ligier-Renault e Sauber-Mercedes 10; 7. Tyrrell-Yamaha 9; 9. Footwork-Ford 8; 10. Minardi-Ford 5; 11. Larrousse-Ford 2.

Prossimi appuntamenti. 14 agosto, GP d'Ungheria; 28 agosto GP del Belgio (Spa); 11 settembre, GP d'Italia (Monza); 25 settembre, GP del Portogallo (Estoril); 16 ottobre GP d'Europa (Jerez); 6 novembre GP del Giappone (Suzuka); 13 novembre GP d'Australia (Adelaide).

La rinascita

58 delusioni poi il trionfo

1990

30 SETTEMBRE: è l'ultima vittoria della Ferrari in un Gran Premio di Formula 1. Sul circuito di Jerez in Spagna, Alain Prost precede il compagno di squadra Nigel Mansell. In precedenza, la Ferrari nello [illegible] anno [illegible] vinto in Brasile (Prost, 25 marzo), Messico (Prost, 24 giugno, e 2° Mansell), Francia (Prost, 8 luglio), Inghilterra (Prost, 15 luglio) e Portogallo (Mansell, 23 settembre). Negli ultimi due Gran Premi la Ferrari [illegible] raccoglie punti a Suzuka nel Gp del Giappone mentre chiude il campionato ad Adelaide nel Gp d'Australia con il 2° posto di Mansell e il 3° di Prost.

1991

Alain Prost: il francese firmò l'ultima vittoria della Ferrari, nel Gran Prix di Spagna a Jerez nel 1990.

10 MARZO: la scuderia di Maranello si presenta al via del campionato con un nuovo pilota, Jean Alesi, che rileva Nigel Mansell, passato alla Williams. Prost è sempre il pilota di punta e a Phoenix giunge 2° alle spalle di Senna. Nei successivi Gran Premi la Ferrari si deve accontentare del 4° posto di Prost e del 6° di Alesi rimediati a San Paolo (24 marzo, Gran Premio del Brasile) mentre il [illegible] aprile a Imola per il Gran Premio di San Marino le «rosse» [illegible] costrette al ritiro.

12 [illegible] è il giorno del Gran Premio di Montecarlo, un'altra data importante negli ultimi anni di storia della Ferrari. Il GP è vinto da Senna, Alesi porta la sua Ferrari sul podio al 3° posto mentre Prost è solo 5°. Cesare Fiorio, direttore sportivo, viene licenziato dalla Ferrari. La direzione tecnica della scuderia viene assunta, dopo qualche giorno, da Claudio Lombardi, ingegnere alessandrino, due figli, [illegible] per affrontare la [illegible] avventura lascia il suo posto di direttore all'Abarth dove ha contribuito alla vittoria della Lancia Delta nel mondiale Rally. In

Cesare Fiorio, ds fino al maggio '91

Canada (2 giugno) e in Messico (16), la Ferrari non porta a termine i Gran Premi.

7 [illegible] Prost torna sul podio (2° dietro Mansell, 4° Alesi) a Magny-Cours, nel Gran Premio di Francia. Prost si ripete in Inghilterra (3° dietro a Mansell e Berger, Alesi ritirato) mentre in Germania (28 luglio) le parti si invertono: Alesi è 3° mentre Prost è costretto ad abbandonare. In Ungheria (11 agosto) 5° posto per Alesi (Prost ritirato), mentre in Belgio, 15 giorni dopo, nessuna delle due Ferrari finisce la gara. L'altalena tra Prost e Alesi continua a Monza (8 settembre, Alain terzo, Jean fuori) e in Portogallo (22 settembre, Alesi 3°, Prost fuori). Va un po' meglio in Spagna (29 settembre), con Prost sul secondo gradino e Alesi quarto.

20 OTTOBRE: altra tappa importante della storia recente della Ferrari. Dopo il Gran Premio del Giappone, Prost (4°) viene licenziato in tronco. Il suo posto viene preso da Gianni Morbidelli che corre, insieme con Alesi, l'ultimo Gran Premio della stagione, il 3 novembre in Australia giungendo 6°.

16 [illegible] ancora una data che segna [illegible] svolta per Maranello. E' il giorno del ritorno di Luca di Montezemolo, questa volta in veste di presidente della società, al posto del dimissionario Piero Fusaro. Montezemolo, che ha [illegible] poteri sia sul piano industriale che su quello sportivo, ha il compito non facile di riportare la scuderia ai fasti di un recente passato. Insomma, a lui i tifosi chiedono una Ferrari nuovamente competitiva in grado di cancellare quell'impressione di ingovernabilità che la Ferrari ha dato di sé soprattutto dopo la «vicenda Prost». Il primo segno di cambiamento nella gestione sportiva della scuderia è la nomina di Claudio Lombardi responsabile dei motori. E poi, su tutti, spicca una figura mitica per Maranello: Niki Lauda. Il campione austriaco non può dire di no a Montezemolo. Il presidente della Ferrari gli affida il delicato incarico di gestire i rapporti [illegible] i piloti e di diventare anche l'ambasciatore della Ferrari nel mondo. Montezemolo ha le idee chiare: non promette vittorie e soddisfazioni. Anzi, avverte che il [illegible] è lungo. Sarà buon profeta.

Claudio Lombardi: nel maggio '91 succede a Fiorio nella direzione tecnica della scuderia Ferrari

[illegible]

1 [illegible] la nuova stagione prende il via dal Sud Africa, con il Gran Premio che si corre sul circuito di Kyalami. La Ferrari si presenta al via con una novità tra i piloti. Ivan Capelli, 29 anni, milanese, è la seconda guida della scuderia capitanata da Jean Alesi. [illegible] il Sud Africa non porta fortuna alle «rosse» [illegible] non riescono a prendere neppure un punto. Va meglio il 5 aprile, a San Paolo per il Gp del Brasile: Alesi è 4° e Capelli 5°. Presto Alesi si rivela una garanzia, mentre Capelli incappa in prove sfortunate ed in errori più o meno gravi che ne pregiudicano il rendimento per tutta la stagione. L'italiano, infatti, non riesce a portare a termine il Gran Premio di Spagna (3 maggio, Alesi 3°), quello di San Marino a Imola (17 maggio, fuori anche Alesi) e il successivo Gran Premio di Montecarlo (31 maggio, Alesi fuori dai punti).

Il presidente Luca di Montezemolo

14 [illegible] in Canada, a Montreal, Alesi è sul podio al terzo posto. [illegible] comporta senza infamia e senza lode in Francia (5 luglio, Magny-Cours) e in Inghilterra (12 luglio, Silverstone): entrambe le volte fuori dai punti insieme con Alesi, così come in Germania (26 luglio, Hockenheim, Alesi al 5° posto)

[illegible] LUGLIO: le cose non vanno bene alla Ferrari, ma si continua a lavorare per il futuro. Montezemolo cambia ancora: ha [illegible] tempo per capire cosa manca alla «rossa» e decide il grande passo. A Barnard viene affidato il settore progetto, [illegible]ppo e ricerca, all'ingegner Harvey Postlethwaite viene affidata la gestione sportiva del Mondiale mentre Lombardi continuerà ad occuparsi dei motori. [illegible] Barnard si tratta di un ritorno. Il tecnico inglese ha fama di [illegible] pignolo, difficile da trattare. Per Montezemolo è una sfida, ma capisce quali [illegible] le potenzialità del personaggio.

[illegible] AGOSTO: il Mondiale fa tappa in Ungheria, dove Capelli finalmente riesce [illegible] arrivare in sesta posizione dopo che un incidente ha appiedato Alesi. Per il milanese ricomincia l'odissea il 30 agosto in Belgio (Spa) dove non riesce ad andare a punti. Male anche in Italia (13 settembre, Monza, Alesi fuori dai punti) e in Portogallo 15 giorni dopo (anche Alesi ko). Insomma, una stagione terribile per lui, Alesi e la Ferrari tutta, costretta ad assistere [illegible] show della Williams e di Nigel Mansell che vincerà il campionato con 52 punti di vantaggio sul compagno di squadra Riccardo Patrese. Capelli paga per tutti e viene licenziato. Gli ultimi due Gran Premi saranno affidati a Nicola Larini. Ma anche per lui poche soddisfazioni

Niki Lauda all'ex campione Montezemolo ha affidato l'incarico di gestire i rapporti [illegible] i piloti

[illegible]

14 [illegible] la Ferrari si presenta al via del [illegible] con una novità importante tra i piloti. L'austriaco Berger (fortemente voluto da Lauda) approda a Maranello e fa coppia con Alesi. Partito Mansell per la Formula Indy, Prost (Williams) e Senna (McLaren) si disputano il Mondiale. Montezemolo avverte che sarà un campionato di transizione, in attesa del rilancio nel '94. A Kyalami nel Gp del Sud Africa Berger riesce a strappare un punto (Alesi è 7°) e qualcuno comincia a parlare di resurrezione Ferrari, ma i primi a gettare acqua sul fuoco sono proprio i due piloti, che si lamentano per i troppi problemi sulle monoposto. Un lungo cammino attende gli uomini di Maranello. E così, nel secondo Gp della stagione in Brasile, prima delusione della stagione: Berger è fuori per incidente e Alesi non va a punti. Stessa cosa l'11 aprile per il Gran Premio d'Europa a Donington: fuori entrambi i ferraristi. La Ferrari replica anche a Imola il 25 aprile per il Gran Premio di San Marino: mentre il 9 maggio, finalmente, Berger torna ad assaporare la gioia (si fa per dire...) del sesto posto nel Gp di Spagna a Barcellona.

John Barnard, il tecnico inglese responsabile per la casa di Maranello del settore progetto, sviluppo e ricerca

[illegible] MAGGIO: un po' di gloria anche per Alesi a Montecarlo (terzo posto, con Berger fuori per un incidente) e per Berger in Canada (13 giugno: 4° posto).

1 [illegible] Montezemolo mette a posto anche l'ultimo tassello [illegible] ricostruzione. Jean Todt, 46 anni, diventa il coordinatore di tutta l'attività tecnico-agonistica dei tre settori Ferrari. Porta [illegible] gli anni di esperienza maturati nella gestione sportiva della Peugeot. La seconda parte della stagione è ancora avara di soddisfazioni (Berger 6° in Inghilterra, 3° in Ungheria, Alesi 2° in Italia e 4° in Portogallo e Australia).

Jean Todt, coordinatore della Casa

1994

27 MARZO: tutti i tasselli [illegible] andati a posto. Ora non resta che... [illegible]. La Ferrari si presenta con [illegible] finalmente competitiva. Le avvisaglie si vedono in Brasile, dove Alesi è sul podio (3°) e ad Aida il 17 aprile (Gp del Pacifico), con Berger al 3° posto. Al Mugello s'infortuna il francese

1° MAGGIO: il [illegible] posto viene preso da Larini che nel tragico Gp di San Marino a Imola è 2° dietro Schumacher. I podi si susseguono a Montecarlo (Berger 3°) mentre in Spagna Alesi è 4° e 3° in Canada (davanti a Berger). Il resto è storia recente: in Francia [illegible] posto per Berger, imitato da Alesi in Gran Bretagna. Ieri, finalmente, il primo posto. L'attesa è durata 59 Gran Premi

Enrico Biondi

Jean Alesi: è alla Ferrari [illegible] 1991, quando rilevò Mansell, passato alla Williams

L'austriaco è polemico: «Dedico questa vittoria a me stesso»

Berger: è la mia risposta a chi mi riteneva in declino

Nella foto grande, Berger felice sul podio: la Ferrari [illegible] vinceva dal 30 settembre del '90, quando Prost (a fianco) si affermò [illegible] Spagna. A destra il francese Alesi: «Ho dovuto ritirarmi [illegible] è stata una giornata bellissima anche per [illegible], spero che per la Ferrari sia iniziata [illegible] nuova era»

«So ancora andare forte, l'ho dimostrato E ora la Ferrari non deve accontentarsi di un successo, deve puntare al titolo»

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Sacrifici, dubbi, polemiche, critiche, delusione, rabbia di q[illegible]tro anni. Tutto [illegible] alle 15 e 26 minuti di una caldissima do[illegible] di luglio. Si fa posto ai sorrisi, alle lacrime, agli abbracci, in una danza di gioia quasi incontenibile. Nessuno viene risparmiato. [illegible] Jean Todt all'ulti[illegible] meccanico, per [illegible] attimo la Ferrari non è più una squadra, ma una festa, un'ubriacatura di felicità, un happening che [illegible]de i grandi trionfi del passato. [illegible] modo migliore per porre la parola fine a quello che è stato sinora il periodo più buio della storia di Maranello: [illegible] g[illegible] senza vincere, 1400 giorni giusti di attesa. Dal 30 settembre 1990, quando Prost si aggiudicò [illegible] G. P. di Spagna, mancando poi di un soffio la conquista del titolo mondiale.

Jean Alesi, che si è ritirato al primo giro e ha assistito alla gara, ancora in tuta, dai box, è il primo a parlare. «E' una giornata bellissima, incredibile. Quanto abbiamo sofferto. Spero che questo sia l'inizio di una nuova [illegible]. [illegible] io sono il più contento di tutti, anche se mi trovo qui a piedi a guardare».

L'a[illegible] è tremenda, anche dopo il ritiro di Schumacher, quando Berger aveva già [illegible] [illegible]cesso in pugno. Ma nell'automobilismo non si sa mai, anche l'ultimo giro può riservare sorprese. Gustav Brunner, l'austriaco che ha sviluppato la [illegible] 412T1B, cammina dietro gli stand: «In questi giorni avrò fumato 200 sigarette. Domani vado a nuotare e a correre per disintossicarmi». L'ing. Lombardi si infila tra un van e l'altro, è emozionato: «Abbiamo la telemetria per controllare ogni istante tutto [illegible] funzionamento della vettura, ma [illegible]rebbe meglio farlo per me. Mi sembra di diventare matto». Quindi, dopo la bandiera a scacchi, racconta del [illegible] motore 043: «Vincere con un propulsore all'esordio [illegible] dà più soddisfazio[illegible]. E ci spinge a lavorare ancora di più per il futuro. Per quanto [illegible] riguarda, vorrei dedicare questo successo a Gabriele Prodi, [illegible] nostro tecnico elettronico scomparso la settimana scorsa».

Poi, dopo tutte le cerimonie, arriva Berger. Il volto segnato dalla fatica, gli occhi brillanti. E' la [illegible] nona vittoria (cinque con la Ferrari, tre con la McLaren e una alla guida della Benetton), forse quella più agognata. «Un giorno speciale - dice -. Voglio dedicare questo primo posto a me stesso. Quando [illegible] tornato a Maranello molti [illegible] avevano criticato, altri avevano detto che la Ferrari aveva preso [illegible] pilota in declino. Mi pare di avere dimostrato [illegible] saper ancora andare forte. E in più dispongo di un'esperienza che in questo momento non credo abbia riscontro».

La gara è stata difficile? «Lo sono tutte. All'inizio Schumacher ha spinto molto per superarmi, era sempre vicinissimo. Sapevo che Michael [illegible] [illegible] pilota pericoloso, [illegible] una volta di più ho capito che con lui [illegible] si può commettere il [illegible] errore. Ho cercato di mantenere la prima posizione, di non sfruttare troppo gomme e motore, viste le condizioni ambientali, [illegible] un caldo terribile. Non [illegible] cosa avrebbe fatto il tedesco. Io [illegible]vo deciso di fermarmi una sola volta. Quando ho visto che non mi [illegible] superato pur dovendo fare due stop, ho capito che potevo farcela. Poi lui si [illegible] ritirato, ovviamente tutto è stato più facile. [illegible] [illegible] potevo rilassarmi. E negli ultimi giri [illegible] cuore mi batteva come se [illegible] corso i 100 metri. Adesso ci godiamo questo successo. Ma dobbiamo lavorare [illegible] molto. La Ferrari non può puntare a [illegible] una gara e basta, deve lottare per il titolo. Dobbiamo molto al presidente Montezemolo che ha dato l'avvio alla ripresa. Speriamo che oggi sia contento».

Parla anche Niki Lauda. Lui, il campione compassato, [illegible] dà segni evidenti di emozioni profonde, ma si vede che [illegible] contento: «Gerhard ha disputato una grande gara. Vedete che la Ferrari [illegible] fatto bene ad ingaggiarlo per ricostruire la squadra. Anche [illegible] è stato pagato un po' caro, ne valeva la pena, perché è molto bravo. Questo comunque è solo [illegible] primo passo. L'importante ora [illegible] non adagiarsi sugli allori. Anzi bisogna lavorare più di prima, perché le vetture dovo[illegible] essere ancora migliorate».

Jean Todt [illegible] guarda attorno, cerca tutti i [illegible] uomini [illegible] gli occhi, [illegible] per ringraziare: «E' stato un weekend fantastico. Abbiamo dominato [illegible] prove e la gara, ottenendo un risultato che ci servirà da sprone per avanza[illegible] ancora. Questa è [illegible] dimostrazione che stiamo lavorando nella direzione giusta, [illegible] vittoria ci permetterà [illegible] intensificare gli sforzi, mantenendo la serenità necessaria. Adesso facciamo festa, [illegible] domani mattina (stamane, ndr) alle nove ricominceremo a lavorare».

[illegible] fa vedere pure Alain Prost, qui in veste di commentatore della Tv francese, ultimo vincitore con la Ferrari prima di Berger: «Era nell'aria - dice l'ex campione -. Una vittoria della Ferrari dà sempre grandi emozioni agli appassionati dei motori. Io credo che la mossa giusta sia stata quella di prendere Todt che ha coagulato tutte le forze a disposizione e riformato la squadra. E' un bella giornata per Maranello, ma anche e soprattutto per la Formula 1».

Cristiano Chiavegato

Il caldo protagonista a Pescara nel Matteotti: solo 26 all'arrivo

Non è più il Berzin del Giro

Il russo si ritira, Sorensen stacca tutti

PESCARA. Doveva essere una gara di secondo piano, considerate le [illegible] di corridori importanti come Bugno, Chiappucci e soprattutto Pantani, rivelazione al Giro d'Italia e poi splendido terzo al Tour. Invece la difficoltà del percorso [illegible] il caldo asfissiante hanno trasformato il Trofeo Matteotti, prima «indicativa» in vista dei Mondiali in Sicilia, in una prova durissima. Ed ha prevalso, com'era logico, chi [illegible] nella condizione atletica migliore: il danese Sorensen, che al Tour aveva vinto una tappa e la cronometro a squadre. Hanno corso bene, comunque, anche gli altri reduci dalla Francia.

Lelli, [illegible] alla partenza, è rimasto solo in testa per più di [illegible] corsa. Dopo aver accumulato un vantaggio massimo sul gruppo di 9'40", è stato raggiunto. Più animata la seconda parte della gara, con molti tentativi di fuga. La selezione, però, è venuta dal caldo: al traguardo sono arrivati soltanto 26 corridori, su 78 che avevano preso il via.

Al decimo giro (la gara si svolgeva su un circuito cittadino di km 14,5, da ripetersi 14 volte) [illegible] corsa ha perso anche il favorito della vigilia: il russo Be[illegible]in, vincitore del Giro d'Italia, che si è ritirato. Per lui è stata questa una delle ultime gare [illegible] la maglia della Gewiss-Ballan, poiché ha confermato l'intenzione di cambiare squadra.

Al dodicesimo giro il gruppo si è sfaldato, con in testa quasi [illegible] [illegible] traguardo un gruppo di 11 corridori, ai quali si è aggiunto poco dopo Sorensen, atteso dal suo compagno di squadra Cassani. I due poi hanno cercato di andarsene. E ad otto chilometri dall'arrivo, all'inizio della penultima salita, approfittando della stanchezza dei suoi rivali, il danese ha allungato per l'ennesima volta andando a vincere incontrastato.

Mentre Sorensen spera di [illegible]petersi ai Mondiali, un po' deluso è Bortolami: «Abbiamo tentato fino all'ultimo - ha detto - di resistere agli attacchi di Sorensen e Cassani. Sono stato proprio io a neutralizzare i primi due loro tentativi di fuga, ma poi, sull'ultimo allungo del danese, mi sono trovato da solo e [illegible] ce l'ho fatta. Mi sono consolato un po' vincendo la volata per [illegible] secondo posto».

Martini, ct della Nazionale è tutto sommato soddisfatto: «Sorensen ha una squadra fortissima e, su un terreno così, era inevitabile che prevalesse chi era al meglio delle condizioni. Per quanto riguarda gli azzurrabili, molti di loro li vedremo al meglio fra una decina di giorni. E a me basta». [c. p.]

Ordine d'arrivo: 1. Sorensen (Dan), km 203 in 5 ore 10', media 39,290 orari; 2. Bortolami a [illegible]"; 3. Cassani st; 4. Casagrande a 55"; [illegible] Pellicioli st; 6. Tebaldi a 1'54"; 7. Elli a 2'52"; 8. Rebellin st; 9. Ghirotto st; 10. Della Santa st; 11. Faresin st; 12. Genghialla st; 13. Furini a 6'38"; 14. Santaromita a 6'45"; 15. Bottini a 7'.

OGGI IN TV

- **9,00** Tele - 2 galaxy — Tele + 2
- **11,00** **Pallavolo.** Da Milano World League, Italia-Cuba — Tele + 2
- **12,40** Studio sport, tg sportivo — Italia 1
- **13,00** **Goodwill Games.** Ginnastica femminile individuale — Tele + 2
- **13,30** Tmc sport — Tmc
- **14,00** **Motonautica.** Offshore, Campionato italiano — Tele + 2
- **14,30** Fuori campo, baseball — Tele + 2
- **15,00** Tele - 2 weekend — Tele + 2
- **15,25** **Offshore.** Viareggio-Bastia-Viareggio. A seguire **Equitazione.** World Games — Raitre
- **17,00** [illegible]. Ginnastica femminile individuale — Tele + 2
- **18,10** Sportsera, tg sportivo — [illegible]
- **[illegible],45** Tg 3 Sport — Raitre
- **20,15** Telesport, tg sportivo — Tele + 2
- **20,15** Tg 2 Lo sport — Raidue
- **20,30** Tg 1 sport — Raiuno
- **20,30** Grandi serate di sport: la pallavolo — Tele + 2
- **22,30** Vela, Giro d'Italia — Tele + 2
- **23,00** **Goodwill Games.** Ginnastica femminile individuale — Tele + 2

[illegible] CONCORSO N. 31

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	Otrap / Obra	1 / [illegible]
2ª	Nice Fos / Ombretta Af	X / 1
3ª	Inkling / Nancy Sl	2 / 1
4ª	Lambert Gius / Ottaviano Or	X / 2
5ª	Oiragal / Merruk	1 / 2
6ª	Tropico / Ocean Night	2 / [illegible]

Poiché lo spoglio delle [illegible] è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani.
Montepremi L. 2.397.493.600

SPORT FLASH

Tennis: successi di Agassi [illegible] Novacek

Il [illegible] Novacek ha vinto gli Open d'Olanda battendo in finale ad Hilversum l'australiano Fromberg per 7-5 6-4 7-6. A Toronto, nella finale del Player's International, l'americano Andre Agassi ha battuto l'australiano Stoltenberg in due set: 6-4, 6-3. A Maria Lankowitz (Austria), la tedesca Huber [illegible] è imposta nel torneo della Stiria superando in finale l'austriaca Wiesner per 6-3 6-3.

Pattinaggio: Mannucci [illegible] agli Europei

BARANAIN. L'italiana Mannucci ha vinto la prova dei [illegible] metri a eliminazione agli Europei [illegible] pattinaggio veloce che si sono iniziati ieri a Baranain, in Spagna. Nei 20.000 metri maschili a eliminazione l'azzurro Gianni ha perso il bronzo al fotofinish.

Ciclismo: Fondriest è terzo [illegible] Spagna

ESPINOSA. Il francese De Las Cuevas ha vinto la seconda tappa della Vuelta a Burgos passando al comando della graduatoria. Fondriest si è piazzato terzo ieri ed è anche in terza posizione nella classifica generale.

Motocross: Chiodi ko poi si piazza secondo

GOLDBACH. Nella [illegible] prova del Mondiale [illegible] motocross, Chiodi si è ritirato per guasto meccanico nella prima manche, mentre nella seconda si è piazzato al posto d'onore. Entrambe le manches sono state vinte dal francese Moore, leader della classifica proprio davanti a Chiodi.

Tiro [illegible] segno: Colombo bronzo ai Mondiali

MILANO. Dopo l'argento della squadra di pistola a 10 metri e il bronzo di Roberto Di Donna, l'Italia ha conquistato ieri un altro bronzo nella nona giornata dei Mondiali di tiro a segno: c'è riuscita con Colombo, 34 anni, [illegible] Cerro Maggiore (Milano), terzo nel bersaglio mobile a [illegible] metri dietro il tedesco Kurzer e il finlandese Holmberg. Colombo si era qualificato per la finale con il miglior risultato assoluto e sperava nella medaglia d'oro.

Un assist di Del Piero a Tacchinardi apre la strada ai bianconeri nel duro test di Lucerna

Juventus, una ventata di Primavera

Acrobatico bis di Vialli

LUCERNA
DAL NOSTRO INVIATO

I primi sor[illegible] sono arrivati da Tacchinardi e Vialli (2-0 al Lucerna). E non solo da loro: si associano anche Di Livio, Deschamps e Del Piero. Nessuno chiedeva la luna, e nessuno è rimasto deluso. Anzi, la gente ha lasciato [illegible] stadio felicissima. Chi ha tenuto i piedi per terra ha trascorso una serata festosa. Che cosa si poteva pretendere di più di due reti [illegible] di una partita attenta, coraggiosa e intelligente da una Juve in rodaggio e in emergenza (assenti Baggio, Kohler, Sousa, Conte e Marocchi), e pure spremuta come [illegible] limone nei (soli) dodici giorni di preparazione asfissiante?

Oltretutto, aveva di fronte il Lucerna che ha debuttato [illegible] campionato mercoledì battendo (3-0) il S. Gallo. Accontentarsi è il segreto d'estate, quando ogni squadra vive tra le necessità di scuderia (procedere verso la miglior condizione) e le esigenze del tifoso che vuole tutto subito.

In un clima rinfrescato dalla pioggia del pomeriggio, l'amichevole è finita con i bianconeri vincitori ma soprattutto tutt'altro che avari di idee e di aggressività; [illegible] che Lippi voleva, perché le idee e le iniziative richiedono lucidità e freschezza.

Questo primo serio studio di laboratorio sul campo ha comunque sottolineato diverse note positive, a cominciare [illegible] giovane Tacchinardi per finire [illegible] generoso Vialli. Chiamato a sostituire Sousa (caviglia distorta), l'ex atalantino ha mostrato personalità e iniziativa. Ha infatti dettato schemi di primo, imitato da Deschamps e soprattutto da Di Livio, sollecito a pressare e a sbarazzarsi del pallone. Ed è piaciuto come la squadra, partendo dalla difesa, stia vicina per conoscersi e far germogliare [illegible] schema. Molta buona volontà [illegible] applicazione. Gli spunti che determinano situazioni e match verranno fuori, con la brillantezza fisica.

Mancando Marocchi, Conte e Sousa, Lippi ha schierato Ferrara e Porrini (poi Carrera) in marcatura; ha costruito lo sbarramento in mezzo al campo c[illegible] Di Livio (che ha fatto la parte di Conte), Tacchinardi (controfigura [illegible] Sousa) [illegible] Deschamps. Esterni Torricelli e Jarni. Là davanti, si [illegible] mossi tantissimo Vialli e Ravanelli. Il primo [illegible] è segnalato, oltre che per il gol, per un bel traversone (8') e un colpo di testa (10') che meritava miglior sorte. [illegible] conclusione più gustosa è spettata a Deschamps; che ha liftato troppo d'esterno su splendido assist di Ravanelli (13').

Il Lucerna non è stato [illegible] guardare: ha obbligato Peruzzi (15', 31' e 37') a far gli straordinari in tuffo e in uscita. La difesa ha mostrato un paio di smagliature quando Fusi (bravo) non è riuscito [illegible] sovraintendere. Jarni è parso frenato, mentre Torricelli è stato più utile in quantità che in qualità.

La platea, tutta per i bianconeri, se l'è presa spesso con l'arbitro, un po' casalingo. Il primo tempo si è concluso con un volo di Karpf su proiettile di Di Livio, zelante come sempre, di buon comando e tignoso come una mignatta. [illegible] Porrini (contrattura) è rientrato [illegible]gli spogliatoi.

Del Piero, agile come uno scoiattolo, ha sostituito Ravanelli nella ripresa. E subito (49') ha servito il destro di Vialli cui si è opposto Karpf. Date le circostanze, il ritmo è stato buono, di rado la Juve si è smagliata. Il Lucerna (l'avevamo notato col San Gallo) si è confermato duro oltre il lecito, Jarni (contuso) [illegible] ha fatto le spese. Al 59' numero al volo di Del Piero, Karpf ci ha messo [illegible] pezza. Ed [illegible] stata la Juve Primavera [illegible] andare in gol: Del Piero ha pescato Tacchinardi che ha concluso con gran diagonale vincente (62').

La Juve ha subito concesso il bis. Cinque passaggi per arrivare a [illegible] Livio (che partita!), traversone esatto, Vialli ha fatto l'acrobata (splendido) e in girata volante ha fulminato Karpf. Pubblico in sollucchero.

Angelo Caroli

2-0 AL [illegible]

Ma Jarni s'è infortunato

Lucerna: Karpf (72' Rausch), Gmuer (46' Bertelsen), Baumann, Van Eck (46' Minelli), Rueda, Wolf (72' Cavalucci), Camenzid (46' Jost), Schaellibaum (46' Rengglii), Guentensperger, Wyss (75' Gerstenmeier), Tuce. All. Brigger.
Juventus primo tempo: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Torricelli, Porrini (32' Carrera), Fusi, Di Livio, Tacchinardi, Vialli, Deschamps, Ravanelli. All. Lippi.
Juventus secondo tempo: Rampulla, Ferrara, Francesconi, Torricelli, Carrera, Fusi, Di Livio (80' Tognon), Tacchinardi (66' Sartor), Vialli, Deschamps, Del Piero.
Arbitro: Wollenveider.
Reti: nel secondo tempo, 17' Tacchinardi, 21' Vialli.
Ammoniti: Van Eck, Renggli e Jost. **Infortunato:** Jarni.
Spettatori: diecimila circa con folta rappresentanza italiana.

Jarni, infortunatosi nel secondo tempo, è stato sostituito da Francesconi

ALTRI RISULTATI

Genoa-Bassano 3-0. A Borgo Valsugana, contro una squadra dell'Interregionale, tre gol di Skuravhy (2', 27' e 39') nel primo tempo. Miura entra nella ripresa, facendo coppia d'attacco con Ciocci. Ma il Genoa non ha più voglia di correre e il giapponese [illegible] accontenta di qualche dribbling.
Reggiana A-Reggiana B 1-0. A Serramazzoni partitella in famiglia, due tempi [illegible] 40' e un solo gol, di Dionigi al 19'.
Brescia-Darfo 5-[illegible]. Tutto facile, [illegible] reti bresciane di Gallo, Ratti (2), Piovanelli, Pirlo.

Questo il programma delle amichevoli nei prossimi giorni.
Oggi: Mestrino-Pescara (17,30); Ospitaletto-Salernitana (17); Cesena-Rap. Alto Savio (17,30); Tagerwilen-Lazio (17,30); Foggia-Valle Aurina (18,30); Parma A-Parma B (16,30).
Domani: Forte dei Marmi-Lucchese (21); Bevagna-Perugia (17,30); Torneo Valle Camuna con Brescia, Cluy Napoca, Qatar, Olympiakos Pireo.
Mercoledì: Reggiana-Milan (20,30); Foggia-Valdaora (18,30); Trento-Inter (18); Udinese-Bari (20,30); Lodigiani-Torino (17); Torneo Val Camu[illegible]; Bressanone-Padova.

SAMPDORIA

L'allenatore: «Senza Vierchowod, Ferri, Zenga e Mannini che danno la carica, come potrei fare?»

Eriksson si affida alla banda dei veterani

Dodici reti dei blucerchiati al Vigo di Fassa
Cinquina di Bertarelli che ha sostituito Mancini

VIGO DI FASSA
DAL NOSTRO INVIATO

Quindici gol giovedì ai Monti Pallidi, dolomitica squadra dal nome sioux; dodici ieri (11 nel primo tempo), al Vigo di Fassa, formazione neopromossa in Prima Categoria. Non [illegible] può proprio dire che la Sampdoria lesini le reti. Certo, sempre [illegible] reti estive si tratta, però la banda Eriksson sta andando in porta con stupefacente facilità.

Impossibile capire quanto queste due grandi abbuffate siano figlie del merito blucerchiato e quanto della pochezza degli avversari. Contro i dilettanti del Vigo, effettivamente, per Bertarelli, Melli e soci è stato un po' come sparare sulla Croce rossa, un'azione [illegible] due [illegible] corrisposta ad una marcatura. Illuminante [illegible] dato statistico: cinque botti in sette minuti, dalla mezz'ora in poi. E, l'incontro autentico, ammesso sia appropriato impiegare quest'aggettivo considerata la disparità di forze [illegible] confronto, è durato solo una frazione perché nella seconda la girandola di sostituzioni ha tolto significati alla sfida. Anche perché la Sampdoria, forse in omaggio allo squisito senso d'ospitalità dei rivali, non ha infierito tentando in ogni maniera di non dare più dispiaceri ai difensori locali. Però, malgrado tutti gli sforzi, [illegible] c'è stato nulla da fare, proprio [illegible] 90' Serena ha fatto dodici.

Bomber [illegible] giornata Bertarelli (5 successi), seguito da Lombardo (quattro): Melli ha siglato una doppietta e un'altra l'ha [illegible]ta per [illegible] di sufficienza. La cronaca ricorda pure una rete di Maspero non vista da arbitro e guardalinee (sventola [illegible] fuori palla sulla traversa, rimbalzo oltre la linea bianca [illegible] di nuovo in gioco) [illegible] tre legni dello stesso Maspero, Melli e Platt.

L'ex parmigiano è già un idolo dei cuori doriani che sognano di riscaldarsi con lui dell'antico amore per Vialli. E, il ragazzo non perde occasione di ripetere: «Spero di diventare Vialli». E qui, precisato che Mancini è ancora [illegible] per strappo, che Bertarelli non lo sta facendo rimpiangere (ma calma [illegible] gli entusiasmi, siamo sempre al campionato d'estate), che Lombardo è già il solito iradiddio sulla fascia, c'è da sottolineare che nella nuova Sampdoria ricca di gol e euforia succede una cosa ben curiosa, molti grandi [illegible] aspirano ad essere qualcun altro.

Oltre alla succitata voglia di Melli di trasformarsi in Vialli, abbiamo Platt (discreto ieri) che promette di mutarsi «nel [illegible] Gullit», Mihajlovic (inesauribile fabbrica di cross dalla sinistra) nel mediano vincitutto che fu anni or sono nella Stella Rossa. Mancini, sire assoluto del regno blucerchiato, addirittura, ispira questi desideri di cambi d'identità e profetizza che «con me Sandro (Melli, ndr) sarà Gian Luca (Vialli, ndr)».

Tra i sampdoriani che, al contrario, intendono restare se stessi, contiamo Zenga, Mannini, Ferri [illegible] Vierchowod. Ne hanno ben donde, perché desiderare di cambiarsi in altri quando sono riusciti ad attraversare più di un decennio di grande calcio e stanno ancora sulla breccia? 35 anni Vierchowood, 34 Zenga, 32 Mannini e 31 Ferri. Complessivamente, il quartetto di veterani ha disputato quasi 1400 partite in serie A. E, i nonnetti, eccoli di nuovo qui, protagonisti del campionato cosiddetto più affascinante del mondo. Quindi, come non assentire [illegible] loro quando osservano che «L'importante [illegible] continuare a giocare come abbiamo sempre fatto»?

Se lo augura pure Eriksson, che però [illegible] ritrova con la difesa più vecchia della serie A e, forse, d'Europa. «Contano lo spirito, la voglia, non l'età. Dove lo trovo uno che corre e recupera come Pietro (Vierchowod, ndr), uno esperto come Ferri o Zenga [illegible] uno bravo come Mannini? Non cambierei [illegible] dei miei quattro veterani». Parole obbligate, ma forse, proprio l'anagrafe della retroguardia può rappresentare un'incognita. [illegible] curo, i blucerchiati non potranno mai appellarsi al luogo comune degli sconfitti e di coloro che subiscono gol scemi: «Abbiamo peccato d'ingenuità».

Ferri è stato impiegato da libero, Mancini e Vierchowod come marcatori (di ombre). «Tatticamente ottimi per posizione» il giudizio di Eriksson che ha schierato: Zenga (Nuciari 46'), Mannini, Ferri (Sacchetti [illegible]'), Platt, Vierchowod, Mihajlovic (Rossi 46'), Lombardo (Giannasi 78'), Serena, Melli, Bertarelli (Sala 46'), Maspero (Salsano 46'). Reti: Bertarelli 6', 25', 33', 36', 37', Lombardo 21' e 44', Melli 18' e 34', Se[illegible] 90'.

Claudio Giacchino

Ferri, Melli e Zenga. Tre nuovi su cui Eriksson conta molto

[illegible] IN ROSSO

Si decide oggi il destino del Cosenza

Di Canio al raduno dei 37 disoccupati

ROMA. Il Consiglio Federale in programma alle 12 di oggi emetterà verdetti inappellabili. Matarrese presenterà i «conti» definitivi, dopo l'ultimo vincolante esame della Covisoc. Scompariranno le X dai calendari, e scompariranno anche società dal nome prestigioso. Soltanto un miracolo dell'ultima ora potrebbe salvare in extremis [illegible] Cosenza. La situazione è disperata, [illegible] l'impegno del presidente Lamacchia e la mobilitazione del sindaco (disposto a prelevare dalle casse del Comune 600 milioni): impensabile che la società calabrese riesca a rastrellare [illegible] depositare in tempo utile, cioè stamane, 4 miliardi pronta cassa. Eventuali fidejussioni [illegible] impegni futuri a pagare questa volta non serviranno. Il Ravenna è il più autorevole candidato a rilevare il posto del Cosenza, che il no federale rispedirebbe tra i dilettanti. C'è anche il Modena in lizza per il ripescaggio, ma è sfavorito dalla differenza reti. Altre società [illegible] hanno i requisiti economici richiesti.

In C1 è disperata la situazione di Triestina, Pisa, Sambenedettese e Potenza, a rischio quella [illegible] Leonzio e Siracusa; [illegible] C2 pochissime speranze per Mantova, Giarre, Viareggio, Catanzaro, Cerveteri e Monopoli. Il calcio vive giorni difficili, i conti sono in rosso specialmente nei bilanci del centro-sud.

MILANO MARITTIMA. Per i giocatori professionisti disoccupati, appuntamento stamane [illegible] Milano Marittima, agli ordini di Giancarlo Magrini.

Trentasette in tutto; fra questi ben diciassette provengono dalla serie B. C'è anche uno straniero, Davor Jozic, ex [illegible]zionale jugoslavo (ha militato nel Cesena), e soprattutto c'è [illegible] giocatore ancora giovane (25 anni) che ha militato nella Lazio e nella Juve (a cui appartiene ancora) e che nello scorso campionato, con i [illegible] gol e i suoi guizzi, ha battuto il Milan [illegible] ha contribuito a portare il Napoli in Coppa Uefa: si tratta di Paolo Di Ca[illegible]. La sua situazione è particolare: la Juve per lui chiede quasi 7 miliardi di lire; il Napoli non è riuscito a confermarlo nonostante il suo desiderio di restare e le diecimila firme raccolte dai tifosi partenopei per la sua riconferma; il Genoa [illegible] Scoglio lo vorrebbe, ma l'affare è bloccato da Skuhravy e da altre trattative attualmente congelate. Così Di Canio, invece che macerarsi nell'attesa, ha deciso con molta umiltà di andare ad allenarsi in Romagna con i disoccupati. Moreno Roggi, suo procuratore, è convinto che presto troverà una sistemazione, [illegible]gari proprio al Genoa. Ed è quanto lo stesso giocatore spera. Per questo vuol farsi trovare subito pronto. Una storia davvero curiosa, la sua. [b. c.]

Il difensore francese, operato da pochi giorni, spera di esserci per il derby di ritorno

Cypriens: «Sarò il Desailly del Toro»

«La Guardia Nera è qua»

TORINO. Un anno molto italiano, il '94, per Jean-Pierre Cyprien. Prima tappa l'esordio in Nazionale a Napoli, gli ultimi 18' del match vinto dalla Francia 1-0 il 16 febbraio. Subito le voci di interessamenti nostri club portategli dal manager Pape Diouf. «Mi diceva di Milan, Torino e Lazio, ma anche di Bayern, Borussia Dortmund e Stoccarda. Erano gli effetti di un ' giocato bene, tanto da farmi meritare l'etichetta di miglior giocatore francese».

Poi, l'11 marzo, l'incidente con il Saint-Etienne a Caen. «Fu una botta da tergo, al tendine d'Achille. Ma ad essere onesti già sentivo dei dolori in quel punto...». Adesso, la maglia del Toro in pugno. Per indossarla, purtroppo, 5-6 mesi di attesa.

proprio quel ko di Caen è stato la svolta. Perché con Cyprien appena operato a Saint-Etienne, si attutivano attorno a lui molti degli interessi. Anche quelli dei club francesi. «Ma si è fatto pressante quello del Toro. Il presidente Calleri mi ha chiamato ad aprile nella di Montecarlo. Devi venire con noi, sapremo aspettarti». Parole che hanno toccato nel segno. Jean-Pierre, mentre si accarezza la fasciatura rigida alla gamba destra, parla di Calleri come di un uomo che l'ha colpito. E Valérie, la splendida moglie, conferma: «Un presidente che va dritto allo scopo. Credere in lui e nel Toro per noi è appena logico».

A Saint-Etienne è rimasta la figlia Tracy, tre anni. L'hanno raggiunta ieri sera, dopo aver scelto la casa in collina. «Torneremo a Torino il 9 agosto - dice Cyprien - per un bloccaggio diverso della caviglia. Fra due mesi conto di ricominciare a corricchiare. Il prof. Rossi, che mi ha rioperato, ha stilato un programma. Aspettavo il calendario per sapere se potrò esserci per il derby di ritorno... che è una gara molto sentita. Ma so anche che, a differenza del campionato francese nel quale le grosse società e le grosse partite sono poche, qui è derby ogni domenica. Non vedo l'ora di essere in mischia». Si incomincia Torino-Inter... «Sarò in tribuna, purtroppo. Mi farò sentire col tifo».

«La garde noire de retour», è stata la frase alla convocazione del ct Aimé Jacquet per Napoli: la guardia nera è di ritorno, lui e Desailly più Karembeu e Boli in Nazionale. «Posso ripeterla adesso, in granata Angloma e Pelé. Li conosco bene, ovvio. Con loro e Desailly ho giocato la estate durante le vacanze. Tutti i giorni. Angloma può giocare terzino di spinta e mediano, sempre a destra. Un grande. Attacca molto. Pelé è mezza punta di classe, e sinistra le sue.

E Jean-Pierre Cyprien, dove gioca? «Difensore centrale, stopper o libero non importa. O magari mediano difensivo, un po' Desailly nel Milan. Deciderà monsieur Rampanti, ovviamente. Credo nel gioco a zona, tattica che mi piace. Ma prima di tutto debbo guarire. Non posso parlare di Toro squadra, conoscerò i compagni solo quando entrerò nel gruppo anche se per lavori differenziati. Per ora so chi è Silenzi, per i suoi gol. E' il capitano? Mi metterò al servizio, come del tecnico e dei compagni».

I contatti della «guardia nera» Cyprien con il calcio italiano sono stati pochi. «Prima del mio esordio in Nazionale, una partita a vent'anni fra le selezioni Speranze, e due match fra le rappresentative militari. Chissà non ritrovi in granata qualcuno di quegli avversari. Per la Francia, anche dieci presenze nelle Under 21. Insomma, qualcosa ho già fatto. Ma è chiaro che la vera carriera la inizierò dopo la guarigione. E nel più bel campionato del mondo».

Che cosa si aspetta dal Toro? Sa che è una squadra completamente da reinventare? «So tutto, ma so anche che il presidente ha fatto passi importanti. L'età media è giovane, ma gli esperti ci sono. Mi sembra un cocktail interessante».

Siete in tanti, adesso, voi francesi in Italia... «La maggior parte prelevati dal Marsiglia, squadra di livello europeo. Io sono l'eccezione, il Toro m'ha scelto fuori dal gruppo Olympique. Ma conto di non deludere». Di Cyprien colpisce soprattutto il gran fisico d'atleta. «Sono alto un metro e 85, il mio peso-forma è intorno agli chili».

E racconta la strada calcistica che lo ha portato al Toro: «Sono arrivato in Francia con la mia famiglia che avevo appena un anno, dalla Guadalupa, dove sono nato il 12 febbraio del '69. due fratelli, hanno 14 e 21 anni. Primi calci in una squadretta di bambini alla periferia di Parigi, ma il football l'ho imparato nelle cinque stagioni a Le Havre, partendo dal centro di formazione per arrivare alla prima squadra. A Le Havre ho conosciuto Valérie, ci siamo sposati. Poi i quattro campionati nel Saint-Etienne, ed eccoci qui».

«Arrivo dal Saint-Etienne, per chiarezza. Col Rennes solo un contatto. L'allenatore Le Milliniaire praticamente non lo conosceva». Madame Valérie guarda le stampelle che il Torino ha fornito. «Mi sembrano un po' corte, magari vedremo di cambiarle». E Jean-Pierre, il sorriso un po' triste: «Preferirei dover misurare le scarpe da gioco...».

Bruno Perucca

Jean-Pierre Cyprien insieme con la moglie Valérie subito dopo l'operazione al tendine d'Achille: il difensore francese spera di poter riprendere ad allenarsi fra un paio di mesi

GRANATA IN RIPOSO

Il bomber Luiso è la nuova superstar

MALLES VENOSTA. Domenica di riposo per il Torino. I granata più fortunati l'hanno trascorsa con mogli, fidanzate e amiche, gli altri sono rimasti in hotel e hanno fatto una gita in quota. Oggi, ritorno al lavoro (due allenamenti) e mercoledì nuovo test, questo già di una certa qual difficoltà, contro la Lodigiani di Roma, squadra che l'anno scorso ha disputato (e perduto) i play off per salire in B. E' probabile che nel primo impegno contro una compagine professionistica esordisca Angloma, sinora bloccato da problemi muscolari.

Le prove contro i dilettanti dell'Alta Badia, del Bolzano e della Val Venosta hanno messo in luce soprattutto Pasquale Luiso e l'ex Toro di Sora è stato il granata più ricercato e vezzeggiato dai tifosi. Il (suoi 11 dei 28 centri della banda Rampanti) s'è riposato in hotel, appena ha messo il naso in paese ha dovuto firmare decine di autografi. Ha ribadito: «Mi piace Vialli anche se al Toro non lo si può dire facilmente».

Rampanti è salito al rifugio Plantapatschutte, a quota 2150 insieme ad alcuni giocatori e a tutto lo staff tecnico. Scienza e Falcone, giunti alla seggiovia quando era ferma per la pausa di pranzo, se la sono fatta a piedi: 1100 metri di dislivello, tutte le occasioni sono buone per allenarsi. [c. giac.]

PROFEZIE E POLEMICHE

Il «nonno» del torneo fa le carte alla stagione che comincia

Tacconi, le verità scomode

«Juve solo terza dietro a Milan e Parma. Baggio non sarà mai un leader Maradona ora fa pena. Sconfitto anche Zoff: non doveva cambiare ruolo»

IL Grillo Parlante è ancora sulla breccia: sempre pronto a sputare le sue sferzanti sentenze. Ad emettere, Nostradamus dell'era moderna, profezie e verdetti che fanno imbestialire i colleghi seriosi e i controllori-burocrati del grande baraccone. Stefano Tacconi, le 19 stagioni di professionismo, con quei 37 anni e due mesi che sembrano proprio non pesargli, ce l'ha fatta di nuovo. E' il nonno del campionato, ma vive alla luce dei riflettori. Sempre protagonista, ancora portiere titolare del Genoa.

«Tre anni fa - attacca - già volevano mandarmi in pensione, dicevano che ero finito. Invece rieccomi qui, alla faccia dei gufi. Ho firmato solo alla vigilia del raduno, però non ho mai temuto di restare disoccupato. Mi fidavo di Scoglio, con Spinelli mancava solo un chiarimento: questione di rispetto, non di soldi. Non sono l'ultimo arrivato. Orgoglioso di essere il più vecchio, io ancora divertirmi e continuerò a dire tutto ciò che penso. Anche le verità più scomode».

Avanti. Campionato.

«Vincerà di nuovo il Milan. Ha qualche vecchietto, pagherà Mondiale dispendioso. Nessuno però può competere con un parco giocatori ricco. Dietro, metto nell'ordine il Parma, la Juve e la Roma. Credo molto in Balbo e Fonseca. Noi con Klinsmann saremmo stati tra i primi. Così soffriremo. Miura? Lui ha sicuramente fatto un affare, vedremo più avanti se l'ha fatto anche il Genoa; nessuno avrebbe pensato ad un giapponese due anni fa. Ma non scandalizziamoci, non si parlava nemmeno di prendere gli africani. Perché i bianconeri solo terzi? Sulla carta la squadra è ok, ma è cambiata tanto, un'altra volta in modo radicale. E non può trovare subito la quadratura».

Non è un problema di nostalgia, un giudizio da amante tradito?

«Ma no, nostalgia della Juve ne ho avuta molta appena andato via, anche se non lo dicevo. Per questo ho fallito l'approccio. Poi la nostalgia è passata. Ho consigliato a Zenga di non commettere lo stesso errore, di non soffermarsi a rimpiangere il passato. Di non voler strafare per dimostrare chissà che cosa. Mi ascolterà. Sono felice di ritrovarlo a Genova, sulla mia strada».

Tre campioni al microscopio. Via con Maradona.

«Sono stato il primo a criticarlo, come uomo, non certo come grande calciatore. Ei è ricaduto, vuol dire che avevo ragione io. Ora mi fa pena. Se il calcio deve anche educare, quale esempio può aver dato uno così?».

Avanti con Roberto Baggio, il cannoniere più ricco (anche di gol) del campionato.

«Sì, la Nazionale è andata in finale pure per merito suo, ma contro avversari allucinanti. Sarebbe stato vergognoso vincere il Mondiale. Resto dell'idea che Robi non sia un leader. Bravo, ma non trascinatore, anche in America. Ero là, mi pareva addirittura sceglionato. Ho letto che gli hanno messo dei bulloni sotto la pelle del braccio, io glieli avrei messi un po' più in giù...».

E Vialli?

«Beh, a lui l'aria di Torino non ha mai fatto bene, ha ricominciato con dei problemi. Però gli auguro proprio di farcela, quest'anno». Meno male.

Capitolo allenatori.

«Sono contento per quegli zonaioli saputelli che adesso passano le giornate a guardare la tv. Mi spiace invece per Bagnoli, uno serio. E mi spiace ancor più per Zoff, il mio idolo. Non doveva accettare, per lui è una sconfitta quel ruolo, ha sbagliato a non allenare più: avrebbe avuto altre possibilità. Che strana coppia, con Zeman in panchina. Chissà chi farà davvero il tecnico! Trap in Germania? L'ha fatto per dimostrare a se stesso, più che agli altri, che può ottenere grandi successi anche all'estero. Scommessa che vincerà. In coppa i tedeschi da 10 anni falliscono, lui può riportare il Bayern in alto».

E quanti strateghi dovranno cambiare mentalità, con la novità dei 3 punti?

«Parecchi, soprattutto quelli che partivano dicendo: un punto a domenica porta alla salvezza. Nelle ultime partite scompariranno i pareggi di comodo, troppo rischiosi. E prepariamoci a grandi casini. Ci sarà più spettacolo. Noi portieri torniamo di moda, diventeremo finalmente protagonisti: salvare un successo conterà di più. Una rivincita per la categoria dei numeri 1, dopo tutte le regole stupide che abbiamo dovuto ingoiare».

Sui suoi colleghi di ruolo, il Grillo Parlante non ha cambiato opinione

«Zenga e io siamo gli ultimi personaggi. E ancora bei portieri. Poi Pagliuca e Marchegiani. I giovani? Robot. Hanno paura di parlare, di esporsi. I club li hanno cloroformizzati e in riga. Devono ancora dimostrare quanto valgono. Non basta il giudizio di un allenatore o un presidente che parlano per aumentar le quotazioni in borsa».

Conclusione seria, e amara. «Da vent'anni - dice Tacconi - vedo il calcio trasformarsi. Con lo svincolo sembrava poter migliorare, invece è cambiato in peggio. Lo svincolo non è stato capito bene da noi calciatori, illusi dai dollari di sponsorizzazioni, ma specialmente dai presidenti, che sono caduti nella trappola sbranandosi fra loro. Hanno cominciato a firmare contratti di 3 o 4 anni. E adesso non sanno più come liberarsi dei giocatori fuori moda».

Piero Bianco

«Io e Zenga ancora forti I giovani non sanno più divertirsi, sono dei robot comandati dalle società»

Tacconi ha firmato il col Genoa soltanto alla vigilia del raduno rossoblù

A un anno dall'incidente, l'attaccante del Milan pronto [illegible] nuove sfide: la sofferenza m'ha caricato

Lentini: torno per il quarto tricolore

«Devo ritrovare la forza d'un tempo»

Gianluigi Lentini durante un allenamento, dietro di lui Ruud Gullit

MILANELLO. E' passato un anno da quel tragico 2 agosto 1993 quando sull'autostrada per Torino, di ritorno a casa dopo un'amichevole giocata a Genova, causa un improvviso sbandamento della sua vettura, riportato un grave trauma cranico e alcune lesioni che hanno fatto a lungo temere per la sua vita. E finalmente, dopo mesi di cure e tante fatiche per ritrovare la condizione fisica e mentale, Gianluigi Lentini ora è di nuovo pronto per riprendere [illegible] posto nel Milan che deve inseguire il quarto scudetto [illegible]cutivo e difendere la coppa Campioni conquistata ad Atene.

«Un anno da dimenticare - dice - perché fatto di sofferenze, bocconi amari, con solo sette presenze in campionato, una [illegible] coppa Campioni e un'altra in coppa Italia, [illegible] la perdita della nazionale e dei Mondiali americani. Mi è rimasta solo la tournée di fine stagione in giro per il mondo, molto faticosa ma che mi è servita per capire che sto tornando quello di prima».

Cancellato il passato, Gianluigi è pronto per ripartire da capo e «tornare a giocare come un tempo e fare gol per riprovare la vera gioia. Adesso mi gioco tutto. Voglio fare una buona preparazione e un ottimo avvio di campionato per dimostrare che [illegible] lasciato tutto alle spalle. Anche se non posso dimenticare [illegible] quello che mi hanno insegnato [illegible] i tanti mesi vuoti, e a volte senza speranze: se non giochi e [illegible] fai gol non sei più nessuno. Prima dell'incidente mi consideravo quasi invulnerabile. In[illegible] quando resti fuori dal giro per un po' di tempo ti rendi conto di essere scomparso, di [illegible]re inutile e solo [illegible] famiglia e gli amici che ti sono vicini [illegible] alleviano questa sofferenza».

Anche i guai giudiziari almeno per il momento sono stati dimenticati: «Non [illegible] più nulla dell'inchiesta aperta dalla magistratura sul Torino e sugli accertamenti fatti sul mio trasferimento al Milan. Per me è tutto finito, [illegible] non è mai cominciato perché non ho [illegible] alcuna irregolarità. Speriamo che anche i giudici [illegible] mi chiamino più. Ho già detto tutto quello che sapevo».

Così Lentini, che nel frattempo ha cambiato anche casa andando ad abitare nel centro di Milano in un appartamento più grande [illegible] la sua fidanzata Alessandra, una modella svedese, e che in questi primi giorni di ritiro sfoggia [illegible] con codino e alcuni orecchini, si presenta con Gullit come il vero nuovo acquisto del Milan, come due stagioni fa quando fu acquistato assieme a Papin e divenne determinante per la conquista del secondo scudetto dell'era Capello. L'anno [illegible] furono Savicevic e Desailly i giocatori decisivi. Adesso vuole ripetersi assieme all'olandese anche lui ritornato nell'ovile milanista, [illegible] che non gli toglierà più lo spazio sulle fasce come prima. Lo [illegible] spiegato lo stesso Gullit sabato [illegible] mentre salutava Silvio Berlusconi alla sua prima visita a Milanello. «Il tuo addio è stato dolorosissimo - ha detto il presidente del Consiglio, rivolto a Gullit, dopo aver[illegible] baciato e abbracciato - ma forse l'hai fatto per rendere più importante il tuo ritorno. Quando vedevo Lentini sulla fascia con quei capelli lunghi alzati dal vento lo scambiavo per te». E Gullit ha subito replicato: «Meglio Gianluigi sulla fascia perché è più veloce di [illegible]».

Lentini ha ascoltato e sorriso. Ma improvvisamente è diventato di cattivo umore perché i timori non sono del tutto svaniti: «Devo ancora faticare molto per ritrovarmi. So che ce la posso fare. Anzi ce la farò sicuramento. Ma, specialmente dal punto di vista psicologico, non sono [illegible] a posto. Devo ritrovare la forza di un tempo, quella che mi spingeva e mi sosteneva e che mi ha fatto diventare Lentini. Purtroppo quella forza non la sento come prima. Mi manca un po' di fiducia nei miei mezzi, ma io ci provo, disperatamente».

A sostenerlo e a dargli nuova carica c'è tutto il Milan, Capello in testa con l'aggiunta di Sordo il compagno di tante avventure in granata: «Sono contento di ritrovarlo al Milan perché è un amico oltre che [illegible] bravo compagno. Questo nuovo Milan è ancora più competitivo del precedente e può lottare [illegible]mente [illegible] più fronti. S[illegible] felice [illegible] vincesse il quarto scudetto consecutivo e magari centrare anche la seconda coppa dei Campioni consecutiva. Un nuovo record da aggiungere ai tanti che fanno ricca e irraggiungibile la nostra bacheca, con un successo nell'Intercontinentale a Tokyo e le due supercoppe».

Fra due giorni a Reggio Emilia ci sarà la prima uscita del nuovo Milan. Lentini conta di esserci per misurare i suoi progressi e avere già una prima dimostrazione che le sue speranze p[illegible] trasformarsi presto nella realtà: «Tornerò il fuoricl[illegible] di due stagioni fa».

Nino Sormani

POCHI CAMBIAMENTI: IL SEGRETO ROSSONERO

Cambiare poco per vincere molto. E' questo il [illegible]greto» del Milan campione. Formazioni alla mano, quattro tornei fa (1991-92) i rossoneri giocarono la maggior parte delle gare con questo undici: Rossi, Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini, Donadoni, Albertini, Rijkaard, Gullit, Van Basten e Massaro. Una sola novità rispetto all'anno prima: Albertini. Nello stesso torneo, fra i rincalzi giocarono oltre 4 facce nuove: Antonioli (4 gare), Gambaro (4), Fuser (2) e Serena (2). [illegible] torneo successivo un solo nome nuovo nella formazione-base: Lentini. E, fra i «panchinari», Eranio (13 gare), Boban (12), Nava (12), Savicevic (10) e De Napoli (1). Anche nel 1993-94 [illegible] sola novità, l'inserimento di Desailly. E sei in panchina: Panucci (16 presenze alla fine), B. Laudrup (8), [illegible] Orlando (7), Raducioiu (5), Carbone (3) e Ielpo (3). Infine, quest'anno, più o [illegible] stessa situazione, con [illegible] solo inserimento nella formazione base che dovrebbe debuttare contro [illegible] Genoa (Gullit, un ritorno) e, nella rosa, Massimo Orlando, Sordo e Stroppa.

Quello di cambiare pochi giocatori è lo stesso «trucco» che in anni remoti avevano seguito anche Juventus e Torino, le sole squadre riuscite a centrare il poker tricolore. Nel 1931 la Juve vinse il primo scudetto (ne vinse 5 di fila) con una forma[illegible] in cui le novità erano tre: il mediano Rier, il contravanti Vecchina e l'interno Ferrari dall'Alessandria. Nel 1932 due ritocchi: il centromediano argentino Monti e il laterale Bertolini; nel 1933 entrarono l'ala Sernagiotto e il giovanissimo centravanti «Farfallino» Borel; immutato l'organico nel '34, mentre nel '35 l'unica vera novità fu [illegible] terzino Foni. Quanto al Torino, nel 1946 i granata vinsero il primo scudetto del dopoguerra con un undici rinnovato totalmente in difesa (il solo rimasto dal titolo conquistato nel '43 era Grezar). Nel 1947 lo schieramento-tipo era identico, nel '48 fu inserito a tempo pieno l'ala Menti (riserva l'anno prima) e [illegible] terzino Tomà sostituì a lungo l'infortunato Maroso; lo stesso undici fu confermato nel '[illegible] col recupero di Maroso.

[b. col.]

Il brasiliano è arrivato ieri: «Sono il migliore, non temo nessuno, neppure il Milan, che è in declino»

«Sharon Stone, premio scudetto»

La promessa di Cecchi Gori a Marcio Santos

Il presidente «Gli farò conoscere l'attrice se farà sette gol»

Marcio Santos appena sbarcato all'aeroporto [illegible] Fiumicino. Oggi effettuerà le visite mediche poi avrà altri dieci giorni di vacanza in Brasile

FIRENZE. «Ti piace Sharon Stone? E va bene. Sarà lei il tuo premio-scudetto...». Vittorio Cecchi Gori dà il benvenuto così a Marcio Santos, ultimo «regalo» a questa Fiorentina destinata a tornare grande.

E lui, il brasiliano dalla faccia dura, scolpita come una maschera, lo rassicura subito: «Sono il migliore, [illegible] avrò problemi, non temo niente e nessuno. Neppure [illegible] Milan, ormai in declino». Mica male come esordio. Sono le [illegible] di mattino. Marcio Santos [illegible] appena arrivato in Italia, accompagnato dal fratello Luis, ex calciatore e suo manager, per la presentazione ufficiale (e per le visite mediche previ[illegible] oggi a Firenze insieme a Batistuta, poi altri 10 giorni di vacanza in Brasile). Appare frastornato il campione del mondo in giacca e cravatta, dieci ore di viaggio sulle spalle e ancora i postumi di una festa a Rio organizzata da Romario. Cecchi Gori lo riceve abbracciandolo nella sua casa di Roma, gli infilza la giacca con una spillina viola a forma di giglio e lo benedice [illegible] papà-presidente: «Ho letto che [illegible] scapolo (ma voci lo danno fidanzato a Miss Brasile '92, ndr), dovremo quindi trovarti moglie...». Ma intanto [illegible] famiglia ad accoglierlo c'è già: «La Fiorentina è [illegible] grande famiglia - continua Cecchi Gori sostenuto da mamma Valeria -, ti troverai bene». Poi rivolgendosi ai cronisti: «Siamo andati [illegible] di lui perché noi puntiamo sempre sui migliori. E lui, nel suo ruolo, lo è sicuramente».

Marcio Santos lo rassicura ulteriormente: [illegible] chiedete chi considero il difensore più forte del mondo? Beh, io alla fine dei Mondiali sono stato inserito nella formazione ideale della Fifa... Quindi, tracte voi le conseguenze. In Brasile [illegible] paragonano a Mozer, [illegible] io sono più tecnico». Non è insomma un tipo che si nasconde. Cecchi Gori guarda l'orologio, alle 9,30 ha l'aereo per Los Angeles: «Impegni di cinema mi chiamano. Però, questo Marcio Santos ha [illegible] faccia interessante, da du[illegible]. Chissà, quasi quasi gli faccio fare anche [illegible] film. Chi vorresti come partner? Sharon Stone? Okay, sarà il tuo premio-scudet[illegible]. E [illegible] mi fai 7 gol, intanto te la farò [illegible] di persona...».

[illegible] un difensore dalle caratteristiche di Marcio Santos si può chiedere anche di segnare (e non solo perché [illegible] padre giocava attaccante): [illegible] reti [illegible] realizzato nell'ultimo campionato col Bordeaux, 4 (di cui 1 al Mondiale) in 41 partite [illegible] la Nazionale. E per lo più di testa, uno dei su[illegible] punti forti insieme all'elevazio[illegible] nonostante l'imponente corporatura, salta più in alto di tutti, tanto che da ragazzo giocava a pallavolo (schiacciatore) e gli avevano pronosticato una carriera sotto rete. Invece ha scelto poi d'intraprenderla davanti alla rete, arrivando [illegible] essere campione del mondo. Zico l'esempio, Luisinho l'idolo, Falcao l'uomo che non dimenticherà mai («E' stato lui a convocarmi per la prima volta in Nazionale. Gli sarò sempre riconoscente»), la difesa del Milan [illegible] modulo a cui si ispira perché «è pressoché perfetto», anche [illegible] il suo ciclo, sentenzia spavaldamente il brasiliano, ormai è finito. «Juve e Parma sono più forti. Il Milan ha vinto molto ma oggi, senza Van Basten e con tanti "vecchietti", è in fase calante. Il suo periodo migliore è terminato».

Boom. Si preannunciano in campionato strascichi di Brasile-Italia... Poi su se stesso, l'argomento che ama di più: «Sono un giocatore pratico che bada al sodo. Qui non sono venuto per passeggiare, ma per vincere. La Fiorentina è un grande club ambizioso, in crescita e per me è l'ideale. Problemi di ambientamento? Non ne [illegible], ho alle spalle già due anni di campionato europeo». Non [illegible] perdona quel rigore sbagliato nella finalissima: «Di solito in allenamento sono tra i migliori rigoristi, purtroppo ho voluto cambiare all'ultimo e Pagliuca è stato bravo». Per fortuna per il Brasile tutto è finito per il meglio: «Già, quando gli azzurri hanno continuato a sbagliare ho tirato un sospiro di sollievo. Per il Brasile era troppo importante vincere. Arrivo in Italia [illegible] addosso an[illegible] questa grande [illegible].

La Fiorentina riprenderà la preparazione domani a Reggello [illegible] Batistuta e [illegible] problema-Effenberg da risolvere. Per adesso spazio alle speranze alimentate dalla doppietta di Baiano (già in forma) e dal primo gol stagionale di Rui Costa nell'amichevole di sabato contro l'Arezzo: [illegible] nostri obiettivi li valuteremo alla fine - sussurra Cecchi Gori - [illegible] siamo una squadra che può battere chiunque: più ci sottovaluteranno, meglio sarà». Marcio Santos è d'accordo. E intanto sogna: fermare ancora Baggio e Massaro, la Uefa, lo scudetto. E magari Sharon Stone....

Brunella Ciullini

«E' Dino Baggio la bella sorpresa del Mondiale Robi sufficiente»

Franco Scoglio nella sua classifica precampionato promuove la Lazio e rimanda Juventus ed Inter «Ma il vero protagonista resterà il Milan»

Le previsioni del Professore: Inter e Juve non hanno un modulo, secondo sarà il Parma

Scoglio: Lazio, squadra anti-Diavolo

«Con un grande centrocampista saremo la mina vagante»

RONCEGNO
DAL NOSTRO INVIATO

Scoglio è uomo senza mezze misure, bianco o nero. Senza dubbi, [illegible] le sue previsioni non si avverano? peggio per il destino. Gli piace parlare [illegible] «il senno di prima», perché non è mai troppo presto per avere idee. [illegible] allora fuoco, alzo zero, [illegible] Genoa [illegible] campionato. Va bene a Signori, male a Baggio Roberto, splendidamente a Baggio Dino e al Parma. Promossa la Lazio, rimandate Juve e Inter.

«Milan protagonista, [illegible] solo perché è la società migliore sotto tutti i punti di vista, ma anche per colpa delle altre grandi che da dieci anni fanno a gara nel regalare i campionati. Non è un problema economico, Inter, Roma e Juve hanno speso più dei rossoneri, è documentabile. La differenza [illegible] nel modulo, vincente quello del Milan, e lo sarà ancora. La squadra di Capello gioca indipendentemente dall'avversario, [illegible] altre [illegible] preoccupano sempre di chi devono incontrare. Se la Juve incontra il Milan, pensa a Gullit, se l'Inter incontra la Juve bada a Baggio. Il Milan non teme né Baggio, né Bergkamp. Voglio ricordare due casi in cui l'uomo ha sconfitto il modulo, Maradona: grazie a lui hanno vinto tutti gli allenatori; e l'Inter di Trapattoni, cocktail di elevato rendimento».

E quest'anno?

«L'eccezione può essere il Parma, modellato su straordinarie qualità e forte di quel Dino Baggio che si è dimostrato [illegible] Usa il più completo del nostro calcio fra centrocampo e difesa».

Eppure la Juve lo ha venduto e vuole lo scudetto...

«I bianconeri faranno meglio dello scorso campionato, ma so[illegible] solo terzi, dopo Milan e Parma nella mia scala».

E le altre? Possibile che [illegible] campionato sia finito qui?

«Auguro ogni bene al mio amico Mazzone. Vorrei che centrasse lo scudetto, penso che dovrà accontentarsi della lotta per l'Uefa con altre sei-sette squadre. Però è vero, c'è un altro grande pericolo per il Milan: la Lazio che con Zeman diventerà la mina vagante del campionato. Cragnotti ha consegnato giocatori di grande qualità a un tecnico che pensa, che ha idee. La squadra ha adesso un modulo che può infastidire quello del Milan».

Fuser a centrocampo, ritorno di Gascoigne, Signori e Baggio. Dica tutto.

«Ha ragione Zeman, Fuser è un centrocampista. Giocando in attacco ha solo perso tempo. Credo che nella posizione che gli [illegible] Zeman troverà una dimensione azzurra. A Gazza auguro tutto il bene possibile. E' tra i pochi che possono far conciliare chiunque con il calcio. Anche le sue esternazioni sono [illegible] ordinarie, anche le intemperanze. A Signori auguro di fare tris nella classifica cannonieri. E' andato benissimo con Zoff, credo che con Zeman possa dare davvero [illegible] meglio, per sé e per la squadra. [illegible]gnori è stato [illegible] vera nota positiva della nazionale in Usa. A Baggio posso dare un 6+. Lui e l'Italia devono ringraziare quell'intuizione di Buddha con la [illegible]geria».

Quali sono i problemi e i sogni del [illegible] Genoa?

«Serve un centrocampista europeo di gran valore, poi via Nappi e Ciocci. In attacco così siamo troppi. Difesa a posto. Se il disegno si completa, possiamo sognare di diventare presuntuosi. Antipatici in campo e simpatici a tifosi e sportivi, insomma [illegible] mina vagante. Ricordando che è la classifica a decidere. Mai visto un tifoso felice dopo le sconfitte, ne ho visti compiaciuti se i loro beniamini sono in alto, anche se non danno spettacolo. Il mio obiettivo è una squadra diversa, che rispecchi la personalità del tecnico e giochi con un modulo innovativo. Oggi al Genoa siamo ancorati al 4-4-2, studiamo un innovativo 4-5-1. Mi piacerebbe avere una squadra che stimoli la mia creatività, nel calcio c'è ancora tanto da inventare. Chi dice il contrario è pigro o stupido».

Piero Serantoni

CALCIO **FLASH**

Le amichevoli della serie B

Ancona-Cingoli 6-0. Buona galoppata per l'Ancona di Perotti (con i dilettanti del Cingoli) che probabilmente si aspettava di più da questo test. I gol: Caccia (2), Fanosi, Arno e Carruezzo (2).
Lecce-Nardò 1-0. I salentini e Roccaraso han fatto vedere ben poco col Nardò (gol al 1' di Russo, poi nient'altro fino alla fine).
Verona-Roncegno 17-0. Gol a grappolo: Manetti (2), Ficcadenti (2), Lumini, Esposito, Montalbano, Fattori, Cammarata (4), Fermanelli (3), Rinaldi e Billo.
Como-Chiavenna 12-0. Le marcature: Parente (3), Ferrigno (2), Catelli, Fermanelli (2), Lomi, Morganti (2), Vignaroli.
Norcia-Perugia 0-14. In gol: Ferrante, Matteoli, Giunti [illegible], Cornacchini (3), Vaducca (2), Faieta, Dondoni, Lucarelli (3).
Flumignano-Pescara 0-5. Buona prova degli adriatici, reti [illegible] Artistico (2), Compagno, Sullo, Gelsi.
Alzano Virescit-Piacenza 0-4. A segno De Vitis (2), F. Inzaghi, Colombotti.

Brasile: Parreira lascia la Nazionale

RIO. Carlos Alberto Parreira, ct del Brasile campione del Mondo, lascia i carioca per allenare in Spagna il Valencia. «Ho compiuto la [illegible] missione col Brasile contribuendo alla conquista del quarto Mondiale - ha detto - e non ho desiderio di dirigere ancora la Seleçao». Lo sostituisce Mario Zagalo.

Spagna, fuga dal ritiro per una «notte brava»

SARAGOZZA. Juan Eduardo Esnaider, bomber argentino del Saragozza, e due suoi compagni non hanno retto alla ferrea disciplina imposta dall'allenatore Fernandez nel ritiro e, violando il «coprifuoco» notturno, sono usciti dall'albergo. Forse per una bevuta, Esnaider ha bisticciato con un giovane ed è stato scoperto.

Polonia: per [illegible] Lodz debutto [illegible] poker

VARSAVIA. Prima giornata: Olimpia Poznan-Rakow Czestochowa 6-2, Legia Varsavia-Hutnik Cracovia 1-0, Stomil Olsztyn-Zaglebie Lublino 2-2, Gks Katowice-Ruch Chorzow 1-0, Stal Mielec-Stal Stalowa Wola 1-3, Tra Pniewy-Petrochemia Plock 1-0, Lks Lodz-Lech Poznan 0-2, Pogon Stettino-Gornik Zabrze 1-3, Warta Poznan-Widzew Lodz 0-4.

Svizzera: il Lugano batte il Basilea

GINEVRA. 1° turno: Lugano-Basilea 1-0, Lucerna-S. Gallo 3-0, Zurigo-Losanna 1-1, Sion-Aarau 2-0, Neuchatel X.-Servette 2-1, Young Boys-Grasshoppers 1-1.

CHI [illegible] IL [illegible] [illegible] DEI [illegible]

Ciccio Graziani pronostica quale sarà la coppia regina

Secondo Graziani, Roberto Baggio è tra i principali favoriti per togliere a Signori (a lato) la [illegible] di super-cannoniere

GLI ULTIMI 5 [illegible]

1989-90
Van Basten 19 (Milan), Baggio R. 17 (Fiorentina), Maradona 16 (Napoli), Schillaci 15 (Juventus), Voeller 14 (Roma).

1990-91
[illegible] 19 (Sampdoria), Matthaeus 16 (Inter), Aguilera e Skuhravy 15 (Genoa), Klinsmann 14 (Inter), R. Baggio 14 (Juventus).

1991-92
Van Basten 25 (Milan), Baggio R. 18 (Juventus), Baiano 16 (Foggia), Careca 15 (Napoli), Batistuta 13 (Fiorentina), Riedle e Sosa 13 (Lazio)

1992-93
Signori 26 (Lazio), Baggio R. 21 (Juventus), Balbo 21 (Udinese), Sosa 20 (Inter), Batistuta 16 (Fiorentina), Fonseca 16 (Napoli)

1993-94
Signori 23 (Lazio), Zola [illegible] (Parma), Baggio R. 17 (Juventus), Silenzi 17 (Torino), Sosa 16 (Inter), Fonseca 15 (Napoli), [illegible] 15 (Sampdoria)

Questi i Signori del gol

«Baggio & Vialli sono i più forti»

POTREBBE essere l'anno record per i bomber del campionato italiano. Tre punti per la vittoria, l'esempio di Usa 94 per i nostri direttori di gara, massima «protezione» per gli attaccanti. Insomma, praterie meno pericolose per chi cerca il gol. Sarà così veramente? Le previsioni estive spesso sono sovvertite dal gelo dei campi [illegible]nali. Intanto Signori & C. tirano un sospiro di sollievo anticipato.

Ma quale [illegible] la coppia regina? Quella tutta sudamericana del Cagliari e della Roma, oppure riemergeranno Sosa o Bergkamp? La previsione è affidata in prima battuta a Francesco Graziani, che con il suo «fratellino» Pulici, scaldò il cuore dei tifosi granata stabilendo, nel '76-77, il suo tetto storico con 21 segnature. Ora Graziani dirige l'Arezzo, mentre suo figlio Gabriele sta andando benissimo con la Primavera granata. Graziani, forse un po' a malincuore, indica nel duo Baggio-Vialli la coppia più forte. Ecco le sue pagelle.

Guerrero-Tovalieri: «Non conosco il colombiano, bomber leggiti, ma qui sconosciuto. Tovalieri è un buon attaccante che può garantire sette-otto reti».

Borgonovo-Neri: «Il primo è un campione che non è riuscito mai a sbocciare completamente. Il secondo non è un vero bomber».

Dely Valdes-Oliveira: «Hanno già fatto bene, sono pericolosi specie in contropiede».

Tentoni-Chiesa: «Bravo il primo, lo scorso anno ha dimostrato di avere grosse qualità. Ora però deve ripetersi. Il secondo è... complementare».

Batistuta-Baiano: «Ottimo duo. L'argentino ha potenza ed esperienza internazionale. Anche in Usa era partito fortissimo. Sfortunato Baiano, lo scorso anno bloccato [illegible] un brutto incidente. Sarà pieno di rabbia ed insegue ancora la Nazionale».

Kolyvanov-Cappellini: «Saprà il Foggia privo di Zeman rifornirli come nel recente passato? Ho qualche dubbio».

Skuhravy-Padovano: «Non male, il ceco ha potenza. Padovano è un ragazzo che sa aiutare moltissimo il compagno di linea».

Bergkamp-Sosa: «Teoricamente sarebbe da... dieci, poi però ti ricordi che l'anno prima non riuscivano a fondersi assolutamente. Non si amano, è questo il guaio. Un duo a forte rischio».

Vialli-Baggio: «La coppia più forte in assoluto. Baggio ormai lo conoscono in tutto il mondo, è il Pallone d'Oro. Ha il gol nel sangue e Luca invece esce da un periodo maledetto. Non ha dimenticato di essere stato costretto a gi[illegible] anche a centrocampo. Vialli sente che questa potrebbe [illegible] la stagione del suo riscatto e si batterà come un leone».

Signori-Boksic: «Quasi sullo stesso piano del duo bianconero. Signori avrà l'America conficcata nel cuore. In Italia per dimenticare il Mondiale, immaginatevi gli sfracelli che farà. Boksic lo scorso [illegible] ha fatto cose deliziose nel costruirsi le occasioni, poi buttate via per ingenuità. Ha un anno di esperienza in più e farà benissimo».

Massaro-Gullit: «Non sono veri attaccanti, ma nel gioco del Milan è quasi secondario. Il [illegible] bomber è Van Basten purtroppo fermo, però Gullit è immenso e Massaro ha la vitalità di un ragazzino».

Rincon-Agostini: «Il primo lo conosco poco, ne parlano bene [illegible] bisognerà verificarlo. Il secondo ha l'occasione di tornar davanti a una grande platea».

Galderisi-Montrone: «Bravi in serie B, ma in A le difficoltà sono immense. L'ex juventino ha comunque grande esperienza».

Asprilla-Branca: «Tino è un fuoriclasse, nel gioco e nel trovare il gol. Se si ripete, farà faville. Branca si può inserire benissimo, finalmente ha alle spalle [illegible] grande squadra. Ha numeri che pochi possono mettere sul campo, e la sua grande occasione».

Bresciani-Futre: «Coppia anomala ma non male assortita. Il primo è sul confine fra chi può esplodere o finire nel dimenticatoio, il secondo un fantasista capace di far impazzire le difese».

Balbo-Fonseca: «Sono fra gli attaccanti più forti al mondo, ma è la prima volta che giocano insie[illegible]. L'argentino potrebbe sa[illegible]crificarsi come è accaduto in Usa a vantaggio di Batistuta».

Mancini-Melli: «Roberto è [illegible] giocatore straordinario, bravo in qualsiasi zona del campo, il miglior amico per un bomber. In Melli ho fiducia, ma deve ripagarlo». Chiusura con il cuore.

Silenzi-Rizzitelli: «Il mio tifo granato è a prova di bomba. Credo molto a questa coppia. Silenzi è già una garanzia, sono convinto che si ripeterà ad alti livelli. Rizzitelli può fare il grande salto di qualità, già adesso è ottimo, merita 7,5. Ma spero di cambiare opinione a fine stagione, fino a dargli addirittura un 10».

LE [illegible] DI GRAZIANI ALLE COPPIE-GOL						
JUVENTUS	18,5	BAGGIO	9,5	+	VIALLI	9
MILAN	17,5	GULLIT	9,5	+	MASSARO	8
LAZIO	17	SIGNORI	9	+	BOKSIC	8
ROMA	17	BALBO	8,5	+	FONSECA	8,5
SAMPDORIA	17	MANCINI	8	+	MELLI	8
TORINO	16	SILENZI	8,5	+	RIZZITELLI	7,5
PARMA	16	ASPRILLA	8,5	+	BRANCA	7,5
FIORENTINA	16	BATISTUTA	8	+	BAIANO	8
INTER	14	BERGKAMP	7	+	SOSA	7
CAGLIARI	14	DELY VALDEZ	7	+	OLIVEIRA	7
NAPOLI	13,5	RINCON	7	+	AGOSTINI	6,5
[illegible]	13,5	FUTRE	7	+	BRESCIANI	6,5
CREMONESE	13	TENTONI	7	+	CHIESA	6
GENOA	13	SKUHRAVY	6,5	+	PADOVANO	6,5
FOGGIA	12	KOLYVANOV	6	+	CAPPELLINI	6
[illegible]	12	GALDERISI	6	+	MONTRONE	6
BRESCIA	10	BORGONOVO	5	+	NERI	5
BARI	N.G.	TOVALIERI	6	+	GUERRERO	N.G.

Andrea Silenzi, unico superstite [illegible] Toro dopo il rinnovamento voluto da Calleri, è l'ariete [illegible] quale Rampanti confida molto

Insieme a Massaro, Ruud Gullit cercherà [illegible] soddisfare la voglia di gol dei tifosi milanisti

«Beppe vuol sfogare la rabbia per Usa 94, e con Boksic sarà un ciclone; credo molto in Silenzi-Rizzitelli»

Fin qui Graziani, l'esperto storico. Ma i bomber in attività, [illegible] giudicano se stessi, gli avversari, qual è il loro pronostico? Iniziamo dalla novità, **Guerrero**: «Vincerà Vialli, è certamente il più forte attaccante italiano. [illegible] Van Basten potrebbe arrivargli davanti. Dietro, i soliti Signori, Baggio. Io? Mi accontenterei di superare quota 12». Il «vecchio» **Borgonovo**: «Se la salute mi darà una mano, sono convinto di segnare più di 10 gol. Baggio sarà sempre al top, inseguito da Fonseca, Signori e dalla sorpresa che ogni stagione emerge all'ultimo istante». Incerto **Fonseca**: «Considero Balbo fra i primi tre attaccanti al mondo, più bravi di lui forse ci sono solo Stoichkov e Romario. Io ho un record di 15 gol e se non salto partite sono convinto di migliorarlo. Il re dei bomber? Vincerà chi saprà essere continuo, insieme a Balbo inserisco Signori, Baggio e Vialli. E [illegible] c'è sempre... Fonseca». Decisissimo invece **Branca**: «Sarei felice di ripetere la passata stagione. Ma alla fine, Signori conquisterà il titolo seguito [illegible] Baggio». Anche **Platt** ha qualche ambizione: «Dieci-dodici gol posso segnarli anch'io. Baggio e Signori sono i favoriti, [illegible] dietro scalpitano Batistuta, Balbo, Fonseca, anche Gullit può fare bene. Ma scommetto su Melli». Ecco l'idea di **Futre**: «Baggio, Fonseca, Batistuta, Signori sono i top della categoria, ma io ci metterei anche... Futre». Chiusura per **Baiano**: «Signori può ripetersi anche perché gli schemi di Zeman esaltano un giocatore come lui, ma io punto molto su Vialli e sul suo desiderio di riscattarsi. Poi c'è il solito Baggio, e Fonseca. Ma attenzione anche a Batistuta-Baiano, siamo fra i più belli».

Alessandro Rialti

[illegible] IL TECNICO

Mondonico: occhio a Piacenza e Como

«E con Verona-Chievo, anche l'atmosfera da derby»

MONDONICO è pronto, [illegible] lo spirito di sempre. «La serie in cui si gioca poco importa. Dalla A alla C, le regole sono le stesse. Conta il modo [illegible] cui la squadra [illegible] in campo: entusiasmo e impegno le chiavi decisive. Il tecnico conta, a sua volta, soltanto se riesce a creare il gruppo. Gli altri discorsi [illegible] questi giorni? Soprattutto fumo. Preferisco lo 0-0 della mia Atalanta con la Cremonese che i gol a raffica contro nessuno. Semplicemente questione di gusti».

L'ex allenatore del Torino ammette di non saper valutare a fondo tutte le prossime avversarie della stagione fra i cadetti. «Molte le scopriremo domenica per domenica. Seguendo partite e risultati, ancora prima dei confronti diretti. L'importante però è conoscere la propria squadra e francamente debbo ancora scoprire un po' di Atalanta. Ho una certezza, per ora: il centrocampo, con Fortunato e Bonacina, ha due sicurezze. In difesa ho qualche uomo di troppo con le stesse caratteristiche. Bigliardi, Pavan, Rosalli e Valentino sono tutti marcatori centrali. In avanti solo fra due mesi potrò disporre di Ganz».

E continua: «L'infortunio del cannoniere è stato serio, purtroppo Ganz ricomincia a correre, ma deve ancora lavorare. Per una punta tornare in campo dopo mesi è duro. C'è da superare anche la paura del tackle avversario, dello scontro fisico. Lo aspetto senza fretta. La società ha fatto un sacrificio tenendolo. Non dobbiamo aver fretta».

Sollecitato, comunque, a guardarsi attorno il Mondo dimostra di avere qualche punto di riferimento preciso. Il Piacenza, soprattutto. «E' reduce da una ottima annata in A, da una retrocessione in extremis forse ingiusta. Ha mantenuto la squadra, la stessa che era salita nella massima divisione. Giocatori validi, ormai esperti, un ottimo tecnico. Sulla concretezza dello spogliatoio piacentino si può credere...».

Mondonico, tornato all'Atalanta

Lo spogliatoio è un suo metro di valutazione costante, quasi più del valore dei giocatori. «Non è una mia fissazione, ma il frutto dell'esperienza. E' il mio modo [illegible] cercare di capire la forza di chi avremo di fronte. Il Palermo, ad esempio. Ha fatto un buon lavoro sul mercato, ma so che sta lavorando molto sulle motivazioni della squadra. Altro esempio, il Como. Un ambiente che credo di conoscere bene: una società serena, l'allenatore Tardelli che sa dare ai giocatori tutta l'esperienza di un campione che del lavoro di gruppo conosce la forza ed i segreti. Ricordate il Mondiale '82 in Spagna?».

Questa stagione di B, per il Mondo ha una particolarità che merita la massima [illegible] «Il [illegible] acquista per la prima volta un derby, quello del Bentegodi fra il Verona ed il neopromosso Chievo. La salita [illegible] una squadra [illegible] il Chievo, appunto, nata dalla passione di [illegible] gruppo di amici e via via cresciuta nel tempo, è un avvenimento che fa bene al calcio. Fa capire come si possa ancora operare fra entusiasmo e coscienza, fra passione e visione tecnica».

Mondonico, nel finale della passata stagione, ha seguito la squadra di Malesani. «Mi hanno colpito il collettivo, l'applicazione degli schemi. Quando ero all'Atalanta prima del Toro, andammo [illegible] ad [illegible] situazione del genere: la Virescit poteva salire [illegible]. E già si creava fra i tifosi una situazione particolare. Fra simpatia e rivalità. Tocca a Verona, adesso, compiere questa singolare esperienza».

Per ora avete un calendario con la «X», un dubbio da risolvere. «Sono molto vicino alla gente di Cosenza, alla società, alla squadra. Vivemmo giorni altrettanto tesi l'altra estate, quando si parlava dei problemi del Toro per l'iscrizione al campionato. C'era tensione, tutto si risolse poi con [illegible] impegno particolare, con una grande voglia di far bene. Spero che anche la situazione del Cosenza si risolva in senso positivo. Così sapremo, tutti noi, di avere di fronte [illegible] avversario dalla carica particolare. Quella che deriva da [illegible] scampato pericolo». **[b. per.]**

Volley e basket azzurri dopo l'oro nella World League e l'argento nei Goodwill Games

«Giani opposto è una scelta che vale anche per il futuro Difesa e ricezione da migliorare prima dei Mondiali»

Andrea Giani (in attacco contro Cuba) «stella» della World League

Velasco: facile vincere con questi campioni

Sono diventate dieci le medaglie d'oro conquistate da Julio Velasco alla guida della Nazionale azzurra. Il traguardo è stato raggiunto sabato, quando gli azzurri campioni del mondo e d'Europa [illegible] carica, superando i cubani, nemici di sempre, hanno vinto per la quarta volta, [illegible] 5 edizioni, la World League. Dopo la grande impresa, il tecnico di La Plata ci ha spiegato il perché di certe scelte, ci ha svelato i suoi dubbi e le [illegible] convinzioni in vista del prossimo grande obiettivo da centrare: i Mondiali in Grecia, in programma dal [illegible] settembre all'8 ottobre.

Velasco, l'Italia in quattro giorni è passata dalla disfatta con il Brasile al trionfo con Cuba. Cosa è cambiato strada facendo?

«Il nostro rendimento è cresciuto con il passar dei giorni. Siamo andati male con il Brasile, meglio con l'Olanda, che abbiamo superato dopo un[illegible] grande rimonta, molto bene con Bulgaria e Cuba. Il merito principale è dei giocatori, del loro carattere che gli ha permesso di superare le difficoltà. Questa squadra forma un gruppo unito e compatto».

E quanto è stato importante il tecnico?

«Un allenatore può solo scuotere una squadra, ma [illegible] gli atleti non hanno dentro di loro la forza per riuscire, il tecnico non può fare miracoli».

Tecnicamente come si spiega questa trasformazione?

«Noi attualmente abbiamo due problemi: la difesa e la ricezione sulla battuta in salto. Nella finale, invece, [illegible] riusciti a difendere benissimo. Sulla battuta in salto in qu[illegible] occasione abbiamo ricevuto in 4, una novità che noi siamo i primi ad adottare».

Giani come opposto è andato in crescendo, tanto da meritare alla fine il premio assegnato al miglior giocatore. Qual è il suo futuro?

«Spostando "Giangio" ad opposto abbiamo fatto una scelta strategica, anche per il futuro. Ormai ad alti livelli le squadre migliori giocano con centrali molto alti; il tipo di giocatore come Giani tende a scomparire».

E per i Mondiali?

«Lui è un punto fermo, poi do[illegible] valutare la situazione. Zorzi si allena con la squadra da tre settimane. Pasinato è tornato in palestra e tra sette giorni, dopo le v[illegible], si unirà al gruppo. Non sappiamo [illegible] oltre che fisicamente lo troveremo in forma anche tecnicamente. E' lontano dalle partite da tre mesi».

Parlando di Mondiali, che torneo sarà quello greco?

«Molto, molto difficile. Prima [illegible] queste finali della World League pensavo che [illegible] fossero cinque squadre di alto livello: Brasile, Italia, Cuba, Olanda e Russia. [illegible] invece scoperto che questo gruppo si sta allargando. La [illegible]garia qui [illegible] arrivata meritatamente tra le prime quattro. Se non si gioca bene si rischia di essere eliminati subito. I bulgari e i greci potrebbero essere le grandi sorprese. Bisogna stare attenti a non fare passi falsi».

Mancano due mesi alla rassegna iridata. E' lunga la strada da percorrere?

«Due [illegible] sembrano [illegible] periodo grande ed invece [illegible] lo [illegible]. Noi ci alleneremo, ma soprattutto giocheremo: tre amichevoli con il Brasile, alcuni incontri con l'Olanda, quattro partite con Cuba. Le amichevoli servono perché fanno vedere quello che s'impara in allenamento, anzi [illegible] insegnano più degli allenamenti stessi. Per vincere questa World League, ad esempio, è stato fondamentale andare a L'Avana [illegible] aprile anche soltanto con una parte della squadra, ancora prima della fine del campionato. Abbiamo potuto studiare i loro schemi e trovare le giuste contromisure».

Velasco, felice per l'ennesimo trionfo, continua a parlare di tecniche e di tattica, mentre i [illegible] pensieri già fuggono lontano verso le coste greche. Il successo nella World League [illegible] ha rassicurato: l'Italia ai Mondiali sarà ancora [illegible] grande protagonista.

Carlo Coriolano

«Conti è la scoperta Non rinuncio a Myers e Rusconi ma devono guadagnarsi il posto E non voglio più proteste in campo»

Carlton Myers [illegible] ha partecipato ai Goodwill Games per un infortunio

Messina: primo passo per tornare al vertice

Il basket azzurro finalmente sul podio di una manifestazione internazionale: medaglia d'argento ai Goodwill Games, ko in finale con Portorico dopo [illegible] battuto gli americani, costretti ad accontentarsi del bronzo in questi Giochi che volevano vincere.

Messina, prevale la soddisfazione per una medaglia insperata o il rammarico per essersi vista sfuggire quella d'oro?

«Sicuramente [illegible] soddisfazione per aver portato a termine il lavoro previsto per quest'anno con un buon risultato in un torneo di valore mondiale. Ci hanno fatto piacere gli elogi degli osservatori neutrali e della stampa americana. Ma [illegible] sconfitta in finale dimostra che abbiamo ancora parecchio da fare».

Siamo sulla buona strada?

«Sì. Molti giocatori hanno capito che, lavorando in un certo modo, i risultati arrivano. E hanno fatto un'esperienza internazionale importante, verificato il significato del confronto fisico e di come, a questo livello, hai sempre un secondo in meno del solito per tirare».

Sono emersi alcuni uomini come Coldebella, Bonora, Moretti, Carera che giocano in ruoli «coperti» da assenti per infortunio.

«In Nazionale nessuno può giocare 30 minuti. In questa [illegible]sione Coldebella, Moretti, Bonora, Carera si [illegible] abituati [illegible] entrare e uscire [illegible] che il rendimento ne risentisse. Lo stesso tipo di mentalità deve essere [illegible]quisito anche da chi non c'era. Rusconi si era già calato nel ruolo [illegible] durante la preparazione. Credo potrà farlo anche gente come Gentile e Myers».

Non teme che il ritorno dei grandi nomi possa rompere gli equilibri?

«E' impensabile che la squadra [illegible] fare a meno di [illegible] Rusconi [illegible] di un Myers. La base resta comunque lo spirito della squadra di San Pietroburgo, quella in [illegible] anche chi ha giocato poco o niente si è allenato con il sorriso sulle labbra, risultando fondamentale. Su questa squadra potranno [illegible] fatti 3-4 inserimenti».

E' Conti la vera scoperta?

«E' sicuramente la nota più positiva e brillante. Ha sempre fatto passi avanti da quando l'ho ripescato nel sommerso. Sono state importanti le amichevoli durante la stagione che parevano inutili. Hanno permesso [illegible] lui e ad altri che non facevano l'Euroclub, di toccare con mano una realtà internazionale. Prima di trovare "questo" Conti avevo pensato a Magnifico. Ci penso tuttora perché l'uno non esclude l'altro, ma posso guardare con maggior fiducia a quel ruolo».

Fucka sembra un'incognita.

«No. Gregor viene dal primo campionato [illegible] [illegible]lla sua carriera, l'anno prossimo lo farà [illegible] una piazza importante come Milano, migliorerà ancora. Fucka è uno che quando esce dal campo si avverte, così come, proprio perché da lui ci si attende molto, si nota molto quando gioca al contrario».

Durante la partita [illegible] Portorico ha urlato «basta piangere» a chi ha accennato una protesta.

«Il lamento, in campo internazionale, non paga. Vuol dire che sei insi[illegible]. Se lo possono permettere solo i grandi campioni perché gli arbitri sentono che non lo fanno per paura».

Europei '95, quelli della qualificazione olimpica.

«Non voglio illudere, [illegible] l'obiettivo è una medaglia, anche perché non credo che i posti per Atlanta saranno molti di più. Ma cominciamo [illegible] l'affrontare senza puzze sotto il [illegible] le eliminatorie di novembre, soprattutto la trasferta in Bulgaria».

Fra qualche giorno Ettore Messina volerà a Toronto, a seguire i Mondiali da spettatore. Lo preoccupa Portorico. «Se gioca come contro Russia e noi è da primi quattro. Un guaio perché abbiamo bisogno [illegible] più europee possibili fra le prime sei per un maggior numero di posti da [illegible]carci per le Olimpiadi».

Gabriele Tacchini

Pallanuoto

Settebello in marcia verso Roma

ROMA. T[illegible] giorni di riposo, e poi di nuovo al lavoro. In acqua per preparare il grande appuntamento dei Mondiali di Roma. A un [illegible] del [illegible] iridato, il Settebello della pallanuoto archivia il bronzo conquistato sabato nei Goodwill Games (9-8 nella «finalina» [illegible] [illegible] Spagna) e guarda all'ultima fase del programma che dovrà portare gli azzurri al top della condizione per il 2 settembre, data del debutto contro il Kazhakistan.

A San Pietroburgo l'Italia, battuta [illegible] semifinale dalla Russia, ha fallito un nuovo trionfo ma il bilancio stilato da Ratko Rudic è comunque più che soddisfacente: «A me non piace perdere - dice il tecnico [illegible] ha rilanciato la nostra Nazionale -, ma ho fatto un programma di lavoro [illegible] dobbiamo rispettarlo. Oggi siamo solo al [illegible] per [illegible] del nostro potenziale e decisamente [illegible] ritardo [illegible] [illegible] le formazioni rivali che hanno cominciato [illegible] lavorare un mese prima di noi».

Spiega ancora Rudic: «Prima e durante i Goodwill Games abbiamo fatto un lavoro fisico di quantità [illegible] [illegible] principi fondamentali del gioco. D'ora in poi ci dedicheremo a quello finalizzato agli avversari».

A Roma, per superare squadre come Russia, Spagna, Ungheria, Germania [illegible] la novità Croazia, c'è una sola ricetta sicura. «Ser[illegible] assolutamente una preparazione fisica adeguata - afferma il coach azzurro - per arrivare ad un grande risultato ai Mondiali. Noi siamo i campioni, quindi tutti gli avversari, quando ci incontrano, hanno motivazioni eccezionali. [illegible] anche noi [illegible] stimoli speciali: Roma è il "nostro" Mondiale e può essere la degnissima conclusione di un ciclo fantastico. State tranquilli: [illegible] ci siamo ancora stancati di vincere».

Dopo una pausa di tre giorni, il Settebello affronterà due tornei, in Belgio e in Germania, prima di concedersi da ferragosto [illegible] break [illegible] altri cinque giorni. Poi lo sprint finale verso Roma '94, dove [illegible] [illegible] giorni (2-10 settembre) inseguiranno il secondo oro iridato per l'Italia dopo quello del '78. **[c. p.]**

Bocce, il titolo ai cuneesi

GRESSAN. La coppia formata dai cuneesi Emanuele Panero e Fabio Mandola ha vinto ieri [illegible] bocciodromo coperto di Gressan [illegible] titolo italiano allievi. Il duo della bocciofila «Forti e sani» ha battuto la formazione della bocciofila Bra composta dal campione del mondo di tiro tecnico Andrea Mamino e da Cristiano Rainero. La finale è durata le due ore previste dal regolamento e si è conclusa 13 a 5 per i cuneesi. Il duo Panero-Mandola aveva superato in mattinata per 13 a [illegible] una formazione astigiana, quella composta da Luca Andreoli e Paolo Comba. Il Bra aveva eliminato 13 a 2 l'altra coppia astigiana del Circolo dipendenti comunali formata dalla medaglia di bronzo dell'individuale Lorenzo Basiglietti e da Fabrizio Marmgo. Con il successo di ieri Emanuele Panero ha aggiunto all'argento dell'individuale l'oro della coppia, mentre Mandola l'oro al bronzo individuale. Oggi comincia il torneo riservato alle terne allievi. (a. c.)

I 100 coraggiosi di Cervinia

CERVINIA. Silvio Fauner ha vinto per la quarta volta in otto edizioni la Superroll del Cervino, la più massacrante gara di skiroll sulla distanza di 30 km [illegible] 1500 metri di dislivello da affrontare tra la partenza di Saint-Vincent e l'arrivo di Cervinia. Alla gara organizzata hanno preso parte un centinaio di coraggiosi di Italia, Francia, Germania, Russia e Olanda.

Il campione olimpico di fondo di Sappada ha staccato nel finale l'altro carabiniere Giorgio Di Centa, fratello di Manuela, e il fortissimo tedesco Johann Muhlegg e [illegible] 1 h 33'24 ha mancato per un solo secondo il record della manifestazione ottenuto dallo stesso Fauner e dal [illegible] Svanda nel 1991. Fauner ha preceduto di 1 minuto e 9 secondi Di Centa e di 1 minuto e 57 secondi il biondo teutonico. Più lontani sono finiti il russo Khamitov, Roberto De Zolt, Gaudenzio Godioz, l'olandese Hopmann, Christian Zorzi, il francese Azambre.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 1 Agosto 1994 [illegible]

Serie C: domani la Federcalcio renderà noti i gironi. Tutte le squadre piemontesi sono già al lavoro

Grigi, miracolo compiuto

Risanato il club: resta in terza serie

[illegible] DAL NOSTRO INVIATO

L'Alessandria per il quarto anno consecutivo prenderà parte al campionato di terza serie. L'ufficializzazione arriverà domani da Roma dove il consiglio direttivo della Federcalcio si riunisce per la composizione dei gironi di C. Fino a qualche mese fa nessuno avrebbe scommesso una lira sulla salvezza dei grigi dal tracollo finanziario. Il club aveva accumulato debiti per oltre 2 miliardi [illegible] giocatori, ai quali per mesi non erano stati pagati gli stipendi, eppoi con fornitori, enti previdenziali e banche. E la retrocessione, dopo i playout, aveva complicato non poco le [illegible]. Una società indebitata all'inverosimile e per di più relegata in C2 non fa gola a nessuno.

La sorte era segnata: dallo stato di liquidazione al fallimento il passo è breve. E così com'era accaduto l'anno scorso al Casale anche i [illegible] grigi avrebbero finito per dover ricominciare dal mondo dei dilettanti. E' stata la retrocessione a tavolino del Mantova a ridare ossigeno ai grigi. E questa volta i mandrogni possono davvero ringraziare il loro protettore, San Baudolino, ma ancor più l'intraprendenza di Gino Amisano, che torna a 4 anni di distanza alla guida del sodalizio.

L'esclusione dei lombardi per illecito amministrativo ha convinto il titolare dell'Agv a sanare il passivo e mettere una pietra sul tragico passato. Nei giorni scorsi il direttivo ha provveduto a nominare Amisano presidente. Si è trattato di una formalità, visto che il neo patron detiene l'86 per cento del pacchetto azionario. Il giorno stesso l'imprenditore monferrino ha sottoscritto con la Cassa di Risparmio di Alessandria un contratto triennale di sponsorizzazione per 900 milioni: una cifra considerevole che consente alla società di guardare al mercato senza troppi patemi.

E a proposito di mercato, Amisano intende [illegible]tare il gran patron del Toro Calleri, che guidò l'Alessandria negli Anni Ottanta, e deciso cioè a mettere assieme una squadra competitiva, ma al tempo stesso senza spendere cifre astronomiche. «E' finito il tempo delle vacche grasse - interviene l'imprenditore -. La crisi che attanaglia l'industria non ha risparmiato il mondo del calcio. I giocatori devono scordarsi gli ingaggi da favola di qualche anno fa. Chiedo a tutti i nostri ragazzi qualche sacrificio».

Sabato sera Amisano ha raggiunto Ovada dove la squadra è in ritiro. [illegible] parlato con il tecnico Roselli, ma non ha trovato il tempo per incontrarsi con i giocatori. «Voglio discutere a tu per tu con tutti - prosegue -. E spero che il collettivo accetti il "ridimensionamento". Non tratterrò nessuno con la forza: chi non si trova bene è libero di cercarsi un'altra sistemazione». Dei tredici giocatori in ritiro solo il libero Galletti e il portiere Bianchet hanno il contratto scaduto. Sono invece vincolati almeno per un altro anno tutti gli altri e cioè: Avallone, Bello, Bonadei, D'Ami[illegible], Giorgi, Madde, Maurino, Pugliatti, Perugi, Terzaroli, Zanutig. A Ovada non [illegible] presente l'attaccante Sorioli il cui contratto (circa 200 milioni l'anno) è scaduto un mese fa. La società cercherà di piazzarlo entro novembre. «Il giocatore piaceva al Fiorenzuola - conclude Amisano -, ma l'offerta era inadeguata, così come è stata inadeguata quella per Galletti. Non siamo disposti a svendere. Una volta che [illegible]mo definito chi parte e chi resta, ci muoveremo attivamente sul mercato. Ho già appuntato molti nomi e preso contatto con le società».

Al momento il presidente preferisce tenere segreta ogni sua mossa, anche se qualcosa è trapelato, soprattutto dagli ambienti torinisti. L'Alessandria pare infatti sempre più vicina al prestito del giovane Sesia, l'ex dilettante (Pinerolo e Nizza Millefonti) che ben ha figurato la passata stagione con l'undici di Mondonico. Nelle settimane scorse è sfumato infatti il passaggio del centrocampista al Bologna. Con [illegible] dell'attività di Sabato, potrebbe essere il giocatore giusto per ridare consistenza alla trequarti. Eppoi c'è la questione attaccanti: due gli uomini nel mirino, Protti del Carpi e Labardi della Triestina. E tra i centrocampisti si fa anche il nome di De Rosa del Matera.

Piero Abrate

I grigi sono in ritiro a Ovada da martedì scorso. La «rosa» nei prossimi giorni verrà potenziata: Amisano sta trattando, infatti, due attaccanti e un centrocampista. A proposito di quest'ultimo, nel mirino c'è il granata Sesia

IN RITIRO A DRUOGNO

Uno stimolo per i bianchi: gli emiliani sono i predecessori dei campioni d'Italia Dilettanti, quest'anno sono riusciti a conquistare la serie C1

Pro come Crevalcore, il sogno non confessato dai vercellesi

Venerdì al Robbiano l'esordio con il Torino. Per la Coppa Italia l'arrivo di un tornante di qualità

La punta Provenzano: con Welfort compone il tandem [illegible] meraviglie

VERCELLI. Eccolo. La Pro Vercelli «scudettata» sta per irrompere sul palcoscenico della C2. Obiettivi? Da una grande del calcio italiano tutti si aspettano sempre i miracoli, ma dalla sede di via Massaua arrivano dichiarazioni impostate alla cautela: «Siamo una neo-promossa e, come tale, [illegible] salvezza è il primo traguardo - sottolinea il vice presidente Oreste Cassetta -. Questo [illegible] significa che, raggiunta una classifica tranquilla in tempi brevi, [illegible] possa puntare a qualcosa di più ambizioso». L'esempio del Crevalcore, debuttante in C2 lo scorso anno e approdato trionfalmente in C1 (per gli amanti delle statistiche gli emiliani avevano conquistato lo scudetto dei dilettanti) è senza dubbio stimolante.

Mentre i tifosi più scatenati ipotizzano un ingresso in zona play off: «In fondo basta arrivare quinti e con tre punti per vittoria tutto può succedere...» più facile a dirsi che a tramutare il tutto in realtà, la formazione vercellese sta lavorando da sabato nel ritiro ossolano di Druogno. La squadra, affidata a Caligaris ricalca l'intelaiatura della passata stagione: cessioni con il contagocce (al momento non si registrano partenze, sebbene Cattin e un difensore tra Lo Porto e Montebugnoli potrebbero lasciare il sodalizio vercellese) e acquisti mirati. Conforma Cassetta: «Anche in questa circostanza la società ha voluto operare in maniera oculata, senza follie economiche».

Così ecco che la squadra è stata rinforzata in ogni reparto: dall'Aquila è arrivato Gianfranco Randazzo, 25 anni portiere di scuola torinista. In difesa la Pro ha puntato sull'esperienza di Fabrizio Roda: esordio nel Como in serie A (match contro la Sampdoria) quindi lunga militanza in serie C2 e C1. Marcatore potente Roda, la scorsa stagione a Fiorenzuola, dovrebbe far coppia con Tonin.

Centrocampo e attacco possono contare sull'esuberanza di Sergio Gabasio, una punta d'origini vercellesi che ha già [illegible]nosciuto il palcoscenico della C a Siracusa e la grinta di Giuseppe Pingitore tre-quartista [illegible] trascorsi in C2 a Tempio e Legnano e, per sua stessa ammissione «spalla ideale per Welfort e Provenzano». Proprio il tandem delle meraviglie vercellesi (senza dimenticare Artico) potrebbe rivelarsi [illegible] delle armi in più. Nel Cnd i tre attaccanti vercellesi hanno segnato più di cinquanta gol: in un torneo dove le reti, complici i tre punti per vittoria, pesano come macigni, ripetere l'exploit potrebbe garantire ai bianchi una stagione decisamente rosea.

[illegible] non finisce qui. Già [illegible] prossimi giorni l'organico a disposizione di Caligaris potrebbe ulteriormente infoltirsi: nel mirino un tornante e un centrocampista. I rinforzi dovrebbero arrivare quando «i prezzi cominceranno ad abbassarsi - spiega il d.s. Enzo Barbero -. D'altra parte in questo momento, [illegible] avendo eccessiva fretta, abbiamo l'opportunità di valutare con tranquillità ogni potenziale ingaggio».

Tra i tifosi, oltreché per gli ultimi fuochi del mercato c'è molta attesa per il debutto stagionale della Pro: Venerdì al Robbiano (fischio d'inizio alle 19) i bianchi, con tanto di scudetto sul petto, affronteranno il Torino di Rosario Rampanti alla sua prima uscita dopo il ritiro in Trentino.

Roberto Eynard

[illegible] RIPESCAGGIO [illegible]

Agli ordini di Taffi si allenano Fontana, Lenta, Cocca, Schiavo e Chiappara

Aosta, nuovi gioielli [illegible] Juventus per la rivincita tra i professionisti

AOSTA. L'Aosta calcio aspetta e spera. In via Xavier de Maistre, sede della società calcistica, si vivono ore di tensione in attesa delle decisioni della Lega per l'eventuale riammissione in C2. L'Aosta è in pole position tra le squadre destinate a ripresentarsi nella stagione 1994 95 ai nastri di partenza del torneo professionistico. Una retrocessione dopo spareggio e i conti in ordine sono le credenziali della società valdostana. Soprattutto il bilancio non in rosso di questi tempi è un atout di grosso peso. Dirigenti e tifosi sono quindi fiduciosi che tra oggi e domani da Firenze arrivi la lieta novella.

Intanto la squadra sgobba sotto il sole da [illegible] settimana. Ad allestire la nuova Aosta hanno lavorato il d.s. Sergio Borgo e il vicepresidente Leo Guglielminotti. C'è il riconfermato Marco Taffi a preparare una formazione che porte con la promessa di non soffrire e di non fare soffrire come la passata stagione». Tante le partenze. Se ne sono andati Rossi (salito in B con il Vicenza), Girelli (alla Biellese), Arisi, Panizza, Sorti, Gatti, Gambino. Tanti anche gli arrivi. Dal vivaio Juventus [illegible]no approdati in rossonero il portiere Fontana e la punta Lenta; dalla Pistoiese è arrivato Cocca, dal Vicenza, nell'affare Rossi, sono diventati aostani il centrocampista Schiavo e l'attaccante Chiappara. Per ovviare al no pronunciato dal centrocampista aostano Alessandro Castagna (ex Lucchese, Taranto), Giorre è stato acquistato dal Viareggio Massimo Gargani. La Juve ha mandato a [illegible] lo essa anche tre altri giovanissimi: la punta Moschetta e i centrocampisti Mazzone e Vangeli. La pattuglia messa agli ordini di Taffi, che come secondo avrà Mauro Cusano ex «bomber» rossonero Anni Ottanta, conta poi sui riconfermati [illegible]da, Colnaghi, Ferretti, Guida, Lessio, Mascheroni, Miloni, Prisciandaro e sui prodotti del vivaio Dégioz, Montrosset, Violante, Georgy, Borello, Coccato. Con i rossoneri si sta allenando anche [illegible] centrocampista Antonino Barone, ex della stagione 1992/93. In C2 non sfigurerebbe.

Taffi è il primo a sperare di poter avere ancora come palcoscenico la C2. «Speriamo proprio [illegible] avere avere la possibilità di prenderci una bella rivincita. Questa squadra è costruita per fare [illegible] buona C2». La squadra si allena al mattino sul campo dell'Aosta Rugby a Tzambarlet. La prima partita della nuova Aosta è in programma per le 20,30 di sabato al Puchoz con l'Alessandria, secondo appuntamento il 14 agosto contro la Primavera della Sampdoria.

Alessandro Camera

[illegible]

I fratelli Armani e Gozio contano di portare la società alla promozione inseguita da 13 anni

Per il Novara uno staff dirigenziale da C1

E per Colomba i gol di Borgobello, l'ex bomber del Giorgione

NOVARA. Sabato sera la prima uscita del nu[illegible] Novara diretto da Franco Colomba. Gli azzurri, dopo dieci giorni di preparazione nel ritiro di Storo, nel Trentino, parteciperanno al triangolare organizzato dallo Sporta, la [illegible]conda squadra di Novara.

Al Comunale di viale Kennedy si esibiranno azzurri, «spartani» e la Juventus. Il programma prevede per sabato, alle 20,30, il derby tra Sporta e Novara. La perdente sfiderà subito dopo la Juve, mentre gli stessi bianconeri resteranno in campo per incontrare la vincente della «stracittadina». Girone all'italiana, vincerà chi conquisterà più punti. In caso di parità, conta la differenza reti. Tutti gli incontri avranno la durata di 45 minuti.

Intanto i 23 azzurri proseguo[illegible] la loro preparazione sotto lo sguardo attento di Colomba, una delle [illegible] novità del Novara «targato» '94-'95. Società e giocatori si erano radunati mercoledì mattina allo stadio di viale Kennedy, dove il neopresidente Giampiero Armani aveva fatto gli onori di casa. Un raduno caratterizzato dall'entusiasmo: mai come quest'anno si era visto un organico così competitivo.

A difendere la porta ci sarà Christian Bini, 24 anni, ex Bolo[illegible]na, con le alternative di Mario Paradisi (35), ex Rondinella [illegible] con trascorsi di A e B e Denis Vallorin (18) delle giovanili della Juventus. In difesa Colomba potrà contare su Luigi Sottana (25), dall'Olbia, Simone Venturi (23) dalla Pistoiese, Manolo Guindani (23) e Marco Pedretti (21) dalla Cremonese più i riconfermati Padula (19), Ariezzu (18) e Castiglioni (22). A centrocampo c'è solo l'imbarazzo della scelta, dopo il reintegro in [illegible] di due beniamini della tifoseria, Ugo Armanetti (26) e Antonio Obbedio (25). Leonardo Malaguti (18), ex Spal, [illegible] gioiellino Emanuele Frattin (22), ex Olbia via Milan, Michele Biaglanti (27) ex Olbia, i giovani Paolo Francone (18) e Willi Brizio (18) e quel Maurizio Testa (24) prodotto del vivaio novarese che torna in azzurro per cercare un rilancio dopo alcune stagioni deludenti. In attacco, la punta di diamante è Massimo Borgobello (23) dal Giorgione, vicecapocannoniere dell'ultima stagione di C2 con 14 centri, autentico «colpo» del mercato novarese. In più ci sono i riconfermati Beppo Vitalone (26) e Cristian Guatteo (21). A disposizione il difensore Paladin, che non rientra nei piani dei novaresi, e il centrocampista Costa, in procinto di trasferirsi ad Olbia.

Franco Colomba traccia un primo bilancio: «I ragazzi [illegible] stanno muovendo discretamente, anche [illegible] c'è ancora tanto da lavorare». L'allenatore novarese è una persona concreta. Poche parole, tanti fatti, e lo dimostra quando gli viene chiesto se spera in un possibile ripescaggio in C1: «No, non ne abbiamo parlato, è un discorso che esula d[illegible] nostro lavoro - taglia corto Colomba - dobbiamo solo pensare a raggiungere [illegible] buona condizione atletica per il 21 agosto, per l'esordio in Coppa Italia».

Ma se l'ex allenatore dell'Olbia preferisce dribblare l'argomento, la società [illegible] nasconde una speranziella di passare in C1: la domanda di ripescaggio è sul tavolo della Federazione. Se entro mezzogiorno di oggi Leonzio e Siracusa non dovessero regolarizzare la loro situazione con il versamento della fidejus[illegible] il ripescaggio sarebbe cosa fatta. Una promozione inseguita con ostinazione ormai da 13 lunghissimi [illegible]. Il vertice societario è saldo dopo l'arrivo della task-force dirigenziale capitanata dai fratelli Armani e, acquisto dell'ultim'ora, l'ex presidente dell'Ospitaletto, Federico Gozio.

Marco Piatti

I bianconeri dopo il test col Venezia tirano le somme: soltanto l'attacco è da rivedere

Biellese, un bomber per mirare in alto

Mister Arrondini: «Bollini ha già una marcia in più»

BIELLA. Sembra una Biellese sulla buona strada quella che sta completando la preparazione sul verde di Donato. L'amichevole con il Venezia ha infatti messo in mostra alcuni elementi già piuttosto in forma. E la settimana di tempo che ancora separa dal termine della prima tornata di ritiro, fa sorridere mister Arrondini.

«La partita con il Venezia è giunta ad appena 48 ore dall'avvio degli allenamenti, quindi è troppo presto per dare dei giudizi - spiega sorridendo mister Gianmario Arrondini -. Per una volta però lasciatemi dire di Bollini: l'altra sera poteva tranquillamente giocare dall'altra parte. E' sempre difficile parlare dei singoli e si sa che Alessandro è un ottimo giocatore. In verità lo è sempre stato, ma adesso mi pare abbia anche qualche chilo in meno e questo non potrà che fargli bene».

In effetti il centrocampista bianconero è quello che, nella prima uscita stagionale, ha maggiormente impressionato. Bollini ha dimostrato un'ottima intesa con il nuovo acquisto Di Tillo, mentre un po' spaesato, defilato sulla sinistra è sembrato Fracon.

In difesa si è messo molto bene anche Mazzia mentre, a voler fare i pignoli, l'altro neo arrivato in casa bianconera, Tacca, è apparso ancora un po' «legnoso», pur rendendosi protagonista di alcuni buoni interventi.

L'attacco, invece, pur con tutte le attenuanti del caso è da rivedere: già sabato nel secondo test della stagione con il Varese, si potrà avere qualche indicazione in più.

«Contro il Venezia, volevo vedere all'opera soprattutto i ragazzi» aggiunge Arrondini, senza però spiegare con quale sia stato il risultato delle sue osservazioni. Del resto quest'anno, con la normativa che impone l'utilizzo di tre giovanissimi per ogni partita, l'ossatura più «verde» diventerà determinante.

Il direttore sportivo, Sandro Turotti, ne è convinto. «Questa nuova regola obbliga le società ad un notevole salto di qualità - dice -. Per andare avanti bene in questo campionato, non bisognerà infatti pensare soprattutto al settore giovanile, alimentarlo di continuo con nuovi stimoli. Per i ragazzi però, la normativa presenta aspetti positivi e negativi. Positivi perché, per loro, può rappresentare un ottimo trampolino di lancio: con l'obbligo di farne giocare sempre almeno tre, hanno più occasioni di mettersi in mostra. Ma c'è un pericolo: quello di bruciarsi, magari in una squadra che non fa abbastanza per aiutarli a crescere».

Aggiunge il ds della Biellese: «Mi spiego meglio: a 16, 17 anni i ragazzi hanno ancora bisogno di parecchio aiuto, tanto più se, per legge, si è obbligati a gettarli subito nella mischia. Pertanto noi dirigenti, gli allenatori e i giocatori più anziani abbiamo tutti una grande responsabilità. E poi quest'anno c'è un problema in più: la partita al sabato, quando molti dei giovanissimi vanno ancora a scuola».

Infine la campagna acquisti. Secondo il ds, per ora i cordoni della borsa restano chiusi. «Forse più avanti, se mai capiremo che esiste la necessità di fare qualche ritocco - aggiunge Turotti -. E poi non escludo che, qualcuno dei giocatori dell'anno scorso, momentaneamente fuori rosa, possano vestire ancora la casacca bianconera». Ma non è escluso l'arrivo di un bomber di qualità.

Restano gli obiettivi. Il clan laniero, anche se non lo sbandiera, mira a diventare la squadra rivelazione e puntare ad uno dei primissimi posti.

Dopo la partita con il Varese, i bianconeri avranno un giorno di riposo a disposizione. Poi, dall'8 al 13, la squadra si trasferirà a Vigliano. La prima partita valida per i due punti è in calendario domenica 21 con l'esordio di coppa Italia. Si parla di un girone con Sparta e Borgosesia. E sarebbe già derby.

Daniele Pasquarelli

SAINT VINCENT

Tre sardi alla corte di Caviglia

SAINT VINCENT. In tempi di grande austerità il Saint Vincent-Chatillon (nuova denominazione che sostituisce lo Chatillon-Saint Vincent) si prepara ad una nuova esperienza nel Campionato Nazionale Dilettanti all'insegna di una politica di rigore e di valorizzazione dei giovani. Alla guida della squadra è stato confermato come tecnico Francesco Caviglia che l'anno scorso ha portato a centro classifica una formazione che in molti davano spacciata in partenza di campionato. A guidare gli juniores è invece arrivato dal Torino Stefano Perro mentre gli allievi saranno affidati all'ex portiere del Cagliari Enzo Bravi.

«Puntiamo sui giovani e su bilanci sani - sottolinea il direttore sportivo Walter Barbero - e speriamo di ripetere la bella esperienza dello scorso anno. Il fatto di giocare al sabato dovrebbe consentire una maggiore presenza di pubblico e motivazioni superiori perché a visionare questi ragazzi in ogni partita ci saranno gli osservatori delle maggiori società. Quindi tutti gli occhi saranno rivolti su di noi».

La società valdostana (in attesa di sapere se ci sarà il derby con l'Aosta) ha acquistato i fratelli Rubino dal Castelsardo e dal Santa Teresa di Gallura, mentre dal Fenusma Casa è arrivato Zoppo (ex Juventus, Prato e Pro Vercelli). Per sostituire Redaelli come portiere sarà ingaggiato Brogi dalla Sarzanese a cui verranno affiancati i giovani Biasion (dal Torino) e Paonessa (dall'Ivrea). Sono poi arrivati numerosi giovani del Torino, l'attaccante Montalto del Lucento mentre nei prossimi giorni sarà ingaggiato un centrocampista di valore. Numerosi i giocatori in partenza. Tra gli altri spiccano Redaelli, Sala, Lippi, Adamo, Anile, Serravalle e Cappelletti. I colpi più importanti sono la conferma di Periotto al Ravenna e il trasferimento del giovane e promettente Di Bartolo al Torino Primavera.

[c. ce.]

Un Borgosesia ambizioso

Granata con 4 rinforzi di peso per iniziare l'avventura in D

BORGOSESIA. Il neo promosso Borgosesia incomincia a prendere contatto con la serie D. Agli ordini di mister Paolo Rosa i granata vecchi e nuovi da stamattina preparano il ritorno nel Cnd dopo 18 anni.

Per la formazione del presidente Mario Maiolo un'avventura decisamente stimolante. Nulla è stato lasciato al caso come testimonia la campagna acquisti condotta dal d.s. Guidetti. La riconferma dei «grossi calibri», primo tra tutti Fabio Scienza, la scorsa stagione bomber in Eccellenza è stato il primo tassello verso un rinforzo in bello stile della rosa.

Ancora poche ore prima di partire per il ritrovo odierno al Comunale, la società valsesiana ha piazzato due colpi ingaggiando il difensore Simone Rocca e il giovane attaccante Davide Cotti. Rocca, da novembre dello scorso anno al Verbania, vanta un'esperienza in serie C mentre la punta Cotti è reduce da un discreto campionato nel Novara dove, oltre a collezionare tredici gettoni di presenza ha realizzato un gol destando sempre un'ottima impressione. Un '75 «di peso» che, sicuramente, potrà tornare utile nel corso della stagione.

«Siamo una matricola - conferma Guidetti -, come tale il nostro obiettivo rimane la salvezza». Dalle speranze future alla realtà: oggi si ricomincia. Rosa potrà contare sui portieri Pagani, Bordin e Gatti, come difensori sui due neo acquisti Vitillo, Rocca e i riconfermati Romei, Restello e Riva. Nutrito il centrocampo con Biolcati, Carottoni, Biscaro, Mattavelli, Lo Conte (altro volto nuovo), i giovani Guidetti, Gallina, Pagani e Ramella. In attacco il trio delle meraviglie Scienza-Quartarolli-Ielmini (se ripeterà l'exploit della scorsa stagione saranno guai per tutte le difese) Cotti e Riccio altro «ragazzo del '77».

Due le amichevoli ancora fissate per il pre-campionato: il 6 agosto (ore 18) debutto contro l'Olbia e martedì 10 agosto, sempre nel tardo pomeriggio, derby con i «cugini» della Pro Vercelli.

[p. m. f.]

PRIMO ALLENAMENTO

L'ex difensore di Cuneo ed Aosta al suo esordio da allenatore

Pinerolo, il trainer Bortolas chiede duri sacrifici a tutti

PINEROLO. E' fissato per oggi l'avvio dell'attività del Pinerolo con la prima seduta di allenamento della squadra guidata dal nuovo allenatore Enrico Bortolas.

L'ex roccioso difensore, che indossò le casacche di Cuneo, Aosta, Ivrea e Pinerolo, è animato da un genuino entusiasmo per l'esordio in panchina: «Iniziare la mia carriera di allenatore a Pinerolo è già di per sé una grossa soddisfazione». Il neo-trainer ha le idee chiare su cosa chiederà ai giocatori: «Voglio il massimo e prometto sacrifici per tutti. Vorrei una squadra aggressiva ed è su questo principio che cercherò di impostare l'attività, sarà al mio fianco per questo anche il preparatore atletico Lella. Sarà anche importante riuscire ad inserire i giovanissimi provenienti dal vivaio».

Il Pinerolo persegue da tempo la valorizzazione dei giovani, obiettivo scontato per i soliti problemi di cassa, con risultati decisamente positivi che hanno fruttato al sodalizio biancoblù il premio Disciplina e il riconoscimento della Federazione per la squadra più giovane del torneo passato, sesta in tutta Italia: «Questi traguardi non si tagliano per caso - dice il presidente Gallo - anche quest'anno promuoveremo alcuni juniores nella prima squadra». Una linea intrapresa da tempo dal Pinerolo, perennemente alle prese con la scarsità di mezzi economici: «Abbiamo chiuso il bilancio della scorsa stagione con un pareggio grazie all'intervento del direttivo - prosegue il presidente Gallo -; speriamo che l'anticipo delle partite al sabato possa portare qualche spettatore in più, ma il vero assente è lo sponsor. Siamo obbligati a cedere alcuni pezzi pregiati come Quaranta, Pesce e Labrozzo, accasati a Cuneo con Cavallo, e abbiamo Serra richiestissimo: il ragazzo vorrebbe rimanere ma occorre purtroppo far quadrare i conti e senza un rinforzo economico dovremo fare a meno di lui. Troveremo una soluzione».

[m. op.]

Anche la Valenzana si ritrova stamane

VALENZA. Nel segno della tradizione il raduno della Valenzana, che stamane alle 8,30 si ritrova al campo sportivo comunale. Dopo un breve preambolo del presidente Alberto Omodeo tutti i giocatori si porteranno al camping Valmilana, dove svolgeranno la preparazione. Molti i nuovi: sono già sette gli elementi approdati alla corte di mister Antonio Simoniello e non è ancora finita. Dapprima, Omodeo ha pensato alla nuova normativa che vuole in campo gli juniores sin dal primo minuto e ha scelto il meglio del vivaio casalese: sono arrivati il portiere Bacco, di scuola juventina, la punta Santoro, che ha giocato nell'Inter, il libero-marcatore Sasso e il mediano-centrocampista Alessio Sai, fratello di Manuel, già in forze alla Valenzana. Da Voghera Enrico Signoroni, atleta maturato in serie C.

LE TORINESI

Rivoluzione in casa rossoverde, ma l'obiettivo resta la valorizzazione dei giovani

Nizza alla ricerca di un altro Sesia

Cambia il terreno di gioco: stavolta è Beinasco

TORINO. Vento di novità per il Nizza Millefonti. In casa rossoverde si respira aria nuova dopo l'avvicendamento al vertice della società, ora diretta da Leonardo Scarzella.

La principale novità riguarda il terreno di gioco. Il Nizza si trasferisce a Beinasco, abbandonando il «Sandretto». L'impianto di Collegno è stato commissariato e riservato in primo luogo ai dipendenti della società, in seconda istanza al Comune e solo in ultima ipotesi ai desideri del Nizza. La società ha quindi deciso per lo spostamento del campo di gioco per la terza volta in pochi anni.

I rivoluzionamenti societari non hanno intaccato la conduzione della prima squadra. Gianni Frara ha accettato la panchina per la prossima stagione anche se con prospettive ridimensionate. «Vogliamo disputare un buon campionato, questo è l'obiettivo. Cercheremo come ogni anno di valorizzare i giovani dopo aver venduto nelle ultime due stagioni prima Sesia al Torino e poi Abate alla Sampdoria».

Grandi movimenti non ci sono stati. Hanno lasciato dopo anni di militanza Maltese, destinazione calcetto (Ilca), Fornesi per il Saluzzo, Saccullo (già in prestito) e Dabnazzo per la Fossanese. «Abbiamo perso giocatori importanti», aggiunge Frara.

«Il mercato non ha fatto segnare grandi colpi», sostiene il d.s. rossoverde Giovanni Gino. «Se escludiamo la Fossanese che è stata la più attiva sul mercato, per il resto la scarsa liquidità ha determinato più prestiti che cessioni».

Confermati i portieri Pirinei e Dal Seno, anche se per quest'ultimo si sta cercando una sistemazione che dia spazio alle sue grandi doti, il pacchetto di difesa Berti-Maggio con Davin farà da raccordo con il centrocampo che si muoverà ancora una volta attorno al vecchio Schincaglia al quale spetterà il compito di sfornare palloni di pregio per Moncada.

Poche storie, chi rimane è una banda di vecchi marpioni pronti ad accudire i giovani rampolli del vivaio di casa. E allora occhi puntati su Larivera stopper, Lasalandra esterno destro, un po' il doppione di Vittone, e Piras mezzapunta. Proprio da Lasalandra, capace di esordire a 16 anni in campionato, e dalla sua progressione si aspettano grandi cose.

Per il resto è rientrato Rizzo dal Bra e si è data fiducia a Wellmann, un ragazzo che ha giocato poco ma bene la scorsa stagione. Sono partiti i due Cesare, Gabriele per Piobesi e Antonio destinazione Saluzzo.

«Speriamo di finire nel girone più tecnico, così questi ragazzi cresceranno ulteriormente - conclude Frara -, mi piacerebbe un girone con le lombarde senza formazioni della Sardegna».

Il ritiro comincia l'8 agosto a Villanova e proseguirà a Ferragosto, il 16 con una settimana di lavoro al Sandretto.

Andrea Romanelli

MONCALIERI

Pasqua allenatore, l'unica novità

MONCALIERI. Squadra che si salva non si cambia. Qualche ritocco al look, ma sostanzialmente il Moncalieri che è rimasto in D all'ultima domenica dello scorso campionato (vittoria in trasferta a Camaiore), non è molto diverso da quello che si presenta in pista quest'anno.

Mister nuovo, Benedetto Pasqua, vecchia conoscenza di queste parti. «Un buon allenatore, che ho sempre stimato - afferma il presidente Domenico Pavia -. Ebbe già una sfortunata esperienza con il Moncalieri alcuni anni or sono, quando ero dirigente, ma anche allora avevo avuto una buona considerazione dell'uomo e del tecnico».

Già da tempo Pasqua aveva detto che l'ossatura della squadra partiva da alcuni giocatori inamovibili: Milani, Formato, Malabaila e Caputo. Per sicurezza si è tenuto tutti o quasi.

Una perdita importante c'è stata. Il portiere Miglino, per il quale si era interessato il Cuneo, dopo aver espresso il desiderio di voler andare via, si è ritrovato senza squadra. Il Moncalieri nel frattempo aveva ripiegato su Alessio Regazzoni, già estremo difensore del Cenisia. E' andato via anche Alessandro Bochicchio che ha raggiunto ad Asti il padre Gerardo che siede in panchina (e che l'anno passato fu al Moncalieri). A rimpiazzare il buco sulla fascia è stato richiamato Andrea Piolatto, vecchia conoscenza di queste parti, prelevato dal Cambiano. A completare il quadro degli acquisti, ecco un difensore, Paolo Scivoli, in arrivo dal Bra, e un centrocampista, Maurizio Lubia, preso dall'Alpignano. «Un organico migliore di quello dell'anno passato, con giovani interessanti come Messina, Riva e Sesia», avverte Pavia.

[a. .r.]

NUOTO

Campionati giovanili alla Dino Rora di Torino: nella categoria ragazzi hanno fatto incetta di titoli

Beltrami e Bellino, le due star dei regionali

Tra gli «junior» dominio degli stileliberisti della Rari Nantes

TORINO. Con l'ultima «maratona» di tre giorni alla piscina Dino Rora di Torino per i Campionati Regionali di Categoria si è chiusa la stagione piemontese del nuoto di alto livello. Ma per la chiusura definitiva bisognerà attendere il 12 agosto quando a Milano si concluderanno gli italiani di categoria.

E proprio nell'ottica dei «nazionali» i regionali hanno costituito un interessante banco di prova. Le gare del weekend hanno registrato l'assenza più o meno giustificata dei maggiori big regionali. Giustificatissima invece quelle di Luca Zorzan, Alex Autina, Domenico Fioravanti, Elena Prelle e Federica Biscia che stanno rifinendo la preparazione con la nazionale Juniores azzurra in vista degli europei di Pardubice dal 4 al 7 agosto. Nonostante le assenze si sono notate individualità di rilievo.

Fra i ragazzi hanno dominato il campo Sabrina Beltrami (Safe) e Marco Bellino (Rari Nantes To). La Beltrami, al primo anno nella categoria, è una nuotatrice molto completa, che spazia dal mezzofondo, alla farfalla ed ai misti e che nonostante i tredici anni si comporta in acqua da atleta matura. La carriera di Marco Bellino è simile. Di un anno più vecchio di Sabrina, è un nuotatore eclettico, con un debole per il dorso e per i misti.

Fra gli juniores si è registrato il netto predominio della Rari Nantes Torino che ha presentato ancora una volta le performances del gruppo di stile liberisti composto da Beccari, Signori, Buosi e Ferrero arricchito dai fratelli Federico e Francesco Fornaris, ranisti e all'occorrenza mististi, e dal farfallista Cappellazzo. Fra i cadetti maschili si sono messi in evidenza gli atleti del Centro Nuoto Torino guidati dalla ormai collaudata coppia formata dal velocista Andrea Iemmi (il più giovane finalista nei 50 agli Assoluti) e da Antonio Satta mezzofondista e mistista in crescita.

Vittorio Pasteris

Questi i campioni regionali. **Ragazzi femminile**: 50 sl Sara Cipolla 29"13, 100 sl Manuela Davezza 1'03"03, 200 sl Sabrina Beltrami 2'14"64; 400 sl Sabrina Beltrami 4'38"95, 100 d Alessia Biancofiore 1'10"1, 200 d Alessia Biancofiore 2'3"41; 100 r Sara Ettore 1'21"33; 200 r Sara Ettore 2'56"68; 100 f Alessia Luoni 1'08"21; 200 f Sabrina Beltrami 2'34"39; 400 mx Sabrina Beltrami 5'29"32. **Categoria Junior Femminile**: 50 sl Fabrizia Giannotta 29"02; 100 sl Denise Secchieri 1'02"80; 200 sl Marta Polizzotto 2'12"69; 400 sl Marta Polizzotto 4'33"04; 100 d Mariangela Magnaneo 1'09"92; 200 d Mariangela Magnaneo 2'30"98; 100 r Sara Rubatto 1'21"30; 200 r Sara Rubatto 2'48"66; 100 f Monica Fusaro 1'07"73; 200 f Monica Fusaro 2'27"14; 400 mx Simona Tedesco 78 5'17"52. **Ragazzi maschile**: 50 sl Matteo Passarella 26"91; 100 sl Marco Bellino 58"14; 200 sl Davide Petrizzelli 2'06"92; 400 sl Marco Bellino 4'24"23; 100 d Marco Bellino 1'05"05; 200 d Marco Bellino 2'19"67; 100 r Stefano Corvetti 1'14"58; 200 r Andrea Scarano 2'43"86; 100 f Andrea Beltrame 1'02"35; 200 f Luca Macorin 2'16"38; 400 mx Marco Bellino 4'56"55. **Junior maschile**: 50 sl Marco Santavicca 25"77; 100 sl Marco Santavicca 55"66; 200 sl Andrea Beccari 1'59"63; 400 sl Andrea Beccari 4'16"05; 100 d Matteo Revellino 1'04"41; 200 d Andrea Valente 2'17"72; 100 r Federico Fornaris 1'07"62; 200 r Federico Fornaris 2'24"17; 100 f Nicola Cappellazzo 1'00"57; 200 f Nicola Cappellazzo 2'12"54; 400 mx Francesco Fornaris 4'54"88.

SCI NAUTICO

Avigliana, ai Campionati europei «under 21»

Marina Mosti in 24 ore è riuscita a superarsi

AVIGLIANA. Si sono conclusi sul Lago Grande i Campionati Europei di sci nautico Under 21. La manifestazione è riuscita non solo dal lato organizzativo, ma ha anche visto un buon piazzamento della squadra italiana. L'azzurra Marina Mosti, di Cortina d'Ampezzo, nella giornata di sabato ha stabilito il nuovo record italiano saltando 38,80 metri e ieri ha superato se stessa con un nuovo record di 39,80. Il vecchio record di salto femminile era stato stabilito una decina di anni fa da Sonia Truzzi con 38,10.

L'allenatore della squadra azzurra, Maurizio Grillo, è «soddisfatto delle prestazioni dei suoi atleti» ed ora punta sul prossimo appuntamento internazionale che si svolgerà a settembre in Grecia con i campionati europei assoluti. Marina Mosti è stata la migliore delle italiane, ed è riuscita a raggiungere l'oro nella combinata femminile e l'argento nel salto.

Classifiche. Salto femminile: 1. l'inglese Nicole Untridge, con 41,10 metri; 2. Marina Mosti con 39,8; 3. la russa Elena Milanova, 39,3. Combinata femminile: medaglia d'oro per l'azzurra Marina Mosti, argento a Elena Milanova e bronzo a Nicole Untridge. Salto maschile: 1. l'inglese Jason Seels, con lo spareggio con lo svedese Andres Bjork, che hanno saltato metri 54,10; 3. lo svizzero John Durish, con 52,70. Ottima prestazione dell'atleta Jason Seels, che si è aggiudicato il primo posto anche della combinata, seguito dal francese Sebastian Cans e dall'azzurro Alessandro Giubbilei. L'Inghilterra si è classificata al primo posto nella graduatoria a squadre, seguita da Italia e Francia.

Sul Lago Grande si svolgerà il 13, 14 e 15 agosto la terza prova di campionato italiano.

[g. mar.]

Ha dominato la Ciriè-Pian della Mussa, sorpassando, uno a uno, tutti i più illustri rivali

Riccardo Faverio scalatore a sorpresa

Aveva vinto finora soltanto una corsa due anni fa

PIAN DELLA MUSSA. Clamorosa battuta d'arresto dei corridori della Brunero Bongioanni Boeris, sonoramente sconfitti sulle strade di casa da un corridore di secondo piano, che non vinceva una corsa da due anni. La Ciriè-Pian della Mussa, classica dal passato illustre (la vinsero anche Rodrero, Panizza e Perletto), ha fatto registrare l'inatteso successo di Riccardo Faverio, bergamasco venticinquenne che in tanti anni di onorata carriera aveva finora vinto una sola corsa, il Giro delle Valli Bresciane del 1992. Ma ieri, salendo verso i 1865 metri del Pian della Mussa, il portacolori della Cosmos-Mercatone Uno (vivaio dilettantistico della squadra «pro» di Cipollini e Chiocciolì) ha trovato la sua grande giornata, seminando uno per volta i quattro corridori della Brunero con i quali aveva affrontato la lunghissima salita finale. All'arrivo il suo successo ha assunto le dimensioni del trionfo: Garzelli, il primo dei battuti, era arrivato dopo 2'37", Paluan (vincitore della scorsa edizione) e Ainardi hanno chiuso a 4'47", tutti gli altri hanno accusato distacchi degni di un tappone dolomitico.

Da rilevare comunque che, pur battuti, i ragazzi della Brunero (privi solo di Bellini, attualmente in ritiro premondiale con la Nazionale cadetta) hanno piazzato ben otto corridori fra i primi dieci dell'ordine d'arrivo.

Fin dalle prime battute della gara, del resto, erano stati proprio gli uomini della Brunero ad assumere decisamente le redini della corsa. Una prima fuga di undici corridori, comprendente sei portacolori del team canavesano, è stata fatta naufragare proprio dagli stessi atleti in maglia biancoceleste per la pericolosa presenza tra i fuggitivi dello scalatore savonese Celestino, recente vincitore del Giro della Val Sesia. Subito dopo si è sviluppata la fuga decisiva, promossa da cinque corridori della Brunero (Ferrari, Garzelli, Grosso, Nicola Panzeri e Pellicioli), due del Langhe-Roero di Alba (Volpe e Bertino), uno del Veloclub Abbiategrasso (Tosello) e, appunto, da Faverio. Nessuno dei quattro... intrusi evidentemente impensieriva i ragazzi della Brunero, che hanno insistito nella loro azione offensiva, fino ad accumulare un vantaggio superiore ai cinque minuti nei confronti del gruppo, lasciando per strada, con il passare dei chilometri, Bertino, Ferrari, Tosello e Volpe. Nell'abitato di Lanzo Faverio è rimasto vittima di una foratura ma i quattro della Brunero rimasti con lui al comando non hanno cavallerescamente approfittato del suo incidente e nel giro di pochissimi chilometri il bergamasco è rientrato sul gruppetto di testa. Scattando a turno, i ragazzi di Damilano e Chiavassa hanno poi tentato più volte di liberarsi dell'avversario. Ma nel tratto più duro della salita Faverio si è esibito in una veemente controffensiva, costringendo a sua volta alla resa, uno dopo l'altro, Grosso, Nicola Panzeri, Pellicioli e, a dieci chilometri dall'arrivo, anche Garzelli, colpito da crampi, giungendo da trionfatore.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1° Riccardo Faviero (Cosmos Mercatone Uno), km 123 in 3h20', media km 36,900; 2° Stefano Garzelli (Brunero Bongioanni Boeris), a 2'37"; 3° Andrea Paluan (idem), a 4'47"; 4° Claudio Ainardi (idem); 5° Tullio Pellicioli (idem), a 4'52"; 6° Andrea Rabbachin (idem), a 7'35"; 7° Nicola Panzeri (idem), a 8'37"; 8° Matteo Frutti (Team Polti), a 9'23"; 9° Matteo Panzeri (Brunero); 10° Mauro Silvestri.

ALLIEVI AD OLEGGIO

Cristian Melis beffa tre lombardi

OLEGGIO. Tempi duri per il ciclismo novarese. E non solo per la «fuga» dei migliori atleti verso società lombarde ed emiliane. Il tasto dolente riguarda soprattutto le strade. Sempre più difficile, per non dire impossibile, strappare autorizzazioni alla prefettura di Novara. Anche per questo 1° Trofeo Città di Oleggio, riservato alla categoria allievi, è stato lo stesso prefetto Alberto Ruffo a precisare che la corsa «veniva autorizzata in deroga alle disposizioni emanate, in considerazione del fatto che le strade statali erano soltanto attraversate o impegnate per brevi tratti».

Il tutto per dire che dal prossimo anno la musica dovrà cambiare e sarà necessario rivedere molti dei tracciati. Questo significa anche che alcune classiche novaresi dovranno rinunciare ad entrare in calendario. Le gare in linea, in sostanza, si trasformeranno in prove su circuito: il che potrebbe anche avere un positivo riscontro sul pubblico.

Il Trofeo Città di Oleggio, per esempio, ha già applicato questa formula: Oleggio, Mezzomerico, Oleggio da ripetersi 6 volte e poi Oleggio, Varallo Pombia, Oleggio con la salita di Varallo Pombia negli ultimi 10 chilometri.

Ha vinto un ragazzo di buon nome, l'alessandrino Cristian Melis, dell'Anpi Sport Valenza, che si è imposto al termine di un poderoso sprint a quattro. La fuga era nata all'ultimo dei sei giri verso Mezzomerico. Con Melis erano riusciti a sganciarsi anche i tre lombardi Frasson, Zara e Pesavento. Il campione piemontese Carlo Gallina era poi stato con il compagno di squadra Aceti uno dei più attivi nella fase di inseguimento, ma ad una quindicina di chilometri dal traguardo restava vittima di una caduta: niente di grave, però la corsa per lui era compromessa.

(s. bot.)

Ordine di arrivo: 1. Cristian Melis (Anpi Sport Valenza), km 79 in un'ora e 56 minuti, media 40,860 km/h; 2. Matteo Frison (Cardanese); 3. Massimiliano Zara (Buscatese); 4. Uniak Pesavento (Sumiraghese); 5. Loris Lattuada (Salus Seregno); 6. Roberto Masperi (Albese); 7. Gilberto Barone (Cardanese); 8. Walter Aceti (Cameri).

Nella prima indicativa regionale per juniores

Lunga fuga e volata a due La spunta il torinese Lione

VILLAROMAGNANO. Il torinese Davide Lione, del gruppo sportivo Madonna di Campagna, ha vinto il trofeo ciclistico «Valle Ossona», valido come prima prova indicativa regionale per i Campionati Italiani Juniores. Ha preceduto in volata il compagno di fuga Mattia Minetto (Velo Club Tortonese), mentre al terzo posto si è classificato Luigi Alloatti, dell'Alplast Piossasco, con un ritardo di 16 secondi. La gara si è disputata a Villaromagnano, in provincia di Alessandria, su un circuito di 10 chilometri e 800 metri che i corridori hanno percorso dieci volte. Un tracciato ricco di insidie e con continui saliscendi, che hanno stroncato oltre 40 dei 98 partecipanti. C'è stata comunque «bagarre» fin dalle battute iniziali. Il primo allungo, subito dopo il via, è stato tentato da Stefano Faggino (Madonna di Campagna) e Paolo Mirotti (Rostese), che hanno accumulato un vantaggio massimo di 15 secondi e sono stati ripresi già nel corso del primo giro. Al tredicesimo chilometro un'altra coppia al comando, formata da Andrea Biardone, del Pedale Ossolano, e Marco Remondino, del Madonna di Campagna, il team dominatore della corsa. I due hanno insistito nell'azione, raggiungendo un margine di un minuto e 15 a metà del quarto giro. La reazione del gruppo non si è però fatta attendere e il forcing operato dagli atleti del Velo Club Tortonese e della Solmet Piemonte ha favorito il ricongiungimento, nei pressi del Gran Premio della Montagna di Carbonara. Al cinquantesimo chilometro, poco prima del rifornimento, nuovo attacco del Madonna di Campagna, che ha mandato in avanscoperta il poderoso Daniele Daros. La fuga solitaria è durata pochi minuti. Al passaggio dal Gpm di Carbonara, è nata l'azione decisiva. Scatto di Davide Lione, prontamente seguito dall'idolo di casa, Mattia Minetto. In tre chilometri, la coppia ha acquisito 40 secondi di vantaggio. Tardiva la risposta del gruppo. Hanno provato invano ad evadere Corrado Cerri (Rostese) e Massimiliano Poncio (Serenità Piemonte). Poi, si è formato un plotoncino di sei corridori, con Cerri, il compagno di squadra Ivan Malon, Luigi Alloatti, Renato Policastro (S.C. Cardanese), Samuel Zaninetti (Solmet) e Marco Remondino (Madonna di Campagna). Intanto, però, Minetto e Lione erano scatenati. Il portacolori del Velo Club Tortonese si è assunto quasi interamente il peso della fuga e ha fatto l'andatura per diversi chilometri. Solo nel finale, quando i sei inseguitori si avvicinavano, Lione ha dato qualche cambio al compagno, ma ha comunque cercato di riservare preziose energie per la volata, da affrontare su un breve rettilineo, in leggera salita. Ai trecento metri, Minetto ha provato la «stoccata» ed è partito lungo per sorprendere l'avversario, ma si è quasi «piantato» (forse a causa dei crampi) e ha lasciato via libera a Lione, che ha vinto a braccia levate. A sedici secondi, Alloatti ha regolato il plotone dei sei inseguitori. Il gruppo è arrivato al traguardo con un ritardo di 43 secondi.

Massimo Delfino

Ordine d'arrivo: Trofeo «Valle Ossona», di 108 chilometri: 1°) Davide Lione (Madonna di Campagna), in 2h, 41 minuti e 4 secondi (media di 40,248), 2°) Mattia Minetto (Velo Club Tortonese) st., 3°) Luigi Alloatti (Alplast Piossasco) a 16", 4°) Ivan Malon (Rostese) st, 5°) Corrado Cerri (Rostese) st, 6°) Renato Policastro (Cardanese) st.

ALLIEVI

Seconda vittoria stagionale del quindicenne di Moncalieri che corre per il Madonna di Campagna

Front, nello sprint in salita s'invola Amanzio

A Fiorano vincono Lanfranco (Savigliano) e Ruella (Rostese)

CERETTI DI FRONT. Vittorioso sprint in salita di Federico Amanzio, promettente portacolori del Madonna di Campagna, sul traguardo del 9° Memorial Renato Bianco per Allievi. Per Amanzio, di Moncalieri, si tratta della seconda vittoria stagionale su strada, dopo quella ottenuta a Mondovì nella classica Coppa Giacosa. Ma il pupillo di Businaro e Faggino se la cava assai bene anche su pista: ai recenti campionati regionali, svoltisi sul cemento del vecchio Motovelodromo di corso Casale, Amanzio ha vinto il titolo nella corsa a punti e la medaglia di bronzo nell'inseguimento individuale.

Svoltasi su cinque giri di un circuito collinare di circa 13 km, la corsa ha visto alla partenza 72 degli 83 corridori iscritti. Dopo le solite scaramucce iniziali, l'unico tentativo di una certa consistenza è stato operato nel corso del terzo giro da un terzetto composto da Giuffrida (Orbassano), Muzzupappa (Piossasco) e Scandagliato (Borgo S. Paolo). I tre hanno acquisito un vantaggio massimo di 30", ma all'inizio del quarto giro il gruppo è tornato compatto. Nulla da segnalare anche nella tornata conclusiva, e così i 39 corridori rimasti in gara si sono presentati ancora insieme all'attacco della salitella finale, dove Amanzio ha messo a frutto le sue buone doti di sprinter, vincendo nettamente.

Ordine d'arrivo: 1. Federico Amanzio (Madonna di Campagna) km 67 in 1h54' media 35,263; 2. Guido Balbis (Esperia Piasco); 3. Stefano Pintimalli (Rostese); 4. Marco Bio (idem); 5. Federico Berta (Veloclub Cartosio); 6. Davide Melis (Fossano-Bongioanni); 7. Giovanni Vietri (Rostese); 8. Sebastiano Scandagliato (Borgo S. Paolo); 9. Davide Vincenti (Esperia Piasco); 10. Luca Gramaglia (Rolfo Bra).

Tra gli esordienti

FIORANO. Daniele Lanfranco (Ardens di Savigliano) e Andrea Ruella (Rostese) si sono imposti, nelle rispettive classi d'età, nella prima edizione del G.P. Birreria Ciao per Esordienti. Nella classe 1981 (28 partenti) la decisione della corsa si è avuta sulla salita di Parella dove, sotto l'azione del locale Enriono, hanno allungato in cinque: il saviglianese Lanfranco, il cuneese Giordano, i rostesi De Maria e Maggiorotto e, appunto, Enriono. Nella volata conclusiva, quest'ultimo è partito da lontano, ma il campione regionale Lanfranco non ha avuto difficoltà ad imporre la legge del suo sprint, collezionando l'undicesima vittoria stagionale (su tredici gare disputate).

Anche nella classe 1980 (48 partenti) la selezione si è avuta sulla salita di Parella, dove si sono messi in luce i rostesi Corso e Ruella, il torinese Mazzarello, il cuneese Giordano, l'eporediese Fara e il valsesiano Boggia. In discesa altri corridori sono giunti in prima linea, formando al comando della gara un plotoncino di dodici unità. E sul rettilineo d'arrivo, il campione regionale Ruella ha preceduto agevolmente Mazzarello, il canellese Gabusi e tutti gli altri.

MONFERRATO, TAMBURELLO A MURO

ASTI. Portacomaro e Castell'Alfero A, con le vittorie di ieri, hanno messo una seria ipoteca sulla finalissima del torneo di tamburello a muro del Monferrato, in programma per il pomeriggio di Ferragosto. L'andata della semifinale è terminata con l'affermazione delle due favorite. Il Portacomaro non ha avuto problemi ad imporsi sulla compagine quarta classificata, il Grana, con il risultato di 19 a 6. Non ha dovuto faticare molto neppure il Castell'Alfero A per imporsi sul Calliano con il risultato di 19 a 4. Anche in questo caso la gara è stata interamente dominata dai pdroni di casa che sono scesi in campo con Fabio Rossetto, Silvano Demarchi, Massimo Cussotto, Fabrizio Fontacolone, rilevato poi da Roberto Sappa, Alessio Squazzino.

Il Castell'Alfero ha giocato al massimo, dimostrando di meritarsi un posto in finale. Sul fronte opposto un Calliano apparso un po' deconcentrato e disorientato dall'irregolarità del muro alferese, sempre determinante, quasi fosse un sesto giocatore. Il Calliano si è presentato con Alberto Bicocca, Ottavio Donato, Paolo Berruti, Massimo Cavagna, Maurizio Prai. Per domenica sono in programma le due gare di ritorno. Sempre in tema di torneo a muro, domani, alle 22, lo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale Monferrato ospiterà la finale del torneo notturno; in campo i padroni di casa ed il Montemagno. I vignalesi sono favoriti dal fattore campo.

In A2 si interrompe la serie positiva, che durava da sette settimane, del Castellero, fermato in casa dal Mezzolombardo di Trento per 13 a 5. Il risultato è un po' bugiardo perché sono stati ben otto i pari 40 della partita tutti trasformati dai trentini. La sconfitta del quintetto astigiano compromette la sua terza posizione in classifica.

(bru. mosc.)

ESORDIENTI

Pieve Vergonte

A Pellizzon il titolo novarese

PIEVE VERGONTE. Esordienti in gara a Pieve Vergonte, in Val d'Ossola, nel Gran Premio Amici dell'Unità, organizzato dal Gruppo Sportivo «V.C.O.». In entrambe le prove si sono imposti due novaresi, che si sono pure aggiudicati il titolo di campione provinciale di categoria. Si tratta di Corrado Pellizzon della Castellettese e di Francesco Pellegrini del Velo Club Novarese. La gara si è svolta sul tracciato Pieve Vergonte, Megolo, Vallaccia, percorso 3 volte dagli '81 e 4 dagli '80.

Le classifiche. Esordienti '81: 1. Corrado Pellizzon (Castellettese), km 36 alla media di 28,800; 2. Marco Sassi (Mozzatese); 3. Matteo Pellegrini (V.C. Novarese); 4. William Domicoli (Castellettese); 5. Davide Privitello (Vanzaghellese).

Esordienti '80: 1. Francesco Pellegrini (V.C. Novarese), km 45 alla media di 31,700; 2. Marco Marazano (Marcoli); 3. Stefano Canale (Canellese); 4. Charly Panza (Castellettese); 5. Stefano Mo (V.C. Valsesia).

AUTOMOBILISMO

Tre Delta Integrale si sono piazzate ai primi tre posti; primo l'equipaggio Borsa-Berra di Biella

Rally di Carmagnola dominio delle Lancia

Dominatori nel gruppo N gli astigiani Rosso-Ronzano su Ford

CARMAGNOLA. L'equipaggio biellese Tiziano Borsa-Claudia Berra, che forma una coppia anche nella vita, ha vinto su Lancia Delta Integrale HF il 13° Rally di Carmagnola, gara di Coppa Italia valida anche per il 15° campionato Piemonte-Valle d'Aosta.

I portacolori del Vaemenia Jolly Club si sono aggiudicati 7 delle 10 prove speciali svoltesi quest'anno nelle Langhe e Roero. La competizione, organizzata dallo Sport Rally Team presieduto da Piero Capello, ha registrato fin dall'inizio la loro supremazia, insieme al costante tentativo di emergere dei beniamini di casa Vedelago-Nobiolo su Delta Integrale 16V (Meteco Corse) e dei pure biellesi Dissegna-Paganelli su Integrale HF (Vaemenia Jolly Club), che hanno rispettivamente occupato gli altri gradini del podio.

Il carmagnolese Gianfranco Vedelago, alla settima partecipazione nella gara di casa e al suo terzo argento consecutivo, ha condotto la prova forse un po' distratto dall'imminente parto della moglie, letteralmente una questione di ore. Ottimo quarto posto del pilota e preparatore bergamasco Orlando Redolfi, in coppia con Bellelli su Toyota Celica 4Wd, attardato in alcuni tratti da soluzioni tecniche da lui stesso adottate ed in fase di test.

Primi di gruppo N e quindi assoluti gli astigiani Rosso-Ronzano su Ford Escort Cosworth della Meteco Corse. Si sono così piazzati in testa al campionato di gruppo N, già vinto nel '92 e '93.

La gara si è svolta regolarmente, senza intoppi né grandi colpi di scena. Massiccia partecipazione di pubblico sui 100 chilometri dei tratti cronometrati. Soddisfatto dell'affluenza l'organizzatore Piero Capello: «Il pubblico ha risposto bene all'appello, nonostante il cambio di data della gara. Questa competizione mantiene un fascino inalterato non soltanto sugli appassionati di motori». Il «Carmagnola» aveva dovuto saltare il consueto appuntamento dell'11 e 12 giugno per la concomitanza di elezioni europee e Giro d'Italia.

«Anche per quanto riguarda Langhe e Roeri - dice Capello - il Rally è un evento di richiamo che ne contribuisce al rilancio d'immagine».

Fra i big del volante che non avevano verificato, Franco Uzzeni, per motivi di lavoro, e Luigi Ottino, non in ottima forma fisica. Nel corso della gara hanno invece lasciato Crestani-Crestani (Peugeot 405 Mi 16V-Biella Corse) e Gentile-Gentile (Bmw M3-Malizia Asti Corse). Hanno concluso 81 dei 154 equipaggi al via, sabato sera, cui aveva presenziato il neo presidente della Csai, il torinese Alberto Maria Librizzi.

(ja. fer.)

Classifica finale: 1. Borsa-Berra (Lancia Delta Integrale HF - Vaemenia Jolly Club) a 1h08'29"; 2. Vedelago-Nobiolo (Lancia Delta Integrale 16V - Meteco Corse) a 35"; 3. Dissegna-Paganelli (Lancia Delta Integrale HF - Vaemenia Jolly Club) a 1'13"; 4. Redolfi-Bellelli (Toyota Celica 4Wd-Vaemenia Jolly Club) a 1'41"; 5. Rosso-Ronzano (Ford Escort Cosworth-Meteco Corse) a 3'46"; 6. Cortese-«Willy» (Lancia Delta Integrale 16V Four Green Rumbles) a 4'19"; 7. Beltrame-Rabbione (Ford Escort Cosworth-Vaemenia Jolly Club) a 4'32"; 8. Bini-Del Bino (Renault Clio Williams-Team 88) a 6'18"; 9. Demaria-Pettiti (Renault Clio Williams-Gpa srl) a 6'34"; 10. Capelli-Sala (Opel Kadett Gsi-Alberto Albertì) a 7'20".

CICLOAMATORI

Nel 17° Giro delle Valli Cuneesi al comando un impiegato di Brescia

E' mondiale, nessuno lo ferma

A Frabosa facile successo di Imerio Vespignani

FRABOSA. La Monasterolo di Savigliano-Frabosa Sottana, seconda frazione del 17° Giro delle Valli Cuneesi per Amatori, è andata a Imerio Vespignani, 32 anni magazziniere di Bagnacavallo (Ravenna), campione del mondo '93 in Austria, tricolore a squadre e individuale. La maglia bianca di capoclassifica passa da Fiorenzo Alborghetti a Emanuele Dalla Pellegrina, 24 anni, di Brescia, impiegato delle Poste, alla sua prima esperienza al Giro, quest'anno campione italiano su strada e doppio tricolore su pista (km da fermo e inseguimento a squadre).

Il film della tappa. Dopo il via è subito «bagarre». Nove corridori rimangono coinvolti in una caduta. Il bilancio non è grave: tutti meno uno (Livio Asteggiano del Dbr Mondovì, dolorante a una spalla e costretto al ritiro) sono riusciti a tagliare il traguardo; dopo la firma d'arrivo, Luigi Scotta, Guillermo Moureu, Aldo Bracco, Marco Contarino, Enea Coruzzi, Franco Albatti, Fabrizio Ravordino, Ermanno Demaria hanno ricevuto assistenza sanitaria dai medici di corsa.

A Savigliano la fuga che risolve la tappa. Se ne vanno in diciassette: Luca e Paolo Pezzini, Dalla Pellegrina (Pennelli Cinghiale Mantova); Vespignani e Casali (Pro Bike Forlì); Lavagnini (La Nuova Mobilbrix Brescia); D'Apollo (Cartiera Pirinoli Cicli Giordano Cuneo); Fermo (Uniass Potenza); Girelli, Guidi e Pascucci (Cicli Venturi Forlì); Pepino (Dbr Asteggiano Mondovì); Ronato (Nus Fenis); Caporali (Tenuta Carretta Alba); Fusello (Mobili San Lazzaro Pinerolo); Barbero (Tuttociclo Mondialpol) e Alborghetti (Sazzese Novara).

A 5 km dall'arrivo, come l'anno scorso fece il suo conterraneo Girelli, Imerio Vespignani allunga. Il suo primo tentativo di evadere dai quattordici è respinto, ma al secondo sferrato ad Alma nessuno riesce più a rispondergli e il trentaduenne vince a braccia alzate con 24" su Lavagnini e Girelli. Dalla Pellegrina indossa la maglia bianca di leader; quella verde dei traguardi volanti va a Caporali. Casali veste la gialla del Gpm e Alborghetti l'azzurra del Gp «Polypan». Pasquale D'Apollo (Pirinoli-Giordano) ha la maglia dei Seconda Serie, Pepino quella Senior.

Oggi entrano in scena gli scalatori. La terza tappa (75 chilometri, la più lunga del Giro '94) che parte alle 9,30 da Miroglio, prevede l'arrivo ai 1270 metri di Celle Macra, in Valle Maira, dove l'anno scorso si impose l'argentino Gabriel Moureu, quest'anno assente perché passato fra i Dilettanti.

Lorenzo Tanaceto

Pallone elastico, serie A: il cuneese s'impone (11-7) nella dura trasferta a Spigno Monferrato

Bellanti espugna il forte di Dogliotti

S'infiamma il duello per il terzo posto di finalista

SPIGNO MONFERRATO. Nella seconda fase del campionato di serie A di pallone elastico, il risultato più brillante della terza giornata della poule A è stato ottenuto dal cuneese Giuliano Bellanti che è andato ad espugnare il campo di Spigno Monferrato, sconfiggendo Dogliotti per 11-7. Grazie a questo risultato, Bellanti aggancia, al terzo posto della classifica, lo stesso Dogliotti con il quale darà presumibilmente vita ad un lungo duello per la conquista del terzo posto di semifinalista. Le prime due piazze sembrano, fino a questo momento, prenotate invece da Pirero e Dotta che guidano con un buon vantaggio il gruppetto. Pirero ha osservato il suo turno di riposo, mentre la gara che vedeva Dotta opposto a Sciorella, prevista per sabato, è stata spostata alle 21,15 di ieri. Anche nel girone B la situazione è abbastanza definita in favore di Molinari che è in testa alla classifica e che, con il successo su Tonello, è in «pole position» per vincere il girone e per andare a disputare gli spareggi con il quarto ed il quinto classificato del girone A per il quarto posto di semifinalista. La gara di Spigno, molto attesa, fra Dogliotti e Bellanti, ha visto il successo degli ospiti per 11-7. Giuliano Bellanti, che nell'incontro infrasettimanale con Dotta, pur perdendo per 9-11, aveva destato un'ottima impressione, si è rifatto andando a cogliere un importante successo esterno. A parziale scusante per la squadra di casa, un infortunio che ha colpito il battitore Dogliotti subito nel secondo gioco. «Non vogliamo togliere meriti a Bellanti, che ha giocato molto bene - ha detto al termine Alberto Rigo della formazione di Spigno -, ma il suo compito è stato in parte facilitato da un dolore alla spalla accusato da Dogliotti all'inizio. Il nostro capitano poteva colpire con scioltezza solo al volo, mentre in battuta e nel ricaccio al salto non riusciva a spingere con la necessaria potenza. Speriamo che recuperi la forma migliore, approfittando del turno di riposo e che sia a posto per l'incontro di sabato con Sciorello». La formazione cuneese a Spigno si è portata in vantaggio per 3-0, prima che i padroni di casa conquistassero un gioco. Dopo il 3-1, nuova fuga in avanti dell'Ipersidis che si è portato sul 6-1 ed è andato al riposo in vantaggio per 7-3. Parziale recupero dei padroni di casa che dal 3-8 sono arrivati fino al 6-8, ma poi i cuneesi hanno ripreso il largo e sono andati sul 9-6 e poi 10-7 prima di concludere vittoriosamente. Il successo di Spigno rilancia decisamente Bellanti che si candida per il terzo posto. Le sue possibilità sono in netto rialzo, anche perché ha già effettuato il turno di riposo e si è anche già battuto con il campione d'Italia Dotto. Molto importante sarà lo scontro con Sciorello in programma domani sera a Cuneo, mentre giovedì si affronteranno Dotta e Pirero in un confronto di alta classifica. Ieri, per il girone B, si è giocata anche la gara di Pieve di Teco fra Papone e Rosso II. La squadra di casa ha dovuto fare a meno della spalla Lanza e del terzino Maurizio Papone, squalificati dopo gli incidenti di Caraglio. La Disciplinare ha avuto la mano pesante soprattutto con Lanza fermato per 4 turni; una sola giornata di squalifica per Papone II. L'albese Arrigo Rosso invece era reduce da un ennesimo infortunio alla coscia destra, ma, stringendo i denti, è rimasto in campo anche se ha dovuto lasciare la battuta alla spalla Voglino, comunque è riuscito ad imporsi per 11-4. Mariano Papone, molto nervoso (è stato ammonito dall'arbitro), e la spalla Devia, che sostituiva Lanza, non sono riusciti ad opporsi agli albesi che si sono portati in vantaggio per 5-3 e poi sono andati al riposo sul 7-3. Nella seconda parte dell'incontro Papone ha conquistato solo un altro gioco, mentre la S. Orsola ha raggiunto il successo e riconquistato il secondo posto.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

Exploit di Molinari su Tonello: 11-6

VIGNALE. Riccardo Molinari, in eccellenti condizioni fisiche, ha battuto per 11-6 il caragliese Tonello ed ha consolidato il primo posto in classifica nel girone B. La gara di Vignale è stata nettamente dominata dalla squadra di casa, ma la prova di Tonello, a dispetto del passivo piuttosto pesante, è stata brillante. Dopo l'equilibrio iniziale (1-1, 2-2) Molinari si è portato in vantaggio per 5-2 ed è poi andato al riposo sul 7-3. Nella ripresa, sul 7-4, Rosso I ha sostituito Tonello in battuta e la squadra caragliese ha messo insieme altri giochi, quando però ormai Molinari e compagni erano a distanza di sicurezza (9-5, 10-6). E nulla è più cambiato.

Risultati. Terza giornata di andata della poule di qualificazione alle semifinali:

Girone A: Pro Spigno (Dogliotti)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 7-11; Conad Imperia (Sciorella)-Morlo Sidis Cortemilia (Dotta) era in programma ieri in notturna. Ha effettuato il turno di riposo la Taggese (Pirero). Classifica: Pirero e Dotta 16, Dogliotti e Bellanti 13, Sciorella 9. **Girone B:** Monferrina (Molinari)-Cassa Rurale Caraglio (Tonello) 11-6; Pro Loco Pieve (Papone)-S. Orsola Albese (Rosso II) 4-11. Ha riposato l'Astor Ceva (Vacchetto).

Classifica: Molinari 14, Rosso II 10, Tonello 9, Papone e Vacchetto 4.

Prossimi turni. Girone A. Quarta giornata: martedì 2 agosto, ore 21,15, a Cuneo, Bellanti-Sciorella; giovedì 4 agosto, ore 21,15, a Cortemilia, Dotta-Pirero. Riposa Dogliotti. Quinta giornata: sabato 6 agosto, ore 21,15, a Diano Castello, Sciorella-Dogliotti; domenica 7 agosto, ore 16, a Taggia, Pirero-Bellanti; riposa Dotta.

Girone B. Quarta giornata: mercoledì 3 agosto, ore 21,15, a Ceva, Vacchetto-Papone; giovedì 4 agosto, ore 21,15, a Caraglio, Tonello-Rosso II. Riposa Molinari. Quinta giornata: sabato 6 agosto, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Molinari; lunedì 8 agosto, ore 21,15, ad Alba, Rosso II-Vacchetto. Riposa Tonello.

IN SERIE B

In casa, nel match-clou con la Montechiarese

Un Ghibaudo scatenato vince con fatica 11-8

Diciassettesima giornata all'insegna dello spettacolo con il match-clou Hotel Royal-Montechiarese a Magliano Alfieri. La squadra di casa, capitanata da Ghibaudo, leader indiscusso dei cadetti, ha vinto 11-8, ma ha dovuto per la prima volta sfoderare le unghie per avere ragione degli ospiti guidati da un Novaro finalmente degno di essere il rivale numero uno di Ghibaudo. Pur essendo andato in vantaggio al riposo sul 6-4, il battitore cuneese ha giocato una prima frazione sottotono, ma ha dovuto esprimersi al meglio quando Novaro si è fatto minaccioso.

Anche a Cengio le due squadre, Spec e Cuneosider, hanno dato spettacolo concludendo 11-10 a favore della squadra di casa. Equilibrio nella prima parte (5-5), poi Barla prende quattro giochi di vantaggio. Isoardi, che ha accusato un calo di battuta e non ha avuto il solito apporto dal terzino Unnia, infortunato, e con Musso da spalla, si è prepotentemente portato sul 10-9 allungando in battuta ed al ricaccio. Barla ha resistito e, sul 10-10, ha inflitto l'ultimo gioco a zero ad un avversario ormai stanco.

A Mango, Oschiri ha sfiorato il colpaccio contro Terreno. Andato sul 10-7, si è innervosito oltremisura quando il terzino Panfilo ha sbagliato il pallone-partita, e non è più riuscito ad agguantare la vittoria. **[r. sir.]**

Risultati della 17ª giornata: Spec (Barla)-Cuneosider (Isoardi) 11-10, Hotel Royal (Ghibaudo)-Montechiarese (Novaro) 11-8, Manghese (Oschiri)-Botto Masante (Terreno) 10-11.

Classifica: Hotel Royal 15; Botto Masante 12; Montechiarese 10; Abbazia S. Gaudenzio 6; Spec 4; Cuneosider e Manghese 2.

Prossimo turno. Venerdì 5 (ore 21,15» Terreno ospita Gili; sabato 6 (ore 21,15) Novaro ospita Barla e domenica 7 (ore 16), Oschiri va a incontrare Isoardi.

SPORT **FLASH**

BOCCE
A Perosa vince il Veloce Club

PEROSA ARGENTINA. Il Veloce Club ha vinto il trofeo «Memorial Plinio», gara nazionale a quadrette. La formazione pinerolese composta da Dante Amorio, Cassina, Tinetto, Rosso ha piegato in finale (13-6) la squadra locale della Perosina (Data, Bert, Willielm, Micol). Nelle semifinali i vincitori avevano battuto la Pantec.

CALCIO DILETTANTI
Entro mercoledì gironi e ripescaggi

TORINO. L'atteso Consiglio direttivo del Comitato regionale piemontese, programmato in un primo tempo per venerdì scorso, è saltato per la concomitanza, a Roma, del Consiglio nazionale della Lega Dilettanti. Il «gotha» federale subalpino dovrebbe riunirsi domani sera o, al più tardi, mercoledì mattina: all'ordine del giorno, come è noto, la decisione sui ripescaggi e il varo dei gironi dei prossimi campionati regionali.

NUOVI ALLENATORI
Per il Canelli Enrico Pasquali?

CANELLI. Enrico Pasquali, ex trainer dell'Asti, potrebbe essere il nuovo allenatore del Canelli (ma dovrà vincere la concorrenza di Bruno Rota, altro tecnico contattato dal club astigiano). La scelta definitiva dovrebbe però essere presa solo dopo che sarà stato definito il nuovo assetto societario del Canelli, ancora alle prese con rilevanti problemi economici. Dopo 4 anni Agostino Tuninetto torna ad allenare il Villafranca (Prima categoria). L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi. Nella stagione '86-'87 Tuninetto fu l'artefice del passaggio in Promozione della società giallorossa.

CALCIO MERCATO
Gli ultimi «colpi» a Borgaro

BORGARO. Il sipario è calato sul «mercatino» dei dilettanti. Il bomber del Chieri Zucca è finito all'Ivrea, il difensore del Nizza Fornesi si è accasato a Saluzzo, l'attaccante Leotta del Chivasso è «emigrato» a Volpiano, mentre il Borgaro ha ingaggiato il difensore Farinelli (ex Venaria).

ISCRIZIONI
Chi lascia e chi comincia

TORINO. Dopo 8 anni di inattività la compagine valsusina del Sant'Antonino torna in campo. La società, diretta dal presidente Nicolò Curallo, si è infatti iscritta al campionato di Terza categoria. Era dalla stagione '85-'86 che il club non risultava più affiliato alla Figc. Uscita di scena appena un anno fa, anche la Biellese 1902 è tornata ad iscriversi ad un campionato della Figc. La compagine laniera ripartirà dalla Terza categoria. La rinascita del glorioso club è stato promossa da un gruppo di dirigenti guidati dal neo-presidente Enzo Cugnolio. L'allenatore della prima squadra sarà Fulvio Riccardi. Scompare, invece, la Pro Cavagnolo. Il sodalizio, stretto nella morsa di gravi difficoltà finanziarie, ha dato forfait rinunciando ad iscriversi al campionato di Seconda categoria. La decisione comporta lo svincolo automatico di tutti i giocatori tesserati per il sodalizio. Il Grugliasco e il San Paolo, le due società di calcio che nella scorsa stagione militavano nel girone C di Promozione e com'è noto sono entrambe retrocesse, si sono unificate. Il nuovo sodalizio che si chiama Grugliasco-San Paolo è presieduto da Enzo Micozzi. Suo «vice» sarà Bruno Barbera. Lo allenerà Angelo Fioretti che avrà a disposizione una squadra competitiva.

RIVOLI
Mario Giai è presidente

RIVOLI. Il dirigente industriale Mario Giai, 47 anni, è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci nuovo presidente della società calcistica Rivoli Rivolese la cui prima squadra è retrocessa nella scorsa stagione in Prima Categoria. Sostituirà il dimissionario Francesco Simioli. Rimangono invece al loro posto Roberto Parisi e Luigi Pozzato il primo riconfermato segretario generale, il secondo tesoriere.

NOVI LIGURE
Nuovo acquisto per la Novese

NOVI. Secondo acquisto per la Novese (Eccellenza) sul mercato estivo. Dopo aver riscattato il libero Spaviero dal Pontecurone, la società biancoceleste ha prelevato dalla Comollo il giovane «jolly» difensivo Ozzano.

IPPICA

Il figlio di Enguerrillero ha battuto Ray of Light e Robertaz nel Premio Germania, riservato ai tre anni

A Rerenne piace molto molto la pista di casa

Vinovo ha chiuso i battenti per ferie, si riaprirà il 27 agosto

Rerenne, vincitore del Premio Germania, con il giovane driver Nicola Salacone

VINOVO. L'ippica torinese è andata in vacanza sabato sera. L'ippodromo del trotto riaprirà i battenti il 27 agosto, per quanto riguarda il galoppo si dovrà invece attendere settembre inoltrato.

Il commiato aveva il suo piatto forte nel Premio Germania, riservato ai 3 anni sul doppio chilometro. Cinque partenti, due favoriti: Robertaz, preferito dai tecnici più rigorosi per uno stato di servizio di eccellente qualità, nobilitato da ottimi piazzamenti, e Rerenne, indicato invece da chi valutava anche la cabala, con il figlio di Enguerrillero sempre molto positivo ad ogni sua performance a Vinovo. Ha vinto Rerenne, confermando la sua grande disponibilità alla pista di casa: l'allievo di Nicola Salacone ha così centrato la sua settima vittoria, su 25 corse, portando il suo bottino ad oltre 131 milioni.

Rerenne, che è soggetto dalle ambizioni classiche, avendo recentemente partecipato al Gran Premio Nazionale ed al Gran Premio Terme, aveva già vinto a Vinovo lo scorso 16 luglio, anche in quella occasione sovvertendo un pronostico a lui sfavorevole. Sabato notte l'allievo di Nicola Salacone (un giovane driver che sta trovando sempre più spazio), ha lasciato lontano Ray of Light, un soggetto che era considerato solo un outsider e che ha invece corso con buon costrutto. Ray of Light ha preceduto la favorita Robertaz, che si è così confermata puledra un poco alterna nel rendimento. Quarto Rusticaro Ec. Il totalizzatore ha pagato 26 per il vincente, 11 e 25 per i piazzati, 47 per l'accoppiata.

Un'altra corsa di buon interesse era quella per i puledri di 2 anni. Scirocco Cr (G. Guzzinati), già vincitore al debutto, si è ripetuto nonostante il peggior numero d'avvio. Ha preceduto la regolare Stella Rosso nonché Speranza di Mar. Opaco Sunday Time, piuttosto accreditato. Modeste le quote: 13; 12, 21; 52; 64.400.

Fra i 4 anni Porfida (G. Guzzinati) ha ritrovato la strada del successo precedendo Pirro del Rio e Pastis d'Asti. Il vincente ha pagato davvero poco: 19 lire.

Fra i 4 anni della categoria inferiore l'ha invece spuntata Pragma Cr (P. Carazza) su Palafea e Paganella mentre è rimasto fuori dal marcatore l'atteso Peghi Ferm.

Fra i gentlemen Massimo Gariglio ha portato al palo il suo Marauder As sovvertendo i pronostici che lo vedevano «chiuso» da Ollidiana (F. Bertero) e Onrushing Spin (R. Scanavino), terminati poi seconda e terzo.

Poe Mp (W. Lagorio) si è invece imposto fra i 4 sul doppio chilometro su Pupo Max e Paruta. Su Perù c'erano buoni voci, che sono però rimaste tali.

A chiudere c'era il gruppone degli allievi con il duttile Ottopiù in veste di favorito. Il figlio di Ghenderò, però, non si è fatto vedere: ha vinto la potente Olivia Lys (D. Casetta) su Impavido Or e Olma.

Angelo Conti

GOLF

Dopo Sestriere, bis di Grisa a Bardonecchia

I torinesi Ruspa e Biavati finalisti nel trofeo Lancia

Non solo grande atletica a Sestriere, ieri, ma anche del buon golf con i 160 giocatori dilettanti, alcuni con numeri bassi di handicap, impegnati nel Trofeo Nazionale Lancia. Il campo a 18 buche del Colle ha infatti ospitato la prova di selezione numero 32 e ha designato le coppie di concorrenti che prenderanno parte alla finale, in programma sui percorsi toscani di Cosmopolitan e Tirrenia a metà settembre. Sono Luca Ruspa e Leonora Biavati, vincitori della «scratch», insieme a Stefano Bono e Umberto Pramaggiore (1ª cat), a Giorgio Roselli e Maurizio Orazi (2ª cat) e a Claudio Vairo e Flavio Quaglia (3ª cat). Primi dei «lancisti», Mauro Gatti e Paolo Occhetti. Sabato, sempre al Colle, si era svolta la Coppa Groupe Marechal, 18 buche medal: miglior lordo per Guido Grisa, istruttore nazionale di sci con 70 colpi e miglior netto, in prima categoria, per l'ex azzurro di sci Bruno Piazzalunga con 59 colpi. Guido Grisa ha poi fatto il bis ieri a Bardonecchia, sul campo de I Ginepri, vincendo la classifica lorda della 3ª Coppa Casorzo Garden Line, 9 buche medal, con 34 colpi; miglior score, nel netto, per Clementina Montrucchio con 24. A Claviere, successo italiano nella Pro-Am Claviere-Montgenèvre, una delle numerose gare che segnano la collaborazione tra i due circoli: ha vinto la squadra guidata da Lucio Merlino (insegna sul percorso del Circolo Golf Torino e d'estate sale sul campo di Claviere) con Emilio Lavazza, Rodolfo Corno e Daniele Merlino; piazzamento d'onore per il team (Gatto-Ghirardi-Cerato) del «pro» di Cherasco Vincenzo Pelle. Lucio Merlino si è anche imposto nell'individuale professionisti davanti a Domenico Giacotto, torinese di Stupinigi.

BASEBALL

Nell'ultima di serie B i torinesi riagganciano la vetta del campionato

La Juventus chiude in bellezza

Superati nel doppio confronto i sanremesi

TORINO. La Juventus Baseball riaggancia all'ultima giornata di campionato la vetta della classifica del campionato di serie B. I torinesi si impongono nel doppio confronto con la Sanremese e li raggiungono, sorpassandoli per il miglior score nei confronti diretti: la fisionomia definitiva della classifica è affidata alle partite di recupero che vedono favoriti i liguri che devono disputare ancora due partite contro una (mercoledì alle 16 con il Codogno, in via Passo Buole) dei bianconeri. La doppia vittoria nello scontro diretto per la leadership ha ancora una volta indicato la formazione del presidente Gatti come la migliore.

Solo nella mattinata di ieri l'incontro è stato in equilibrio, mentre nella rivincita del pomeriggio Vegni e soci hanno lasciato ben poco spazio alle velleità dei loro avversari. E' davvero un peccato che i torinesi abbiano perso un po' di cattiveria in quest'ultimo mese, concedendo qualche partita di troppo agli avversari e mettendo in discussione la vittoria nel campionato. «Forse il primo posto in classifica ci ha un po' deconcentrati. In ogni caso aspettiamo motivati il prossimo torneo», sostiene l'esterno destro Luca Celli.

Adesso si attende con ansia di sapere il proprio destino, probabilmente in serie A2 anche se potrebbe aprirsi qualche spiraglio per un ripescaggio nel massimo campionato dopo il ritiro di Milano. Una bella soddisfazione per una società rifondata pochi anni fa e fusasi con la Foit, formazione torinese di Terza Divisione. E dalla Foit arrivano giovani interessanti come il Abbondi e Mammano. «All'inizio c'era un po' di rivalità tra noi della Foit e gli altri, ma poi il gruppo si è cementato e ora l'ambiente è splendido», ricorda Abbondi.

In mattinata il primo incontro. La Juventus, sempre lenta a carburare, va subito sotto 2-1 nella prima ripresa e subisce il terzo punto nella quarta. A poco a poco Grioli prende le misure ai battitori della Sanremese e fra gli ospiti si fa notte. L'attacco stenta, ma al settimo inning ecco la svolta. Gian Mario Costa, Marchitelli, Vegni e un errore degli avversari fanno volare i bianconeri che, con un parziale di 5-0, tramortiscono le casacche grigie della Riviera.

Nel pomeriggio uno show a senso unico, a tratti noioso vista la superiorità dei padroni di casa. Jean Paul Belletto spara nove strike out dal monte di lancio, il catcher Aluffi si comporta benissimo anche in battuta e Mammano è uomo ovunque. La differenza si vede negli esterni, con i liguri che spesso pasticciano e i bianconeri implacabili nelle prese al volo.

Mercoledì, dopo il match con il Codogno, si va in vacanza.

[s. r.]